Anno 98 Numero 114

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Giovedì 14 Maggio 1964

Unanime designazione all'Aia dei 15 ministri atlantici

L'ambasciatore Brosio eletto segretario generale della Nato

Entrerà in carica il 1° agosto sostituendo l'olandese Stikker, gravemente infermo - L'Alleanza attraversa un periodo delicato, Stikker parla di «tremendo lavoro» per ricostituire l'unità - Il rapporto del segretario uscente è un atto d'accusa contro la Francia, che rifiuta di collaborare - I ministri discutono a porte chiuse, con il vincolo del segreto e senza verbali - Il belga Spaak avrebbe detto: «Ci siamo impegnati a fare della Nato una comunità politica. Se Parigi non vuole, dica perché e cosa propone»

Situazione difficile

Un compito assai impegnativo attende Manlio Brosio, il nuovo segretario della Nato, nominato ieri dal Consiglio atlantico. L'Alleanza ha appena compiuto i 15 anni di esistenza, giungendo così giusto ai tre quarti della durata prevista dal trattato istitutivo del 4 aprile 1949. Immensi cambiamenti sono avvenuti nel mondo in questo periodo: la dissoluzione degli imperi coloniali, la fine del monopolio atomico americano, la destalinizzazione e poi la frattura tra Russia e Cina, il riarmo tedesco e la costruzione delle Comunità europee; sicché ora la Nato si trova a dover affrontare una situazione del tutto diversa da quella originaria.

L'Alleanza era stata stipulata nel pieno della «guerra fredda», mentre durava ancora il blocco sovietico di Berlino. Il suo scopo essenziale era di frenare l'espansionismo staliniano, organizzando la difesa dell'Europa occidentale; ed esso è stato pienamente raggiunto, tanto che oggi l'Europa occidentale — osserva l'*Economist* — appare sicura come non mai. Eppure l'articolo del settimanale inglese cominciava così: «*Uno spettro si aggira per l'Europa occidentale: lo spettro della dissoluzione dell'Alleanza atlantica*».

Il paradosso si spiega facilmente: la Nato sta attraversando un momento critico appunto perché ha realizzato il proprio fine. Venuto meno il senso di urgenza suscitato dalla minaccia sovietica, è naturale che, per contraccolpo, i paesi europei considerino la sicurezza come un dato acquisito e quindi cadano nell'indifferenza verso la Nato che lamenta la *New York Herald Tribune*. La spinta unitaria si allenta di pari passo col progresso della distensione, in ambedue i campi rivali; la rottura fra i comunisti è molto più vistosa della confusione fra gli occidentali.

Questa confusione deriva essenzialmente dal fatto che alcuni alleati prepongono i loro interessi particolari a quelli generali e complessivi dell'Alleanza. Il caso maggiore è quello di De Gaulle, il quale insiste nel suo altezzoso «separatismo», aggravando così una crisi che egli non ha creato, ma ha spinto al punto di fare del contrasto franco-americano il problema dominante dell'Alleanza. Si può anche riconoscere un fondamento di validità alla preoccupazione gollista che l'Europa non debba passivamente affidarsi alla protezione atomica americana; ma è assurdo sospettare che gli Stati Uniti possano tornare all'isolazionismo.

Il conflitto tra Grecia e Turchia intorno a Cipro è invece un episodio particolare, ma non per questo meno grave; che tra due alleati si giunga a minacce di guerra costituisce, infatti, un caso limite. Altri casi, ancora, riguardano il Portogallo, che si lamenta di non trovare comprensione presso gli alleati per la sua politica di repressione colonialistica nell'Angola e nella Guinea; e la Gran Bretagna, che vorrebbe un maggiore sostegno americano nelle questioni dell'Arabia e della Malaysia. Questi problemi, del Portogallo e della Gran Bretagna, fuoriescono però dall'ambito istituzionale del Patto Atlantico, destinato, come dice il suo stesso nome, ad organizzare la difesa della zona dell'Atlantico settentrionale.

Un discorso simile vale per la richiesta che Rusk ha fatto ai colleghi, di sostegno alla politica americana a Cuba e nel Vietnam meridionale. Indubbiamente non si può negare agli Stati Uniti di richiedere all'Europa un contraccambio per gli aiuti e la stessa presenza americana sul vecchio continente; e si comprende pure quanto disturbino Washington le proposte di De Gaulle per la neutralizzazione dell'Asia sud-orientale o le vendite francesi di locomotive e inglesi di autobus a Cuba.

D'altra parte si tratta di problemi americani, non di crisi che mettano a repentaglio la pace mondiale, come avvenne a Cuba nell'ottobre del '62; è quindi nell'interesse di tutti che tali problemi restino confinati nell'ambito locale e non coinvolgano la Nato in quanto tale; del resto, lo si è già detto, l'America latina e l'Asia non sono coperte dal Patto Atlantico.

Questo non significa, però, che non si debba accogliere e portare al successo l'idea americana dell'interdipendenza fra tutti gli alleati, la grande eredità lasciataci da Kennedy. Vi è già tanto da fare, per attuare questa idea, nel campo proprio della Nato, sul terreno politico, economico e militare: dal problema del disarmo a quello della Germania a quello d'una condotta armonica delle relazioni alleate col blocco orientale.

E ancora, non da ultimo, bisogna fin d'ora predisporre una revisione organizzativa dell'Alleanza, che le ridia slancio ed efficienza. All'Aia i ministri hanno potuto solo passare in rassegna tutti questi problemi; si tratta ora di metterli in cantiere con studio paziente, un compito particolarmente congeniale al nuovo segretario della Nato.

Ferdinando Vegas



Manlio Brosio, eletto segretario della Nato (Telefoto)

I gravi problemi dell'Alleanza

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aia, 13 maggio.

L'ambasciatore Manlio Brosio è stato nominato all'unanimità segretario generale della Nato. La decisione, che era prevista e attesa, è stata annunciata ufficialmente, a mezzo di altoparlanti, ai giornalisti convocati alla «Juliane Caserme», ove si svolgono i lavori, quando Brosio, da Parigi, aveva già accettato l'incarico. I ministri erano riuniti in seduta ristretta e segretissima (era ammesso solo un collaboratore per ogni ministro) e l'annuncio, che confermava un vistoso successo della nostra diplomazia, è stato dato ai membri della delegazione italiana attraverso un messaggio che è partito dalla sala della conferenza.

Il n. 2 della rappresentanza italiana alla Nato, il ministro consigliere Orlando Contucci, si è affrettato a mettersi in comunicazione con Parigi per informare Brosio e congratularsi con lui a nome dei colleghi di tutti i paesi atlantici. Ha trovato la linea occupata: Stikker, il segretario generale dimissionario, era stato più rapido di tutti, e augurava già a Brosio di poter fare quello che a lui non è riuscito di fare, di «affrontare» — come più tardi doveva dire Saragat — «i problemi nuovi per i compiti nuovi dell'alleanza».

Brosio si insedierà nella carica, che comporta anche la responsabilità della presidenza permanente del Consiglio atlantico (in pratica: un amministratore delegato dell'alleanza), il 1° agosto. L'uomo che gli farà le consegne, Stikker, è il simbolo vivente, e dolente, delle responsabilità enormi del segretario della Nato: impegnato nello sforzo di adattare le strutture dell'alleanza alle esigenze del momento e di salvaguardarne la funzione, Stikker non ha potuto risparmiare le energie che di giorno in giorno, a causa del male inguaribile che l'ha assalito, gli venivano meno.

A Stikker, consunto nel fisico e, come egli stesso ha ripetuto, ormai condannato, è riuscito soltanto di mantenere intatta la funzione dell'alleanza e di conservare la sostanziale unità dell'Occidente. A Manlio Brosio sono affidati i problemi del rinnovamento e dell'adattamento strutturale dell'alleanza alle esigenze della nuova realtà mondiale, a lui spetta di fare di una alleanza difensiva una comunità politica. I ministri atlantici hanno ritenuto, senza esitazioni, che l'attuale ambasciatore italiano a Parigi fosse l'uomo più adatto, e per la prima volta nella storia della Nato, una candidatura è risultata, dopo il ritiro dell'inglese Harold Caccia, quasi automaticamente dettata dalla situazione. C'è — implicito — un riconoscimento all'Italia per il contributo di lealtà e d'impegno che essa continua a dare alla Nato.

Accolta con unanime favore, questa, della nomina di Brosio, è la sola decisione formale che doveva essere presa dai ministri degli esteri atlantici. Per il resto, non di decisioni si doveva trattare, ma di un esame tutto particolare da condurre sui problemi politici dell'alleanza. E' un esame che Stikker, col rigore calvinista che gli è proprio, ha reclamato, redigendo un rapporto «tutto esplicito», privo degli abituali riguardi almeno formali per i destinatari, che era stato fatto pervenire ai governi atlantici una decina di giorni fa.

Il tema centrale del rapporto è quello della richiesta di riforme che vengano fatte, dell'evidente disfunzione dell'alleanza e, soprattutto, delle tendenze, elencate con cura minuziosa e giudicate spesso con severità spietata, ad azioni particolari in contraddizione, a volte, con le esigenze dell'alleanza. Per alcuni paesi il rapporto di Stikker è un vero e proprio atto di accusa che egli, aprendo la discussione generale, ha confermato senza esitare.

Una discussione di una franchezza senza riserve si rendeva necessaria: così si è giunti alla decisione, presa ieri, di far riunire oggi soltanto i ministri con un collaboratore ciascuno, tutti vincolati al segreto. E, affinché la franchezza fosse assoluta, è stata adottata una procedura che forse non ha precedenti nella storia della diplomazia moderna: non c'è verbale dei lavori, o, più esattamente, il verbale viene redatto ma non fa testo e non è un documento, in maniera da impedire che, nel futuro, qualsiasi paese possa riferirsi alle affermazioni fatte oggi dagli altri. Di questo verbale solo i ministri avranno copia, e, fuori dei ministri, solo Brosio, il 1° agosto, potrà prenderne visione: sarà la base per il «tremendo lavoro» (la definizione è di Stikker) che lo attende.

Attraverso quello che è filtrato s'è avuta la conferma che l'atto d'accusa e la richiesta di spiegazioni riguardano quasi esclusivamente la Francia. Il ministro degli Esteri belga Spaak ha preso l'iniziativa con un intervento appassionato e veemente; preceduto da un avvertimento insolito al ministro francese: «Informo i ministri che riprenderò una seconda volta la parola per replicare a ciò che dirà il signor Couve de Murville». *Ed è cominciata l'esposizione. La Francia dice da una parte che la Nato non risponde alle esigenze odierne e dice, dall'altra, che l'alleanza atlantica scade nel '69 e che perciò non rimane che attendere. Se vi sono riforme da fare bisogna farle adesso senza aspettare l'ultimo minuto, perché l'attesa comporta il rischio di far cessare l'alleanza. La Francia rifiuta la collaborazione attiva e costante alla Nato: dovrebbe dire perché. La Francia sostiene che quella atlantica è soltanto un'alleanza militare difensiva: l'alleanza non ha senso se non c'è una politica comune, e la politica comune è resa impossibile dall'atteggiamento della Francia.*

Spaak ha criticato la politica francese per l'Europa, accusando il governo di Parigi di volere svolgere un «alto ruolo» mentre l'Europa non può essere difesa senza gli Stati Uniti. Il succo del lungo intervento di Spaak, che parlava, evidentemente, anche per conto degli altri, stava in una domanda fatta alla Francia: tutti ci siamo impegnati ad attuare le proposte del '58 dei «Tre saggi» per fare dell'alleanza atlantica una comunità politica, se la Francia non ci sta lo dica, e dica perché e cosa propone.

La risposta di Couve de Murville è stata ancora una volta, com'era stata ieri, misurata, ma gelida ed evasiva, tenuta sulla base di una distinzione fra la politica e i problemi militari. Sul piano politico non ci sono, per Couve de Murville, divergenze sull'essenziale. Quando si è trattato di cose fondamentali, come la crisi di Cuba, la solidarietà ha giocato pienamente.

Ma c'è anche Cipro. Evitata ieri e nella seduta antimeridiana di oggi, la questione è stata posta con durezza nel pomeriggio dal ministro degli Esteri turco, che non solo ha reclamato che si tratti della cosa, ma ha affermato che la Nato deve sentirsi interessata alla crisi nell'isola, e, se necorre, agire. Il ministro greco, che aveva minacciato l'altro giorno il proprio ritiro dai lavori della conferenza, è insorto, ha parlato a lungo, martellando frasi secche e perentorie: i greci avvertono che non ammettono la competenza della Nato per Cipro.

Il ministro turco ha ripreso la parola per un intervento breve, annunciando che domani replicherà al collega greco, gli altri ministri, da Saragat a Rusk, sono tutti intervenuti per fare opera di moderazione. Ma ancora domani, ultima giornata della conferenza, si dovrà discutere di Cipro, una questione che doveva rimanere nell'ombra e che, praticamente, impedisce alla conferenza di occuparsi a fondo delle cose per cui era stata convocata: Stikker, pallido, stanco, seguiva con evidente tristezza la discussione.

Michele Tito



L'on. Saragat, a destra, mentre conversa con il ministro degli Esteri olandese, Luns, durante la riunione del Consiglio della Nato ieri all'Aia (Tel. «Associated Press»)

L'aumento degli assegni familiari subirà un rinvio di qualche mese

Doveva scattare dal 1° luglio - La nuova data sarà nota la prossima settimana - Ieri i ministri Colombo, Giolitti e Bosco ne hanno discusso con i sindacati - I lavoratori hanno accettato di destinare parte dei miliardi del "fondo assegni" a investimenti produttivi

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 13 maggio.

Presso il dicastero del Bilancio, hanno oggi avuto luogo gli annunciati incontri fra rappresentanti del governo (i ministri Giolitti, Colombo e Bosco) e rappresentanti dei sindacati per l'esame dei problemi relativi agli assegni familiari. In mattinata si è avuto l'incontro più lungo ed importante, quello con i rappresentanti delle tre maggiori confederazioni: Lama per la Cgil, Coppo per la Cisl e Viglianesi per la Uil.

Nel pomeriggio, sempre sotto la presidenza di Giolitti, c'è stato un secondo incontro col prof. Landi, segretario generale della Cisnal, organizzazione sindacale di cui le tre grandi «centrali» impugnano il carattere democratico tanto da rifiutare di sedersi allo stesso tavolo con i suoi dirigenti. Nei prossimi giorni le consultazioni del governo saranno estese alle confederazioni sindacali dei datori di lavoro.

Al termine della prima riunione il ministro del Tesoro Colombo ha dichiarato ai giornalisti che si era fatto «*un buon lavoro*». Il segretario della Cgil Lama si è limitato a dire che si era fatto del «*lavoro senza aggettivazioni*». Il ministro del Lavoro Bosco, dopo aver precisato che il problema delle pensioni era stato appena «*accennato*», ha ammesso che si era raggiunto un accordo di massima circa il rinvio della decorrenza degli aumenti degli assegni familiari. «*Si deve ora* — ha detto — *decidere la data; la discussione in proposito sarà ripresa lunedì prossimo*» (18 maggio).

Le dichiarazioni più impegnative sono venute dal ministro del Bilancio, presidente della riunione. Giolitti ha confermato che si era convenuto di rinviare la decorrenza dell'aumento degli assegni familiari e di non abolire per il momento il sistema del «massimale», cioè il salario massimo convenzionale (2500 lire al giorno per l'industria, 2000 lire per il commercio e l'agricoltura) sul quale vengono attualmente calcolate le aliquote dei contributi previdenziali. La proroga del sistema vigente (in base alla legge Sullo dell'ottobre 1961 avrebbe dovuto essere soppresso a partire dal primo luglio prossimo) eviterà un pesante inasprimento di costi alle aziende più grandi e moderne che corrispondono ai loro dipendenti, o a molti di essi, retribuzioni effettive giornaliere superiori ai massimali indicati. Solo per il gruppo Iri il passaggio al nuovo sistema avrebbe comportato maggiori oneri per oltre 20 miliardi l'anno.

Giolitti ha inoltre dichiarato che l'incontro di stamane ha consentito «*la precisa verifica dell'atteggiamento dei sindacati nei confronti del problema degli assegni familiari; si è trattato di un lavoro produttivo e si è rilevata la connessione tra la questione degli assegni familiari e il problema della riforma del sistema pensionistico*». Entro la prossima settimana il Governo intende presentare al Parlamento il disegno di legge che prevede la proroga del «*massimale*» e fissa la decorrenza degli aumenti degli assegni familiari. Non si esclude stasera, nel caso di un rinvio di parecchi mesi, un aumento in due tempi: nel caso di un breve rinvio gli aumenti previsti (di 30 lire per ciascun figlio, di 22 lire per la moglie, di 35 lire per ogni genitore a carico) sarebbero applicati in una sola volta.

In ogni caso, l'attuale saldo attivo della gestione per gli assegni familiari sarebbe intaccato solo in parte. Il Ministro del Bilancio ha tenuto a sottolineare che i sindacati hanno dimostrato «*una maggiore comprensione dei problemi esposti dal governo e, quindi, anche nei confronti della proposta di destinare parte degli avanzi di gestione a investimenti produttivi di carattere sociale, come l'edilizia popolare e l'edilizia scolastica*».

ar. ba.

Taviani chiede al Parlamento mezzi per tutelare la moralità

Ci sono proposte di legge che attendono di essere discusse

Roma, 13 maggio.

(*f. d. l.*) Alla Commissione Bilancio del Senato il ministro Taviani ha illustrato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per il semestre luglio - dicembre 1964. Egli si è occupato in modo particolare della necessità di accelerare le procedure di approvazione dei bilanci comunali e provinciali, annunciando riforme legislative in questo settore, ove le istruzioni finora inviate risultassero insufficienti.

Taviani ha descritto anche il potenziamento dei servizi del Ministero, soprattutto la Pubblica Sicurezza, ed ha infine chiesto che per la tutela della pubblica moralità siano presto approvate le proposte di legge che daranno alle forze di polizia più efficaci strumenti di intervento.

La commissione ha quindi discusso il bilancio del Ministero della Giustizia. Il dibattito è stato concluso dal ministro Reale.

Interrogazione alla Camera per il discorso di Malagodi

Roma, 13 maggio.

Gli on. Luciano De Pascalis (psi) ed Egidio Ariosto (psdi) hanno depositato questa sera alla presidenza della Camera dei deputati una interrogazione al presidente del Consiglio on. Moro. I due parlamentari chiedono di «conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale il segretario generale del pli Malagodi, in una conferenza tenuta a Bonn, avrebbe dipinto la situazione economica italiana con termini drammatici e tali da creare valutazioni pessimistiche nell'opinione pubblica con evidente nocumento degli interessi generali del paese; chiedono altresì se il governo non ritenga opportuno contrapporre a simile inqualificabile atteggiamento, qualora risponda a verità, una adeguata presa di posizione che ristabilisca i fatti nella loro realtà».

Il discorso, al quale si riferisce l'interrogazione, è stato tenuto dall'on. Malagodi ieri sera, a Bad Godesberg (vicinissimo a Bonn) davanti ad un folto gruppo di giovani liberali e personalità politiche tedesche.



I ministri Bosco, a sinistra, e Colombo ieri all'uscita dal Ministero del Bilancio (Tel. «Associated Press»)

Verso la soluzione di un problema tanto discusso

Ecco il progetto del governo sul conglobamento agli statali

Definito l'impiego dei miliardi stanziati - Un piano di riforma delle carriere - In settimana sarà presentata la legge per l'integrazione della tredicesima '63

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 13 maggio.

E' stato definito nei particolari il progetto per il conglobamento delle retribuzioni degli statali e sono stati messi a punto i provvedimenti riguardanti l'integrazione della tredicesima mensilità per il 1963, il decentramento amministrativo, la semplificazione delle procedure, la riforma delle aziende autonome, l'istituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Con questo annuncio, che ha suscitato una certa sorpresa ma anche notevole interesse, il ministro per la riforma amministrativa Preti ha dato il via ad una importante riunione del *Comitato di coordinamento e di attuazione*, svoltasi questa sera a palazzo Vidoni.

Il ministro ha invitato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali a presentare entro il più breve tempo possibile le loro osservazioni sui provvedimenti, in modo da passare con sollecitudine alla fase esecutiva, cioè — egli ha detto — *dalle parole ai fatti concreti*.

Per l'integrazione della «tredicesima» 1963, Preti ha precisato che il disegno di legge sarà presentato con ogni probabilità al Parlamento venerdì prossimo con il proposito di farlo approvare rapidamente. «*La predisposizione accurata di alcuni provvedimenti di notevole portata* — ha aggiunto il ministro — *dimostra che i lavori per la riforma della Pubblica Amministrazione non sono affatto insabbiati, come è stato rilevato erroneamente da qualche parte, bensì procedono con speditezza nonostante la complessità della materia trattata. Il termine del 30 giugno 1964, entro il quale il "Comitato di coordinamento e di attuazione" dovrà ultimare i suoi lavori è ben presente al governo, fermamente deciso a mantenere gli impegni assunti*».

Tra i progetti elaborati dal ministero della Riforma ed illustrati dall'on. Preti, quello concernente il conglobamento delle retribuzioni è senza dubbio il più rilevante. Esso prevede un maggior onere progressivo, rispetto all'attuale onere, di 148 miliardi per il 1964 (oltre agli 80 miliardi già stanziati relativi al 1963); di 287 miliardi e mezzo per il 1965; di 384,1 miliardi per il 1966 e di 430 miliardi per il 1967.

La spesa è articolata nelle seguenti operazioni da svolgersi nell'arco di cinque anni, dal 1963 al 1967 compreso:

1) concessione di un primo 30% di aumento ai pensionati con decorrenza dal 1° luglio 1963 e con una spesa di 45 miliardi per il secondo semestre del 1963 e di 90 miliardi all'anno dal 1964 al 1967;

2) integrazione nella tredicesima mensilità a partire dal 1963 dell'assegno temporaneo valutato nella misura di 80 lire a punto coefficiente, con una spesa di 35 miliardi annui dal 1963 al 1967, di cui 27 miliardi e mezzo annui per il personale in servizio e sette e mezzo per il personale in quiescenza come integrazione nella tredicesima del primo 30% di aumento;

3) integrazione nella tredicesima mensilità a partire dal 1964 dell'assegno integrativo valutato nella misura di L. 70 a punto di coefficiente, con una spesa indicata in 23 miliardi l'anno dal 1964 al 1967 per il personale in servizio e in 7 miliardi e mezzo nel 1966 e nel 1967 come integrazione del secondo 30% per il personale in quiescenza;

4) dal 1° gennaio '65 conglobamento dell'assegno temporaneo di 80 lire a punto di coefficiente con una spesa di 94 miliardi e mezzo l'anno dal '65 al '67, ai quali vanno aggiunti 27,5 miliardi l'anno già considerati per l'integrazione della tredicesima mensilità: nel complesso, dunque, l'operazione costerà, con tutti i suoi riflessi esclusi quelli pensionistici, circa 122 miliardi l'anno per tre anni;

5) concessione di un secondo 30% di aumento per i pensionati con decorrenza 1° luglio 1965, con una spesa di 45 miliardi nel 1965 e di 90 miliardi annui nel 1966 e nel 1967;

6) conglobamento dell'assegno integrativo valutato nella misura di 70 lire a punto di coefficiente con decorrenza 1° luglio 1966: la spesa sarà di 41 miliardi e 100 milioni nel 1966 e 83 miliardi nel 1967;

7) riliquidazione delle pensioni per le quali è prevista una spesa di 21 miliardi nel 1967.

Per le altre questioni si hanno queste notizie. Il decentramento amministrativo e la semplificazione delle procedure, potranno essere attuate con una «legge delega» senza attendere le leggi regionali.

Si potrà dare anche attuazione alla riforma delle aziende autonome, alle quali il progetto elaborato dal ministero attribuisce personalità giuridica propria, e le sottopone a vigilanza e alla direzione dei ministri competenti.

Nella nuova veste, le aziende potranno anche emettere obbligazioni e contrarre prestiti in proprio, con garanzia statale. Gli organi saranno rappresentati dal presidente, dal consiglio d'amministrazione e dal collegio dei revisori.

Del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, secondo il provvedimento predisposto, faranno parte almeno quindici dipendenti dello Stato, designati dalle rappresentanze sindacali.

g. f.

Approvati i nuovi termini per il piano della scuola

Roma, 13 maggio.

La Camera ha oggi approvato il disegno di legge che sposta al 30 giugno il termine concesso al governo per la presentazione del piano della scuola e sposta al 31 dicembre l'emanazione della legge di attuazione del piano stesso.

CRONACA CITTADINA

Comunicato dell'azienda dopo l'incontro con i sindacati

La Lancia annuncia riduzioni di orario e ribasso dei prezzi

Già nella corrente settimana l'orario di lavoro sarà di trentadue ore (finora era di quarantotto) - Con la cassa integrazione la busta-paga effettiva corrisponderà a trentasette ore e venti minuti - Il provvedimento riguarda 5 mila operai delle fabbriche di Torino e Chivasso - Forse oggi stesso il nuovo listino prezzi con ribassi del 3-4% per tutti i tipi di automobili

La Lancia ha ridotto a 32 ore settimanali l'orario di lavoro negli stabilimenti di Torino e Chivasso a partire dalla settimana in corso e sino a nuove disposizioni. Il provvedimento interessa in totale circa 5 mila dipendenti dei 7500 che appartengono al gruppo. Non riguarda la fabbrica di Bolzano. Finora l'orario era di 48 ore settimanali.

La direzione dell'azienda ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«*La fabbrica di automobili Lancia comunica che: "Per esigenze di programmazione ha deciso di ridurre, negli stabilimenti di Torino e di Chivasso, a partire dalla corrente settimana e fino a nuove disposizioni, l'orario di lavoro a 32 ore settimanali. Verrà richiesto l'intervento della Cassa integrazione-guadagni.*

"Analoghi provvedimenti di riduzione di lavoro, sia pure in misura diversa, erano già stati presi da alcuni mesi e cioè dall'annuncio dei provvedimenti anticongiunturali da quasi tutte le fabbriche di automobili. La direzione della Società, nonostante l'aggravio derivante dall'aumento dei costi, nell'intento di incrementare le vendite e di accelerare, quindi, il ritorno alla normalità dell'orario di lavoro, ha in corso di attuazione riduzioni di prezzi che riguardano vari modelli di vetture"».

A completamento del comunicato il dottor Baro, dirigente dell'Unione Industriale, ha spiegato che con la cassa integrazione gli operai percepiranno un compenso suppletivo pari a 5 ore e 20 minuti alla settimana. «*Lavorando 32 ore* — egli ha detto — *riceveranno una busta paga corrispondente a 37 ore e 20 minuti settimanali*». Il dottor Baro ha aggiunto: «*Il nuovo orario di 32 ore si intende comprensivo delle festività infrasettimanali e di eventuali riposi di conguaglio*». In altre parole l'orario non subirà altre riduzioni.

Al termine della riunione svoltasi ieri pomeriggio tra la direzione dell'azienda e la commissione interna presso la Unione Industriale e conclusa nella tarda serata, i rappresentanti sindacali hanno precisato che con il nuovo orario gli stabilimenti di Torino e di Chivasso resteranno chiusi il venerdì ed il sabato.

Dal lunedì al giovedì gli orari saranno i seguenti:

STABILIMENTO DI TORINO — *Operai del turno diviso*: dalle 7,[illegible] alle 12 e dalle 14,30 alle 18. *Operai turnisti*: primo turno dalle 6 alle 14,30; secondo turno dalle 14,30 alle 23, ognuno con mezz'ora di interruzione. Gli impiegati collegati con la fabbrica lavoreranno 8 ore al giorno per cinque giorni, più 4 ore il sabato dalle 8 alle 12.

STABILIMENTO DI CHIVASSO — Turno diviso per tutti, dalle 8 alle 12 e dalle 12,45 alle 16,45.

I membri della commissione interna dei due stabilimenti della Lancia hanno aggiunto: «*Data la grave situazione di disagio in cui verranno a trovarsi i lavoratori abbiamo chiesto alla direzione una integrazione aziendale a completamento di quella concessa dalla cassa integrazione-guadagni. Ma la proposta non è stata accolta. Nei prossimi giorni i sindacati si riuniranno per esaminare la situazione*».

Il comunicato della società Lancia annuncia anche la imminente attuazione, forse già oggi, della riduzione dei prezzi che riguardano vari modelli di vetture.

I ribassi dovrebbero oscillare dal 3 al 4 per cento sul prezzo di listino e in base a tali previsioni le quotazioni delle vetture verrebbero a subire ribassi oscillanti fra le cifre indicate in tabella.

Anche la sovratassa d'acquisto, istituita dal governo come misura anticongiunturale, diminuirà leggermente. Come è noto tale sovratassa è in relazione non solo alla cilindrata ed alle dimensioni delle vetture, ma anche al prezzo praticato dalle diverse ditte ai loro acquirenti. I ribassi di listino determineranno quindi — precisano gli ambienti tecnici — una lieve contrazione anche dell'imposta.

Si ritiene molto probabile che la direzione della Lancia darà oggi stesso la comunicazione ufficiale del nuovo listino dei prezzi con i ritocchi sulle quotazioni praticate fino a ieri per le diverse vetture.

Secondo recenti statistiche il gruppo Lancia, negli stabilimenti di Torino, Chivasso e Bolzano, produce ogni giorno circa 220 veicoli, tra cui un centinaio di Fulvie, una cinquantina di Flavie; il resto è rappresentato dalle Flaminie e dai diversi tipi di furgoni e autocarri. Nel 1963 la produzione totale di autoveicoli Lancia fu di 41.049 unità.

Presumibili ribassi di prezzo

TIPO	Prezzo listino	Riduzione al 3%	Riduzione al 4%
FULVIA berlina	1.395.000	41.850	55.800
FLAVIA berlina 1500	1.775.000	53.250	71.000
FLAVIA berlina 1800	1.890.000	56.700	75.600
FLAVIA coupé	2.360.000	70.800	94.400
FLAVIA convertibile	2.290.000	68.700	91.600
FLAVIA sport coupé	2.515.000	75.450	100.600
FLAMINIA berlina	3.000.000	90.000	120.000
FLAMINIA 3B coupé	3.240.000	97.200	129.[illegible]
FLAMINIA 3C GT	3.750.000	112.500	150.000

Le probabili riduzioni oscilleranno fra il 3 e il 4 per cento del prezzo di listino, esclusa la tassa di acquisto. La tabella, non ufficiale, indica il calcolo degli eventuali ribassi secondo le due percentuali. I nuovi prezzi saranno comunicati oggi.

La nuova «attrattiva»

Centinaia di passeggiatrici denunciate e di protettori diffidati, ma le «professioniste» sono ancora circa 3 mila - Indignata protesta del sindaco al ministro dell'Interno

Lo squallido spettacolo offerto di giorno e di notte — specialmente nelle zone più centrali della città — dalle «passeggiatrici» e dai loro protettori, non è un fenomeno stagionale. Ma assume forme più appariscenti con il ritorno del caldo. Chi ha la sfortuna di abitare nei quartieri più invasi dalle prostitute non ha il coraggio, se ha figli, di lasciare le finestre aperte: dalla strada si diffondono voci sguaiate, parole oscene, discussioni disgustose. Le donne perbene non osano rincasare da sole, dopo una certa ora, nè sostare davanti al portone o alla fermata del tram.

Ogni giorno arrivano a *Specchio dei tempi* decine di lettere di protesta, inviti alle autorità perchè pongano un freno alla pubblica esibizione del malcostume. Domenica, un gruppo di turisti avevano riconosciuto a Torino — con ironia forse un po' pesante — un'altra attrattiva: l'esercito delle «rispettose» schierate lungo i viali più pittoreschi. Ieri mattina, una lettrice progettava per protesta di emulare lady Godiva, attraversando la città vestita soltanto della propria capigliatura (arduo problema, oggi che le chiome muliebri sono ridotte a pochi centimetri) «per richiamare l'attenzione di tutti» contro lo sconcio dilagante. In questi casi, l'opinione pubblica si pone un unico interrogativo: cosa fa la polizia? Perchè non interviene con misure energiche?

L'«uomo della strada», in perfetta buona fede, sbaglia bersaglio. La polizia non può andare oltre i confini della legge, deve limitarsi a farla rispettare. Nel dopoguerra, i legislatori si sono preoccupati di salvaguardare al massimo i diritti del cittadino, compresa la categoria delle «passeggiatrici». L'approvazione della «legge Merlin» ha abolito la prostituzione legalizzata, la cosiddetta «tessera sanitaria», gli schedari di polizia, la facoltà di «fermare» qualunque donna sorpresa agli angoli delle strade in atteggiamento fin troppo chiaro. L'unico reato in cui può incorrere la «rispettosa» è l'adescamento (ma le «passeggiatrici» non vi cadono, perchè si limitano a lasciarsi adescare), lo schiamazzo, la rissa. Può inoltre essere denunciata in base ad una legge del 1956 sulle «persone socialmente pericolose», per istigazione o favoreggiamento alla prostituzione, e infine segnalata al medico provinciale per fondati sospetti di malattia contagiosa.

Nell'ambito consentito dalle leggi, la Questura di Torino non può essere accusata di inerzia. Anzi, rispetto alle altre grandi città — dove la piaga è altrettanto vasta e preoccupante —, è la più severa. Lo dimostrano le cifre sull'attività della «buon costume», diretta dal dott. Nicolosi. L'anno scorso, in base alla «legge Merlin» sono state diffidate 42 prostitute e ne sono state rimpatriate 36. Altre 225 sono state denunciate all'autorità giudiziaria, di cui 94 in stato di arresto. Venti fra albergatori e affittacamere sono incorsi nel ritiro della licenza per periodi vari. 1601 donne e 342 «protettori» sono stati accompagnati negli uffici di P.S. per accertamenti, 830 donne sono state segnalate al medico provinciale.

Lo sconcio, naturalmente, non è cessato e non si attenuerà. A Torino «lavorano» circa 3000 professioniste del vizio, senza contare quelle che esercitano l'attività in modo meno controllabile. Attorno ad esse prospera una rete di sfruttatori, una autentica mafia che ha i principali complici proprio nelle vittime. Scacciare le «passeggiatrici» da una zona? La sera dopo s'installerebbero in un'altra. Obbligarle a raggrupparsi in una specie di «quartiere proibito» sarebbe contrario alla Costituzione.

Anche il Municipio è allarmato per il dilagare dell'immoralità. Il sindaco, ing. Anselmetti, ha inviato un'altra lettera al ministro Taviani, prospettandogli la gravità della situazione. E' stato istituito uno speciale servizio di sorveglianza in tutti i giardini pubblici, ad opera dei vigili urbani.

VEDERE IN 16a PAGINA
Negozio d'armi brucia a Rivoli
* *
Altre notizie di cronaca

Dopo l'imponente sforzo del Comune

Si rischia di bloccare le costruzioni di aule

Negli ultimi tre anni sono sorte 623 aule, altre 334 pronte ad ottobre - Ma il programma dei lavori è ostacolato dalle restrizioni sui mutui - Rinviati appalti per 4 miliardi di lire - Il Sindaco a Roma

Le difficoltà di contrarre mutui anche nel settore delle opere pubbliche, rischiano di fermare uno dei più imponenti e lodevoli sforzi che Torino ha compiuto negli ultimi anni per adeguare la struttura scolastica al fabbisogno di una popolazione in rapido aumento.

Dalla Liberazione ad oggi sono trascorsi 19 anni; la popolazione di Torino è salita da 695 mila a un milione e 119 mila abitanti; gli studenti delle elementari statali da 32.170 a 59.173; quelli delle secondarie (esclusi gli istituti tecnici che sono di pertinenza dell'amministrazione provinciale) da 12.320 a 29.250; le aule disponibili da 1330 a 2917.

Fino al '51 la città ha medicato le sue ferite che erano vaste e profonde. Poi sono state finalmente avviate le pratiche per le nuove costruzioni scolastiche e gli stanziamenti in bilancio destinati alla pubblica istruzione sono divenuti sempre più importanti.

Nel '54 si è inaugurata l'elementare Vidari: «*Erano esattamente vent'anni* — dice l'assessore prof. Tettamanzi — *che a Torino non si costruiva un'aula, benchè nel frattempo la popolazione fosse aumentata di un quarto*».

E' trascorso un altro decennio. Sotto la spinta del flusso immigratorio e con un crescendo che fa onore alla città e ai suoi amministratori, sono state costruite 945 aule, altre 178 sono state adattate o affittate «*nell'intento* — precisa l'assessore Tettamanzi — *di assicurare ai cittadini di domani l'istruzione a cui hanno diritto*».

Prosegue: «*Malgrado i molti ostacoli e le difficoltà, il problema scolastico è stato affrontato seriamente. Si è fatto tutto il possibile, e anche se le opere realizzate non sono ancora sufficienti al fabbisogno, abbiamo raggiunto un miglioramento radicale della situazione*».

Il ritmo delle costruzioni (che nel periodo fascista non superava le 15 aule all'anno, [illegible] contare il lungo periodo di stasi iniziato nel '34), ha raggiunto fra il '54 e il '60 una media di 50-70 aule all'anno. In seguito, sulla base di una serrata «programmazione», il ritmo si è moltiplicato: 179 aule nel '61; 127 nel '62; 317 nel '63. Spesa complessiva 10 miliardi, attrezzature comprese.

Nell'ottobre prossimo saranno pronte altre 334 aule, che porteranno il patrimonio scolastico torinese a 3251 aule, grazie ad un'ulteriore spesa di tre miliardi e mezzo. Si tratta di 7 elementari, di 7 medie di una elementare e media insieme e di un istituto professionale.

Chiediamo all'assessore alla istruzione il motivo di questo intensificarsi di opere negli ultimi anni. Risponde: «*Nel '61 avevamo programmato con il pieno appoggio della Giunta la costruzione di 600 aule in un quadriennio. L'anno dopo sotto l'impulso del sindaco ing. Anselmetti abbiamo raddoppiato i nostri piani, e ci siamo proposti di costruire altre 600 aule con il sistema industrializzato, in modo da riuscire, nel limite stabilito, e forse con qualche anticipo, a sanare interamente la situazione dell'edilizia scolastica*».

Purtroppo le recenti contrazioni del credito hanno posto una grave remora al programma del Comune. Gli appalti di primavera non si sono fatti. Dice l'ing. Daprà, che dirige l'ufficio «Nuova edilizia scolastica»: «*Abbiamo pronti i progetti esecutivi per altri 4 miliardi di spesa, ma non possiamo indire la gara d'appalto. Tra le scuole che più risentiranno di questa situazione c'è il liceo D'Azeglio, che dovrà sorgere sull'area dell'Istituto per i sordomuti di via Assarotti e del liceo Alfieri a cui è destinata la sede dell'ex "Cavallerizza" in corso Dante*».

Per sbloccare la situazione il sindaco è oggi a Roma; sottoporrà ai ministeri competenti la necessità di consentire a Torino la soluzione integrale del problema della scuola.

Una invasione di moscerini in alcune zone della città

Alcune zone della città sono state ieri invase dai moscerini. Parecchi lettori hanno telefonato a «La Stampa» per segnalare il fenomeno. Alcuni erano preoccupati: «Possono recare danno alle persone?». Abbiamo interpellato in proposito il prof. Goidanich, preside della facoltà di scienze agrarie. «Sono assolutamente innocui per l'uomo — ci ha rassicurati — possono danneggiare le piante; ma soltanto quelle coltivate. Però sono discreti: si accontentano di gramigne ed erbacce da succhiare con modesto appetito e senza infamia. Il gran caldo improvviso li chiama a vagabondare in aria in cerca di nuovi pascoli».

Il prof. Goidanich ha aggiunto: «I moscerini che volano lenti e leggeri, portati più dal venticello che dalle fragili ali, si chiamano afidi, sono i cosiddetti gorgoglioni delle piante».

Tragica fine di una vedova davanti al Mauriziano

Uccisa da un'auto mentre va a comprare un gelato per il figlio all'ospedale

Attraversava la strada presso le strisce, una «600» l'ha travolta - Il figlio era stato investito e ferito da una macchina sabato all'uscita dal lavoro - Un altro episodio: bimbo in fin di vita a Pianezza

Motociclista abbagliato contro la folla: un morto e due feriti

Una donna che si era recata a trovare il figlio ferito in un incidente stradale, è stata travolta ed uccisa da un'auto sulla soglia dell'ospedale. Si chiamava Anna Maccagno vedova Chiavero, 60 anni, e abitava in via Le Chiuse 57. Ieri è andata al Mauriziano per trovare il figlio Faustino, 39 anni, che sabato era stato investito da un'«Appia» in corso Traiano ed è ricoverato con 35 giorni di prognosi.

La mamma ieri è andata al Mauriziano alle 13,30. Il ferito si è lamentato per il caldo e la donna si è offerta di portargli un gelato. E' uscita dall'ospedale ed ha attraversato corso Unione Sovietica, diretta verso un caffè che è dall'altra parte del corso.

In quel momento, proveniente dall'esterno, è sopraggiunta una «600», guidata dall'ostetrica Emilia Balzola, abitante in via Ventimiglia 8. La Chiavero, che attraversava in prossimità delle strisce pedonali, ha avuto forse un attimo di esitazione che è stato fatale: l'utilitaria le è piombata addosso e l'ha gettata a diversi metri. E' stata portata a braccia al pronto soccorso del Mauriziano, ma ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero.

La tragica notizia non è stata rivelata al figlio. Vedendo che la madre non tornava, ha incominciato a preoccuparsi e a chiedere affannosamente sue notizie. Gli è stato detto che era stata colta da un lieve malore e portata a casa.


Le due vittime: Anna Chiavero e Valentino Renzulli

— Un bimbo di 4 anni, sfuggito di mano al padre, è stato travolto da un'auto ed è morente all'ospedale. Si chiama Roberto Ferro Milone, via Balme 29. Ieri alle 15 il padre Pietro di 38 anni, operaio alla Fiat, lo ha portato a Pianezza nella cascina di [illegible]: il piccolo guardava un trattore in manovra sull'aia. Ad un tratto, per seguirlo più da vicino, si è staccato dal padre ed è corso verso la porta carraia che dà sulla strada di Collegno. Qualche attimo dopo il padre ha sentito una frenata violenta, poi un colpo. Si è voltato e ha visto il figlio immobile sull'asfalto in una macchia di sangue. Qualche metro più lontano era una «600» con il cofano ammaccato. Il guidatore, Sebastiano Volpiano, 25 anni, abitante a Pianezza, stava correndo verso il bambino: «L'ho visto quando era a pochi metri — ha detto — non ho potuto far nulla per evitarlo».

Insieme hanno caricato il piccolo sull'auto e l'hanno portato dal medico condotto di Pianezza, di qui, dopo una prima medicazione, hanno proseguito per Torino: Roberto è stato ricoverato alla clinica neurologica delle Molinette: è morente per la frattura della base cranica e choc.

— Un operaio in ciclomotore, abbagliato dai fari di un'auto, ha travolto un gruppo di giovani fermi davanti ad un bar. Uno è morto e due sono rimasti feriti. E' accaduto ieri alle 21 in via Buenos Aires angolo via Gorizia.

Il motociclista è Nivelio Chiaffredo, 26 anni, via Tripoli 107. Percorreva via Buenos Aires verso corso Orbassano. I testimoni lo hanno visto dirigersi contro una decina di giovani che sostavano davanti alla porta del locale, come se avesse intenzione di sterzare all'ultimo momento, quando li ha raggiunti invece ha proseguito diritto travolgendoli. Due sono riusciti a saltare sul marciapiede, altri sono stati gettati a terra. Francesco Calautti, 20 anni, via Agricola 4, ha battuto il viso contro lo spigolo del marciapiede; Valentino Renzulli, 20 anni, via S. Marino 59/20, è stato agganciato per la giacca e trascinato per una decina di metri.

Con un'auto di passaggio i feriti sono stati portati al Mauriziano: il Renzulli è deceduto per la frattura della base cranica e lesioni interne (i medici, in un estremo tentativo, gli avevano praticato la tracheotomia). Il Calautti guarirà in [illegible] giorni. Il motociclista è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico. Alla polizia ha detto di essere stato abbagliato dai fari di una macchina che veniva nella sua direzione.

— Arduina Galligani, la cameriera della marchesa Cavalli, rimasta ferita in un incidente automobilistico lunedì pomeriggio alle porte di Carignano, è deceduta ieri mattina all'ospedale di Carignano in seguito alle gravi lesioni riportate.

Fuggono spingendo l'auto inseguiti da una guardia

Di notte in corso Trapani - Il motore non si era avviato

Un negozio di confezioni è stato svaligiato ieri notte dai ladri in corso Trapani 78. Sono entrati aprendo con chiave falsa i battenti dell'androne e di qui, attraverso una porticina di servizio, sono passati nel locale. Con tutta comodità hanno scelto dagli scaffali gli abiti di maggior pregio, pezze di stoffa, maglie, e hanno caricato la merce su un camioncino «Renault 6» che avevano spinto a braccia nell'androne.

Terminato il colpo, verso le 3, sono saliti sull'automezzo per andarsene, ma l'autista ha fatto funzionare inutilmente l'avviamento a più riprese: il camion non ripartiva. Svegliati dal rumore diversi inquilini si erano intanto affacciati, anche una guardia notturna richiamata dal gracidìo del motorino elettrico era accorsa brandendo la rivoltella. I ladri però non hanno perso la calma: sono scesi e hanno spinto la macchina a braccia fino a quando non è partita, poi sono risaliti fuggendo. Poco dopo sono arrivati i proprietari, i coniugi Sammatotto che abitano al terzo piano. Il danno è di oltre due milioni.

Si è aggravato lo studente aggredito dai neofascisti

Claudio Sclanca, lo studente del Gioberti brutalmente aggredito e picchiato lunedì all'uscita della scuola, si è aggravato.

Subito dopo l'ignobile episodio, il giovane era stato dichiarato guaribile in 10 giorni per trauma cranico e choc. Trasportato a casa, in via Luisa del Carretto, aveva potuto ricevere la visita dei compagni e dei rappresentanti dell'Anpi e del Circolo della Resistenza, che gli avevano portato l'augurio degli antifascisti torinesi.

Ieri sera, all'improvviso, le condizioni del ferito sono peggiorate: febbre alta, nausee e svenimenti, oltre ad una violenta colica viscerale. Il padre dello Sclanca, che è medico, teme una lesione addominale. Oggi lo studente sarà portato in ospedale.

Specchio dei tempi

Lei potrà diventare madre (si rivolga in nome de «La Stampa» al clinico di Venezia) - Aiutiamo Oscar a vincere il tetano - Le banche hanno ristretto i crediti - E' sempre lo Stato (cioè tutti noi) che deve pagare? - Cinque anni di residenza per votare nelle amministrative?

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Ti prego, ti prego, parla nel tuo giornale, che leggo ogni giorno, del sangue R. H. negativo.

«Te lo chiede una giovane madre disperata per aver perduto due anni orsono il suo primo bimbo nato robusto e bello, e che con angosciata speranza è incinta di nuovo. Ma che maledizione è questa implacabile sangue R. H. negativo?

«Aiutami, dammi speranza contro le poche o nessuna che mi vengono date. Grazie, aspetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un compagno di scuola di Oscar Bordiezo, il ragazzo che da sabato lotta contro la morte per una infezione tetanica. So che Oscar è tifoso della squadra del Torino e che sogna di poter un giorno farne parte, ho pensato quindi che se qualcuno degli atleti di questa squadra, o anche la squadra al completo, gli inviasse una fotografia con qualche frase di augurio, Oscar proverebbe tanta gioia, e forse questo potrebbe aiutarlo anche a vincere la sua battaglia contro la morte.

«Scusami, caro "Specchio", se la mia idea ti sembrerà stramba e puerile, ma voglio tanto bene ad Oscar e vorrei averlo ancora a scuola con me.

«Grazie se potrai accontentarmi e scusami».

Valerio Taliano

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo perchè non so a chi rivolgermi affinchè non succeda niente al mio caro papà. La mamma lo sorveglia sempre perchè parla anche di uccidersi, trovandosi in queste brutte condizioni. Lui dice che avendogli levato tutti i crediti che gli avevano promesso, non può più pagare gli operai e non può più finire gli alloggi che ha già venduto.

«Ti prego, pubblica questa lettera, affinchè i signori ministri o altri la leggano e pensino a dare almeno la metà e una parte di quello che davano prima; così dice sempre il mio papà, in modo da poter finire quello che ha cominciato, poi andrà anche lui a lavorare come capo muratore.

«Ti prego ancora, se sai chi supplicare fallo per il mio papà e forse anche per tanti altri.

«Ti ringrazio tanto, tanto e ti saluto».

Luciana

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ho letto su *Stampa Sera* che 5000 farmacie rurali vogliono chiudere, se non otterranno, *come al solito*, dal governo, adeguati aiuti. In Inghilterra, America ed altri Paesi democraticamente assai più progrediti di noi, le farmacie, anche nelle città, integrano i loro guadagni, commerciando in altri prodotti.

«Gli aiuti "governativi" non piovono dal cielo, ma dalle nostre tasche, in genere, stremenzite. Si può sapere perchè nessuno invita le farmacie rurali a commerciare anche nei generi di drogheria ed agricoli? Senza contare che, caso mai, se deve esserci un aiuto, questo dovrebbe venire dalle farmacie cittadine che vengono disputate a centinaia di milioni ed hanno utili iperbolici a volte e comunque sempre molto cospicui.

«Certo questa mia lettera, se pubblicata, ti attirerà l'avversione dei signori titolari delle farmacie ricche, ma in compenso contribuirà, penso e spero, a creare un più democratico senso di giustizia fra i milioni di tuoi lettori».

Ettore Viconi

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* di martedì u. s., che la città di Torino, durante il '63, ha visto crescere la sua popolazione di circa 35 mila unità, di cui 27 mila dovute al saldo attivo del "movimento migratorio". Ancora maggiore è stato l'influsso di questo fenomeno nei 23 comuni della cintura. Se sommiamo questi dati con quelli dei tre anni precedenti, raggiungiamo cifre ragguardevoli. Ora si chiede con quale "cognizione di causa" questi nuovi cittadini opereranno le loro scelte nelle prossime elezioni amministrative. Perchè è vero che, in Italia, ciò che conta è la "politique d'abord" o le elezioni locali sono considerate come un provino di quelle politiche a scala nazionale. Ma ci sono problemi, che non possono seriamente essere affrontati e risolti se non da persone, che abbiano interessi concreti locali e, soprattutto, una lunga adeguata conoscenza delle esigenze effettive d'ordine amministrativo. Dovrebbe, perciò, essere vietato, nelle elezioni amministrative locali, di esercitare il diritto di voto a chiunque e da qualunque parte provenga, che abbia una anzianità di residenza inferiore ai cinque anni almeno. Prima di tale scadenza, ogni cittadino dovrebbe votare nel comune di provenienza, dove si presume che abbia ancora interessi materiali e morali da tutelare. E ciò al fine, tra l'altro, di non travisare troppo la naturale fisionomia dei comuni, che fin qui era stata data, in modo quasi esclusivo, dalla popolazione indigena».

Avv. A. Ostorero-Mamei

Un aiuto all'operaio che rubò per i bimbi

Incensurato - «Stavamo bene, poi venne la sciagura, dice la moglie, e lui ha perso la testa»

La penosa vicenda dell'operaio che è stato arrestato per avere rubato in un grande magazzino le pappine ed altre confezioni alimentari per i suoi bimbi ha suscitato commozione: alcuni lettori ci hanno inviato offerte, altri le hanno portate direttamente alla moglie, in via Carso 45. Ieri siamo andati anche noi per consegnare quanto avevamo ricevuto. Mentre eravamo là è entrato uno sconosciuto con una grande borsa rigonfia di generi alimentari.

L'avv. Armando De Marchi ha accettato di assumere gratuitamente la difesa. Eugenio Casaburi, [illegible] anni, è incensurato. Giunto da quattro anni da Napoli, ha sempre lavorato come tornitore in un'officina meccanica di via Fratelli Garrone. Guadagnava 100-110 mila lire al mese. Le sue sventure sono iniziate nel gennaio con un incidente mortale. Era in ferie, a Napoli. Durante una gita su un'utilitaria sbandò e finì contro un muro: morì suo suocero di 56 anni, sua moglie ebbe una lesione alla colonna vertebrale, una sorella e una cugina rimasero ferite non gravemente.

Negli ultimi mesi la sua situazione economica si è fatta drammatica: 24 mila lire al mese per la rata dell'auto (che è praticamente distrutta e sequestrata), 22 mila per l'affitto, 10 mila lire al mese alla suocera rimasta vedova con tre ragazzini e dieci mila lire come rata per le spese dei funerali. In più le spese per le cure alla moglie che solo ora si sta riprendendo.

Dopo l'incidente il Casaburi ha cambiato persino carattere, di notte si svegliava urlando, per gli incubi. Le preoccupazioni devono avergli fatto nascere la insana idea del furto delle pappine per i due bimbi — una femmina di 2 anni e un maschio di 8 mesi — per potere risparmiare qualcosa. La moglie, sola a casa, non fa che piangere.

Da lettori abbiamo ricevuto: Demattois Rina L. 5000; Personale Biglietteria F.S. Torino Porta Susa 5000; Alla memoria di Brosio Teresa 10.000.

Totale L. 20.000.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in v. A. Doria 18 proiezione di documentari sulla Svizzera.

Una bimba muore sul tram fra le braccia della madre

Aveva un mese - La mamma la vede congestionata nella culla, per portarla all'ospedale non sa chiamare un'ambulanza - Il dramma sul «15» a Porta Palazzo

Una bimba di un mese è morta ieri mattina su un tram a Porta Palazzo. I passeggeri e il bigliettario si sono accorti della tragedia sentendo il pianto della madre: il tattorino ha gridato al manovratore di fermare, è [illegible] e ha bloccato una macchina che passava. La piccola è stata portata al Martini, ma era tardi per qualsiasi intervento.

Si chiamava Sabina Jasparo, figlia di immigrati giunti dalle Puglie quattro anni fa, che abitano in due stanzette umide in via Colonna 25, una casa fra i prati delle Basse di Stura, senza servizi igienici. Il padre Giuseppe, 33 anni, è manovale in un'impresa edile di Grugliasco; la madre Concetta Mundo di 30 anni, è una donna precocemente invecchiata dalla fatica e dalle privazioni. Hanno [illegible] quattro figli.

Sabina era nata il 9 aprile con qualche settimana di anticipo ed era stata ricoverata all'Istituto di puericultura di corso Polonia: gracile e delicata, l'avevano tenuta un mese nell'incubatrice, lunedì era stata dimessa. Alla madre i medici avevano dato un elenco di prescrizioni, ma la bimba non risultava ancora iscritta alla Mutua e i genitori avrebbero dovuto pagare le medicine. Non avevano soldi e hanno pensato che Sabina potesse attendere un paio di giorni.

Ieri mattina però la madre ha visto che respirava a fatica. E' uscita e ha telefonato al marito. Le ha risposto l'uomo: «Chiama un'ambulanza e portala in ospedale». Ma la donna non sapeva come fare e ha telefonato alla clinica. Dal centralino le hanno risposto che non potevano venirla a prendere: «Cerchi lei di arrivare fin qua».

Disperata ha avvolto Sabina in una coperta e, seguita dalla suocera, si è precipitata fuori. Dalla casa alla fermata del «15» c'è oltre un chilometro: l'hanno fatto a piedi, correndo. Per strada passavano delle macchine, ma nessuno si è fermato. Finalmente [illegible] salite sul tram. La bimba era scossa da un leggero tremito, poi si è irrigidita.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA — 22,8
MINIMA 16,5

Il Bollettino meteorologico segnala: ieri: temperatura media [illegible]; pressione [illegible]; umidità [illegible]; cielo poco nuvoloso. Previsioni: temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima [illegible]; minima + 12,6; media + 16,5

Ucciso da infarto in cella l'amico di Albert Bergamelli

Arrestato due settimane fa per l'accusa di favoreggiamento

Nel quarto «braccio» delle Nuove, è morto martedì sera, stroncato da un infarto, Giovanni Regruto di 42 anni, noto in Francia come Jean Prosper, arrestato il 2 maggio scorso sotto l'accusa di favoreggiamento verso i fratelli Guido e Albert Bergamelli, autori della rapina di via Montenapoleone a Milano.

La fine è stata rapidissima. Alle 19,30 il Regruto si è accasciato sulla panca della sua cella, pallido in volto. Mentre si attendeva il medico è accorso il cappellano, padre Ruggero; il sacerdote ha impartito l'estrema unzione al morente, che è spirato dopo pochi attimi.

Al mattino il Regruto aveva ricevuto una lettera da Anna Altana, la donna che viveva con lui: parole affettuose e di incoraggiamento. Nel tardo pomeriggio aveva avuto un colloquio di due ore con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fioravanti, era rientrato in cella calmo e quasi sereno. Poco dopo la crisi mortale. E' probabile che soffrisse già da tempo di disturbi cardiaci. Un responso si avrà dopo l'autopsia.

La solidarietà delle famiglie per le insegnanti della «Cena»

«La direttrice e la maestra hanno dato tutto alla scuola, sempre vigili, attente, premurose» - La situazione economica del bidello

E' passata una settimana dal grave episodio della scuola elementare «G. Cena», ma i lettori non hanno ancora dimenticato, come risulta dalle lettere che continuano a giungere a *La Stampa*. Lettere di genitori preoccupati, che chiedono che cosa intendono fare le autorità per impedire il ripetersi di fatti simili. Altre lettere di simpatia e di solidarietà — di genitori e di insegnanti di altre scuole — verso le persone coinvolte nel doloroso episodio: la direttrice, la maestra, il custode della «Cena».

La mamma di un alunno di quella scuola ha scritto a *Specchio dei tempi* rammaricata per l'allontanamento della direttrice. Ma non è mai stato detto e non risulta che la prof. Giustetto sia stata sospesa dal suo incarico, lo stesso Provveditore agli studi assicura che «la direttrice della "Cena" non è stata sospesa e nessun provvedimento disciplinare è in corso a suo carico». Altre madri di alunni hanno difeso con appassionato fervore l'opera dell'anziana direttrice e della maestra Chiusano, insegnante della seconda femminile. Due donne che hanno dedicato la vita alla scuola ed hanno trascorso gli anni tra l'innocenza di grembiulini candidi e di sguardi limpidi, e nella loro ingenua sicurezza pensano che certe cose non debbano, quindi non possano accadere.

Le insegnanti della «Cena» hanno voluto prendere la difesa della loro direttrice. Ci scrivono: «*Sentiamo il dovere di chiarire che quanto è accaduto non è assolutamente da attribuire a negligenza. Infatti possiamo attestare che la prof. Giustetto è continuamente in movimento per corridoi, nelle aule, in refezione, ovunque: sempre attenta, vigile, preoccupata per il buon andamento della scuola e, soprattutto, della integrità morale e fisica dei bambini*». Analoghe espressioni di stima sono riferite alla maestra Bruna Chiusano e al bidello Ernesto Tosatto.

L'episodio della «Cena» poteva verificarsi in altre scuole. Sono parecchi i genitori che lo affermano, scrivendoci che spesse volte hanno visto aperti i portoni degli istituti durante le ore di lezione o di avere constatato che talvolta la vigilanza era scarsa o inesistente. Ma i custodi o i bidelli? Questi affermano di essere in pochi e di dovere badare a troppe cose. Dicono che il loro orario è di 12 ore e mezzo la settimana, e non possono quindi assicurare una presenza continua. Inoltre, spesso devono assentarsi dal loro posto perchè incaricati di commissioni dalla segreteria o dagli insegnanti.

Scrive un bidello vercellese: «*Vi sono nella mia scuola 29 insegnanti e 450 alunni e io sono solo. C'è sempre qualche bimbo che si sente male e devo soccorrerlo, devo sorvegliare i due portoni d'ingresso, annunciare i visitatori al capo dell'Istituto, al piano superiore. E non ci sono telefoni nè citofoni. D'inverno, inoltre, devo far funzionare l'impianto di riscaldamento. Nello stesso stabile vi sono le Medie, con ben 6 bidelli statali e con un solo portone da vigilare. Da noi ci vorrebbero almeno altri due colleghi*».

Un altro lettore aggiunge: «*Il Comune di Torino, da molti anni, sceglie i bidelli tra gli spazzini. Molti riescono bene, ma altri non acquistano mai il necessario senso di responsabilità. Tuttavia finiscono coll'essere inamovibili: quel che è accaduto dovrebbe indurre l'amministrazione comunale a rivedere i criteri di nomina e i quadri dei bidelli, tenendo conto dei consigli e delle richieste dei direttori didattici*».

Il numero, l'orario dei bidelli, le loro giustificazioni saranno argomento di discussione per il Consiglio comunale. Il doloroso episodio della «Cena» e la polemica che ne è seguita saranno almeno serviti a questo: a richiamare l'attenzione su un problema e a cercarne la soluzione.

Nei confronti del custode della «Cena», Tosatto, la Giunta ha deliberato la sospensione cautelativa dal servizio. Avvalendosi di una facoltà concessa dal regolamento del personale, gli ha sospeso lo stipendio (sulle 100 mila lire nette), concedendogli però un assegno alimentare (circa un terzo della paga) per i familiari a carico. La sospensione cautelativa significa che il Tosatto è stato deferito alla commissione di disciplina che sarà nominata dal Consiglio comunale e presieduta da un magistrato. Sarà questa commissione a stabilire la responsabilità e l'eventuale sanzione da prendere nei confronti del custode della «Cena».

PIU' LEGATA AI NERVI CHE ALLO STOMACO

Che cos'è la fame?

Lasciato a digiuno un certo tempo, l'uomo prova una sensazione diffusa che va sempre più precisandosi e reagisce con delle manifestazioni più o meno complesse, modificando il suo comportamento allo scopo di soddisfare il bisogno di cibo. Per definire l'insieme di questi fenomeni, diciamo che ha fame. Ma che cosa significa esattamente fame?

Son proprio due grandi fisiologi italiani che hanno tentato per primi di risponderci verso la fine del secolo scorso. Schiff, nelle sue *Lezioni sulla fisiologia della digestione* stampate a Firenze nel 1867 e Luciani nella sua celebre opera *Fisiologia dell'uomo* (1898). Nell'aprire un dibattito che non si può considerare ancora chiuso questi due scienziati difendevano due tesi del tutto opposte: «Quando si ha fame — scriveva Luciani — si prova una sensazione molesta a livello della regione epigastrica che scompare ed è sostituita da una sensazione piacevole a misura che riempiamo lo stomaco mangiando». Così, riprendendo una teoria classica che si trova già in Aristotele, localizzava la fame nello stomaco, attribuendole un'origine periferica.

Schiff pensava invece in modo opposto: muovendo dal fatto che l'astinenza dai cibi determina «una modificazione fisiochimica del sangue» egli ne desumeva che questa nuova composizione andasse direttamente ad eccitare i centri nervosi.

Benché le numerose ricerche compiute da allora abbiano dimostrato che le due teorie non sono affatto incompatibili fra loro avendo ciascuna una parte di verità, studi più recenti hanno fatto apparire il carattere lungimirante e la grande fecondità dei concetti difesi da Schiff. Con il concorso di tecniche biochimiche, elettrofisiologiche e psicologiche, si è pervenuti recentemente ad individuare alcuni meccanismi cerebrali che sono all'origine della fame e della sete.

Tutto ha avuto inizio con gli studi di Bailey e Bremer e di Smith i quali hanno potuto dimostrare che piccole lesioni anatomiche praticate nell'animale alla base del cervello nella zona dell'ipotalamo, modificavano completamente l'appetito. Questi fatti sono stati confermati da numerosi autori i quali nei ratti hanno descritto una voracità che li portava a consumare una razione due o tre volte superiore a quella normale e a diventare obesi, in seguito alla distruzione di piccole zone cerebrali. L'estensione di tali osservazioni agli animali di laboratorio più svariati — topino, ratto, capra e scimmie — ha infine permesso di individuare due tipi distinti di centri: 1) i centri di sazietà; 2) i centri dell'appetito.

La distruzione — generalmente per coagulazione elettrica — dei primi provoca un aumento dell'appetito anche in animali già sazi, mentre quella dei secondi è seguita dalla sua scomparsa.

Stimolando alcuni centri situati alla base del cervello uno studioso svedese — Larson — ha dimostrato, utilizzando la capra come animale di esperimento, che leggerissime eccitazioni elettriche (dell'ordine di un decimilionesimo di Ampère) praticate nei nuclei laterali dell'ipotalamo, provocano un'iperfagia e movimenti di masticazione intensi.

Ma le ricerche non si sono fermate qui, alla sola localizzazione anatomica dei centri responsabili: dal punto di vista biochimico è stato infatti osservato che i centri della fame e della sete sono molto sensibili ad alcuni ormoni contenuti nei tessuti, l'animale essendo spinto a bere da iniezioni intracerebrali di acetilcolina e a mangiare da quelle di adrenalina. Già, come abbiamo detto prima, Schiff più di un secolo fa aveva intuito che la sensazione di fame e di sete era legata alla modificazione della composizione del sangue e al suo impoverimento in principi nutritivi: ed infatti trasfusioni di sangue da un animale sazio ad uno affamato e assetato calmano temporaneamente la sua fame e la sua sete.

E' stato inoltre scoperto che particolari cellule nervose dei centri della fame presentano una sensibilità specifica nei riguardi di alcuni tipi di alimenti, reagendo alla presenza o all'assenza non soltanto di glucosio ma anche di alcuni prodotti del metabolismo dei grassi e a vari sali minerali. Le variazioni di temperatura sembrano pure influire su alcuni centri dell'ipotalamo: a mezzo di uno speciale apparecchio, il *termodo*, è stato accertato che un leggero raffreddamento della regione spingeva l'animale anche sazio a mangiare, mentre un lieve riscaldamento lo portava invece a bere.

A parte il loro interesse teorico questi studi hanno un evidente riflesso clinico e confermano ciò che i medici sottolineano da tempo, e cioè l'importanza del sistema nervoso centrale in quanto fattore patogenetico di numerosi stati patologici.

Una nuova classe di farmaci — quella dei «moderatori dell'appetito» — il cui capostipite non è altro che uno stimolante centrale, l'amfetamina (benzedrina, simpamina) prende origine da un'osservazione casuale. Circa trent'anni fa il prodotto fu scoperto e sperimentato negli Stati Uniti in forme di depressioni psichiche e di sonnolenza senile. Fu osservato che i soggetti trattati non assorbivano più le 2600 calorie quotidiane, ma spontaneamente e progressivamente scendevano a 2400, 2200 ed infine a 1800 calorie dove si stabilizzavano. Nell'animale di laboratorio è ormai classico provocare — anche per lunghi periodi — la perdita dell'appetito e l'indifferenza al cibo con iniezioni di dosi minime del prodotto.

Molti altri derivati anoressici sono stati studiati e messi in commercio nei quali si è cercato di diminuire l'azione eccitante. In genere gli effetti di queste sostanze che tolgono l'appetito non sono senza analogia con quelli generati dalla febbre nelle malattie infettive e ricordano l'azione della «coca» con la quale le misere popolazioni peruviane ingannano la fame.

Anche se non si può disconoscere l'attrazione della buona cucina, il potere della gola, la forza delle abitudini alimentari con l'insieme dei «riflessi condizionati» che ci portano a mangiare in determinati momenti, è tuttavia evidente, alla luce delle più moderne conoscenze che, in definitiva, il nostro equilibrio alimentare è innanzi tutto affidato a qualche gruppo di cellule nervose profondamente nascoste alla base del nostro cervello. Per cui le modifiche del peso — che a volte appaiono incomprensibili — sono principalmente regolate da meccanismi autonomi, i quali continuano a funzionare, al di là della nostra logica e della nostra volontà, esattamente come accade per la regolazione della pressione arteriosa, del ritmo cardiaco o degli scambi respiratori.

Daniele Bovet

I PANSLAVISTI LA ODIAVANO PERCHE' TROPPO «EUROPEA»

Qualcosa di prerivoluzionario è rimasto nella bellezza e nel costume di Leningrado

Appare come la città più «occidentale» dell'Urss; il regime ha lasciato intatte molte reliquie del vecchio mondo, ed apre per funzioni di rappresentanza i palazzi degli aristocratici - Nessuna città così giovane ha, forse, tanta ricchezza d'arte e di storia: nacque appena all'inizio del '700, per ordine di uno zar che ammirava l'Olanda e applicava metodi da despota barbarico - Fu pensata come «finestra sull'Europa»; ma il suo incanto è accresciuto da qualcosa di esotico, di orientale

(Dal nostro inviato speciale)
Leningrado, maggio.

E' un luogo comune dire che il viaggiatore europeo, passando da Mosca a Leningrado, ha la sensazione di trovarsi di nuovo a casa, e persino d'essere uscito da un paese comunista. La città è piena di richiami alla nostra cultura; raffinata, elegante, d'aspetto e di costumi occidentali. E' vagamente olandese, e molto romantica, nei canali verdi e un po' spettrali; gli stupendi giardini hanno un'aria di Francia; le banchine fiorite di palazzi lungo la Neva fanno pensare ad una Venezia più nordica; i vecchi alberghi sono forse le più intatte reliquie della belle époque che oggi sia dato incontrare. Sembra di respirare un'atmosfera pre-rivoluzionaria.

La folla, poco meno densa, non dà — come quella moscovita — una greve impressione di massa contadina; le donne vestono con gusto personale, le vetrine offrono la stessa merce con cura più sottile; ed il pubblico dell'Opera si muove meglio di quello del Bolshoi tra velluti, stucchi e dorature.

Il passato e le tradizioni dell'ex capitale spiegano facilmente questa sensazione; ma la sua storia ci suggerisce anche, a pensarci appena, che Leningrado è una città unica al mondo. Ha tre milioni e mezzo di abitanti, duecento istituti scientifici, prestigiose memorie letterarie e politiche; è il primo porto e il secondo centro industriale del paese; è la città-museo della Russia e la città-madre della Rivoluzione. Ma è anche la più nordica, la più giovane, e per certi aspetti la più paradossale fra le grandi metropoli.

Non si è sviluppata, come tutte le città belle e importanti, quasi per forza naturale. E' nata esattamente il 27 maggio 1703, per volontà di un sovrano illuminato che prendeva a modello l'Olanda mercantile ed applicava metodi da imperatore cinese, in una località ed in circostanze che sembravano sfidare la ragione. Fu costruita «sul fango delle paludi», come dice Puskin, in una zona malsana ed esposta all'offesa nemica, con un gesto polemico. Pietro il Grande la volle come parte essenziale del suo programma di riforme, che doveva aprire alla civiltà occidentale la Russia rimasta barbara, medioevale ed asiatica; la pensò come «finestra sull'Europa», e come porto per creare dal nulla la potenza navale del suo grande impero terrestre. Un'idea davvero adatta al «secolo dei lumi», che lo zar realizzò come tutte le sue riforme: imponendo il progresso con il terrore.

Soltanto un imperatore di genio, dotato di energia prodigiosa e onnipotente come un faraone, poteva immaginare una simile impresa; e solo un capo convinto sino al fanatismo nella bontà della sua causa, era in grado di realizzarla piegando la natura e gli uomini. Il paese era in guerra, gli svedesi facevano scorrerie nei dintorni e tagliavano i rifornimenti; in cinque mesi lo zar ebbe la sua città ed accolse la prima nave straniera nel porto scavato a forza di braccia fra la melma della Neva. Pietroburgo appariva ancora come uno squallido villaggio di capanni, con due sole case di mattoni, una fortezza di legno circondata da bastioni provvisori; ma viveva, e dava ricovero alla prima flotta russa: pochi barconi costruiti sul Ladoga (il sovrano si era fatto falegname e carpentiere).

Gli operai non volevano lavorare tra le paludi mefitiche: vi furono portati a forza, e morirono a migliaia per la denutrizione e le epidemie. Per costringere tagliapietre e muratori a venire nella nuova città, lo zar vietò che nel resto del paese si costruissero case se non di legno. Nel 1712, mentre la guerra durava ancora e gli svedesi dominavano il Baltico, Pietro trasferì la capitale da Mosca nella sua città, eccentrica, difficile da rifornire, estranea al paese, e la popolò con insediamenti coatti. C'è una violenza grandiosa e barbarica in questa decisione: è un tratto che ritorna spesso nella storia russa, e forse spiega perché la propaganda sovietica celebri l'imperatore quasi senza riserve.

Non è soltanto nazionalismo, o il culto dello Stato che induce ad esaltare Ivan il Terribile, o quel richiamo alle tradizioni patriottiche così forte dopo l'ultima guerra, per cui si celebrano ancora le vittorie sui cavalieri teutonici e su Napoleone. Fra Pietro il Grande ed i capi sovietici, esistono somiglianze profonde: un freddo razionalismo, la volontà d'imporre le riforme con la forza, l'indifferenza al costo umano, un certo spirito pionieristico, l'emulazione con l'Occidente, anche al culto delle macchine e della conquista tecnica. Si scrive oggi delle centrali elettriche in Siberia, come Pietro parlava della sua città; e forse uno spirito non diverso da quello dello zar, ha spinto il contadino Krusciov all'impresa ambiziosa di conquistare all'agricoltura le terre vergini dell'Asia.

Eppure, per un prodigio davvero straordinario, Leningrado è cresciuta bellissima. Non ha il marchio astratto e gelido delle città «artificiali», né la vitalità caotica e squallida delle città di pionieri. Si sente che è nata in un secolo di grande civiltà, che aveva il culto della ragione; gli spazi immensi restano alla misura dell'uomo, lo spirito dell'illuminismo si impone sulla magnificenza, un gusto felice ha saputo accostare tanti apporti diversi in una unità preziosa. Leningrado è una città eclettica, costruita da italiani, francesi, tedeschi, russi; si sviluppò attorno a due stili che sembrano contraddittori, le fantasie fastose del Barocco e l'elegante rigore delle costruzioni neoclassiche; e tuttavia ci appare di una completa armonia. Lungo la Neva sta bene persino il palazzo della Borsa, che imita l'Acropoli di Atene; e le case «umbertine» non stridono accanto alle aristocratiche dimore rococò.

O forse è il paesaggio che dà a Leningrado quest'armonia, e compone gli apporti più diversi in piena originalità. La luce grigio-azzurra, vagamente artica, sembra spegnere i colori troppo vivi in una leggerezza di pastello. Attorno, lo spazio è senza limiti, come a Mosca; ma la pianura sa di mare, non di polvere e di terra. Le sottili guglie dorate dell'Ammiragliato, della chiesa di Pietro e Paolo, si levano luminose e ardite su un cielo indefinibile, fantastico. I lunghi crepuscoli bianchi del Nord suggeriscono morbide impressioni di dolcezza. Sembra assurdo che questa città preziosa abbia sostenuto nella ultima guerra un assedio di novecento giorni, e perduto per fame, senza piegare, mezzo milione di morti.

L'intensità del suo breve passato, la ricchezza dei contrasti contribuiscono a fare di Leningrado una città così completa e viva. Capitale di uno Stato autocratico, militare e burocratico, Pietroburgo fu anche la capitale dell'industria, dell'intelligenza, dell'opposizione antizarista, della rivolta; ed i ricordi dei due mondi si confondono.

Davanti all'orgoglioso palazzo dello Stato maggiore insorsero gli infelici decabristi; accanto alla fortezza di Pietro il Grande è ancorato l'incrociatore Aurora, che sparò sul Palazzo d'inverno e decise il destino dell'impero. Kerenski tentò l'ultima resistenza fra i Rembrandt e gli impressionisti dell'Ermitage. La rivoluzione di Lenin mosse dal monastero di Smolny, di una raffinata grazia barocca, dove erano educate le fanciulle nobili. Le case più belle degli aristocratici e dei grandi mercanti, il regime le ha adattate a funzioni di rappresentanza, salvandone le dorature e l'antica dignità.

I panslavisti odiavano questa città «europea», estranea alle tradizioni russe, troppo occidentale. Un amico scriveva a Dostojevski: «Per avvivare il nostro sentimento nazionale, dobbiamo anzitutto odiare Pietroburgo con tutto il cuore e tutte le forze, e sputarle in faccia». *Ma qualcosa di russo, di esotico, si avverte anche a Leningrado: Pietro ed i suoi successori non sono riusciti ad occidentalizzarla completamente. Lungo la Neva, il barocco si arricchisce di fantasie orientali e di motivi fiabeschi; gli edifici neoclassici assumono le dimensioni di superbe scenografie; i palazzi si coprono di colori splendenti, rosso, oro, turchese, giallo dorato, come le antiche chiese. E' la passione russa dei gioielli che trionfa sui canoni europei: amore non ancora scomparso.*

Il tesoro degli zar, al Cremlino, è di una magnificenza delirante; rivela un gusto asiatico, e tipico di sovrani che volevano compensare con lo splendore barbarico delle gemme una certa povertà di storia e di cultura. Non conta l'arte, ma il peso delle pietre preziose: la zarina Elisabetta lasciò quindicimila vestiti trapunti di perle, la Grande Caterina donò al favorito Orlov un servizio di duemila pezzi d'argento, un principe ornava con un centinaio di grossi diamanti il pennacchio del suo cavallo... (e le guide, non a torto, indicano queste stravaganze come il lusso di autocrati privi di sensibilità sociale). Ma qui a Leningrado, fra le testimonianze di altri dispendiosi capricci degli imperatori, il regime ha fatto costruire un'immensa carta murale dell'Urss: un mosaico di 27 metri quadrati, con 45 mila pietre dure, i fiumi ed i laghi di smeraldo, le città indicate con rubini. Altre grandi gemme rosse si aggiungono di tanto in tanto, quando in Siberia si inaugura una città di pionieri, un nuovo centro petrolifero o per l'industria elettronica.

Carlo Casalegno

Eletta «Miss» dai fotografi del festival



Questa giovane e graziosa bagnante di Cannes, fotografata tra le braccia di una guardia municipale, è stata prescelta dai fotoreporter presenti al Festival cinematografico che l'hanno eletta «Miss Flash» (Tel. Ansa)

Oggi si chiude la rassegna di Cannes
Italia e Giappone favoriti per la vittoria finale

In testa ai pronostici *Sedotta e abbandonata* e *La donna della sabbia* - Nessuna novità di rilievo nell'ultima giornata di proiezioni
***A zonzo per Mosca*: film sovietico di ispirazione zavattiniana - *Lanterne rosse* (Grecia): gli ultimi giorni delle "case chiuse" al Pireo**

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 13 maggio.

Adolescenti moscoviti e prostitute del Pireo (con frammezzo un «omaggio» a Max Linder, in occasione del premio nuovamente istituito, in suo nome, al migliore film comico) hanno concluso la ridda dei film in concorso per la «Palma d'oro» e gli altri tre premi. Domani l'eterogenea giuria tirerà le somme, e dopo la premiazione, in spettacolo di chiusura, l'Italia presenterà *Le voci bianche* (qui diventato «Le sexe des anges») di Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile, interpreti Jacqueline Sassard, Paolo Ferrari e molti altri.

Il secondo film russo e tanto meno l'unico greco non hanno sconvolto la prospettiva della rassegna, quale si è venuta costruendo, senza scosse, in questi tredici giorni di mostra effettiva; sicché i maggiori favoriti della vigilia, come li porta il vento delle congetture, restano il film di Germi (il che ci fa molto piacere) e il giapponese «La donna della sabbia». Se al festival il concetto di «favorito» collimasse, per tutti i film, con quello di «meritevole», non avremmo certo lasciato nella penna il film di Ferreri; ma ogni festival, e in modo speciale questo, si crea strada facendo un metro di giudizio dipendente da tante cose ottimamente legate fra loro; per modo che le eresie estetiche che per avventura ne risultano, quasi non si avvertono. Sta il fatto che «La donna scimmia», come sapete, ha dovuto rinselvarsi in tutta fretta fra le grandi incomprese (non è infatti la prima) della rassegna della Croisette.

Un regista sovietico di trentatrè anni, Georgui Daniela, che promette assai nei toni freschi dell'idillio, è l'autore di *A zonzo per Mosca*, un film che ci ha ricordato, nella arguta levitazione delle piccole cose della vita, il primo e meno surreale Zavattini. Tre giovanotti, esemplari di sanità senza avere neppure un pelo che sappia di «bruciato», si trovano, si lasciano, si ritrovano nel corso d'una giornata a Mosca. Uno è Volodia, aspirante scrittore, che è venuto in vacanza dalla Siberia, dove lavora da ingegnere, l'altro è Kolka, operaio moscovita, come anche il terzo, Sacha. Kolka ha incontrato Volodia nella «sotterranea», ci ha fatto amicizia e se lo è condotto a casa, donde poi escono a far da filo conduttore alla cronaca di quella giornata.

Sono episodi toccati nella giusta misura: il morso del cane, un tuffo quasi inedito in una chiesa di poche beghine ma buone, il turista giapponese che non riesce a farsi capire dal tassista, il negozio di dischi, il Luna Park (con un comico intermezzo al commissariato), la visita che Volodia fa al grande scrittore, abbagliandolo per il suo domestico che ne ha preso il posto alla scrivania e va esponendo curiose teorie contenutistiche, la stazione dove finalmente il ragazzo riparte. E naturalmente anche passa l'ala dell'amore: Volodia e Kolka si ritrovano invaghiti della stessa ragazza, commessa nel magazzino di dischi, e sebbene Alena non sappia nascondere le sue preferenze per il primo, non per questo la gelosia guasterà l'amicizia. In quanto a Sacha, il troppo amore che porta alla ragazza che sta per sposare è causa di spassosi bisticci e rimangiamenti di parola, tanto che le sue nozze, interrotte, riprese, con gli invitati che intanto si divertono fra loro, hanno il ritmo sincopato di certe farse alla René Clair.

Continuamente pizzicato da una musica galeotta il cui motivo potrebbe divenire popolare anche da noi, con giovani attori riuniti sotto l'insegna della simpatia (Alexei Loktie, Nikita Mikhalkov, E. Steblov e la bionda Galina Polskikh, graziosa ospite di Cannes), il film è piaciuto per l'arguzia dei tocchi e il soffio di giocondità che lo muove; è piaciuto perché il conformismo (sia pur soltanto quello di marca deamicisiana che contrassegna la produzioni sovietiche meno impegnate), senza che sia ripudiato, pur circolando sottile nel perbenismo di quei giovani «compagni», vi è però così rarefatto che quasi non si sente. Un'operetta ben di qua dalla poesia, rimasta dentro i confini di un agevole bozzettismo ma che rompe la opacità e la noia alle quali le più recenti partecipazioni del cinema russo alle rassegne internazionali ci avevano quasi abituato. Con una visione della Mosca d'oggi (strade, negozi, servizi pubblici, luoghi di divertimento ecc.) da cui lo spettatore occidentale può cogliere non soltanto pittoreschi itinerari ma anche interessanti notazioni di costume e inevitabili stimoli di confronto col nostro diverso modo di vivere.

La storia d'una «casa chiusa» che sia in procinto d'essere chiusa per davvero, è necessariamente triste. Il film greco *Kokkina Fanaria* («Lanterne rosse») si apparenta, nel tema generale della prostituzione, a «La strada della vergogna» del grande Mizoguchi e ad «Adua e le compagne» del nostro Pietrangeli; e si sente che il suo regista Vassili Georgiades (speriamo sia giovane e abbia tempo di rifarsi), si è studiosamente applicato a quei modelli; ma purtroppo con poco profitto.

Tutto in queste *Lanterne rosse* (insegna infamante dei bordelli del Pireo) sa fieramente di moccolaia: le «pensionanti», la direttrice, i frequentatori (tra cui «il libanese» è cliente fisso), i lenoni, la servente, naturalmente allucinata e pallida. Si passa dagli scampoli del più vieto naturalismo, col perenne ricordino di «Maison Tellier» di Maupassant, ai più patetici rigagli del più smodato fotoromanzo. La vicenda, con scenografie nettamente ricalcate su quelle del film mizoguchiano, è a episodi e ritratti.

C'è la Mary che si rinfresca l'anima con un giovane venuto per la prima volta in quel luogo a spupillarsi; e il ragazzo s'innamora fino a offrirsi di sposarla, ma poi pregiudizi la bloccano. C'è la Elena, rumena, ex scultrice, che si fa un amico forestiero al quale nasconde la propria condizione. Ma ci pensa lo sfruttatore, innamorato di lei, a rivelargliela, e così un sogno d'amore s'infrange (con rappiccicatura *in extremis*). E c'è la Anna cui si presenta l'occasione di sposare un cliente anziano, capitano di lungo corso; ma il fatto di avere un bambinello in collegio la trattiene giusto il tempo necessario perché il capitano cuor d'oro confonda madre e figlio in un solo abbraccio: anche ci sono le infognate come la Marina o le indifferenti come la Myrsini.

La tesi del regista è risolutamente a favore dell'abolizionismo e per la professione libera. E' evidente che nessuna di queste ragazze non ha mai potuto usare del libero arbitrio, e che qualcuna non sa neppure dove esso stia di casa, tant'è salda la trappola che le chiude. E tutte vi passano il Natale e fanno l'albero, ma pregando che sia l'ultimo. E così è; passa la legge che prescrive la chiusura, e mentre la direttrice fa la Cassandra in mezzo ai bauli, lo stormo allegramente s'invola fuori dalla vergognosa gabbia.

Il film non ha commosso come voleva; ha persino fatto un po' ridere: inconvenienti dei festival che si tengono lunghi con delle zeppe. Ovviamente è pieno di giovani e belle attrici del cinema ellenico. Nominiamone qualcuna, non si sa mai: Jenny Karezy, presente e festeggiata, Mary Chronopoulou, Caterina Helmi, Alessandra Ladikou.

Leo Pestelli

Gli italiani hanno vinto le «Olimpiadi» di bridge

Gli americani battuti, nella finalissima a New York, per 158 a 112 - I nostri rappresentanti sono campioni del mondo per la settima volta - Le inglesi prime nel torneo femminile

New York, 13 maggio.

L'Italia ha trionfato nelle Olimpiadi di bridge svoltesi a New York. Battendo nelle finali la squadra americana gli italiani si sono aggiudicati, per la prima volta, la Coppa Vanderbilt.

E' questo il settimo campionato internazionale di bridge vinto negli ultimi anni dall'Italia. La nostra squadra era composta di Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Massimo D'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo e Camillo Pabis Ticci, con Sergio Osella capitano non giocante. Hanno assistito, a varie fasi della finale, il console generale d'Italia Montezemolo, e il rappresentante permanente dell'Italia alle Nazioni Unite, ambasciatore Vinci.

La vittoria dell'Italia, che nelle semifinali contro l'Inghilterra era stata di misura per soli sei punti, è stata ieri invece clamorosa, con 158 punti contro 112, ed ha confermato la superiorità dei bridgisti italiani. L'alto livello del gioco italiano è stato riconosciuto in fine di partita dagli stessi avversari americani; il capitano della loro squadra, Sam Stayman, ha detto: «*E' stato un gioco magistrale, e la dichiarazione è stata in ogni momento la migliore possibile*».

La superiorità italiana viene oggi riconosciuta e sottolineata da tutti i giornali di New York, che hanno dato grande risalto alle gare. «*La squadra americana* — rileva il *New York Times* — *ha giocato ottimamente durante tutto l'incontro ma i campioni italiani si sono mostrati nettamente superiori. Durante tutte le sessanta mani della partita può dirsi che essi non abbiano commesso un solo errore*».

La giornata era cominciata bene per gli americani, che dopo tredici mani avevano accumulato un margine di trentun punti, ma alla fine della prima sessione, dopo venti mani, gli italiani si trovavano in vantaggio di sette punti, e questo vantaggio, con alti e bassi è andato continuamente aumentando nelle sessioni successive, fino a raggiungere i quarantasei a conteggio finale.

La stanchezza dei giuocatori delle due squadre, dopo dieci giorni di continua tensione, si è mostrata ieri nella lentezza del giuoco. L'ultima mano è stata giuocata alle due di notte.

La vittoria italiana verrà celebrata con la consegna della coppa Vanderbilt ad un grande banchetto e ballo organizzato all'hôtel «Americana». I giuocatori italiani sono stati oggi ospiti ad una colazione offerta in loro onore dal console generale Montezemolo.

Nel torneo femminile, l'Inghilterra si è piazzata al primo posto con 95 punti, seguita dagli Stati Uniti, Francia e Rau.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Arturo Toscanini ricordato da "Almanacco,,

Stasera « Tribuna politica » e « La fiera dei sogni »

Dopo qualche settimana di tentennamenti « Almanacco » è tornato ieri agli antichi splendori: ha offerto cioè un numero sostanzioso, vario, interessante, in cui lo scopo d'una divulgazione culturale a carattere popolare ma con basi solide e dignitose è stato pienamente raggiunto.

Il pezzo forte doveva essere un servizio sul popolo dei Sumeri. Il servizio c'è stato ma non ha costituito l'unico motivo valido della puntata. E' cominciato con una biografia, rapida ma succosa, del grande direttore d'orchestra Arturo Toscanini di cui sono state ricordate, con il materiale fotografico e cinematografico a disposizione, le tappe fondamentali della vita e della luminosa carriera artistica: i suoi contatti con Verdi, che lo stimava profondamente, la sua ascesa, il successo in ogni parte del mondo, il periodo scaligero del dopoguerra (in cui lanciò cantanti del valore di Aureliano Pertile, di Stabile, della Toti Dal Monte) sino al momento in cui, dopo la odiosa e teppistica aggressione fascista di Bologna, per essersi fermamente rifiutato di dirigere gli inni del regime prima di un concerto dedicato a Martucci, andò, esule, fuori d'Italia e si stabilì in America; e poi, dopo il conflitto, il suo ritorno in Italia, acclamato e riverito dalle folle di appassionati che non l'avevano mai dimenticato; e la morte che lo colse a Riverdale presso New York nel 1957. Si capisce che nel giro di un quarto d'ora o venti minuti è difficile mettere in piedi un ritratto esauriente di una personalità come quella di Toscanini, alta e insigne e predominante nella storia della musica di mezzo secolo. Ma non bisogna dimenticare che « Almanacco » si propone non tanto di sviscerare un argomento — cosa impossibile nei limiti di tempo concessi dalla tv — ma di rammentare al grosso pubblico questo o quel tema, in sintesi, seppur con rigore d'impegno: è un seme che può dar frutti nel senso che, nella massa, ci sarà sempre chi sentirà il bisogno di approfondire il tema attraverso la lettura.

E' seguita una spiegazione scientifica ma divertente di come si è arrivati, attraverso i secoli, all'attuale calendario. Indi, una rievocazione del primo fotografo di guerra che fissò in preziose e arcaiche immagini la campagna di Crimea e l'assedio di Sebastopoli (il generale inglese con i ragazzi russi presi prigionieri, le truppe francesi allietate da manipoli di molto allegre donnine ufficialmente denominate vivandiere). Infine, a chiusura, uno sguardo alla civiltà dei Sumeri nella misteriosa terra di Mesopotamia, tra i mitici fiumi Tigri ed Eufrate. A differenza del servizio sull'Egitto, di inopportuni toni liricizzanti, questo sui Sumeri era chiaro e preciso e si basava tutto sulle scoperte archeologiche vecchie e nuove e su visioni potentemente fascinose di ruderi di millenarie città ai margini del deserto.

* *

« Atalia » di Racine è una nobile tragedia, colma di fastosa poesia e di forza solenne. Non tocca a noi, evidentemente, esaltarne qui la bellezza che da più di due secoli e mezzo viene lodata senza incertezze di pareri. La televisione l'ha inscenata come, pensiamo, meglio non poteva, chiamando attori di nome e affidandola ad un regista della preparazione e sensibilità di Mario Ferrero: gli attori — Lilla Brignone in testa e quindi Alberto Lupo, Girotti, la Miserocchi e altri — hanno recitato con vigore e proprietà contenendo l'enfasi in limiti sempre accettabili; e il regista dal canto suo ha composto uno spettacolo di ritmo ampio ma non lento, compatto e austero come il testo richiedeva.

Però è stata una rappresentazione sfortunata: sfortunata perché ha coinciso con un rialzo esagerato della temperatura che ha sbalzato il termometro a valori prettamente estivi. Questo accostamento del termometro alla poesia alata e austera di Racine non sembri irriverente: ma il fatto è che è arduo, assai arduo assistere col caldo, fermi davanti al piccolo rettangolo del video, allo svolgersi di una tragedia biblica della durata di due ore e un quarto circa.

* *

Stasera sul primo canale tornerà « Tribuna politica » con una conferenza-stampa del partito repubblicano. Sul secondo, retrocessa alle 22, « La fiera dei sogni » presenterà un nuovo concorrente, Vincenzo Oddo, campione di tiro con l'arco e concederà vittoriosa o perdente (ma, salvo clamorose sorprese, vittoriosa) la battagliera e polemica Fiorola. Parteciperanno alla trasmissione l'ex concorrente Augusto Mazzotti e i cantanti Bobby Solo, Donatella Moretti, Bruno Lanzi e il comico Tino Scotti.

u. bz.

Morta l'attrice Wynyard ex moglie di Carol Reed

Londra, 13 maggio.

Diana Wynyard, una delle più celebri attrici del teatro britannico, è morta questa sera per una grave malattia renale all'ospedale di Saint Paul. Aveva 58 anni. Era stata sposata due volte: la prima col regista Carol Reed (l'autore de « Il terzo uomo »), la seconda con Tibor Casato.

Fu tra le maggiori interpreti del repertorio shawiano nel periodo fra le due guerre. Per il cinema girò poche ma celebri pellicole: in particolare « Cavalcata » e « Rasputin e l'imperatrice ».

Non sarebbe più obbligatoria la proiezione dei cinegiornali

La nuova legge sul cinema tende a favorire le pellicole di qualità, anziché la produzione indiscriminata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Il ministro dello Spettacolo on. Corona ha illustrato stamane le linee generali della nuova legge sul cinema, che verrà, tra breve, presentata in Parlamento, nel corso dell'ultima seduta della commissione consultiva.

La nuova legislazione non presenterà grandi modifiche rispetto a quella attuale. Le innovazioni di maggior importanza dovrebbero riguardare il settore dei cinegiornali (cessazione dell'obbligo della periodicità e sospensione dei contributi), che da più parti vengono ormai considerati superati nella formula, e quello dei cortometraggi documentari. Iniziative di rilievo saranno prese anche per la parte riguardante noleggio ed esercizio.

« Come inquadramento generale — ha dichiarato Corona dopo la riunione — il progetto vuole essere un avvio a una politica organica dello spettacolo in Italia. Da questo punto di vista, sorge il problema dei rapporti con la tv, che non riguardano solo il cinema, ma tutte le altre forme di spettacolo, dalla lirica al teatro di prosa. Fino a che questi rapporti non saranno organicamente risolti, raggruppando sotto una unica direzione tutte le manifestazioni dello spettacolo in Italia, non si potranno completamente risolvere i particolari problemi dei singoli settori ».

Il progetto prevede una discriminazione dei finanziamenti statali e del beneficio della programmazione obbligatoria, a favore dei film di riconosciuta qualità, tecnica e artistica. Si vuole, insomma, aiutare la cinematografia di livello, distinguendola dai prodotti della facile speculazione commerciale.

r. s.

Teatro Carignano — Questa sera ore 21,15 la compagnia di Renzo Giovampietro presenta « I discorsi di Lisia », due tempi a cura di Giovampietro e Mario Prosperi.

Teatro espressionista in tedesco al Gobetti

***Bürger Schippel* di Sternheim**

Per iniziativa del « Goethe Institut », e alla presenza di un folto pubblico di soci e di invitati dell'Istituto stesso, la compagnia dei « Dusseldorfer Kammerspiele » ha rappresentato ieri sera al Gobetti, in lingua tedesca, *Bürger Schippel* (1913), una commedia satirica di Karl Sternheim che per la sua polemica antiborghese e la sua tecnica innovatrice è considerato uno dei primi autori espressionisti. La compagnia düsseldorfiana, costituita nel 1950 con l'intento di ricercare nuove forme espressive per il teatro (il suo repertorio comprende Sartre, Ionesco, Beckett e Brecht), è stata assai applaudita.

ECHI DI CRONACA

Giovanni Guarlotti
alle ore 18 inaugurazione della mostra celebrativa alla Galleria Narciso Piazza Carlo Felice 18.

Colafior
Nel vaso e nel giardino. Il concime speciale che fa brillare di verde le piante favorendo la fioritura. Provatelo!

Cucine - Frigo - Lavatrici
delle migliori marche sono in vendita, a prezzo veramente conveniente, presso i negozi della Propaganda Gas.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa rinnovando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Med. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Stuoie giapponesi
Organizzazione tappezzerie lavabili e vellutate, carte di gran classe e di ogni stile troverete presso la Fabbrica di via Madama Cristina n. 135, in un vastissimo assortimento di marche italiane ed estere ai prezzi più convenienti.

Galleria Narciso
alle ore 18 inaugurazione della mostra celebrativa di Giovanni Guarlotti Piazza Carlo Felice 18.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.468 - 651.957, servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Frigoriferi - Lavatrici
Telefonando alla ASTELAV 675.910 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Inform - investigazioni
Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544.176 - 528.051, indaga, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Al mobilificio O.R.A.P.
via Garibaldi 9 (cortile), eccezionale camere letto da 119.000 alla poliester 269.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Piatino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusiva Petrof.

Scienze occulte
Chiaroveggente con fluido, radioestesista diplomata. Consultazioni pomeriggio: telefonare 371.342; Borrelli

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa e Roma ang. v. Bertola, t. 53.115

Teatro Nuovo: martedì 19 ore 21 prima di « Le nozze di Figaro » di W. A. Mozart, dir. Molinari Pradelli. **Auditorium di Torino:** domani sera ore 20.45 Concerto sinfonico n. 23. Direttore Hiroyouki Iwaki, violoncellista Libero Lana. **Carignano:** stasera ore 21,15 Renzo Giovampietro presenta: « I discorsi di Lisia ». **Istituto Olifdani** (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il 13° canto del Purgatorio. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Duras.

Alcione: Rivista Dorio Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15. **Maffei:** « Scampoli n. 1 » Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 21,15. Ultimi 4 giorni.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,15 corse al galoppo. Premio Castello d'Agliè - L. 1.000.000.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese. **Al Nirvana:** 21 Bevione - Bob Silva. **Apollo Danze:** 21 comp. I Principi. **Arlecchino:** ore 21 Edoardo Vianello. **Augusteo:** ore 21 Loris - Slogans. **Castellino:** ore 21 Lauro e i Comet. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 compl. Bonazelli. **Gaudio Danze:** 16,30 - 21 Ferrarone. **Gay Sala:** 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino Bello Arti:** ore 15 Concerto. **Giardino Bello Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **La Perla:** ore 21 Gian Gualdi junior. **La Serabella:** ore 21 compl. Spinardi. **Le Roi:** ore 21 orch. Pino Navelli. **Massaua:** 21 Boccaccio e d'Andrè; c. Sergio Gariglio della Rai-Tv. **Prater** (c. Rosselli 155): riapertura sabato 16 ore 21 « Louis + 4 ». **Principe:** ore 21 Elle e i Diversi. **Trocadero:** ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21. **Acapulco**, Monc. 145, t. 683.666: 21. **Anaconda Gogo Martinello**, 259.497. **Bagatelle** (Cavoretto 2, t. 678.978). **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Gran Mogo Whisky** (t. 693.284): 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Majerling Whisky** (t. 693.109): 21. **Monkey's**, Gramsci 15, t. 41.573: 21. **Piscina del Sole - Whisky à Gogo** (t. 558.858): tutte le sere ore 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (tel. 657.883): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavor (Gall. Subalpina): Maggio torinese. Rassegna del collezionista. **Circolo degli Artisti** (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17 - 19,30. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario 10 - 12; 15 - 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15: omaggio a Sidney Lumet « I quartiere maledetto » con Silvia Sidney, Leif Erikson, Sidney Lumet.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
RENZO GIOVAMPIETRO
presenta
"I DISCORSI DI LISIA,,
2 tempi a cura di
M. PROSPERI e R. GIOVAMPIETRO
Regia di R. GIOVA

CASTELLINO DANZE
Ore 21-1 Successo del Complesso
LAURO
e i suoi **COMET**

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Le 5 mogli dello scapolo » Dean Martin, Elisabeth Montgomery, Martin Balsam. Technicolor. **Astor:** « Cerimonia infernale » Laurence Harvey, S. Miles, Walker. V. 14. **Corso:** « Spionaggio a Gibilterra » G. Barray, E. Montes, J. Neil, G. Grad. **Cristallo:** « Il traditore del campo 5 » P. Newman, W. Pidgeon, A. Francis. **Doria:** « Il limite della vergogna », Richard Todd, Anne Heywood. V. 14. **Ideal:** « Ore rubate » Susan Hayward, Michael Craig, Diane Baker, technic. **Lux:** « Sei donne per l'assassino » Cameron Mitchell, E. Bartok, tec. V. 18. **Nazionale:** « La valle della vendetta » Burt Lancaster, technicolor, scope. Ingresso L. 600. **Reposi:** « La conquista del West » presentato dalla M. G. M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. **Romano:** « I figli della violenza » di Luis Buñuel. Premiato a Cannes. Ingresso L. 700. **Vittoria:** « Il laccio rosso » di E. Wallace, con Heinz Drache, Corny Collins. Vietato minori anni 14.

Ariston: « Intrigo a Stoccolma » Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor. **Arlecchino:** « Compagnia di codardi? » Glenn Ford, S. Stevens, M. Douglas. **Augustus:** « Chi giace nella mia bara? » con Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori 14. **Capitol:** « Vita coniugale » di A. Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14. **Metropoli:** « I malamondo » di Paolo Cavara, techn. Vietato minori 18. **Torino:** « Morire a Madrid » di Frédéric Rossif. Apertura ore 10.

Alexandra: « Fammi posto, tesoro » technic. Doris Day, James Garner. **Faro:** « Fammi posto, tesoro » technic. Doris Day, James Garner. **Fiamma:** « Sedotta e abbandonata » di Pietro Germi, con S. Sandrelli. **Hollywood:** « Il Cardinale » T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone, technicolor. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30. **Maffei:** « Scampoli n. 1 » Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: « Mondo sexy di notte » technicolor. **Massimo:** « Mc Lintock il magnifico » techn. sc. John Wayne, M. O'Hara. **Orfeo:** « Il Cardinale » scope, techn. T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone. Ultimo spettacolo ore 21,30. **Principe:** « Il Cardinale » Tom Tryon, R. Schneider, R. Vallone, tech. scope. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30. **Statuto:** « Mc Lintock, il magnifico » techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.

Adriano: « La baia dei pirati » techn. Peter Cushing, Michèle Mercier. **Alcione:** « I 7 assassini » Rivista Dorio Pino - Grazia Cori 16,15-21,15.

Alpi: « Sexy nel mondo » technicolor, scope. Vietato minori anni 18. **La Perla:** « La banda Casaroli » con J. C. Brialy, R. Salvatori. **Regina:** « Il terrorista ».

Asti: « Cocktail per un cadavere » J. Stewart, F. Granger, techn. Ap. 10. **Cravesana:** « Ombra del dubbio », un film di Alfred Hitchcock. **Milano:** « I teddy-boys della canzone » e « Disperata notte ». Apert. ore 10. **Olimpia:** « Duello infernale ». **Po:** « Un piede nell'inferno » tec. Ladd. **P. Nuova:** « Conga » e « Roulotte e roulette ». Apertura ore 10. **S. Felice:** « Le orde di Gengis Kan » technicolor, cinemascope.

Esperia: « Lawrence d'Arabia » techn. scope, A. Guinness, A. Quinn, Peter O'Toole. Aperl. ore 19, ult. 21,30. **Giardino:** « Lawrence d'Arabia » techn. scope, A. Quinn, A. Guinness, P. O'Toole. Apert. ore 19; ult. 21,30. **Madonna Rose:** « Cavalcata ad Ovest » Robert Francis, Donna Reed. **Mirafiori:** « Una ragazza chiamata Tamiko » techn. sc., L. Harvey, F. Nuyen. **S. Rita:** « 800 leghe sull'Amazzonia » eastmancolor, stereoscope. **S. Secondo** (Gioberti 7): « Amore pizzicato » con Robertson Justice. **Vinzaglio:** « Torna a settembre » scope, technic. Rock Hudson, Sandra Dee.

Araldo: « Una manciata d'odio » con Rod Cameron, Cathy Downs. **Eliseo:** « Frenesia dell'estate » techn. scope, V. Gassman, M. Mercier, S. Milo. Apertura ore 16. **Fréjus:** « Sterminio sul grande sentiero » con George Montgomery. **Nuovo:** « La donna che inventò lo strip-tease » tech. sc. Nathalie Wood. **S. Paolo:** « Il terrorista » Gian Maria Volontè, Anouk Aimée.

Artisti: « Una ragazza chiamata Tamiko » L. Harvey, F. Nuyen, tec. sc. **Belgio:** « Delitto in pieno sole » tech. **Corallo:** « Coriandoli al pepe » Jean Paul Belmondo, Roger Vadim. **Eridano:** « Il padrone delle ferriere » Virna Lisi, A. Vilar, techn. scope. **Gropa:** « Il primo ribelle » Wayne. **V. Veneto:** « L'inesorabile detective » con Eddie Constantine.

Astra: « I vincitori » sc. I. Edwards, R. Schneider, J. Moreau, M. Mercouri. Apertura 18; ultimo 21,30. **Dorniah:** « Duello alla pistola » techn. Joel Mc Crea, Julie Adams. **Ciborio** (tel. 772.907): « Cerchio della vendetta » Randolph Scott, sc. **Elios:** « Quantez » Fred Mc Murray. **Massaua:** « Sedotta e abbandonata » di Pietro Germi, con S. Sandrelli. **Odeon:** « Selvaggi della prateria » con J. Philbrook, N. Kovack, technic. **Star:** « Vento caldo di battaglia » con Raymond Pellegrin, Paul Mourisse.

Adua: « Valanga dei Tank » D. Kelly. **Aurora:** « I cannoni di Navarone » sc. techn. Gregory Peck, Anthony Quinn. **Brescia:** « Una manciata d'odio ». **Châtillon:** 2 film « Monaca di Monza » « Mi permette babbo? » Sordi, Fabrizi. **Eri-Dan:** « Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti » cart. anim. in techn. **Falchera:** « Falchi del fiume giallo ». **Fortino:** « Il prigioniero di Guam ». **Lanteri:** « Tesoro Rio Amazzoni ». **Malon:** « Lo sport preferito dall'uomo » Rock Hudson, P. Prentiss, col. **Nord:** « Ribelli del Kansas » technic. Jeff Chandler, Pier Parker. **Palermo:** « La saga dei pionieri ». **Sociale:** « A 007 dalla Russia con amore » col. Sean Connery, D. Bianchi. **Zenit:** « Signori si nasce » V. De Sica.

Baretti: « L'ultimo ribelle » technic. **Cabiria:** « Donna d'estate » Joanne Woodward, R. Boyner, C. Trevor, sc. **Colosseo:** « Anima nera » con Vittorio Gassman, Nadja Tiller. **Continental:** « La messaggera del diavolo » L. Chaney R. Raider, technic. **Fiore:** « Maciste contro lo sceicco » technicolor, cinemascope. **Italia:** « I vincitori » Jeanne Moreau, Melina Mercouri, Rosanna Schiaffino. **Moderno:** « Erede di Al Capone » e « Macumba isola dei vampiri » techn. **Nizza:** « Tutto l'oro del mondo ». **Piemonte:** « Le quattro verità » R. Brazzi, Sylva Koscina, Monica Vitti. **S. Carlo:** « Mai di domenica » con Melina Mercouri, Jules Dassin. **Spezia:** « Scotland Yard in ascolto ».

Diana: « Silvestro il gattotardo » cartoni animati in technicolor. **Dora:** « Pirati del cielo ». **Roma:** « Carmen di Trastevere ». **Umbria:** « Isola disperati » A. Morell.

Alba: « Alla fiera per un marito » technicolor, Pat Boone. **Ambra:** « Contrabbandieri della morte ». **Apollo:** « OSS 117 segretissimo » con Kerwin Mathews, Nadia Sanders. **Lucciola:** « La noia » con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18. **Lutrario:** « Che fine ha fatto Baby Jane? » Bette Davis, Joan Crawford. **Murialdo:** « Sceriffo implacabile » tec. **Orione:** « Uno straccio di gloria » con Kojiro Hongo, Hiroshi Kawaguchi. **Sansovino:** « La gatta graffia » con Françoise Arnoul, Horst Frank. **Splendor:** « 90 notti in giro per il mondo » attraz. internaz. in techn.

DEINASCO
Italia: « Nel mar dei Caraibi ».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Fiore, Milano, S. Felice. - Teatro Carignano: Compagnia Giovampietro (dal 14 al 17 biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo dello Sport: Rivista sul ghiaccio « Holiday on Ice 1964 » (biglietti ridotti all'Enal). - Juventus-Bologna (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17 —: « Il tuo domani », suggerimenti per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: « Mago per un giorno », programma di quiz e varietà presentato dal mago Zurli.
18,30: « Non è mai troppo tardi », secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: « Segnalibro », settimanale letterario.
19,45: La Tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tribuna politica », Conferenza stampa del vice segretario del p.r.i. prof. Oddo Biasini.
22,15: « Cinema d'oggi », a cura di Pietro Pintus. Presenta Paola Pitagora. Trasmissione dedicata al Festival di Cannes.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « Nozze di diamante », racconto sceneggiato per la serie « Cronaca ». Due vecchi coniugi stanno per divorziare alla vigilia dei 60 anni di matrimonio. Un cronista, inviato per il servizio, scopre un interessante retroscena.
22,05: « La fiera dei sogni », con Mike Bongiorno. Partecipa Bobby Solo. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7 Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di N. Paganini; 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il birillo; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18,30: Concerto dell'organista Anton Heiller: Frescobaldi, Bach; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio. Radiosport; 20,25: Fantasia; 21: Tribuna politica: conferenza stampa del vice segretario del pri prof. Oddo Biasini; 22,15: Concerto del violinista A. Pelliccia e del pianista S. Cafaro; 23: Giornale radio; Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Itinerario romantico.

Ore 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16,10: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Passerella di ieri; 17: I vecchi amici del 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dai versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35 « 25 anni per una rosa ». Documentario sulla floricoltura di Sanremo; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio. Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di W. A. Mozart; 11,05: Ottocento operistico russo; 12,15: Beethoven; 13: Un'ora con G. Tartini; 14: Concerto sinfonico; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di S. Hollingsworth; 19,30: Concerto di ogni sera: Berlioz, Schumann, Ciaicovski; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Tre cantate per voce e clavicembalo; 21,55: La cultura in provincia: Sicilia; 22,25: Musiche di I. Strawinsky; 22,45: Gaetano Salvemini, a cura di Renzo De Felice.

DRAMMATICA BATTAGLIA ALLA VIGILIA DELLA SENTENZA

La difesa invoca l'assoluzione di Renzo Ferrari Oggi chiederà ai giudici la perizia psichiatrica

Se la Corte d'Assise dovesse accogliere questa nuova tesi della seminfermità di mente, il processo verrebbe sospeso e rinviato - Nell'udienza di ieri il secondo patrono (l'avvocato Franco Moreno) ha discusso i tre indizi principali: la striscia incollata sul "bitter"; la lettera inviata a Tino Allevi; la morte per veleno - Il legale ha posto in risalto tutti gli aspetti insoluti della vicenda - Ha detto: «Renzo Ferrari è vittima di una serie di errori e di circostanze avverse» - E ha concluso: «Manca la prova principale, il perché del dramma, la spiegazione certa del movente» - «Nel tremendo dubbio, di fronte a un cumulo di semplici indizi, dovete prosciogliere l'accusato per insufficienza di prove»

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 13 maggio.

L'avvocato difensore Franco Moreno che ieri aveva incominciato la sua arringa in favore di Renzo Ferrari, quest'oggi l'ha conclusa con la richiesta d'assoluzione per l'imputato, se non altro per l'incertezza delle prove o degli indizi.

L'udienza s'è tenuta nel pomeriggio. All'aprirsi della seduta c'è stato un momento assai curioso in aula: il presidente comunica che gli è giunta una lettera firmata da certa Maria Dandi o Daddi o Doddi, genovese. La signora si dice sicura di poter dimostrare alla Corte che il colpevole del veneficio è Arnaldo Paini, il commerciante di formaggi che bevve un sorsetto di quell'intruglio e fu sollecito a risputarlo all'istante.

Non si sa per quali misteriose vie la preziosa notizia sia giunta alla signora Dandi o Daddi o Doddi. Il presidente, nella giornata di ieri, l'ha fatta ricercare dai carabinieri ma senza risultato. All'indirizzo segnato nella missiva corrisponde un asilo infantile, con annesso convento di suore. Le brave monachelle, urgentemente richieste di chiarimenti, han dato ampie spiegazioni sui formaggi consumati nella loro pia comunità e sui relativi fornitori; ma si son dette all'oscuro delle responsabilità del signor Paini, né l'hanno mai visto, mai conosciuto, e mai vista o saputo chi sia questa signora Maria così al corrente dei fatti su cui s'indaga, a cura della giustizia di Stato, da oltre un anno e mezzo.

Venuto per presentare il conto del suo spavento, il povero Paini ha rischiato per un attimo d'essere rilanciato nel centro del processo ma capovolto: non più vittima, ma avvelenatore. La lettera è stata subito allegata agli atti, e tosto s'è passati dal formaggiaio al veterinario.

Renzo Ferrari, ieri, s'era sentito un po' sollevato ad ascoltar l'abile suo difensore alle prese con la «grande accusatrice» del processo, Renata Lualdi, da Moreno definita «la tigre». Quest'oggi l'imputato ha atteso inutilmente una nuova sortita liberatrice: lo zoo del suo patrono era vuoto. C'erano, invece, le dure accuse a suo carico: la «prova della strisciolina» e la «prova della carta».

Vediamo la prima. L'Accusa sostiene che la strisciolina «Terme di San Pellegrino S.p.A.» apposta a tergo del pacchetto ignobile fu ritagliata dal Ferrari da una rivista, «Annali medici», che il veterinario riceveva da qualche anno al suo domicilio di Barengo. La rivista non si trovò in casa dell'accusato, lo stesso Ferrari ha negato d'averla mai veduta. I testimoni si dicono certi e sicuri, e ne offrono la prova, che egli la riceveva. Come la mette l'avvocato Moreno?

Ecco qui: di primo acchito il Ferrari negò, perché nega tutto, d'abitudine, in quanto teme tutto. In effetti non si sa se la ricevesse o non la ricevesse: in ogni caso non era un assiduo lettore e immaginiamo che la buttasse tra la carta straccia insieme con molte altre pubblicazioni pubblicitarie.

La rivista ha cinquemila abbonati in tutta Italia. Medici, farmacisti e veterinari ma anche aziende di cura e di soggiorno. Queste aziende sono numerose in Liguria, soprattutto nella Riviera di Ponente. Chiunque può averla avuta per mano e utilizzata, come si sospetta. I sanitari, poi, sono soliti esporre questo tipo di pubblicazioni sui tavoli dell'anticamera dei propri ambulatori. Non potrebbe un paziente qualsiasi esserzene impossessato? La cosa, ovviamente, riguarda l'ambiente medico, non quello veterinario i cui pazienti com'è noto non hanno esigenze di lettura.

«La "*prova della strisciolina*" — sostiene Moreno — *può dare una sensazione di colpevolezza a carico del Ferrari. Ma non è che un indizio. Lo si doveva meglio valutare entro tutto il raggio di diffusione della rivista "Annali Medici"*».

Seconda prova: la carta *Hanshi-Koso* che l'accusa ha dimostrato essere stata in dotazione al comune di Barengo e corrispondere perfettamente al foglio d'accompagnamento al «bitter».

Qui l'esercizio per l'avvocato difensore si fa più difficile. Sostiene il patrono che non è affatto vero che i testimoni di Barengo hanno voluto favorire il Ferrari. Macché favorito! Lo hanno danneggiato, dice il patrono: se lo avessero davvero voluto aiutare, non sarebbero venuti a raccontare tutto quel che sappiamo sulla carta e sulla macchina per scrivere del Municipio.

In particolare, perché il messo Francesco Donna ha raccontato che il Ferrari ricevette da lui un foglio di carta, e poi si ritirò a scrivere nell'ufficio del segretario? L'episodio, ricostruito dall'avvocato, andò in altro modo: Renzo Ferrari va in municipio e desidera scrivere qualcosa per conto suo.

Che cosa? Non certo la lettera del «bitter», sostiene l'avvocato Moreno. Infatti, sappiamo dal Donna che egli aveva incominciato a scrivere su un foglio di carta protocollo, spezzato in due. Per stolto e principiante che sia, come avvelenatore, il Ferrari non poteva pensare che il destinatario non sarebbe stato messo in sospetto da una lettera commerciale siffatta: su carta dall'orlo malamente slabbrato, senza intestazione, senza firma. «*L'Allevi era un ingenuo, ma certo non avrebbe mai abboccato se l'offerta di rappresentanza gli fosse giunta su un mezzo foglio di carta protocollo. Come si può attribuire al Ferrari una così grossolana immaginazione?*».

Quindi l'episodio sarebbe andato così: il Ferrari scrisse una lettera privata sul foglio offertogli dal messo. Costui, più tardi, riferì d'aver avuto anche una seconda visita del vicesindaco, poche ore prima dell'arresto. In quest'occasione, il Ferrari si sarebbe portato via tutta la carta della risma incriminata. Ma 'l messo mente, o ricorda male. In realtà, nessun foglio «*Hanshi-Koso*» fu mai più potuto reperire in quel comune, malgrado le richieste della Corte, malgrado le indagini del capitano Teobaldi, malgrado lo zelo del maresciallo dei carabinieri di Momo, chiamato a invigilare sulle operazioni di rovistamento generale di tutte le scartoffie comunali.

Si trovò, invece, la ricevuta relativa all'acquisto di quella partita di carta. Ma che significa ciò? La ditta produttrice ne sforna, ogni mese, circa quattrocento quintali, che, squadrati in fogli, diventano ventisei milioni di fogli «*Hanshi-Koso*», ventisei milioni di pezzi di carta mensilmente rovesciati sul mercato, ad uso degli aspiranti avvelenatori.

Quanto alla deposizione del Donna, l'avvocato Moreno fa rilevare le sue contraddizioni: dice, poi amplia e colorisce il racconto, in udienza viene evocato due volte, e sempre l'episodio cambia. Qual foglio insomma, diede il Donna al vicesindaco, se mai ne diede uno? Bisogna attenersi, dice il difensore, alla prima versione del Donna: avrebbe consegnato una carta «quadrotta» con una scritta cinesiforme in filigrana (casette, pagode e segni indecifrabili). La carta del bitter, invece, è modello «*Japan*», con altra dicitura in trasparenza: «*Hanshi-Koso*». Perciò, il Ferrari è fuori del gioco: scrisse la sua lettera privata su carta cinesiforme, quella nipponiforme la lasciò allo sconosciuto avvelenatore.

Per dire la verità, l'arringa a questo punto si perde in questo mare nippo-cinese: non si riesce davvero a comprendere perché l'«*équipe*» dei barenghesi avrebbe macchinato una così tenebrosa congiura ai danni del vicesindaco.

Di questa parte dell'arringa, l'aspetto più persuasivo è la assurdità di questo veterinario che vorrebbe intrappolare il marito dell'amante, scrivendogli un'offerta commerciale su un miserevole mezzo foglio di protocollo. Per un attimo, s'è creduto che l'avvocato Moreno stesse per adombrare una ipotesi di follia. In ogni caso, non si dirà almeno che questo Ferrari, ipotizzato colpevole, sia quel serpente di malizia che l'Accusa ha presentato nella sua requisitoria. Proprio qui sembrava volesse parare il lungo discorso dell'avvocato Moreno: il Ferrari non sarà tipo da manicomio, ma stolto e degno di commiserazione, questo sì, senza dubbio.

Ed ora, ecco l'avvocato di fronte al *match* del perito e del controperito intorno alla macchina per scrivere del Comune di Barengo. La signora perito si dice sicura del fatto suo, ma questa dogmatica sicurezza non avrebbe ragion d'essere: come fa a dire che lo scritto incriminato corrisponde perfettamente allo scritto di comparazione ottenuto sulla macchina di Barengo? Ogni volta che si scrive a macchina, avvengono cambiamenti: ora dipende dalla carta, ora dal modo di picchiare sui tasti, ora dall'usura del nastro, e così via.

La signora Viotti-Sturiese, viceversa, scopre un fenomeno mai visto: la perfetta e indiscutibile identità di due scritti. Si è chiesto al controperito, Aurelio Ghio, se avesse trovato in altre macchine usura e anomalie uguali a quelle riscontrate nella «*Lexikon*» di Barengo: ma questi esperimenti non tocca alla difesa farli. E' l'Accusa, sostiene l'avvocato Moreno, che deve dare l'assoluta certezza delle prove.

E siamo di nuovo nell'armadio dei veleni. Fu la stricnina ad uccidere quell'uomo? Se si potesse dimostrare che stricnina non fu, il Ferrari sarebbe fuori di questa storia. L'accusa afferma che non v'è dubbio; la difesa sostiene che il dubbio c'è. Per esempio, quando l'Allevi fu portato all'ospedale, gli venne praticata la lavanda gastrica, cosa del tutto sconsigliabile per gli avvelenati da stricnina. Dunque, certezza non v'era, quella notte, sul tipo di veleno.

In più: s'è detto che non poté trattarsi di *parathion* né di *sistox* perché entrambi questi potenti anticrittogamici esalano fetore. Ritorniamo sulla scena del delitto: dove avvenne la triste libagione? Nel magazzino dei formaggi, luogo quanto mai inadatto a delicate esperienze olfattive. Nessuno dei tre soci, né l'Allevi, né il Paini, né l'Allegranza, avvertirono cattivo odore, tal che li mettesse sull'avviso dell'insidia. Ma la cosa si spiega con l'insensibilità delle loro narici, alla fine di una giornata di calura, dentro il magazzino di prodotti caseari.

Il difensore misura in lungo e in largo il terreno delle perizie e delle controperizie e quindi conclude con un'analisi giuridica della posizione di Renzo Ferrari. La sentenza dei giudici dovrà fondarsi su un giudizio di certezza: contro il Ferrari vi sono indizi, anche gravi, ma non prove certe. Non tutti gli indizi si allineano e combaciano tra loro, e poi manca il principe degli indizi: il perché di questo dramma, la spiegazione certa del motivo che avrebbe spinto il Ferrari a spedire quel veleno.

«*Renzo Ferrari* — dice il difensore — *è un meschino, è un uomo che agli occhi di tutti ha l'aria della vittima più che del colpevole. E' un enigma. Ma non è il solo enigma di questa vicenda. Tutti i personaggi del dramma sono incredibili: rileggetevi, signori della Corte, la deposizione della signora Guerrieri per sapere qualcosa di più sul conto della Lualdi: la prima notte di vedovanza la signora Renata Lualdi la trascorse insieme con il Mattei! Noi non sappiamo che cosa ci sia in questi personaggi. Il nostro cervello si è sforzato di capire, ma confessiamo di non aver saputo trovare una spiegazione ai molti "perché" di tutta la vicenda. Siamo nel campo indiziario; e questi indizi, contro il Ferrari, possono essersi accumulati per una serie di errori e di circostanze avverse. In casi così dubbi, il legislatore porge una mano ai giudici, chiamati a decidere della vita d'un uomo: se non v'è la certezza della colpa, si assolve con la insufficienza di prove. Non sarebbe una manifestazione di impotenza, signori Giudici. Una sentenza così esalterebbe la vostra coscienza, al termine del vostro faticoso dovere, così scrupolosamente adempiuto!*».

In conclusione, l'avv. Moreno chiede che il Ferrari sia assolto con la formula del dubbio, pur annunciando che domani il suo collega, Luca Ciurlo, ultimo oratore della difesa, «*porterà Renzo Ferrari per mano ancora più vicino al vostro banco e alla vostra coscienza*». In effetti, l'arringa di Franco Moreno ha messo in evidenza aspetti ancora insoluti dell'imbroglio di cui fu vittima quel dabbenuomo di Tino Allevi, ma ha mostrato soprattutto i punti deboli dell'Accusa.

L'attribuzione al Ferrari di malizie raffinate, il paragonarlo ad un rettile appare incongruo. Il veterinario esce bocciato su tutta la linea come avvelenatore. E così il terreno appare ora preparato per un nuovo sforzo della difesa, verso un esito processuale diverso dalla condanna e diverso dall'assoluzione.

Gigi Ghirotti





Renzo Ferrari arriva in Tribunale ad Imperia salutato da alcune persone convinte della sua innocenza. Nella foto, a destra: l'imputato si felicita con il suo avvocato difensore Moreno al termine dell'udienza (Tel. Moisio)

Centinaia di persone «assediano» il Palazzo di Giustizia

La folla attende due ore sotto il sole cocente per gridare «bravo» e «coraggio» all'imputato

Renzo Ferrari non parla più con i giornalisti: durante le pause dell'udienza si ritira in una saletta vicina all'aula - Stamane il terzo difensore (l'avvocato Luca Ciurlo) presenta le richieste della difesa: 1) assoluzione anche dubitativa; 2) perizia psichiatrica; 3) superperizie sulla stricnina e la macchina da scrivere; 4) concessione delle attenuanti generiche

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 13 maggio.

Se Renzo Ferrari ha davvero ucciso Tino Allevi, se ha compiuto il delitto per un movente che non sembra avere alcuna giustificazione plausibile sotto il profilo della logica e con le modalità che gli attribuisce l'Accusa, il problema, prima che dai giudici di una Corte d'Assise, dovrebbe essere risolto dai medici.

Non può e non dovrebbe essere un uomo normale chi organizza un omicidio con tanta sprovvedutezza come Renzo Ferrari; chi, assassino, si comporta con tanta ingenuità come lui: eventuali dubbi sulle sue facoltà mentali potrebbero quindi essere legittimi. I difensori — prima che sia troppo tardi — hanno deciso quindi di chiedere che il veterinario di Barengo venga sottoposto a una indagine psichiatrica.

Domani, ultima udienza, la più importante, quella decisiva. Parlerà il terzo avvocato di Renzo Ferrari, Luca Ciurlo. Alla fine dell'arringa egli presenterà al cancelliere, perché i giudici le prendano in considerazione, le sue richieste anche a nome dei colleghi, avvocati Carlo Torgano, di Novara, e Franco Moreno, di Sanremo: si tratta di richieste complesse nelle quali — per misura precauzionale — sono state prese in considerazione tutte le eventualità.

Il discorso che i tre difensori hanno fatto e faranno ai giudici alla vigilia della riunione in camera di consiglio, dalla quale potranno uscire soltanto con una decisione, si può riassumere in questi termini: «Noi pensiamo di avervi dato la dimostrazione che Renzo Ferrari è innocente, per cui egli dev'essere prosciolto per non aver commesso il fatto o, nella peggiore delle ipotesi, per insufficienza di prove». *Questa è quella che, nel linguaggio giuridico, viene definita la tesi principale.*

Nel timore che possa accadere il peggio (il peggio significa la condanna) i tre difensori, dopo avere a lungo riflettuto, hanno ritenuto opportuno prospettare ai giudici anche alcune tesi subordinate: ad un paio ha accennato oggi l'avv. Franco Moreno nella sua arringa, ad un paio farà pure accenno domani l'avv. Luca Ciurlo. Quali?

«Se la Corte dovesse convincersi che in questa situazione — *verrà spiegato domani nelle richieste presentate al termine dell'udienza* — gli elementi raccolti non consentono che Renzo Ferrari venga assolto, allora noi vi chiediamo che si disponga una superperizia, attraverso la quale accertare se davvero la lettera ricevuta da Tino Allevi è stata scritta con la "Lexikon 80" dell'ufficio comunale di Barengo, e se Tino Allevi è stato davvero ucciso con trenta grammi di stricnina, dato che esiste un forte, insanabile contrasto fra le conclusioni dei periti d'ufficio e i consulenti tecnici della difesa».

Proseguiranno gli avvocati: «Se la Corte non dovesse avere dubbi su questi due argomenti tecnici, allora la difesa chiede che Renzo Ferrari venga sottoposto a una perizia psichiatrica che accerti lo stato delle sue facoltà mentali al momento del delitto».

In sostanza il processo dovrebbe essere interrotto e Renzo Ferrari dovrebbe essere ricoverato in manicomio perché i medici indaghino su di lui.

Non è tutto. I difensori — in particolare l'avvocato Luca Ciurlo al quale è stato affidato il compito di pronunciare l'ultima arringa — chiederanno che a Renzo Ferrari siano concesse le attenuanti generiche. Pur non rinunciando a quello che è stato sempre il loro obiettivo principale, che parte dal presupposto dell'innocenza di Renzo Ferrari, i tre avvocati, di fronte alla terribile eventualità dell'ergastolo, non hanno voluto che il problema si risolvesse in un semplice, drastico dilemma: o in libertà subito o in carcere per tutta la vita. Hanno preferito che alle spalle di Renzo Ferrari rimangano aperte tutte le porte: quando due settimane fa gli prospettarono qual'era il loro programma, il veterinario di Barengo approvò il loro operato incondizionatamente.

Renzo Ferrari, in questi giorni, non parla con nessuno tranne che con i suoi difensori e con un suo cugino, il quale fedelmente gli è sempre accanto in aula. Si è ripreso, sembra, dalla emozione e dalla commozione che lo travolsero quando il P. M. chiese la condanna all'ergastolo. Le arringhe dei suoi avvocati, le loro argomentazioni gli hanno ridato speranza e fiducia. Oggi ha stretto la mano sorridendo all'avv. Moreno per ringraziarlo di quanto aveva fatto per lui; ha salutato con affetto l'avv. Ciurlo che parlerà domani. Sembra quasi non rendersi conto della preoccupazione di coloro che gli stanno vicini e che sanno perfettamente in quali termini gravi si presenti la sua situazione. Il veterinario è apparso tranquillo e abbastanza disteso, anche perché «sentiva» che il pubblico parteggiava per lui. La folla, oggi, è stata imponente; già dalle 14, centinaia di persone facevano ressa dinnanzi al Palazzo di Giustizia sotto il sole cocente nell'attesa dell'inizio dell'udienza. Ad un certo punto la pressione della folla ha minacciato di smantellare il portone ed hanno dovuto intervenire i carabinieri. Decine e decine di donne hanno accolto con applausi e grida di «Bravo! Coraggio!» l'arrivo di Ferrari al Palazzo di Giustizia.

Quali sono le ultime argomentazioni con cui la difesa tenterà di strappare l'imputato all'ergastolo? Le prospetterà l'avv. Ciurlo nell'udienza di domattina tenendo conto che il pomeriggio sarà invece occupato dall'eventuale replica del P. M. e dalla conseguente controreplica della difesa (saranno illustrate ai giudici nel giro di quattro ore al massimo).

Luca Ciurlo è un avvocato genovese con una vastissima esperienza professionale ma ammetteva nei giorni scorsi che non gli è mai accaduto di trattare una causa tanto delicata con un personaggio così sconcertante. Consapevole di quanto grave sia il problema che i giudici stanno per risolvere, ricorderà loro che spesso, purtroppo, talune apparenze ingannano.

Le Corti d'Assise che condannarono Carlo Corbisiero, Aldo Tacconi e Sante Brigante erano giunte al convincimento di aver identificato i colpevoli. Si fidarono delle apparenze e soltanto dopo molti anni si accertò che invece avevano punito degli innocenti.

Questa è soltanto la premessa. L'obiettivo di Luca Ciurlo sarà un altro, ben più difficile: sottolineare tutte le stranezze del comportamento di Renzo Ferrari per avvalorare la richiesta di una perizia psichiatrica. Vi sono davvero dei presupposti per pensare a un'eventuale infermità di mente? Potrebbero esservi; ma lo scopo dei difensori è sempre quello che, nella peggiore delle ipotesi, a Renzo Ferrari, ritenuto colpevole, vengano concesse le attenuanti generiche. In questo caso la condanna all'ergastolo si ridurrebbe praticamente a 24 anni di reclusione.

Renata Lualdi anche oggi è rimasta chiusa in casa. Le è stato consigliato di non uscire e s'intuisce facilmente il motivo di questo consiglio. Gli «innocentisti» continuano ad affollare l'aula e non perdono occasione per inscenare manifestazioni di simpatia ogni volta che Renzo Ferrari si avvia verso il Palazzo di Giustizia e ne esca. Renata Lualdi ha trovato modo di replicare alle accuse mossegli ieri dall'avv. Franco Moreno. «Non è vero che io abbia cercato di convogliare i sospetti — *ha detto* — contro Renzo Ferrari per stornarli da me. Io mi sono limitata a riferire la verità e vorrei — *è tornata a insistere* — che Ferrari fosse davvero innocente come egli sostiene. Mi fa una grande pietà».

Guido Guidi



Ferrari guarda un giornale che una giovane signora sta leggendo in aula (t. Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetta** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari

7 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI materiali da costruzione (laterizi manufatti) pagamento 20-30% contanti rimanenza con appartamenti cintura di Torino zona residenziale industriale, ultimati, liberi o affittati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4055 — Torino ».

ATTREZZATURA [illegible]: argano, elevatore a braccio, [illegible] e nastro vendonsi. Telefonare 80-294.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino telefono 651-227. O612

BOX metallici smontabili 5 x 2.50 vendonsi. Metallifera, tel. 694-791.

CARRELLO elevatore 500 kg. scoppio ottime condizioni vendesi. Telefonare 524-322. O43

LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

OCCASIONE ambulante vende due banchi, affettatrice, peso. Telefonare 762-231. A52100

OCCASIONE vendonsi macchine molature vetro. Telefonare 388-133.

OFFICINA liquida per offerta torni, riduttore, gruetta, carrello. Telefonare 694-791. A52378

OFFICINA macchine enologiche cerca combinazione commerciale eventualmente anche cessione. Dottor Cellerino, Alfieri 17, Torino.

PRIVATO vende seminuova macchina per maglieria automatica n. 12 Weber. Telefono 341-452.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 674-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori, Saratza, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valro, via Perugia 46, telefono 287-890.

AUTORIMESSA semiavviata salone unico zona sviluppo cedesi permutasi con immobile. Telefonare 326-602.

AVVIATISSIMA tintostireria cedesi causa salute centro industriale vicino Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8486 — Torino ». A52431

BOUTIQUE centrale avviata cedesi. Telefonare 683-102. A52188

CARROZZERIA già avviata cedesi. Telefonare 723-237. A52445

CARTOLERIA, penne stilografiche, centrale, avviata, cedesi affarone 1.600.000. Frana, Carmine 28.

CAUSA malattia avendesi centralissima drogheria L. 1.500.000 trattabili. Telefonare 650-147.

CAUSA maternità cedesi avviata profumeria centrale 2.000.000 trattabili. Telefonare 528-710.

CAUSE familiari vendesi cartolibreria giocattoli. Telefonare 31-560 ore ufficio. A52177

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI a Settimo Torinese avviata torrefazione 4.500.000. Telefonare 557-769. A53508

CEDESI negozio confezioni ampie vetrine ritiro commercio 1.500.000. Telefonare 82-159. A54344

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette, incasso 50.000. Telefonare 690-006. A53508

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede merceria, arredamento moderno, alloggio, 2.500.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere elettrodomestici radio tv. 1.700.000. O927

DROGHERIA modernissima incasso 160.000 giornaliere, alloggio, cedesi 7.000.000. Frana, Carmine 28.

GERENTE cercasi urgentemente per latteria, ottime condizioni. Rossin, corso Principe Oddone 3. O326

LUNGOMARE Loano svendiamo acconciature retro abitabile prezzo realizzo. Telefonare 687-462 Torino.

MACELLERIA salumeria permessi arredamento da aprire cedo. Telefonare 580-524, 581-575.

OCCASIONE cedo avviata cartolibreria plastica giocattoli, Tel. 799-002 ore pasti. A52658

OFFICINA vetreria cristalleria avviata rimettesi per decesso proprietario. Agenzia Bosio, Savigliano.

PERMUTEREI avviata lavanderia a gettoni sola biancheria con alloggi a basso fabbricato. Telef. 761-842.

PRIVATO cede commestibili con alloggio zona redditizia. Tel. 254-109.

PROFUMERIA causa maternità cedesi con o senza merce. Tel. 555-058.

RILEVO distributore benzina possibilmente lavaggio. Telef. 273-706.

TABACCHERIA bar fortissimo reddito, cerca gerenti abili. Frana, Carmine 28. O284

8 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio camera cucina entrata bagno nuova costruzione semicentrale volendola affittare 23.000 mensile ottimo impiego capitale 3.900.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O250

A.A.A. ALLOGGETTO 1 camera cucina entrata bagno, nuova costruzione, libero, vendiamo 4.400.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. VIA Carlo Alberto vendiamo 3 grandiosi locali, 1° piano affittati 50.000 mensili 7.450.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) privato. Piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio uno due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggio privato piccolo grande qualsiasi contanti. Telefonare 515-241. O246

A. ALLOGGETTO (Barriera Milano) camera, cucina, [illegible], 2.[illegible].000. Telefonare 515-205. O974

A. PRIVATO acquisterebbe affitterebbe alloggio centrale 4-10 camere possibilmente S. Salvario, S. Secondo. Telefonare 791-817. O18

ABITABILI centralissimi alloggi impresario direttamente vende. S. Anselmo 23, telef. 650-460.

ADIACENZE corso Francia (Cascina Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruenda signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scala camere 50. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O169

AERONAUTICA vendo [illegible], tinello, cucinino, servizi, nuova, 4 milioni 700.000. Telefonare 797-401.

AFFARONE 17.500.000 vendesi graziosa villetta panoramica libera subito strada Revigliasco, 7 vani e servizi, giardino, [illegible]. Tel. 528-821.

ALLOGGETTI fronte piazza Risorgimento 26, 1-2 camere, servizi termo bagno ascensore vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento, Visite 17,30-19,30. Telefon. 364-424.

ALLOGGETTO esentasse (piazza Risorgimento) camera, tinello, termo, bagno, 3.600.000. Telef. 515-318.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vendo impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O89

ALLOGGI Edilcase: Crocetta, via Bobbio 14, tre [illegible] camere, biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Tel. 547-503.

ALLOGGI Edilcase: via Coppino ang. Campiglia (borgata Vittoria) uno due tre camere, tinello. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcase: via Motera ang. Bassano (S. Rita) eccezionali condizioni, uno due camere, tinello, ultimati, contanti 1.000.000 camera, rimanenza mutuo, rateazioni. Visite corso Siracusa 25. Telef. 547-502.

ALLOGGI Edilcase: via Tirreno 155 interno 11, una due tre camere, tinello, signorili. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI [illegible] nuovi abitabili vendonsi camera tinello 3.900.000, 3 camere 5.600.000. Tel. 522-043.

ALLOGGI pronti, Caselette (Alpignano) 3.300.000 camera tinello servizi, ottimo reddito, comodità pagamento. Visite in cantiere. Tel. Sveco 518-275

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino case moderne tutti conforts mutuo S. Paolo facilitazioni. Strada [illegible] 218. Tel. 297-142, 60-616. O304

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorili in villa precollinare, panoramici, grande parco, mutuo comodità pagamento. Sveco, telefono 518-275.

ALLOGGI signorilissimi (via Cristalliera) pronti settembre, 105.000 mq. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI uno due camere servizi negozio autorimessa vendonsi. Via Matte 5. A52108

ALLOGGIO (Borgo Rossini) due camere, cucina, servizi, 4.600.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (corso Sebastopoli) libero, 2 camere cucina 6.050.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (Grugliasco) due camere, tinello, 3.000.000 contanti, rimanenza dilazione. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO libero signorile c. Peschiera 8 camere biservizi vendo 15.000.000. Telefonare 330-256.

ALLOGGIO libero (via Vada), due camere, cucina, 6.[illegible]. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (Madonna Campagna) camera, tinello, servizi occasione 4.200.000. Telefonare 515-205.

ALLOGGIO nuova costruzione, camera cucina [illegible] vendesi 4.600.000. Telefonare [illegible] O927

ALLOGGIO [illegible] via Venaria libero camera [illegible], servizi vendesi 4.200.000. Tel. 522-943. O246

ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello servizi e garage affittasi in Grugliasco via Baracca 4. Per visita locali recarsi in loco ore 18-19 sig. Genovese, piano terreno. A54017

ALLOGGIO signorile libero piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere vendo. Telefonare 655-782. O1000

ALLOGGIO via Di Nanni (piazza Sabotino). 4 camere, entrata, bagno. Affittato 22.000 mensili. Casa signorile. Vendo 7.200.000. Telefonare 396-[illegible]. O177

ALLOGGIO zona Francia, salone, due camere, cucina, servizi, 12.500.000 eventualmente permutasi con camere, tinello. Telefonare 515-205.

ANDORA vendonsi lotti terreno vista mare oppure permutasi con appartamenti. Telef. 80-80, 81-87 Andora.

APPARTAMENTI [illegible] Giulio Cesare, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Abitabili immediatamente. Ottime condizioni pagamento, 1.500.000 contanti rimanenza mutuo, Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI corso Siracusa 174, zona residenziale, viale alberato: 4 camere, cucinino, entrata, bagno, spaziosissimi, angolari. Vende 8.942.000 più mutuo 23.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI SIGNORILI, NEGOZI ESPOSIZIONI IN QUARTIERE RESIDENZIALE, VENDESI CORSO FRANCIA 276, CONSEGNA GIUGNO, MUTUO, FACILITAZIONI. TELEFONARE CANTIERE 724-173.

APPARTAMENTI signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

APPARTAMENTI signo.., panoramici su corso: salone, 3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTI spaziosissimi, Corso Lombardia angolo via Foligno, 2 camere, cucinotto, servizi 4.600.000; 3 camere, cucinotto, servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044. O177

APPARTAMENTI via Monienovegno 35, zona Parco Rignon. Mq. 80, 3 camere, servizi. Ottimo reddito. Vende 7.800.000, volendo [illegible], Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTO capolinea tram 14, prospiciente giardini, zona nuove signorile ogni comodità, 2 camere, cucinotto, bagno, entrata. Mq. 60, vende. 4.700.000. Telef. 396-525.

APPARTAMENTO salone due camere, camerette, cucina doppi servizi vendiamo in signorilissimo palazzo fronte piazza Benefica. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-615.

ASTI lotto terreno signorile, progetto presentato, 100 vani, garages, negozi. Consideriamo serie offerte. Casella 108 Z. Sip Tritone Roma.

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telefonare 851-623.

BORGO Vittorio basso fabbricato luminoso mq. 110 corredato cortile vendesi 6.500.000. Telefon. 581-694.

CANTIERE Michelangelo, via Baracca ang. via Michelangelo, Grugliasco, continuano le vendite di alloggi veramente signorili, 2-3-4 camere, servizi. Vendita diretta. Telefonare 785-268, 386-876. O259

(Continua a pag. 18)

8 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IDRAULICO offresi ad ore et cottimo. Telefonare 689-564. A52762

SERIA officina [illegible] artigiana competenza tecnica esaminerebbe proposte con uffici tecnici per costruzione prodotti esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ». A51814

TECNICO artigiano per affidare montaggio quadri elettrici manovra cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ». A54112

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, refrattari, aspirazione, elettropompaggi, Bosco, tel. 595-580.

TORNERIA meccanica esaminerebbe serie proposte lavoro. Telef. 785-386

TORNITORE tornio parallelo proprio 500×1800 foro mandrino 55 vicinanze Pinerolo, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6470 — Torino ». A52363

9 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-836. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 16, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 683-301, sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

AFFARONE! Cedesi centralissimo Milano piccolo bar bottiglieria pizzeria [illegible] 3 locali. Incasso 100.000 giornaliere. 18.000.000 metà contanti. Causa altra attività. Scrivere: P.G. Berlocchi, via Stefanardo da Vimercate 19, Milano. A34795

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

APPORTANDO capitale adeguato cerco solo avviatissima farei combinazione salumeria oppure interessante. Telefonare 279-951. A54373

AUTORIMESSA cedesi causa salute 240 vetture salone unico Torino. Telefonare 252-565. A53765

AUTORIMESSA moderna (S. Paolo), 120 macchine, locazione novennale, affitto 250.000 cedesi 8.500.000. Telefonare 41-410. O159

AUTORIMESSA nuova capacità 50 autovetture attrezzata officina cedesi libera o con garanzia. Telefonare ore pasti 742-576. A53209

CEDIAMO garanzia albergo ristorante bar, 20 camere, 40 posti letto, parco proprio. Località rinomata alta Valle Aosta, 1500 mt. saluberrima pineta, importante seggiovia. 1.200.000 annue, cauzione 2.000.000 Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12.

CEDO latteria borgo S. Paolo con alloggio. Telefonare 389-318.

CEDO negozio frutta verdura scatolame licenza trasferibile. Telefonare 774-782. A52481

CEDO torrefazione forte lavoro attrezzatissima 4.700.000 molto sviluppo. Telefonare 325-651.

CERCASI personale maschile e femminile cui affidare gestione distributore carburanti, posizione centrale. Telefonare 546-237. A54223

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede commestibili frutta verdura, 100.000 giornaliere, 3.400.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria, arredamento moderno, 75.000 giornaliere, 4.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede latteria caffè bar analcoolico, alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, 240 litri giornalieri, alloggio 6.500.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere avviatissima, redditizia cartoleria giocattoli, [illegible] pagamento dilazionato. O927

SALUMERIA gastronomia piazza Statuto occasionissima, incasso 100.000, affitto 30.000 alloggio, nuova attrezzatura, avviamento ventennale cedesi 9.000.000 dilazione, possibilità gerenza. Telefonare 755-057.

SANREMO causa decesso titolare immobile villa pensione 30 letti eredi vendono occasione. Accettasi pagamento diverso; esclusi mediatori e curiosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8528 — Torino ». A52884

SCIOGLIMENTO società cedesi pulitura metallica lavoro assicurato macchinario nuovo, blocco 3.500.000. Telefonare 378-437 pasti.

TABACCHERIA levata 2.000.000 settimanali, reddito 7.000.000 annui cedesi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, forte reddito, cedesi 12 milioni. Frana, Carmine 28.

TECNICO provata capacità arredamenti metallici esaminerebbe possibilità costituire società con persona o gruppo disponente capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ». A52176

VENDIAMO piccola torrefazione attiva centralissima arredata modernamente 1.500.000 contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENDO con lavoro laboratorio materie plastiche. Telefonare 297-397.

A. 85.000 mq. svendiamo negozio nuovissimo mq. [illegible]. 3 vetrine, posizione eccellentissima, esentasse, libero oppure affittato. Rivolgersi: Gabetti, XX Settembre 12. O177

A Grugliasco, 1.600.000 per camere, svendonsi urgentemente bellissimi alloggi quasi sul corso Francia. 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 578-044. O177

A Valdellatorre vendonsi terreni a lotti per ville, zona panoramica 20 km. Torino, strada, acqua, 800.000-900.000 a lotto. Telefonare 514-360.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ACQUISTASI ville con parco o villa cascina, collina, massimo 15 km. centro Torino, abitabile tutto l'anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 446 — Torino ». O933

ACQUISTO od affitto alloggetto due tre camere servizi, comodità moderne, zona tra corso [illegible] e corso Crimea. Telefonare 777-418.

A Roma da tutta l'Italia per la «marcia del dolore»

Ventimila invalidi e mutilati civili chiedono di poter vivere con dignità

La commovente sfilata per le vie del centro: appoggiati a stampelle, adagiati sulle carrozzine, i ciechi tenendosi a mano - Il bivacco davanti a Montecitorio con un caldo soffocante e un sole spietato - Diciassette colpiti da malore - La manifestazione ha avuto momenti drammatici - Un ufficiale e sette carabinieri all'ospedale per ferite - Lunghe trattative con il ministro Delle Fave - A notte fatta gli invalidi tornano alle loro case dopo che il governo ha assicurato che le richieste saranno accolte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Ventimila mutilati ed invalidi civili, giunti a Roma da ogni parte d'Italia, hanno occupato per tutto il giorno piazza Colonna e piazza Montecitorio per chiedere a gran voce al Governo e al Parlamento la soluzione dei problemi che nel nostro paese assillano oltre due milioni di persone. Ci sono stati incidenti che carabinieri ed agenti di polizia hanno saputo contenere con alto senso di responsabilità, anche quando i più scalmanati hanno gettato contro di loro pesanti cartelli, pezzi di legno e bottigliette causando ferite e contusioni ad un ufficiale e a sette agenti. Il gran caldo ed il sole cocente hanno provocato malori a diciassette mutilati che sono stati trasportati nei più vicini ospedali.

Sin dalle prime ore del mattino è incominciato in piazza Augusto il raduno dei ventimila invalidi. Ad essi ha parlato il Presidente della Associazione (l'Anmic), Lambrilli, il quale ha affermato che la pensione, l'assistenza sanitaria e protetica costituiscono provvidenze alle quali la categoria non può rinunciare e che il governo dovrà accogliere.

«*Non ci accontenteremo più* — ha concluso il presidente della "Libera associazione nazionale mutilati invalidi civili" — *di pretestuose giustificazioni. Invitiamo partiti e governo ad una decisa volontà politica: quella che fino ad oggi è mancata per risolvere il nostro problema*». Erano presenti delegazioni parlamentari della dc, del psdi, dei due partiti socialisti, del pli, del pci, del msi e l'on. Pacciardi. Tutti hanno assicurato il loro appoggio e quello dei rispettivi partiti.

Ha avuto quindi luogo la «marcia del dolore» da piazza Augusto Imperatore fino a piazza Colonna e a Montecitorio: uno spettacolo sconvolgente al quale migliaia e migliaia di romani hanno assistito con commossa attenzione. Sfilavano per via del Corso, in silenzio, inalberando cartelli sui quali, tra l'altro, era scritto: «La sicurezza sociale è un diritto», «Gli invalidi per vivere sono costretti a mendicare», «Se le nostre richieste non vengono accolte la nostra casa sarà la piazza». Molti procedevano a stento: con le stampelle o sulle carrozzelle o trascinando sulle mani un misero tronco.

Dinanzi a Palazzo Chigi e a Montecitorio il servizio d'ordine era costituito da agenti e carabinieri disarmati. E' cominciato così un rumoroso bivacco protrattosi fino alle nove di sera. Le ore sono trascorse lente, a volte fra rumori assordanti, fra brevi discorsi di delegazioni che tornavano dall'aver conferito con esponenti politici e parlamentari, fra pause di silenzio sul quale spesso si levava l'ululato delle sirene delle autoambulanze che partivano a tutta velocità verso gli ospedali con a bordo coloro che non avevano resistito alla violenza del sole.

Alle 11,30 una commissione, guidata dal presidente Lambrilli, si è recata dai vice presidenti della Camera Pertini e Restivo e presso le sedi dei gruppi parlamentari di tutti i partiti per esporre le richieste dei minorati civili. Ne è uscita alle 14,30 annunciando di aver avuto assicurazioni.

Nella piazza già nella mattinata i dimostranti avevano dato segni di nervosismo cominciando a lanciare contro le forze dell'ordine legni e oggetti contundenti. La calma era stata però ben presto ristabilita anche per gli inviti rivolti attraverso un altoparlante dai dirigenti dell'associazione.

Nel pomeriggio gli incidenti si ripetevano e in forma più violenta allorché un gruppo di invalidi tentava di forzare lo sbarramento delle forze dell'ordine. Un ufficiale e sette fra agenti e carabinieri — come abbiamo detto — sono rimasti feriti e contusi. Un brigadiere dell'ufficio speciale della Camera ha ricevuto un colpo di bastone che gli ha provocato lo spappolamento del lobo di un orecchio. Nella ressa che ne è seguita anche alcuni invalidi sono rimasti contusi in modo lieve.

Nel tardo pomeriggio, quando ormai la folla dei dimostranti si apprestava a trascorrere la notte sul selciato di piazza Colonna e di piazza Montecitorio, una delegazione, accompagnata da un comitato di parlamentari, veniva ricevuta a Palazzo Chigi dal ministro per i rapporti con il Parlamento on. Delle Fave per incarico del presidente del Consiglio Moro il quale durante la giornata aveva avuto numerosi contatti con esponenti del governo per esaminare a fondo il difficile problema.

Il colloquio ha avuto termine alle 20,35 e il presidente della «Anmic» Lambrilli, ha annunciato ai dimostranti che esso aveva dato «risultati positivi» e, dopo aver letto il comunicato conclusivo ed aver espresso la soddisfazione della categoria, ha invitato gli stanchi dimostranti a tornare fiduciosi alle loro case.

Nel comunicato è detto che il ministro ha confermato l'impegno del governo ad accelerare e migliorare le modalità di attuazione della legge n. 1539 del 1962 al fine di pervenire «*ad una sollecita ricognizione degli assistibili*». Ha inoltre rinnovato la favorevole disposizione del governo — salvo i necessari emendamenti — alla approvazione della proposta di legge per il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione.

«*Tale problema come altri che sono all'ordine del giorno dell'opinione pubblica* — conclude il comunicato — *dovrà essere risolto nel quadro di una organica valutazione delle esigenze e delle risorse del Paese. Pertanto il ministro Delle Fave ha precisato che è intendimento del Governo passare alla graduale realizzazione dell'assistenza a partire dal gennaio 1965 e in un congruo numero di esercizi finanziari, nelle forme e nei modi che risulteranno attuabili sulla base del rapporto sulla programmazione*».

Gianfranco Franci



Il corteo dei mutilati e degli invalidi civili durante la manifestazione di protesta ieri a Roma (Telef. Ansa)

Violento dibattito alla Camera

Comunisti e missini contro i democristiani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Tre volte i commessi della Camera sono corsi, stasera, a schierarsi al centro dell'emiciclo, per evitare che comunisti, missini e democristiani si azzuffassero e proseguissero in scontri fisici personali il violentissimo dibattito oratorio prolungatosi per un'ora e mezzo sul problema dell'assistenza ai mutilati e agli invalidi civili.

Appena la seduta aveva inizio, nel pomeriggio, tema obbligato era appunto l'invito al governo, avanzato da tutte le opposizioni, per una immediata informazione su quello che sarebbe stato fatto per accogliere le richieste degli invalidi. In questa prima parte della seduta tutto scorreva liscio. Il presidente Bucciarelli Ducci chiariva che la manifestazione di protesta non era indirizzata al Parlamento. «*Non c'è stata lentezza da parte della Camera nel mandare avanti i procedimenti che riguardano i mutilati e gli invalidi civili. La Commissione Interni ne ha infatti iniziato l'esame questa mattina decidendo di riunire in una sola tutte le proposte di legge presentate; e venerdì prossimo si riunirà la Commissione Bilancio per dare il parere sulla copertura finanziaria*». Il presidente concludeva che avrebbe fatto sapere quando il governo avrebbe risposto alle interrogazioni.

Quando la seduta ordinaria ha avuto termine, le opposizioni, anzitutto i comunisti, sono tornate alla carica, chiedendo la risposta del governo. Il ministro della Pubblica Istruzione Gui, presente per un precedente dibattito riguardante la sua competenza, si è trovato al centro dell'attacco. Egli ha detto: «Il governo risponderà in uno dei prossimi giorni, forse venerdì. Oggi il governo non è in possesso degli elementi di risposta, essendo in corso l'esame del problema anche mediante contatti con i rappresentanti delle categorie interessate».

Questa frase interlocutoria, detta da Gui, il quale non era stato informato dello svolgersi delle trattative a Palazzo Chigi, dava occasione a una ondata di proteste e di invettive dai banchi comunisti e missini. «*Bugiardo*», gridava l'on. Pajetta al ministro, «*pochi minuti fa è stato letto in piazza un comunicato del governo*». Un altro comunista, l'on. Tognoni, interveniva di rincalzo gridando che il ministro Delle Fave aveva dichiarato che avrebbe ricevuto gli invalidi solo quando fosse cessata «*la pressione della piazza*».

Pajetta continuava intanto a ripetere ostentatamente le parole «*bugiardo*» e «*mentitore*» nei confronti del ministro Gui. Allora i democristiani, e anzitutto il capo del gruppo on. Zaccagnini, hanno reagito, poi si sono inseriti i missini, con nuove accuse al governo e con la minaccia di restare tutta la notte in aula sinché il ministro competente non avesse dato una risposta esauriente.

Leone Raffaele (dc) — *Voi, comunisti e missini, state facendo una speculazione politica.*

I missini sono scesi nell'emiciclo e l'on. Roberti si è avvicinato ai banchi democristiani.

Leone (dc) — *Chiedo che sia disposta un'inchiesta per accertare le responsabilità di coloro che hanno aizzato i dimostranti a protestare contro il Parlamento.*

Anche il socialista Vigorelli ha accusato i missini di aver sobillato gli invalidi, scatenando proteste dell'estrema destra, altre urla d'invasione dell'emiciclo e di scontri in aula, con la partecipazione pure dei comunisti. Anche questa volta i commessi hanno bloccato i deputati più bellicosi: le dichiarazioni sono continuate ancora per un quarto d'ora, sempre in un'atmosfera di grande eccitazione; alla fine, esauriti gli interventi dei vari gruppi, il presidente ha tolto la seduta.

f. d. l.

La pensione agli inabili e un lavoro per gli idonei

Ancora una volta deve dirsi che è stato necessario promuovere cortei, con interruzioni di traffico e con qualche piccolo incidente, perché il Paese si rendesse conto della esistenza di un tema che non solo racchiude istanze umane e sociali di grande ed irrecusabile valore, ma che esprime pure una densa serie di pressanti problemi economici, istituzionali ed organizzativi.

Varrà rifarsi dalla Costituzione. L'art. 38, al 1° comma, detta che «*ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale*»; e al 3° comma completa che «*gli inabili ed i minorati hanno diritto alla educazione ed all'avviamento professionale*». Ciò significa che, attraverso «*organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato*» (sono sempre le parole dell'art. 38, 4° comma), i minorati, o dalla nascita o divenuti tali per infortunio o malattia, vanno educati o rieducati nei limiti delle possibilità offerte dalle conoscenze tecniche e scientifiche del tempo e messi in condizione di riuscire in modo conveniente utili e produttivi a se stessi ed alla collettività cui appartengono.

Solo quando gli inabili non abbiano la possibilità obbiettiva di esplicare un lavoro economicamente apprezzabile e versino in condizioni di bisogno, dovrà supplire un'altra forma di intervento, quella che permetta a costoro di non soccombere.

Temi e problemi, dunque, che si snodano in una gamma di provvidenze e soluzioni (custodia, istruzione, assistenza, inserimento o reinserimento, secondo i diversi bisogni dei soggetti), disparate fra loro ma convergenti ad unico fine, lo stesso che la Carta Costituzionale ha fatto proprio, e che può essere raccolto nella breve espressione, piana e terribile, del «diritto alla vita».

La nostra legislazione in materia si presenta purtroppo arretrata ed insufficiente. Per quanto riguarda i soccorsi sul terreno della mera assistenza, primeggiano le competenze date dal T. U. delle leggi comunale e provinciale e dal T. U. delle leggi di pubblica sicurezza, l'uno e l'altro guidati da uno schema che fa degli inabili e dei minorati tanti soggetti indesiderabili e da allontanare perché non offrano lungo le vie delle città l'indecoroso spettacolo della mendicità e dell'accattonaggio.

Carità, beneficenza, obolo, sussidio, in tutte le loro forme più o meno accettabili in un Paese civile, colmano poi le falle, quando ci riescono; ma sono sempre briciole, e comunque soccorsi discrezionali, saltuari, non di rado avvilenti.

Fuori dal campo dell'intervento facoltativo, soltanto a favore dei ciechi civili, secondo una legge del 1959 ribadita poi da una legge del 1962, sussiste il diritto ad un trattamento economico a carattere continuativo, detto prima assegno e poi pensione, trattamento certo inadeguato ai bisogni, ma che tuttavia rappresenta un riconoscimento delle esigenze della categoria ed un primo segno di attuazione del comando costituzionale.

Per tutti gli altri — e sono tanti, più di quanti li enumerino le recenti stime — ancora l'anticamera è lunga: sordomuti, anormali ed irregolari fisici e psichici, poliomielitici, discinetici, talidomidici, mutilati, malati cronici, attendono.

Attendono soprattutto un piano di azione coerente e coordinato: non si può dire, infatti, che il grave problema possa essere risolto o con la pensione a tutti, che sarebbe una pensioncina di pochi soldi, o con il collocamento obbligatorio di sempre più vaste ed irrompenti aliquote di soggetti, in gran parte non preparati.

Purtroppo l'imposizione al lavoro dei minorati attraverso il semplicistico meccanismo delle percentuali è inadeguata allo scopo e vessatoria, perché non condizionata da una previa, seria, completa qualificazione o riqualificazione dei soggetti (basti pensare che una legge indica come beneficiari addirittura «gli inabili a proficuo lavoro», ed un'altra si rivolge ai «portatori di una incapacità non inferiore ad un terzo»).

Il collocamento obbligatorio, così com'è stato concepito ed attuato, non mira alla reinserzione dei soggetti nella vita attiva di relazione e di lavoro ed a porli in condizioni di eguaglianza con gli altri, ma tende a colmare i vuoti e le insufficienze delle pensioni e dei soccorsi, scaricando sulle aziende un peso finanziario che è proprio dello Stato. Basti pensare che i mutilati e gli invalidi considerati dalla legge 5 ottobre 1962 n. 1539 fruiscono della imposizione coattiva in posti di lavoro proprio perché non hanno altro mezzo che l'impiego alle altrui dipendenze per campare la vita.

Ecco perché la soluzione del problema degli invalidi civili si presenta sotto una sola prospettiva, quella indicata con chiarezza e con precisione dalla Carta Costituzionale: la pensione di carattere assistenziale agli inabili permanenti e temporanei a qualsiasi lavoro; la occupazione, anche obbligatoriamente imposta se occorra, per quanti siano resi capaci e produttivi da una qualificazione o riqualificazione professionale.

Umberto Chiappelli

Ha ucciso il benzinaio di Sanremo per rimediare il denaro della «paga»

La cinica confessione del giovanissimo assassino - Era stato licenziato e aveva detto nulla ai genitori - Ha sparato con freddezza sul gestore del chiosco di carburante

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 maggio.

La prima parte delle indagini sulla uccisione del benzinaio Ottavio Perrone e sulle aggressioni ai danni della commerciante Virginia Nuvoloni e della mondana Giovanna Coralli, si è conclusa questo pomeriggio con la remissione alla procura della Repubblica del fascicolo contenente tutte le prove finora raccolte dagli inquirenti contro Vincenzo Oliva, il calabrese diciassettenne arrestato ieri ad Albenga.

Vincenzo Oliva, lungamente interrogato, ha sostanzialmente ammesso sia l'assassinio del benzinaio sia l'aggressione ai danni delle due donne. Qualche perplessità invece è rimasta per quanto riguarda la sua lunga latitanza sulle colline dell'entroterra di Taggia: Vincenzo Oliva ha o no fruito dell'omertà e forse dell'aiuto attivo di qualche meridionale o di qualche parente? Una risposta a questo interrogativo potrà giungere solo con il proseguo delle indagini.



Vincenzo Oliva, il giovane assassino del benzinaio

Vincenzo Oliva, impiegato fino all'altro sabato presso il distributore Agip di corso Cavallotti, era stato poi licenziato in seguito a un fortuito incidente sul lavoro (aveva infatti ammaccato la vettura di una cliente). In casa il ragazzo non aveva detto nulla del licenziamento; egli però non sapeva come rimediare il denaro il giorno che avrebbe dovuto consegnare la paga in casa. Venerdì mattina si è recato, con la motoretta del padre, a Castellaro, dove dopo un rapido sopralluogo scelse il negozio di commestibili di Virginia Nuvoloni. Dopo avere chiesto un panino imbottito, il giovane decideva di entrare in azione, estraendo dalla cintura una Beretta calibro 7,65 che aveva trovato in casa. La povera donna, spaventata, alla richiesta di denaro disse: «Ce li dò, te li dò». La sua sfortuna fu di pronunciare queste parole a voce alta.

Vincenzo Oliva, temendo che gli operai che stavano lavorando nei pressi potessero udirla, la colpì con il calcio della rivoltella al capo. La violenza del colpo fu tale che la pistola si ruppe (per usarla il giovane doveva mettere una alla volta le pallottole direttamente in canna): con la stessa rivoltella fuggì di corsa dal negozio. Il ragazzo dopo quella bravata andò a casa, si cambiò d'abito, deciso a non fare più ritorno, temendo che gli agenti fossero ormai sulle sue tracce. La sera si recò a prendere Gioachino Zilli a casa sua; affittata la «1300» verde scuro, i due giovani, dopo una rapida puntata a Pigna e a Isolabona, abbordarono una mondana con l'intenzione — sempre secondo il racconto dell'Oliva — di non pagarla, ma di prenderle anzi la borsetta.

I fatti che seguirono sono noti: mentre Gioachino Zilli, seduto al volante della «1300», sembrava disinteressarsi della cosa, l'Oliva pugnalò la donna portandole infine via il portafogli. Accompagnato a casa lo Zilli, Vincenzo Oliva ritornò a Sanremo, deciso a compiere una rapina al chiosco Agip di corso Cavallotti, lo stesso da cui era stato licenziato esattamente una settimana prima. L'addetto alle pompe però, accortosi del ragazzo che si aggirava con fare sospetto nei pressi, gli chiese che cosa volesse. Vincenzo Oliva fu così costretto a mutare il suo piano.

Dopo avere preso due litri di miscela e un mezzo chilo di olio, ripartì sulla sua motoretta, quando vide il chiosco Shell poco distante dall'altro. A motore spento si avvicinò a una delle pompe, si fece dare altri due litri di miscela e al momento di pagare seguì Ottavio Perrone, la vittima predestinata, all'interno del chiosco. Approfittando del fatto che l'altro si era chinato a raccogliere una moneta sfuggitagli di mano, estrasse la pistola. Quando Ottavio Perrone si alzò, si trovò la rivoltella puntata contro il petto. Vincenzo Oliva allora, freddamente, sparò senza pietà.

Dal quel momento cominciava l'avventurosa fuga del giovane. Alle 6 di sabato mattina si recò dallo Zilli; a mezzogiorno vi ritornò, cambiando gli indumenti indossati al momento del delitto. Nell'intervallo fra una visita e l'altra il giovane calabrese era andato a Taggia, dove aveva acquistato la giacca di pelle nera e un paio di mocassini. Più tardi si recò anche nei pressi della sua abitazione per prendere un'altra pistola che aveva nascosto nelle vicinanze. La tintura dei capelli Vincenzo Oliva l'avrebbe richiesta ad una sua conoscente, che pagò con 650 lire. Recatosi quindi sul greto del fiume, avrebbe proceduto da solo all'operazione di tintura. Martedì mattina, infine, dopo essersi portato con una corriera da Taggia a Santo Stefano, raggiunse a piedi Cipressa, dove conosceva una ragazza. Non avendo trovato l'amica, il giovane rubò una motocicletta rossa, dirigendosi quindi alla volta di Imperia, dove — secondo il suo racconto — avrebbe avuto intenzione di costituirsi. Arrivato a Imperia però mutò idea, preferendo raggiungere Milano, dove sperava di poter trovare del lavoro. La sua corsa, com'è noto, è stata fermata da una pattuglia della polizia stradale. Tradotto a Sanremo, il ragazzo ha mantenuto un contegno cinico e sprezzante, non dando quasi mai a vedere di essere in qualche modo pentito.

e. b.

La droga scoperta a Milano fu abbandonata 15 anni fa

Rilasciati e denunciati a piede libero i due studenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

(g. m.) Due studenti — Vittorio Nobili e Alberto Rocco — fermati dalla Mobile per detenzione e tentato spaccio di sostanze stupefacenti sono stati rilasciati e verranno denunciati a piede libero. Per quanto riguarda invece il rappresentante Giuseppe Todisco non è stata presa ancora alcuna decisione in quanto gli inquirenti stanno vagliando la sua posizione per stabilire se deve essere denunciato, per lo stesso reato contestato ai due studenti, a piede libero o invece in stato d'arresto essendo stato colto in flagrante.

La storia di questi stupefacenti risale al '49, quando una ditta farmaceutica fallì. I locali vennero allora affittati all'avvocato Mario Nobili, padre di Vittorio che un giorno, rovistando in soffitta, trovò un gran quantitativo di medicinali. Egli allora avvertì il curatore del fallimento o l'ufficio del medico provinciale e fece stilare un verbale da un notaio riponendo tutto in solaio.

Così quell'ingente quantitativo di droga rimase abbandonato per quindici anni. Le sostanze stupefacenti — 40 chilogrammi di cloridrato di cocaina, eroina e 18.000 fiale di morfina — sono ora all'esame dei periti: è, infatti, probabile che la droga sia stata abbandonata perché avariata.

Vittorio Emanuele e la madre visitano insieme Umberto in clinica

Il principe lascia oggi Londra diretto a Nizza - L'ex sovrano migliora, sarebbe dimesso verso la fine del mese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 maggio.

L'ex regina Maria José ha visitato oggi due volte il marito degente alla London Clinic. Era con lei il figlio, Vittorio Emanuele, giunto ieri sera. Stamane i due familiari si sono intrattenuti con il paziente per quasi due ore.

Il principe dovrebbe ripartire domani per Nizza, e non è previsto un suo ritorno. Maria José lascerà Londra venerdì o sabato, ma, a quanto pare, vorrebbe rivedere Umberto la prossima settimana. Sempre più improbabile è invece un viaggio delle figlie: la loro assenza — dicono i portavoce — è voluta dal padre «*ansioso di non turbarle*».

Oggi, prima giornata senza bollettino medico (saranno diffusi soltanto se la convalescenza di Umberto non dovesse procedere bene), si è udita la voce dei congiunti. «*Papà sta bene* — ha dichiarato Vittorio Emanuele, — *l'ho trovato meglio di quanto pensassi. Stasera, poi, era molto sollevato*».

Anche il giovane principe, come la madre, alloggia al «Savoy», l'albergo che ha sempre accolto Umberto durante le sue frequenti visite a Londra. Vittorio Emanuele appare un po' confuso dagli eventi e dalla curiosità dei cronisti, ma non preoccupato. A chi gli ha chiesto perché riparta così presto, ha spiegato di essere venuto a Londra in gran fretta e che, comunque, suo padre ha bisogno, per il momento, di tranquillità, di riposo.

Anche Maria José ha usato parole serene, incoraggianti. Come già ieri, ha detto che il marito «*sta facendo buoni progressi*», e dopo un attimo di esitazione ha aggiunto: «*Gli occorreranno due mesi, per rimettersi, forse meno*». L'ex regina indossava un vestito blu con un cappottino bianco di lana. Un audace cappello di paglia, in grossa trama, quasi da spiaggia, dava un tocco estivo all'abbigliamento.

Umberto — risulta da buone fonti — si stanca facilmente e, anche se il morale si è innalzato rispetto la scorsa settimana, cede spesso a momenti di malinconia e pessimismo. Vuole lasciare al più presto la clinica dove è ricoverato da metà aprile, ma è certo che dovrà restarvi almeno fin verso la fine di questo mese. Non si conosce nulla del suo programma futuro: ma è probabile che appena dimesso dalla clinica partirà per Lisbona, anche perché intende essere a Cascais, l'8 giugno, con tutta la famiglia, per le nozze del duca d'Aosta con la figlia del conte di Parigi, Claudia.

Rimane il mistero della malattia. E' evidente ormai che si vuol tenere segreta la natura dell'infermità. E' un atteggiamento che ha suscitato voci diverse e drammatiche, ma che forse nasce soltanto da un tenace desiderio di riservatezza.

m. ci.

L'Arcivescovo di Praga, Beran forse verrà a Roma in autunno

«Ma sia chiaro - ha detto - che intendo tornare in Cecoslovacchia. Qui è il mio posto»

Vienna, 13 maggio.

In un'intervista al quotidiano viennese *Express* l'arcivescovo di Praga mons. Josef Beran ha definito più che possibile un suo viaggio a Roma nell'autunno prossimo, ma ha aggiunto: «*Nessuno deve interpretare quanto dico in modo inesatto. Certamente, non rimarrò a Roma. Il mio posto è tra i fedeli cattolici della Cecoslovacchia*».

Rispondendo a una domanda circa la possibilità di una sua partecipazione ai lavori del Concilio ecumenico, il prelato ha risposto: «*Negoziati* (tra il Vaticano e il governo cecoslovacco) *sono in corso da qualche tempo. E' più che possibile che io mi rechi a Roma in autunno*».

L'*Express* precisa che Beran è stato intervistato nel villaggio di Radnabov, presso Tabor, dove si è trasferito agli inizi del mese corrente. Come è noto, Beran non può esercitare le sue funzioni pastorali per espresso divieto delle autorità cecoslovacche. «*Il mio trasferimento in questo villaggio è stata un'altra misura punitiva del governo cecoslovacco*», ha dichiarato Beran al suo intervistatore.

Ragazzo si accusa d'omicidio per non tornare in famiglia

Condannato a 14 mesi per furto e autocalunnia - Fuggito da casa, a Reggio Calabria, ha raggiunto Aosta con l'autostop

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 13 maggio.

(l. r.) Un ragazzo diciannovenne, comparso stamane in tribunale per rispondere di numerosi furti di motorette, si è accusato anche di un omicidio a scopo di rapina, che poi è risultato non avere mai commesso. Per qual motivo Giuseppe Stilo, da Reggio Calabria, si è accusato di questo gravissimo reato, per il quale avrebbe dovuto comparire in Corte d'Assise?

L'ha narrato ai giudici lo stesso giovane: «Non andavo d'accordo con i miei genitori che mi volevano far studiare: sono venuto a piedi e con l'autostop da Reggio Calabria fino ad Aosta, poi, visto che non riuscivo a trovar lavoro, ho preferito il carcere che il ritorno in famiglia: quando mi hanno arrestato per aver rubato alcune motorette, ho detto del delitto che sarebbe avvenuto a Latina mentre mi stavo trasferendo al Nord, delitto che naturalmente non ho commesso».

Il tribunale, ritenutolo colpevole di furto continuato ed autocalunnia, l'ha condannato a 9 mesi per il primo reato ed a 5 mesi e 10 giorni per il secondo ed in più a 35.000 lire di multa. Così Giuseppe Stilo, che non vuol tornare a casa per non studiare, dovrà fare quattordici mesi di prigione.

Muore folgorato in Svizzera un giovane operaio italiano

Aosta, 13 maggio.

(l. r.) L'operaio italiano di origine sarda, Sergio Mele, di 20 anni, che lavorava nel cantiere di una impresa svizzera di Sion, nel Cantone Vallese, è rimasto folgorato dal nastro trasportatore del materiale venuto a contatto con i cavi ad alta tensione.

CRONACHE DELLO SPORT

Facile successo dei rossoblù in Coppa Italia

Il Bologna batte la Spal: 4-2

I ferraresi hanno mandato in campo una formazione di rincalzi - Da oggi i bolognesi in ritiro ad Alpignano in attesa della gara con la Juventus - Bernardini a Torino con la squadra - Attesa per la decisione della Caf circa il «doping»

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 13 maggio.

La Spal si è arrendevolmente prestata ad allenare il Bologna in questa settimana che viene definita qui come la «settimana dello scudetto». Era una partita di Coppa Italia, ma i ferraresi hanno mandato in campo la squadra juniores, con il rientrante portiere Bruschini, che tentava di riprendere l'attività ufficiale dopo il grave incidente alla spalla sinistra e la conseguente operazione, che lo avevano costretto a lunghi mesi di inattività, con Bozzao centromediano per guardare Nielsen, con Mencacci e con Crippa. Tutti gli altri erano ragazzini delle squadre minori.

Mazza evidentemente guarda più alla lotta per la salvezza che alla Coppa Italia, ed il Bologna non ha avuto difficoltà a superare il turno. Ha segnato al 9' Nielsen, ben servito da Franzini, ha realizzato tre minuti dopo Perani riprendendo un pallone inopinatamente sfuggito a Bruschini su tiro per nulla difficile di De Marco, ed ha portato a tre le reti rossoblù Bulgarelli al 17'.

Poco più di un quarto d'ora di gioco, con i padroni di casa in vantaggio per tre reti a zero! E' iniziato allora il vero allenamento alla trasferta di Torino, quei passaggi tranquilli che servono per preparare le grandi imprese: Bulgarelli non era in forma, ma pensava Nielsen con i suoi scatti, le sue fughe ad interessare i pochi spettatori. Si è fatto male Furlanis alla caviglia sinistra, ma il difensore è definito una «roccia» ed ha continuato sino alla fine. Prima del riposo (39') Crippa sorprendeva fuori posizione Negri portando il risultato sul 3 a 1.

Per la ripresa Mazza cambiava Bruschini con Cantagallo, ed il ragazzo incassava il quarto goal su tiro secco ed angolato di Renna (8'). Usciva anche Negri per lasciare il posto a Rado, mentre la partita si spegneva senza entusiasmi finché al 26' Matassini segnava ancora per la Spal. 4 a 2 per il Bologna quindi, e saranno pertanto i rossoblù a dover salire nuovamente a Torino ai primi di giugno per incontrare la Juventus nei quarti di finale della Coppa Italia.

Poco dopo la gara Bernardini, che ieri è rimasto ancora in tribuna per le note ragioni, ha portato i suoi giocatori a Piacenza, da dove domattina l'intera comitiva proseguirà per Alpignano, scelta come sede di raduno in vista della gara con la Juventus. Bernardini ha scelto per il viaggio: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti, Renna, Rado, Capra, Franzini, Tentorio e De Marco.

La formazione per domenica sarà quella titolare con qualche dubbio per Pascutti. Il prof. Gui del Centro traumatologico emiliano ha assicurato che Pascutti potrà giocare a Torino, mentre l'interessato nutre qualche dubbio.

I dirigenti rossoblù chiederanno domani ai loro colleghi del Torino di poter usufruire del campo di via Filadelfia per allenarsi in questi giorni di attesa del grande confronto con i tradizionali rivali della Juventus. Tutto lascia credere che il Bologna possa presentarsi in campo al gran completo, e forse addirittura con la guida diretta di Bernardini.

L'allenatore rossoblù infatti non andrà a Roma sabato per la riunione della commissione d'appello, ma rimarrà a Torino con la squadra. A difendere gli interessi del Bologna, del trainer e del medico dr. Poggiali davanti ai giudici calcistici di seconda istanza saranno i legali avv. Roffeni e avv. Artelli. Del resto per quanto riguarda la soluzione sportiva della nota vertenza del «doping» non dovrebbero sussistere più dubbi. Anche se mancano informazioni specifiche, le perizie d'ufficio eseguite per conto della magistratura bolognese avrebbero scagionato i giocatori e di conseguenza la società ed i suoi tecnici da ogni accusa, per cui la Caf di fronte ai fatti nuovi (le perizie) non dovrebbe far altro che annullare la sentenza di condanna.

Mentre si attende il comunicato da Roma, i magistrati bolognesi proseguono le indagini tendenti a sciogliere il grosso interrogativo sulla diversità dell'esito delle due perizie, e sul nome di chi avrebbe potuto creare questo pasticcio. Nel procedere degli interrogatori il dr. Jannaccone ha convocato per domattina presso il suo ufficio il dr. Fino Fini, di Firenze, segretario della Commissione «anti-doping». La chiamata del medico fiorentino ha aperto nuove discussioni, perché il dr. Fini era già stato sentito un'altra volta, ed il nuovo interrogatorio potrebbe lasciar credere o a discordanze di giudizio o a necessità di precisazioni sui fatti inerenti agli esami di Firenze o alla custodia delle provette presso l'Istituto di medicina legale delle Cascine.

Tutte supposizioni comunque, perché il lavoro dei magistrati è celato sotto il segreto istruttorio. E' certo comunque che il procuratore della Repubblica di Bologna dr. Bonfiglio ed il suo sostituto dr. Jannaccone vogliono trovare una soluzione a questo «giallo», che ha sorpreso e sconcertato tutti coloro che si interessano di calcio.

Bologna: Negri (Rado); Capra, Lorenzini; Furlanis, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, Nielsen, De Marco, Renna.

Spal: Bruschini (Cantagallo); Moretti, Pomaro; Bertuccioli, Bozzao, Montanari; Castano II, Bulli, Mencacci, Matassini, Crippa.

Giulio Accatino

* Coppa Italia: dopo la vittoria del Bologna sulla Spal per 4-2 nell'incontro disputato ieri, gli accoppiamenti del prossimo turno sono così fissati: Torino-Inter; Juventus-Bologna; Fiorentina-Milan; Roma-Atalanta.



Il goal bolognese di Nielsen (a sin.): vano l'intervento del ferrarese Bozzao (Tel.)

Balmamion, Zilioli e Defilippis pronti per il 47° Giro d'Italia

Propositi e speranze dei tre ciclisti a due giorni dalla partenza della corsa a tappe - Per tutti il favorito è Anquetil - Balmamion ha un «piano» per contrastare il francese - Zilioli ha fiducia in Zancanaro

Sabato parte il Giro d'Italia, i ciclisti si impegnano negli ultimi allenamenti prima della lunga trasferta che li porterà sino a Bolzano, dove la corsa prenderà l'avvio. La forma, in pratica, ormai è raggiunta, il duro lavoro sulle strade inondate di sole, nella sferza del caldo precocemente estivo, serve a curare i particolari. Balmamion, ad esempio, come ogni anno, ha iniziato la stagione in sordina, poi, poco alla volta, ha accelerato i tempi, s'è accorto d'aver ritrovato la pedalata sciolta di chi può puntare al successo durante il recente Giro della Svizzera.

Adesso dice: «Ancora tre o quattro giorni e poi sono del tutto a posto». E sostiene di nutrire una serena fiducia, due Giri d'Italia già li ha vinti, un terzo, magari, potrebbe vincerlo ancora. Franco, ieri, ha percorso circa 140 chilometri, oggi andrà a Bolzano in macchina e domani effettuerà una uscita sgroppata, tanto per sgranchire i muscoli. Pronostici sulla gara? Balmamion ha l'istintiva prudenza del piemontese: «Bisogna essere cauti nelle previsioni, bisogna aspettare le prime tappe, fino alla cronometro. Poi saremo in grado di veder un po' più chiaro».

«Che pensi di Anquetil?».

«E' il favorito numero 1, ha così grande classe da riuscire ad emergere, anche se, per caso, non fosse in condizioni fisiche perfette. Mi consigliano di sorprenderlo nella fase iniziale. L'idea è buona, il difficile è metterla in atto. Anquetil non è tipo da lasciarsi cogliere in contropiede senza reagire».

«Parti rassegnato, allora?».

«Ma nemmeno per sogno. Diciamo piuttosto che penso di star alla pari con il francese sino alla tappa a cronometro. Qui, un piccolo guaio, se mi busco un distacco di tre minuti son contento, resto cioè in media. E, dopo, chi avrà più filo farà più tela, il tracciato è tale che quei tre minuti faranno sorridere. Basta ricordarsi, in proposito, i cinque colli della Cuneo-Pinerolo. Comunque, Anquetil è forte, tremendamente forte. Alle sue spalle, nell'ordine, io metto Adorni, De Rosso e Taccone. Su Zilioli, preferisco star zitto. E' capace dell'impresa sbalorditiva o della sconfitta cocente. Italo sarà la più grande incognita, un'autentica scatola a sorpresa».



Ultimi preparativi di Balmamion per il Giro (Moisio)

«Un'incognita, una scatola a sorpresa» mormora Zilioli, interpellato, qualche ora più tardi, al ritorno da un allenamento compiuto in compagnia di Zancanaro e di Galbo. Italo pare proprio della stessa opinione di Balmamion. Il ciclista torinese, in questi giorni più che mai, sembra soffrire di quei complessi che, ormai, sono diventati famosi. Zilioli sente in modo ansioso il peso della responsabilità, vorrebbe venir considerato uno qualunque e sa bene, invece, d'esser diventato — volente o no — un personaggio. Il ruolo, però lo disturba, meglio lo disorienta. «Sono sincero, glielo garantisco. Se andassi come andavo una settimana fa, avrei preferito starmene a casa. E non mi chieda che cosa avessi, che cosa mi sentissi, non sarei in grado di risponderle. Adesso, però, ho migliorato».

«Hai quindi fiducia, un po' di fiducia, almeno?».

Fiducia: la parola, per Zilioli, è parola che spaventa, una specie di Araba Fenice. E Italo, magari senza accorgersene, fa marcia indietro. «Il Giro è duro, ed io l'affronto subito dopo di essere uscito da un brutto periodo». Teme d'illudere e di illudersi. «Sono fatto così, che vuole mai? Do magari l'impressione di cercar scuse ed invece non è vero, cerco solo di esaminare freddamente la situazione e di essere obiettivo». Il discorso scivola su Zancanaro ed il tono di voce di Zilioli acquista di colpo sicurezza. «Zancanaro va benissimo, lo considero tra i più in gamba. Già l'anno scorso gli è riuscito di conquistare il terzo posto. E' un atleta che recupera, era resistente alla fatica da dilettante ed è rimasto tale e quale. Recupera, soprattutto, recupera». S'avverte che Zilioli, inavvertitamente, sta pensando: «Ed io, io, sono capace di recuperare?».

Italo si congeda all'insegna del coraggio. «Forse — dichiara — andrò meglio del previsto». E' già qualcosa, per un tipo come lui. La carrellata si sposta veloce attraverso la collina, dal lussuoso albergo che ospita Zilioli alla villa dove abita Defilippis. Nino, di Giri d'Italia, ne ha corsi dodici, le sue speranze si ammantano di modestia, gli basta far bella figura, un successo di tappa lo renderebbe contento. Ha dalla sua l'esperienza. Vede bene in maglia rosa Anquetil: «Jacques ha classe, è forte, guida una squadra omogenea e interamente ai suoi ordini. La tappa a cronometro lo avvantaggia, specie se si considera che il Giro quest'anno è relativamente facile da controllare perché è fatto di tappe corte».

«Anche la Cuneo-Pinerolo?».

«Quella fa storia a sé. O regalerà l'exploit alla Coppi o si ridurrà ad una delusione».

«E dopo Anquetil?».

«I soliti, vale a dire, Balmamion, Adorni, magari De Rosso. Si ricordi anche di due anziani, Nencini e Ronchini. Sono in netta ripresa, si affacciano al Giro carburati a dovere».

Defilippis, ieri, insieme con i compagni di squadra della Ibac al completo — erano arrivati anche gli spagnoli Suarez e Soler e Battistini — ha faticato per 140 chilometri, rotti da frequenti salite. Oggi buona parte dei rossoblù partono per Bolzano, Nino invece raggiungerà la partenza soltanto domani. «Non ho più niente da vedere, ho ben poco da imparare, i percorsi li conosco a memoria. Mi è sufficiente arrivare in tempo per prendere il via». Ha un tono rassegnato che non gli è abituale. C'era una volta il «cit»... Ma in corsa, si può ben scommettere, sarà un'altra cosa. Si dimenticano gli anni, quando si pedala.

Gigi Boccacini

Amazzoni in gara a Torino

Ingresso gratuito oggi all'ippodromo

L'iniziativa della Società ippica torinese, verrà ripetuta tutti i giovedì - Inizio alle ore 15,30

Ingresso libero oggi all'ippodromo torinese: la Società Torinese ha preso una decisione rivoluzionaria, che non ha precedenti in Italia. Per favorire la propaganda allo sport delle corse dei cavalli non farà pagare alcun biglietto a chiunque si presenterà all'ingresso dell'ippodromo del galoppo in tutte le riunioni feriali del giovedì. Oggi ci sono poi due motivi di particolare interesse per assistere alla riunione. E' infatti in programma una corsa riservata alle amazzoni, in cui saranno in pista il numero-record di dieci concorrenti ed anche la gara di centro, riservata ai saltatori, metterà a confronto buoni soggetti su un percorso particolarmente impegnativo.

Maggior moneta del pomeriggio — le corse avranno inizio alle 15,30 — è dunque il Premio Castello d'Agliè (lire 1.000.000, m. 3600, ostacoli), in cui correranno: Abaque (67 G. Morazzoni), Pataclet (66 A. Baseggio), Termidoro (61 P. Nuti), Toscolano (60 ½ S. Maccari). Abaque ha vinto una buona corsa domenica scorsa a Merano, ma troverà in Pataclet un avversario assai pericoloso, soprattutto tenendo conto della sua buona prestazione sabato a Milano.

Nel Premio San Martino (L. 350.000, m. 1450), riservato alle amazzoni, correranno: Mr. Polly (60 sig.ra G. Manca), Strand Blue (60 ½ sig.na U. Predome), Bellori ([illegible] sig.na M. E. Camici), Conte di Cermes (64 ½ sig.ra E. Cumani), Madame Dauphine (60 sig.ra A. Piotti), Totem (60 sig. Anna Bruno Albertoni), Limetto (60 sig.na B. Zickner), Noizette (60 sig.ra B. Roaldi), Susepam (60 sig.na G. Finali), Douce Etoile (64 sig. L. Papi Albertoni). Scelta difficile anche in questa prova, in cui però Bellori, Conte di Cermes e Douce Etoile dovrebbero essere i soggetti più apprezzabili anche per il valore delle amazzoni che avranno in sella.

Duplice accoppiata della giornata sui premi San Martino e Cervo. I favoriti: Premio Monte Bisca (L. 520.000, m. 2200; 5 part.): Urbe-Falcetto; Premio Castello d'Agliè (L. 1.000.000, m. 3600, ostacoli; 4 part.): Abaque-Pataclet; Premio Avigliana (L. 400.000, m. 1200; 6 part.): Thucydides-Acos; Premio Istituto S. Paolo (L. 700.000, m. 2000; 5 part.): Prince du Cap-Roim Rua; Premio San Martino (L. 350.000, m. 1450; 10 part.): Bellori-Conte di Cermes; Premio Monte dei Cappuccini (L. 520.000, m. 1200; 7 part.): Volongo-Pia; Premio Cervo (L. 750.000, m. 1550; 7 part.): Partinico-Quetsche II.

e. r.

Per gli incidenti della gara col Genoa

Squalificato il campo del Bari

Tre turni di squalifica a Bettini (Alessandria)

Milano, 13 maggio.

(r. c.) I drammatici incidenti accaduti durante e dopo l'incontro Bari-Genoa (1 a 2) hanno indotto il giudice sportivo della Lega nazionale a squalificare per due giornate effettive di gara il campo della squadra pugliese, con decorrenza immediata, cosicché dopo le trasferte di Ferrara e di Milano il Bari dovrà giocare su terreno neutro non soltanto l'unica ed ultima partita interna dell'attuale torneo (contro la Fiorentina), ma anche il primo confronto che gli sarà assegnato in casa dal calendario del prossimo campionato.

Il giudice sportivo ha inflitto inoltre alla società pugliese — che dovrà risarcire anche i danni derivati al giocatore genoano Locatelli, colpito da una pietra ad un'arcata sopracciliare al momento di rientrare in campo dopo il riposo — la punizione sportiva della perdita della gara per zero a due; ha squalificato Diceglie per una domenica ed ha ammonito Magnaghi.

Sempre in relazione agli incontri di serie A giocati il 3 maggio, il giudice sportivo ha squalificato per una domenica Canuti (Messina). Per le partite del campionato di serie B disputato domenica scorsa, il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Bettini (Alessandria).

Svezia - Unione Sovietica 1-1 con un goal di Kurt Hamrin

Stoccolma, 13 maggio.

Con un goal di Kurt Hamrin, la Svezia ha pareggiato oggi con l'Unione Sovietica (1-1) nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa europea delle Nazioni. L'Unione Sovietica, giunta ai quarti di finale dopo avere eliminato l'Italia, era andata in vantaggio con Ivanov, ma Hamrin a cinque minuti dal termine ha pareggiato.

I tennisti azzurri nella Coppa Davis da domani a Genova con la Rhodesia

Oggi il sorteggio degli accoppiamenti - L'australiana Margaret Smith migliore protagonista dei campionati internazionali di Roma: ha vinto il singolare, il doppio e il doppio misto

La australiana Margaret Smith ha ottenuto una triplice vittoria nei campionati internazionali di tennis a Roma: dopo essersi affermata sia nel singolare che nel doppio, la Smith ha conquistato ieri mattina il successo anche nel «misto» al fianco del connazionale Newcombe contro i brasiliani Bueno e Koch, con il punteggio di 3-6, 7-5, 6-2.

La Smith, una ragazzona robusta e taciturna che durante l'unico mese dell'anno in cui non gioca si mantiene in forma facendo il sollevamento pesi, ha letteralmente dominato la 21ª edizione dei campionati internazionali d'Italia. All'indomani della manifestazione si è soliti parlare del vincitore del singolare maschile; ma stavolta la Smith ha fornito una tal prova di superiorità da indurre tutti i tecnici a considerarla la vera grande protagonista del torneo romano.

Da notare che il settore femminile è proprio quello che ha permesso al tennis italiano di piazzare due sue giocatrici nella finale del doppio e cioè Lea Pericoli e Silvana Lazzarino. Si potrà obiettare che quello delle due azzurre è un «non-tennis», basato esclusivamente sui pallonetti. Il che è vero, ma se con un solo colpo per quanto indisponente la Pericoli e la Lazzarino sono riuscite a piazzarsi al secondo posto significa che le loro avversarie non hanno eccessivamente impressionato.

Nel settore maschile la palma del migliore è spettata allo svedese Jan Erik Lundqvist che quasi sicuramente i torinesi vedranno all'opera, unitamente al connazionale Ulf Schmidt, sul centrale del Circolo della Stampa-Sporting contro gli azzurri dal 12 al 14 giugno nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Lundqvist ha apportato più di una modifica al suo sistema di gioco. Una volta attaccava a tutto spiano confidando nella potenza e nella varietà dei suoi colpi al volo. Ora è diventato più regolare, ha affinato la tattica e preferisce giostrare sulla linea di fondo, pronto però ad attaccare quando gli si presenti l'occasione propizia.

La vittoria di Lundqvist è stata indubbiamente favorita dalle eliminazioni di Pietrangeli e di Osuna. Pietrangeli, prescelto quale seconda testa di serie, nelle semifinali avrebbe dovuto incontrare l'australiano Stolle da lui battuto tre volte nel giro di un mese. Dal canto suo Osuna, testa di serie n. 1, qualora avesse eliminato il brasiliano Barnes, in semifinale avrebbe dovuto battersi contro Lundqvist. Insomma, le probabilità di una finale fra Pietrangeli ed Osuna erano fondate, ma sia l'italiano sia il messicano sono stati costretti al ritiro, il primo perché colpito da un malessere, il secondo perché tradito dai crampi.

Questi due ritiri hanno finito per togliere molto interesse alla manifestazione che invece è servita al novarese Tacchini, unico italiano piazzatosi fra i primi otto, per riscattare la scialba prova fornita a Bari in Coppa Davis contro gli egiziani, e al «veterano» Merlo per riscuotere le sue messe di applausi essendo riuscito a trascinare al quinto set Lundqvist. Comunque, se il livello medio di tutti i partecipanti è apparso buono, non altrettanto si può dire per il livello dei favoriti. E' il caso di scrivere che si giocava meglio una volta. E non c'è bisogno di risalire ai tempi che furono, ma a sei o sette anni fa. Tutto ciò, naturalmente, per quanto riguarda i grossi calibri della racchetta.

Archiviati gli «internazionali», ecco che ritorna la Coppa Davis. Da domani a domenica Genova ospiterà il secondo turno della zona europea che vedrà l'Italia alle prese con la Rhodesia. I rhodesiani sono Bey, tennista di fama internazionale che quest'anno, però, è ancora lontano dal grado di forma desiderato, e Salomon, elemento mediocre.

Gli italiani dovrebbero essere ancora Pietrangeli e Tacchini, ma la notizia ufficiale riguardante la formazione della squadra azzurra la si potrà avere soltanto nel tardo pomeriggio di oggi in occasione del sorteggio. La cerimonia dell'estrazione farà seguito all'inaugurazione del nuovo circolo che organizzerà l'incontro; il campo centrale sarà intestato a Beppe Croce, che fu uno dei fondatori della Federtennis.

Giorgio Bellani

Rivera si è recato a Genova per una ragazza poliomielitica

Genova, 13 maggio.

Una giovane fanciulla poliomielitica che da oltre un anno è ricoverata all'ospedale di San Martino costretta alla immobilità in un polmone d'acciaio, Rossana Bensi, aveva espresso domenica scorsa, dopo avere ascoltato per radio le fasi della partita Svizzera-Italia, il desiderio di poter conoscere personalmente Gianni Rivera.

Il desiderio di Rossana Bensi, conosciuto da una giornalista genovese, è stato comunicato a Gianni Rivera, il quale questa sera alle 18 si è presentato all'ospedale di San Martino accompagnato da un giornalista di Milano. La Bensi, superato il primo momento di emozione, ha interrogato a lungo Rivera, chiedendogli notizie della sua carriera.

* **Pallone elastico:** oggi ore 16, a Torino, Aicheri-Ginetti contro Galliano-Manini, per il IV Trofeo Carlin.

Sante Gaiardoni si è sposato con la cantante Elsa Quarta

Milano, 13 maggio.

Il campione del mondo di velocità su pista Sante Gaiardoni si è sposato stamani, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Corsico, un piccolo centro a sei km da Milano, con la cantante di musica leggera Elsa Quarta, da lui conosciuta durante una trasmissione televisiva.

Con Combin, per il ruolo di centravanti

Anche lo scozzese Gilzean «controllato» dalla Juventus

Ha segnato due reti ieri in Germania-Scozia - Sivori contro il Bologna - Cella nel Torino a Modena

Il centravanti del Dundee e della nazionale scozzese, Alan Gilzean, interesserebbe la Juventus per la prossima stagione. Martedì scorso ad Hannover, Gilzean ha realizzato le due reti che hanno permesso alla Scozia di rimontare il passivo di due goal e di concludere in parità l'incontro con la Germania Occidentale. Alla partita ha assistito Gigi Peronace che oggi rientrerà probabilmente a Torino farà un dettagliato rapporto alla direzione bianconera sulle qualità del giocatore scozzese. Come è noto, per lo stesso ruolo, la Juventus si interessa anche a Combin.

Quanto all'incontro con il Bologna tra i bianconeri è certa la presenza di Sivori che, infortunatosi leggermente nell'allenamento di martedì scorso, è pressoché ristabilito e oggi potrà riprendere la preparazione. Contro i rossoblù sarà invece assente Menichelli che Monzeglio preferisce lasciare a riposo onde evitare di aggravare l'infrazione di cui l'atleta è sofferente alla mano sinistra. Pertanto Dell'Omodarme rientrerà all'ala destra mentre Stacchini opererà nell'estremo settore opposto.

L'unico dubbio riguarda tuttora la presenza di Sarti che lamenta le conseguenze della distrazione ai muscoli dorsali. Solamente nei prossimi giorni si avrà la risposta a questo interrogativo. In caso negativo Monzeglio rimedierebbe all'indisponibilità di Sarti affidando la maglia numero tre a Leoncini con Sacco laterale sinistro. Oggi pomeriggio il D. T. bianconero proverà in partita la formazione da mettere in campo con il Bologna opponendo i titolari ai ragazzi.

E quanto al Torino, le novità riguardano i rientri di Poletti e Cella e quello probabile di Puja nella trasferta di domenica a Modena. Lo schieramento granata dovrebbe quindi essere composto da: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti (Puja); Puja (Crippa), Ferrini, Hitchens, Peirò, Moschino.

b. b.

A La Mandria, nelle gare dei professionisti assistenti

Della Torre campione italiano di golf

La sfortuna del torinese Parisi, secondo classificato



Della Torre in azione sui campi della Mandria (Moisio)

(m. c.) Il lombardo Ippolito Della Torre si è confermato ieri a La Mandria campione italiano di golf (categoria professionisti assistenti) battendo di misura dopo un emozionante spareggio il torinese Parisi, che al termine delle 18 buche medal disputate in mattinata si trovava al comando della classifica.

Lo svolgimento della manifestazione, che ha avuto un ottimo successo tecnico ed organizzativo, è stato turbato da un errore di conteggio che ha influito sull'esito delle gare. Era in corso la prima serie di buche ed il torinese Canonica, per l'occasione in veste di giudice, ha scritto per sbaglio sul cartellino di Parisi un «tre» al posto di un «due». Della inesattezza si sono accorti tutti, e per primo lo stesso Canonica, ma troppo tardi: il cartellino era già stato firmato da Parisi e la correzione (come vogliono le severe regole del golf) non poteva più avvenire. Un errore di un solo punto, ma molto importante: Parisi infatti avrebbe battuto Della Torre proprio con quel punto di vantaggio e lo spareggio (che è stato poi favorevole al campione d'Italia) non avrebbe così avuto luogo.

Ecco la classifica: 1. Della Torre 287 (71, 76, 73 e 67); 2. Parisi 287 (71, 77, 70 e 69); 3. Canonica 292 (77, 74, 72 e 69); 4. Bernardini 293 (72, 75, 72 e 74); 5. Ghezzo 294 (79, 73, 71 e 71); **Croce 296.**

La polemica tra Mosca e Pechino investe i Paesi dell'Est europeo

La Cina irritata con Pankow cerca accordi economici con Bonn

I cinesi si sentono «traditi» dall'allineamento della Germania comunista con Kruscev - La collaborazione tra i due Paesi, una volta molto stretta, ora non esiste più - Pechino guarda alla Germania federale - «Die Welt» scrive: «I paesi del blocco comunista sono spaventati dal fantasma di una cooperazione tra la Cina e Bonn» - Il sindaco di Berlino Brandt partito per Washington

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 13 maggio.

I tentativi di avvicinamento fra la Repubblica Federale e la Cina denunciati ieri dalla «Pravda», hanno avuto i primi contraccolpi a Berlino Est. Ai veementi attacchi dei comunisti tedeschi contro i loro compagni cinesi hanno fatto seguito restrizioni negli scambi commerciali che, per dirla con osservatori berlinesi, sono *ridotti ormai ad un livello minimo*».

La collaborazione tecnica ed economica fra i due Paesi, un tempo molto stretta, ha cessato praticamente di esistere. Un altro segno della tensione è stato un discorso del nuovo ambasciatore cinese a Berlino Est Liu Shan-schi che ha parlato dell'amicizia fra la Germania e la Cina senza menzionare né la Repubblica democratica tedesca né tanto meno il suo capo Walter Ulbricht.

I comunisti tedeschi ritengono che l'omissione rifletta precisi propositi e che nel termine «Germania» i cinesi vogliano includere anche la Repubblica Federale. Non era mai accaduto che un rappresentante cinese trascurasse, in un suo discorso, diffusi ed elogiativi accenni all'indirizzo della Repubblica Democratica, del partito e dei suoi capi.

Nelle consuetudini dei partiti marxisti questi episodi, che a noi possono apparire trascurabili, acquistano un chiaro significato. I malumori di Ulbricht sono del resto più che motivati. L'azione di Pechino sugli alleati dell'America — a cominciare dalla Germania di Bonn — è ormai un fatto dimostrato e ne testimonia anche l'ultimo discorso del ministro degli Esteri cinese in favore di una sempre più stretta cooperazione con la Germania Occidentale.

I capi cinesi sembrano convinti di poter operare fruttuosamente sulla cosiddetta «Zona intermedia» costituita, a loro avviso, dalla Gran Bretagna, dal Giappone, dalla Francia e dalla Germania di Bonn. E quest'ultimo paese sembra appunto al centro delle attenzioni di Pechino. I tedeschi occidentali ne sembrano lusingati: anche perchè si ha l'impressione che fra Bonn e gli alleati vi siano motivi di controversia suscettibili di sviluppi.

Di questa opinione si fa portavoce la *Welt* di Amburgo quando scrive che *«la Francia, la Gran Bretagna e la Repubblica Federale, a giudizio dei cinesi, si troveranno coinvolte in un conflitto di interessi con gli Stati Uniti»*; che *«i paesi del blocco comunista sono spaventati dal fantasma di una cooperazione fra la Cina e la Germania di Bonn»*, e che, infine, *«i tedeschi faranno bene a prepararsi a questi sviluppi nel loro stesso interesse»*.

Perfino la vita e i trascorsi di certi capi cinesi offrono materia di riflessioni a Mosca e ai suoi alleati. Si sa per esempio che il primo ministro cinese Ciu En-lai ed il maresciallo Schu-te hanno trascorso la loro gioventù in Germania. I due capi studiarono in università tedesche ed ebbero contatti a Berlino con elementi antinazisti.

Al riavvicinamento fra Bonn e Pechino sulla traccia di De Gaulle, non mancano motivi politici ed economici. La Cina, come osserva ancora la *Welt*, sta tentando di sottrarsi all'accerchiamento economico dell'Unione Sovietica rivolgendosi appunto ai paesi occidentali: *«Una collaborazione fra la Cina e la Repubblica federale, paese altamente industrializzato, appare quindi di grande interesse»*.

Willy Brandt, il borgomastro di Berlino, è partito per gli Stati Uniti. In una serie di incontri con personalità americane, a cominciare dal presidente Johnson, egli solleciterà nuovi interventi di Washington in favore di una politica di intesa fra le due Germanie. Sono note le differenze fra Erhard e Brandt. Il Cancelliere, per quanto favorevole alla distensione, manifesta una certa prudenza nei rapporti con Pankow.

Willy Brandt è convinto che i contatti fra le due Germanie potranno accelerare il processo di liberalizzazione nella Germania comunista. Secondo il borgomastro *«la Germania comunista potrà dare, da un momento all'altro, grosse sorprese»*.

Massimo Conti

Cina e Urss firmano un accordo commerciale

Mosca, 13 maggio.

L'Unione Sovietica e la Cina comunista hanno firmato oggi a Pechino un accordo protocollare riguardante le relazioni commerciali fra i due paesi nell'anno in corso.

L'agenzia di stampa del governo sovietico Tass nel darne l'annuncio ha detto che l'accordo è stato sottoscritto dal ministro per il commercio Grish per la Russia e dal ministro per il commercio Ye Chi Chhang per la Cina comunista.

Troppi decessi per tetano provocati dalle iniezioni

Il ministero della Sanità invita al rispetto delle norme igieniche

Roma, 13 maggio.

Il Ministero della Sanità informa che di recente sono avvenuti decessi per tetano in soggetti che avevano praticato terapie iniettive e sottocutanee o intramuscolari di specialità medicinali di vario tipo, principalmente antireumatici; in quasi tutti i casi si è anche osservata la formazione di un ascesso nella sede della iniezione.

L'infezione tetanica si è quasi sempre verificata in zone rurali, ambiente notoriamente tetanigeno, in persone dedite al giardinaggio, all'allevamento di bestiame e ad altri lavori agricoli. Le iniezioni sono state sempre praticate o direttamente dallo stesso paziente o da persone fornite di legale autorizzazione, viventi nello stesso ambiente, verisimilmente senza la precisa osservanza delle indispensabili norme igieniche.

Le specialità medicinali che risultano essere state impiegate nei casi in questione, sinora sottoposte al controllo microbiologico, sono risultate sterili.

Il Ministero della Sanità, in base a queste constatazioni, pur continuando ad assicurare una intensa vigilanza in questo particolare campo, ritiene suo dovere richiamare l'attenzione della popolazione sulla necessità del più rigoroso rispetto di tutte le norme igieniche che debbono presiedere alla pratica delle iniezioni le quali, si ricorda, devono essere effettuate solo da persone debitamente autorizzate (medici, ostetriche, infermieri).

Forse in autunno il processo per l'Istituto della Sanità

Roma, 13 maggio.

Il presidente capo del Tribunale dott. Maccarone ha affidato il processo a carico del prof. Domenico Marotta, ex-direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, e delle altre nove persone rimaste coinvolte nel procedimento, all'ottava sezione penale del Tribunale. E' probabile che il giudizio verrà fissato per dopo le ferie estive, e cioè ad ottobre.

Gli sposi di Mestre suicidi per timore d'uno scandalo

La moglie era stata denunciata per un ammanco di 25 milioni dalla ditta in cui lavorava prima del matrimonio - Trovato sul comodino un «giallo» che descrive un suicidio con il gas

(Dal nostro corrispondente) **Mestre**, 13 maggio.

Colpo di scena nella tragedia dei coniugi veronesi Renato Dal Corso e Giuseppina Rizzi, di 27 e 24 anni, rinvenuti ieri asfissiati nella cucina del loro appartamento di via Rubicone.

La polizia è sicura che la morte dei due non sia avvenuta per disgrazia, bensì per suicidio.

Teresa Callegari, madre del Dal Corso, ha detto ieri sera agli inquirenti che il figlio aveva il terrore del gas, tanto che quando rincasava la prima cosa che faceva era di chiudere il contatore. Quindi, egli si sarebbe subito accorto che il tubo di gomma, che convoglia il gas dal beccuccio alla stufa, era staccato. La donna, poi, se avesse soccorso il marito, sempre se questi fosse rimasto intossicato accidentalmente, avrebbe chiuso subito la chiavetta o avrebbe spalancato la finestra.

Insospettiti da questi punti oscuri, il commissario capo dott. Naccarato e il dott. Giannice, sono ritornati, oggi a mezzogiorno, nell'appartamento di via Rubicone. Hanno dapprima stabilito che il tubo non si era staccato per la forte pressione, come si era creduto: infatti per staccarlo dal beccuccio è stato necessario uno strappo violento.

Poi, nella stanza da letto degli sposi, proprio sul comodino del marito, è stato trovato un giallo di Mike Spillane, «Tragica notte». Il commissario l'ha sfogliato e ha constatato con sorpresa che la pagina 165 era piegata a guisa di segnalibro. Il funzionario ha incominciato allora a leggere il romanzo da quel punto. L'autore descriveva il suicidio di un ex attore, che, disgustato di se stesso, aveva aperto il rubinetto del gas.

Questo nuovo elemento non ha fatto che confermare la tesi del suicidio.

I familiari dei due giovani sono stati nuovamente interrogati e, apprese le conclusioni a cui era giunta la polizia, hanno dovuto ammettere che i due giovani coniugi erano preoccupati da tempo perchè Giuseppina Rizzi era stata denunciata da una ditta veronese, dalla quale dipendeva fino al giorno del matrimonio, per un forte ammanco, sembra di 25 milioni.

Proprio lunedì, il giorno della tragica morte dei due, la giovane donna doveva presentarsi al comando dei carabinieri di Verona per essere interrogata. Il Dal Corso nei giorni scorsi aveva manifestato vive preoccupazioni per l'inevitabile scandalo, ed avrebbe anche confidato a un familiare che preferiva uccidersi con il gas piuttosto di essere coinvolto nella faccenda. Così lunedì ha deciso di risolvere a modo suo la difficile situazione, allestendo però un'accurata messa in scena che facesse credere a una disgrazia. Il romanzo, dimenticato sul comodino, ha impedito che i motivi del suicidio rimanessero nell'ombra.

g. b.

Il segreto istruttorio e il diritto di stampa alla Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 maggio.

Tra i giudizi discussi stamane davanti alla Corte Costituzionale uno riguardava la legittimità costituzionale dell'art. 164 del codice di procedura penale che pone il divieto della pubblicazione, col mezzo della stampa o con altri mezzi di divulgazione, fatta da chiunque in qualsiasi modo, totale o parziale, anche per riassunto o a guisa di informazione, del contenuto di qualunque documento e di ogni altro atto scritto orale relativo a fasi istruttorie o dibattimentali in detta norma indicati, e dell'art. 684 del codice penale che sanziona l'inosservanza di tale divieto in una fattispecie contravvenzionale per la quale è prevista la pena dell'ammenda.

La questione era stata promossa nel corso di un procedimento a carico di due direttori responsabili di quotidiani dal Tribunale di Bologna il quale ha ritenuto che le predette norme potrebbero considerarsi in contrasto con la libertà di stampa, garantita dall'art. 21 della Costituzione.

Dopo la relazione del giudice costituzionale Verzì, l'avvocato Vecchi, per i due imputati, ha sostenuto la incostituzionalità delle due norme perchè limitano, senza giustificato motivo, la libertà di stampa e perchè impongono un obbligo di riservatezza a carico di persone, quali l'imputato, la parte civile e i testimoni che, pur partecipando alla formazione dell'atto, non hanno alcun obbligo di conservare il segreto sulle cose fatte o dette.

L'avvocato dello Stato Guglielmi ha respinto il dubbio sulla costituzionalità delle predette norme, affermando che, se è vero che l'art. 21 della Costituzione garantisce la libertà di esprimere il proprio pensiero, è altrettanto vero che altre esigenze, ugualmente garantite dalla Costituzione, consentono o impongono che fatti e notizie siano tenuti segreti nell'interesse della collettività, come avviene per il segreto militare, o, com'è nella specie, nell'interesse di una serena, obiettiva e indipendente amministrazione della Giustizia.

r. s.

L'opera sarà completata solo fra quattro anni

Oggi Kruscev e Nasser inaugurano il primo tronco della diga di Assuan

Trentamila uomini (un terzo di quanti alzarono le Piramidi) sono impiegati nei lavori - Di essi più di mille sono russi - Il colossale sbarramento (finanziato per il 40 per cento dai sovietici) costerà 700 miliardi di lire - Le acque del Nilo, imbrigliate per la prima volta nella storia, irrigheranno 300 mila ettari



Kruscev, a destra, e Nasser sul ponte di un vaporetto ieri presso la diga di Assuan (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale) **Il Cairo**, 13 maggio.

Trentamila uomini, un terzo di quanti ne occorsero per alzare le Piramidi, lavorano alla diga di Assuan. Di questo pacifico esercito fanno parte 1603 operai russi qualificati. Tutti sono agli ordini di uno stato maggiore di 350 ingegneri russi affiancati da altrettanti tecnici egiziani. Sono quattro anni che lavorano, in questi ultimi tempi non si sono arrestati neanche la notte, dovranno lavorare ancora quattro anni perchè sia completato il Sadd-el-aali, una montagna artificiale di granito e terra destinata a fermare, dopo milioni di anni, il fluire del Nilo.

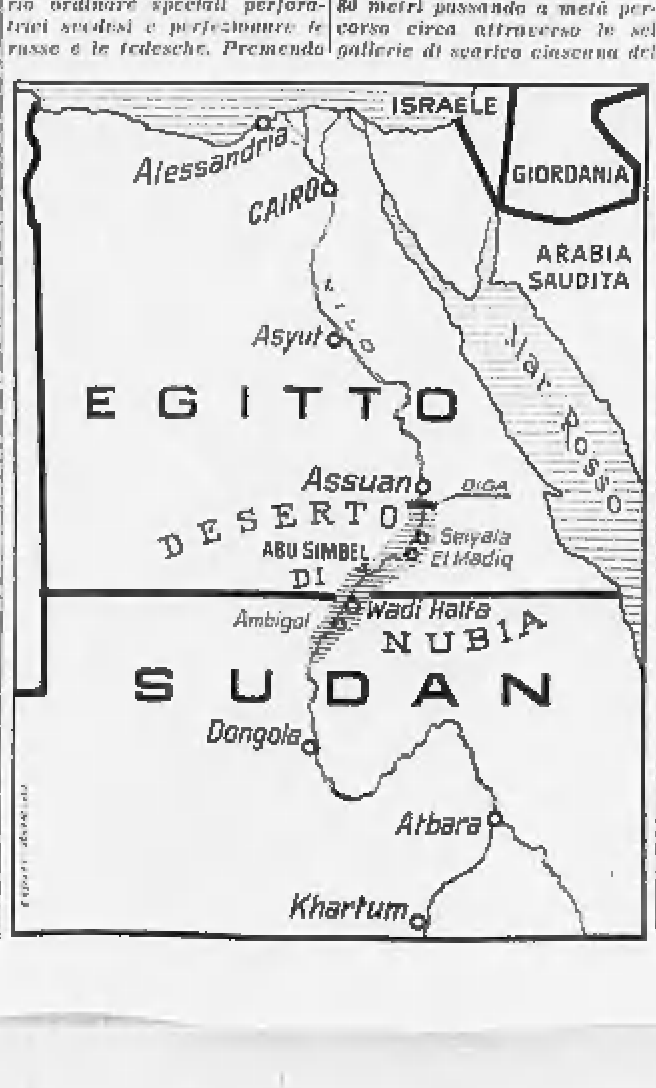
Un lago artificiale si allargherà a monte della diga su cinquemila chilometri quadrati di superficie. La lunghezza del bacino sarà di mezzo chilometro, la profondità andrà dai 25 metri ai 40. Dopo quello di Kariba, opera degli italiani, sarà il secondo lago artificiale del mondo. A valle della diga scorrerà un fiume del quale non andrà più perduta una sola goccia, se ne potrà regolare il livello a piacimento, non se ne dovranno più temere le disastrose piene.

Lo sbarramento, una «diga a scogliera» per dirla in gergo tecnico, sopporterà la pressione di 157 miliardi di metri cubi d'acqua, un lago sei volte e mezzo più grande del maggior bacino artificiale degli Stati Uniti, a Hoover. L'acqua si stenderà a 182 metri sul livello del mare. Lo sbarramento vero e proprio avrà un volume di 43 milioni di metri cubi, superiore diciassette volte alla Piramide di Cheope. La «Piramide di Nasser», come l'ha definita la propaganda del regime, sarà una vera e propria montagna di granito e terra sommersa dall'acqua per 85 metri. Raggiungerà i 111 metri d'altezza.

Quando la diga sarà ultimata, l'Egitto dovrebbe aumentare la sua produzione di 3500 miliardi di lire in dieci anni. La metà di tale incremento verrà dall'energia elettrica, la cui centrale annessa alla diga sarà in grado di erogare otto miliardi di kilowattore entro il 1970 e dieci miliardi a far seguito dal 1972. Non solo l'industria riceverà un impulso eccezionale, anche l'agricoltura trarrà beneficio grande dalla diga di Assuan: in dieci anni la superficie coltivabile aumenterà del 30 per cento. Fin d'ora, ultimata la prima fase della diga, sarà possibile iniziare l'irrigazione sistematica e la messa a coltura di 300 mila ettari.

Questo che Kruscev inaugura domani è il punto base della diga. Sono stati quattro anni di lavoro ciclopico contro una roccia implacabile capace di frantumare, come ha fatto, le più potenti perforatrici del mondo. E' stato necessario ordinare speciali perforatrici svedesi e perfezionare le russe e le tedesche. Premendo un pulsante Kruscev e Nasser faranno saltare domani mattina alle 10 le dighe di sabbia che chiudono alle due estremità il canale di derivazione scavato sulla riva orientale del Nilo, appunto nel duro granito, lo stesso dal quale gli antichi egizi hanno tratto i loro obelischi. Qualche ora prima verrà gettata, a monte, l'ultima chiatta di pietre per chiudere l'ultima fenditura del cofferdam, vale a dire di quella diga di protezione che dovrà impedire il deflusso delle acque durante la costruzione del corpo principale dello sbarramento.

Una volta saltate le barriere all'ingresso e all'uscita del canale, il Nilo irromperà fra le due pareti di granito alte 80 metri passando a metà percorso circa attraverso le sei gallerie di scarico ciascuna del diametro di 15 metri, e tutte governate da potenti paratie d'acciaio per regolare il flusso dell'acqua. I tunnels sono stati scavati sull'asse del corpo principale della futura diga e serviranno ad alimentare la centrale elettrica che sarà una delle più potenti del mondo. Dodici unità generatrici dotate di turbine serviranno la centrale. Il canale di derivazione, lungo circa due chilometri, potrà erogare 150 milioni di metri cubi al giorno, e avrà quindi una capacità infinitamente superiore a quello di tutti i canali artificiali del mondo.



Il prestito russo di 400 milioni di rubli copre, secondo calcoli sovietici, il 40 per cento della spesa totale calcolata in mezzo miliardo di dollari (300 miliardi di lire). Questa somma, peraltro, tenuto conto degli investimenti necessari per attuare i progetti complementari, (bonifica e irrigazione delle terre, infrastrutture varie, indennizzi ai 60 mila nubiani trasferiti al Nord dopo l'allagamento della loro regione) salirà a un miliardo e cento milioni di dollari (circa 700 miliardi di lire).

Il progetto porta la firma del più illustre ingegnere idraulico dell'Urss, Nikolai Maliscev, costruttore della grande centrale elettrica di Kuibiscev, sul Volga. Ma i primi progetti vennero redatti dagli occidentali, quando sembrava che l'America avrebbe finanziato l'opera. Subentrati i russi, essi fecero tesoro dei primi piani allestiti da ingegneri di Parigi, Boston e Londra. A loro volta gli egiziani chiesero ai russi di sottoporre i loro progetti agli esperti occidentali, i russi accettarono di buon grado la revisione e tutti i consigli che ne seguirono.

Responsabile dell'immenso cantiere di Assuan, dove si lavora da sei mesi giorno e notte in turni continuati, proprio come ai tempi dei faraoni, è l'ingegner Alexandr Alexandrov. E' venuto a Assuan tre anni fa, reduce dai lavori del canale Volga-Don e dalla costruzione della centrale elettrica di Volgograd. E' due volte «eroe dell'Urss» ed è arrivato ad Assuan con due valige: una di vestiti, l'altra di libri. Suo scrittore preferito è Puskin, sepolto nella città dove l'ingegner Alexandrov è nato sessanta anni fa.

Recentemente alcuni esperti occidentali in visita ai lavori dissero che gli stessi erano indietro di almeno un anno. «Balle», rispose asciuttamente Alexandrov. Ha avuto ragione lui. La prima fase è ultimata, i lavori per la diga di Assuan continuano nel cuore remoto dell'Egitto, a mille chilometri di distanza dal Mar Mediterraneo.

Igor Man

Discorso ieri sera ad Assuan

Kruscev: «Non vogliamo vivere come i cinesi»

Assuan, 13 maggio.

La politica interna della Cina Popolare è stata vivamente criticata da Kruscev nel discorso pronunciato ad Assuan questa sera.

«Non vogliamo vivere come i cinesi» ha detto Kruscev precisando che forse la politica interna cinese è più semplice nella sua concezione, ma è molto meno efficace di quella sovietica.

Kruscev ha dichiarato che la Cina è un paese povero e ha citato a questo proposito le scarse risorse petrolifere del paese. Egli ha concluso: *«I dirigenti cinesi hanno dei problemi da risolvere ed è per questo che raccomandano alla loro popolazione di mangiare di meno per vivere con minori esigenze come buoni rivoluzionari. Non penso che una teoria del genere avrà molti seguaci»*.

Arrestato un bandito francese Partecipò al «colpo» di Milano?

L'operazione a Parigi - Si ritiene sia in contatto con la «centrale europea delle rapine»

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 13 maggio.

Paul Genique, «il bandito sorridente» luogotenente di Bernard Medelein al quale in Francia si guarda come al successore del famoso «Pierrot le fou», è stato arrestato a Parigi per una banale infrazione ai regolamenti della circolazione stradale. Paul Genique è uno dei più pericolosi rapinatori europei attualmente in attività di servizio, si ritiene che egli sia a contatto con la misteriosa «Centrale europea delle rapine» e che tra l'altro sia implicato nello spettacolare assalto alla gioielleria milanese di via Montenapoleone. Per certo è stato il protagonista di diversi attacchi a mitra spianato contro banche francesi. Alla sua cattura le polizie francese, italiana e belga annettono grandissima importanza in relazione alla speranza di mettere definitivamente fuori combattimento la più pericolosa organizzazione di *gangsters* mai esistita in Europa.

Qualche giorno fa, Paul Genique, un giovanotto venticinquenne dall'espressione perennemente sorridente, ha effettuato una manovra proibita al volante di un'auto. Agli agenti che gli contestarono la contravvenzione sembrò strana la condotta che il giovanotto tenne per l'occasione e per di più ebbero dei dubbi sull'esattezza delle generalità che egli fornì. Chiamarono quindi una pattuglia di gendarmi in loro aiuto ed ordinarono all'uomo di accompagnarli all'autorimessa dove aveva noleggiato la vettura. Sulle prime Genique obbedì all'ordine, poi, giunto all'autorimessa, tentò un trucco per sottrarsi alla polizia. Scendendo dalla vettura cominciò a gridare aiuto fidando nella confusione che avrebbe creato per potersi dare alla fuga. Gli agenti che stavano all'erta non si lasciarono però sorprendere, gli si buttarono immediatamente addosso e lo immobilizzarono. Al commissariato si è poi rapidamente scoperta la vera identità del personaggio.

La cattura di Paul Genique è stata resa nota soltanto ieri. E' stato anche riferito che nell'attuale domicilio del rapinatore sono stati trovati 10 mila nuovi franchi, diverse armi, una blusa grigia ed una bianca molto simili a quelle che fanno parte della «divisa» dei rapinatori che hanno agito in Francia negli ultimi mesi. Genique è già formalmente ritenuto responsabile della rapina commessa lo scorso 29 aprile all'Istituto geografico nazionale e che fruttò ai banditi un bottino di 250 mila franchi. Nel corso di tale rapina i malviventi spararono e ferirono un impiegato dell'istituto.

Durante il suo viaggio a Parigi si è occupato del «bandito sorridente» anche il dott. Nardone, vice questore della polizia milanese che sta dando la caccia ai due uomini che parteciparono all'assalto della gioielleria di via Montenapoleone e che non sono ancora stati catturati. Genique potrebbe essere uno dei due.

j. g.

ANNUNCI ECONOMICI

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

BORINGHIERI In costruendo signorile immobile vendonsi ultimi alloggi tagli [illegible]. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616, 334-225.

CAPANNONE mq. 270, negozio, pressi [illegible] Francia, Grugliasco, vendo affitto. Telefonare 581-173.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CAVORETTO villa signorile 10 camere, doppi servizi, 1200 giardino alberato, 42.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

CELLE Ligure uno tre locali servizi [illegible] vende Andracco, Varazze.

CENTRO Crocetta vende lussuoso alloggio anteguerra 157 mq. oltre garage e cantina. Ventuno milioni contanti alla consegna prossimo settembre eventualmente anche anticipando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino». A50118

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, APPARTAMENTO PRONTO 3 CAMERE VENDESI CONTANTI 2.500.000 OLTRE MUTUO 10 MILIONI; ALTRO 4 CAMERE E CUCININO, CONTANTI 2.300.000 OLTRE MUTUO 9.200.000. TEL. 518-426.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA. ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA. 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356.

CHIOMONTE vendesi appezzamento terreno lottizzabile mq. 4000. Telefonare 753-443. A51[illegible]

COLLINA km. [illegible] Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Tel. 996-898, 981-812.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONTANTI 1.500.000 più mutuo refezione vendo alloggetto finitissimo. Telefonare 753-133.

CORSO Francia angolo [illegible] Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegne ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Peschiera [illegible] vendonsi alloggi signorili, negozi, magazzini, autorimesse. Mutuo, comodità pagamento. Visite in cantiere. Telefonare Sveco 518-275. O92

CORSO Traiano condizioni assoluta concorrenza vendonsi rateando signorili alloggi tagli diversi, rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616, 329-036. O223

CORSO Traiano 152 vendesi alloggio camera cucina servizi, libero, comodità pagamento. Telefonare 518-275.

CORSO Unione Sovietica 519 vendonsi negozi ed alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi.

CUCEGLIO Canavese vendesi villetta da ultimare finiture, frutteto, giardino. Geom. Ellena, San Giorgio, telefono 0124-3265. A53309

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DICIASSETTE km. da Torino fronte strada vendo casette libere S. Martino lotti terreno fabbricabile. Telefonare 281-905. A51047

DODICI chilometri Torino vendesi cascinotto venticinque trentacinque giornate, parte irrigua, possibile vendita [illegible]. Telefonare [illegible].

DUE camere [illegible] pronto subito zona Lesna 6.800.000 [illegible] mutuo. Telefonare 817-162.

EREDI vendono terreno Nichelino mq. 3600. Accettasi pagamento dilazionato. Telefonare 770-909.

FABBRICATO industriale (zona Unica) reddito 11% 100.000.000 trattabili. Telefonare 515-318. O159

FIAT Mirafiori (paraggi) prezzi aggiornati vendonsi convenientemente facilitando alloggetti 1-2 camere servizi. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616.

GIAVENO [illegible] panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 595-202.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Goy Aslalli, Marochetti 6, telefono 690-568. O[illegible]

IMPIEGO CAPITALE COLONNA 5 APPARTAMENTI DA 4 CAMERE OLTRE CUCININO VENDESI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI 5%. TELEFONARE 511-356. O82

IMPRESA vende alloggi mutuati, 1 camera tinello cucinotto, pronti luglio, corso Traiano. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN palazzo signorile Crocetta vendo alloggio nuovo 2° piano salone 2 camere doppi servizi. Telefonare ore pasti 673-493. A51728

LIMONE Piemonte privato vende due appartamenti, eventualmente riunibili ciascuno due camere servizi, termo, garage. Tel. ore pasti Torino 41-781.

LIMONE privato vende appartamentino signorile arredato mutuato. Telefonare 397-188. A53414

LOANO occasione vendesi appartamento 3 camere servizi anche ammobiliato. Telefonare 724-615.

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telefonare 655-782. O1000

LOCALI per negozi, depositi, ampie vetrine, vendiamo via [illegible] 10 interno 21. Telefonare 553-483.

LOTTINI [illegible] panoramici km. 20 Torino vendonsi 780.000-950.000. Telefonare 787-853. A52002

LOTTI terreno mq. 600 vendonsi in villaggio residenziale attinente stazione invernale estiva 35 km. da Torino. Telefonare 937-280. A51831

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telefonare 53-601.

MOMBARCARO 114 (S. Rita) vendonsi ultimi alloggi abitabili subito, box, facilitazioni pagamento. Visite in cantiere. Tel. Sveco 518-275.

MONCALIERI, RADIALE SUD, VENDONSI TRE APPARTAMENTI 5 CAMERE, IMPIEGO CAPITALE, A RICHIESTA MUTUO FONDIARIO 25 ANNI. REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI 5%. TELEF. 518-426.

MIRAFIORI alloggio panoramico, nuova costruzione, due camere tinello servizi, svendesi 8.200.000, Telefonare 581-694. O927

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili bloccansi 9 milioni. Telefonare 581-694. O927

MURI negozio, nuova costruzione, reddito 70.000 mensili, vendesi 11.500.000. Telefonare 581-694.

MURI nuovi affittati centro S. Paolo vende privato. Telefonare 580-524.

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZI posizione commercialissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Nicola Fabrizi 26. Telefonare 364-424. O89

NEGOZIO nuovo esentasse affittato bar mq. 140 reddito 7,50% (1 milione 560.000 annue) su corso straordinario passaggio zona commercialissima vende 21.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 [illegible]. Telefonare 521-302. O961

NIZZA Carducci eccezionale vendita alloggi 2-3 camere servizi costruzione signorile pronta estate. Facilitazioni di pagamento. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616, 693-871. O223

NUOVA costruzione signorile mutuate consegna luglio vendonsi appartamenti [illegible] mq. Telefon. 397-168.

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE impiego capitali prenoto alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione pronto estate. Telefonare 53-601.

OCCASIONE vende Rossin 1.900.000 camera cucina libera Fiat Mirafiori. Telefonare 487-055. O326

OTTIMO affare vendonsi muri negozio affittato zona commerciale. Telefonare 325-020. A51703

PANORAMICO appartamento sei locali doppi servizi in palazzina signorile nuova adiacenze corso Moncalieri vendesi. Tel. 552-331, 758-000

PECETTO altitudine 500 panoramicissimi terreni per ville signorili. Telefonare 82-216. A52383

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624, Pinerolo 0121-70285. O196

PINO [illegible] San Felice bellissimi lottini con progetti vendonsi. Telefonare 386-152. A52828

PINO Torinese vendesi terreno mq. 2800 circa, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 447 — Torino». O933

PINO Torinese vendesi villa 7 vani, giardino, mq. 3000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 449 — Torino».

PRIVATO vende alloggi convenientissimi 3-4 camere servizi casa signorile pronti subito paraggi piazza Massaua. Telefonare 552-168. A53043

PRIVATO vende anche separatamente villetta tutte comodità km. 40 Torino e 7000 mq. terreno panoramico collinare fabbricabile, acqua, luce e strada. Telefonare 552-617 dalle 11 alle 21. A52406

PRIVATO vende villette in Rivalta in costruzione. Telefonare 783-515.

REDDITO 6% vendonsi alloggi, negozi, box, casa nuova. Tel. 790-636.

REGINA Margherita, tre camere tinello servizi vendesi 9.000.000. Telefonare 581-694. O927

RIVIERA Ponente spiaggia primissimo ordine vendesi muri hotel 250 milioni, reddito garantito da locazione 8%. Pagamento parte contanti e parte permuterei con cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino».

SANREMO causa decesso titolare immobile villa pensione 30 letti eredi vendono occasione. Accettasi pagamento diverso (escluso mediatori e curiosi). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino». A52884

SANREMO via Legnano 10 (Foce) vendonsi alloggi signorili grande parco, vista mare. Visite in cantiere. Mutuo, comodità pagamento. Telefonare Sveco, Torino, 518-275.

S. RITA palazzo signorile fronte corso vendonsi alloggi e negozi. Telefonare 392-835. A53217

SPORTING via Boston 12 vendesi convenientemente alloggi saloncino, 2-3 [illegible], servizi. Mutuo ventennale. Relazioni. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616. O223

SPOTORNO vendesi alloggio 5 vani, allarono, Ferrero, via Germania 7 9.

STRAOCCASIONE terreno costruzione 6 piani, precollinare Moncalieri, 10.000 al metro. Telefonare 650-503 665-061, A[illegible]

TERRENO angolare via Chaliant, progetto approvato, licenza costruzione, 20.000 mc. abitazione, 10.000 mc. negozi, locali commerciali su via vendesi. Telefonare 528-151.

TERRENO [illegible] Francia Leumann permesso costruzione privato appat[illegible] pagando parzialmente con camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende Industria meccanica causa realizzo. Edilmeccanica, telef. 241-095 ore 10-12.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna, relazioni, permute. Telefonare 689-860.

TERRENO mq. 745 in Rivoli vendesi progetto villette approvato. Telefonare 782-427.

TERRENO mq. 1400 dintorni Trana vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A52183

TERRENO per villette ottima posizione Rivoli Rivalta vendo. Telefonare 655-782. O1000

TERRENO pressi via De Sanctis permesso 31 camere vendesi via Borgone 34. A52108

TERRENO pianeggiante mezza montagna panoramico vicinanze Torino privato lottizza lire 1500 [illegible] strada asfaltata, campagna casetta costruendo entro 4 mesi da contratto. Telefonare 372-215. A53845

TERRENO Rivalta vendo. Telefonare 395-660. A52765

TERRENO strada della Costa (Cumiana) vendo L. 2000 al mq. Telefonare 342-765. A54346

TORINO Ovest Beinasco ultimi signorili alloggi due camere tinello cucinino vendonsi garantendo reddito 6%. Mutuo venticinquennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616.

ULTIMI signorili alloggi alto livello tagli diversi vendiamo piazza Massaua. Facilitazioni pagamento. Mutuo trentennale. Com. F.A.I. tel. 528-821, 510-616. O223

ULTIMO alloggetto una camera tinello cucinino servizi nuova costruzione vendesi facilitando. Com. F.A.I. telefonare 528-821, 510-616.

URGE vendere alloggetto uso pied-à-terre, casa nuova, via Venaria e miglior offerente. Telefonare 233-992.

VARAZZE Piani d'Invrea 5. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima [illegible] terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18. A48540

VARAZZE Piani d'Invrea vendesi lotto terreno 1000 mq. Tel. 753-443.

VARAZZE vendo nuovi appartamenti esenti tasse. Facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino. 21550

VENDESI ALLOGGIO MQ. 500 CIRCA ZONA CENTRALISSIMA. RIVOLGERSI RIZZA, CORSO TASSONI 29.

VENDESI alloggio 200 mq. due bagni completi, quinto piano, prospiciente piazza Madama Cristina, riscaldamento centrale, ascensore, esente, libero. Telefonare 687-652.

VENDESI autorimessa mq. 1030. Telefonare 363-680, 691-342.

VENDESI centro in Buttigliera d'Asti alloggio 4 camere, cambiasi con alloggio Torino. Telefonare 290-974.

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. O583

VENDESI [illegible] G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDESI [illegible] Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 185, salone, 3 camere, cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi, adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622.

VENDESI in casa nuova costruzione su corso Francia ampio locale mq. 800 [illegible] giugno; grandi vetrine, adatto supermercato, magazzino, deposito, esposizione veicoli, mobili, attrezzature, macchinario. Rivoli Cascina Vica corso Francia 100, telefono 95-665 anche festivi.

VENDESI paraggi corso Marconi muri negozio mq. 100 circa libero od affittato prezzo [illegible]. Telef. 519-770.

VENDESI ULTIMO ALLOGGIO CHIUSURA FRAZIONAMENTO COSTRUZIONE SIGNORILE DUPLEX CINQUE CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI MUTUO TRENTENNALE. VIA POMBA ZONA RESIDENZIALE TRANQUILLA. FIN-VAL TORINO, MONTEPIETA' 2, TELEFONI 527-410, 527-411. O260

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina 2 bagni. Tel. 766-622.

VENDESI villa doppi servizi Valle Lanzo volendo frazionabile. Telefonare 210-710. A53450

VENDESI villa Fioccardo tutte comodità pronta 1° luglio. Tel. 670-861.

VENDIAMO alloggio abitabile subito 3 camere cucina bagno termo 5 milioni 500.000. Telefonare 553-668.

VENDO mq. 3500 terreno panoramico Murisengo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto. Via [illegible]mora 81, telefono 396-551. A54447

VENDONSI IN ZONA RESIDENZIALE SVILUPPO SICURO REDDITO, LOCALI ADATTI RISTORANTE, BAR TAVOLA CALDA, EVENTUALE ALLOGGIO, GIOCHI BOCCE, DEHORS FRONTE STRADA INTENSO TRAFFICO. POSSIBILITA' PARCHEGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8399 — TORINO». A51705

VILLA affaronissimo mezza montagna, nuova, due alloggi indipendenti, complessivamente nove camere due bagni due garages e parco panoramico, edificabili altre tre ville, privato svende 16.000.000 trattabili contanti. Telefonare 769-058. A54505

VILLA padronale ammobiliata, bellissimo parco, zona salubre e tranquilla, imbocco valle Susa, vendesi, affare. Immobiliare Sibona, telefono 500-131

VILLA precollinare nuova, 10 camere possibilità due alloggi, 49.000.000 più 11.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità là troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzina con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo. Impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

VILLAGGIO Strada degli Alberoni 18 int. 1/2/5 costruttore vende ultimi signorilissimi alloggi tripli quadrupli servizi 220-370 mq. in palazzina tre piani con giardino. Rivolgersi cantiere. A53464

VILLETTA nuova costruzione due camere, soggiorno, cucina, garage, riscaldamento centrale, 1500 mq. terreno, vendiamo 9.000.000 in montagna meravigliosa zona turistica, un'ora da Torino. Telef. 527-420.

VILLETTA vista panoramica, altitudine 650 m., 50 km. Torino, cinque camere su due piani, servizi, giardino mq. 1500 cintato. Telef. 581-694.

VIU' vendesi tre camere ammobiliate panoramiche giardino orto. Telefonare 886-425, 679-627.

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

4.000.000 camera tinello servizi via Borgaro vende Rossin. Tel. 487-055.

6.200.000 due camere tinello libero occasione via [illegible] rialzato vende Rossin. Telefonare 487-055.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A coniugi piemontesi urge 1-2 camere servizi, preferibilmente S. Paolo. Telefonare 369-388. A51883

A diplomato straniero referenziatissimo abbisogna alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 510-220.

CAMERA [illegible] qualsiasi [illegible] possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI locali uso magazzino e vendita ingrosso libri circa 300 mq., piano rialzato zone Bernini, Statuto o semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino».

CERCASI affitto locale industriale mq. 1500-2500 preferibili zone Orbassano Beinasco Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI in affitto alloggio signorile 10-12 vani più tripli servizi. Telefonare 519-325. A52699

GIOVANE coppia cerca 1 camera e tinello preferibilmente zone precollinare. Telefonare 980-694.

LOCALE industriale mq 200 coperti 120, zona Casale Vanchiglia Gramma dre cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8534 — Torino». A52895

SPOSI a settembre piemontesi diplomati cercano subito alloggetto semicentrale; ampie garanzie. Copisteria Cernia, Vinzaglio 17, Torino.

SPOSI professionisti torinesi cercano 3 camere servizi. Telefonare pomeriggio 584-401. A53948

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTANSI, Pacchiotti 142, nuovi tre camere, tinello. Telefonare 528-539. O1003

A. AFFITTASI alloggio centralissimo 5 camere permesso sopraffitto servizio deposito rappresentanze, Riva, via Mazzini 1. O18

A. AFFITTASI 45.000, tre camere, cucina, servizi, S. Rita. Tel. 528-539.

A. DUE camere, salone, signorile, affittasi luglio, S. Rita. Tel. 528-539.

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telef. 599-680 dopo ore 20,30. A33273

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098, Gol.

AFFITTANSI alloggi composti di camera tinello cucinino servizi; negozi. Cascine Vica Rivoli. Dal 1-6-'64. Telefonare rag. Davico 518-109.

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O909

AFFITTANSI alloggi due camere e tinello (Grugliasco). Tel. 798-027.

AFFITTANSI in palazzo vetro termo-acustico centralissimo, ufficio 2 camere servizi e ripostiglio. Telefonare 524-561. A52164

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati magazzini e alloggi. Tel. 851-709, 890-257.

AFFITTANSI negozi alloggi 2 camere tinello servizi via Postumia 19.

AFFITTASI bellissimo negozio 110 mq. corso S. Rita zona ultracommerciale passaggio continuo veramente adatto esposizione rappresentanze attività commerciali rilievo. Telefonare 366-734. A51484

AFFITTASI borgo S. Paolo locale mq. 90. Telefonare 368-133.

AFFITTASI due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 520-529.

AFFITTASI precollinare signorile tre camere soggiorno doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 581-694.

AFFITTASI Rivoli viale Bianca 38, 2-3 camere servizi casa signorile a professionisti o impiegati. Telefonare 651-527 ore 9-12 16-18.

AFFITTASI seminterrato accesso carraio locale sopra nuova costruzione mq. 330. Telefonare 383-587.

AFFITTASI seminterrato mq. 1780 anche divisibile, per industria o deposito. Telefonare 581-694.

AFFITTASI signorilissimo tre camere, grande salone tripli servizi. Telefonare 520-529. A54261

AFFITTASI Torino 35.000 due camere tinello cucinino borgo Vittoria. Telefonare 259-042. A53560

AFFITTASI via Susa 23 alloggio tre camere cucina e servizi. Rivolgersi portineria. Telefonare 769-865.

AFFITTASI 28.000 e 30.000 Orbassano città alloggi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 259-042 oppure trovarsi giovedì 14 ore 15,30 cantiere vicolo Mungis Orbassano.

AFFITTO appartamento 6 camere doppi servizi casa signorile. Telefonare 579-420. A53048

AFFITTO locale uso magazzino laboratorio Nichelino mq. 300. Telefonare 593-366. A53017

ALLOGGETTO Borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

ALLOGGI 1-2-3 [illegible] servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO signorile corso Umberto 7 grandi camere tripli servizi affittasi 100.000 mensili. Coriconi 585-850.

AMMOBILIATO biletti, tinello cucina bagno, telefono cerca zona centrale. Scrivere Marchioro, corso San Maurizio 53. A54456

ATTICO elegante ammobiliato camera servizi affittiamo anche pied-à-terre persona distinta. Telefonare 877-832.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CENTRALI affittansi due saloni ammobiliati servizi adatti ufficio tranquillo rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8983 — Torino».

CENTRO Moncalieri affittasi negozio con retro complessivi mq. 100 bellissime vetrine pure adatto agenzia assicurazioni ecc. Telefonare 642-664.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, Tel. 518-426, 511-356. O82

COMBA, Sarchi 14, affitta svariati alloggi, medesima casa. Tel. 528-539.

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64. Telefonare 334-933. O286

LARGO Orbassano ampia camera, cucina, bagno, 2° piano, 25.000 affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino». A54481

LOCALE [illegible]onabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636. O212

LOCALE primo piano 1300 mq. circa adatto laboratorio industria leggera zona Cibrario affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino». A51960

LOCALE 600 mq. coperti uso officine magazzino deposito non infiammabili zona San Paolo, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino». A51961

LOCALI centrali mq. 250 anche divisibili adatti uffici o laboratori silenziosi affittansi. Telefonare ore ufficio 524-440. A46553

LUMINOSO seminterrato mq. 370 uffici servizi affittasi deposito laboratorio. Telefonare 580-132.

NEGOZI piccoli, grandi, via S. Marino, affittansi. Telefonare 682-952.

NEGOZIO mq. 80 nuovissimo, diverse vetrine, zona popolatissima, priva di macelleria equina, lavanderia automatica, affitta convenientemente Gabetti, XX Settembre 12.

NICHELINO affittansi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti subito. Telefonare 376-552. A51820

PRECOLLINARE in villa, panoramicissimo, salone, 3 camere, cucina, biservizi, box, giardino, affittasi 80 mila mensili. Telefonare 518-942, 519-652. O318

SEMINTERRATO mq. 50 uso laboratorio affittasi Grugliasco. Telefonare 873-935. A51865

SIGNORILI finiti selezione inquilinato, tre-quattro camere doppi servizi, affittansi via Onorato Vigliani 17. Telefonare 322-327.

SOFFITTE [illegible] piazza Statuto. Uso archivio studio. Telefonare 487-687. O[illegible]

STATUTO piazza, sopra Mares, ufficio rappresentanza mq. 300 divisibili affittasi. Telefonare 682-952.

VENDESI affittasi palazzina 10 camere salone autorimessa giardino, corso Giovanni Lanza. Telefonare 851-224.

ZONA Cibrario affittasi subito alloggio II piano 3 camere cucina servizi. Telefonare 759-913. O343

ZONA Statuto 3 vani uso ufficio liberi subito affittasi. Telef. 510-777.

[illegible] 25.000 affittansi 2 vani casa nuova sola a prossimi sposi. Telefonare 751-256. A54187

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

COLLINA Cuorgnè panoramica, 3 camere, servizi, giardino, comodità, vendo 6.600.000, eventualmente affittasi. Custode Orfano 9, Torino.

CORIO CANAVESE VILLA CON GIARDINO, SETTE CAMERE OLTRE SERVIZI, [illegible] AFFITTASI STAGIONE ESTIVA. TELEF. 518-426, 511-356. O82

FINALE Ligure affitto stagione alloggio signorile 4 letti. Tel. 697-925.

FINALPIA affittasi appartamentino vista-mare, ascensore, giugno agosto. Telefonare 870-440. A54338

LEVANTO vista mare appartamento villa tricamere terrazza pranzo servizi giugno-settembre affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8566 — Torino». A53015

RAPALLO affittasi mobiliato, due camere servizi giugno agosto settembre. Telefonare ore pasti 776-675.

RAPALLO vendonsi lussuosi appartamenti zona signorile a 50 metri spiaggia. La Solita, via Mameli 23, telefono 50-666, ore ufficio.

SANREMO vicino mare affittasi stagione signorile ammobiliato sala veranda doppi servizi frigo telefono ascensore. Telefonare 581-609 Torino

VARIGOTTI grandioso attico sul mare vendo. Telefonare 697-925.

VENTIMIGLIA affittasi alloggetto vuoto 10 m. mare tre camere e servizi ascensore. Telefonare 483-465.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ACAPULCO Hotel, Torre Pedrera Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati. Parcheggio. Trattamento signorile. 22570

ALBERGO ristorante Colombre Salbertrand ideale soggiorno montano accurata cucina Interpellateci. Telefonare 41-974. A51237

ANDORA Marina, via Concezione, Soggiorno Marinella, tranquillo [illegible]. Prezzi modici. 22924

BELLARIA, Albergo La Pace, direttamente spiaggia, moderno, tranquillo, confortevole. Interpellateci.

BELLARIA, Hotel Continental, telefono 44-375, modernissimo sul mare, balconi, ascensore. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Giovanna, ottimo trattamento, Giugno settembre 1300 complessive. Alta stagione prezzi modici. 22974

BELLARIA, Pensione La Triglia, sul mare, gestione propria, prezzi modici. Interpellateci. 22974

CATTOLICA al mare. Pensione Venezia. Moderna. Ottimo trattamento. Autoparco. Giardino

CATTOLICA, Albergo Ariston sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco.

CATTOLICA, Hotel Cruiser. Moderno. Vicinissimo mare. Posizione tranquilla. Camere servizi, docce. Ascensore. 22974

CATTOLICA, Hotel Linda. Signorile. Distinto. Vicinissimo mare. Posizione tranquillissima. Camere con bagno, servizi, balcone. Autoparco. Interpellateci. 23093

CATTOLICA, Hotel Solmar, 40 metri mare. Tutte camere con servizi, parcheggio, ottima cucina Italiana.

CESENATICO, Pensione Dalia, viale Roma. Ottimo trattamento. Posizione centrale. Bassa stagione 1500, alta [illegible]. Telefono 80-130.

DA Piero, Laigueglia vicino al mare, prezzi modici, cucina casalinga.

LAIGUEGLIA, Nuovo Hotel-Ristorante Royal, sul mare, bassa stagione prezzi propagandistici. Si prega chiedere prospetti. 22613

LOANO, Albergo Sangiorgio, vicinanze mare, confortevole, familiare. Telefonare 697-769 Torino.

LOANO, Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni: Torino [illegible]-522 ore serali. 23031

LOANO, Hotel Freccero, maggio 1800, giugno 2000 complessive. Telefonare 69-231. 23080

LOANO, Pensione Iris, 100 metri mare, tranquilla, pineta, autoparco privati. Maggio-giugno-settembre facilitazioni. Torino 237-341

MIRAMARE, Rimini, Hotel Plaza, sul mare, camere con e senza servizi, disponibilità fino 25/6. Interpellateci. 22974

MIRAMARE, Rimini, Pensione René, via Gubbio, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 23005

NOLI, Soggiorno Ines, 50 metri mare. Familiare. Riduzioni maggio-giugno-settembre. 22633

OCCASIONI periodi disponibili risparmierete: Hotel Villa del Pini, Igea-marina, Rimini. 23005

PESARO, [illegible] Atlantic, tel. 61-911. Nuovissimo, direttamente mare. Tutte camere balcone, servizi privati. Prezzi equi. 23093

PESARO, Hotel Brig, telef. 39-13. Tutte camere balcone vista mare. Trattamento, cucina, servizio prim'ordine. 23093

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, familiare, centrale, fronte mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23033

RICCIONE, Hotel Gabbiano, costruzione 1961. Vicino mare, posizione tranquilla. Camere con doccia. Interpellateci. 22895

RICCIONE, Hotel Vienna Touring, 1ª categoria sul mare. Comfort. Signorilità. Medesima direzione: Plaza Rizz, 2ª categoria, direttamente mare.

RICCIONE, Pensione Antibes, nuova gestione, modernissima, sul mare, bassa 1350. 22997

RIMINI, Albergo Prater, tel. 26-770. Maggio giugno 1200-1400, luglio 2000. 23042

RIMINI Lido, Pensione Alma, via Margherita Ligure, vicino mare, gestione propria, prezzi convenienti. Interpellateci. 22974

RIMINI, Hotel Pensione Miami, tranquillo, giardino. Ottimo trattamento. Gestione propria. 22997

RIMINI, Marebello, Hotel K.2. Bassa stagione 1500-1700. Alta interpellateci. 23042

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare. Maggio giugno 1200 complessive, luglio 1600. 22312

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. Maggio, giugno, settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina [illegible] 50, [illegible] diretto spiaggia, cucina ottima, autoparco.

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Una questione tecnica che pochi conoscono

Come [redacted] devono interpretare i dati di pote[redacted]za dei motori

La misurazione dei «cavalli» avviene con speciali apparecchiature - I differenti sistemi di prova adottati dalle Case non dànno risultati unifo[redacted] - Ecco perché sui cataloghi di alcune fabbriche [redacted] indicate due potenze diverse

Alcuni lettori ci hanno scritto per avere qualche delucidazione sulle due diverse potenze indicate dalla Fiat per il motore della nuova «850»: 37 CV *Din* ovvero 42 CV *Sae* (nella versione per funzionamento a benzina super). Il problema non è nuovo, vien fuori tutte le volte che una Casa costruttrice lancia un modello inedito, e in linea generale come interpretazione delle potenze indicate dai cataloghi.

Per chiarire le idee, cominciamo col dire che la misura della potenza viene effettuata sul «banco prova» con apposite apparecchiature dette «freni dinamometrici», nei quali la potenza stessa è espressa [redacted] CV (cavalli-vapore). Il cavallo-vapore è una unità di misura convenzionale che definisce il lavoro meccanico eseguito nell'unità di tempo, cioè chilogrammi per metri al secondo. Un chilogrammetro (Kgm) equivale all'energia spesa per sollevare il peso di un chilo all'altezza [redacted] un metro. [redacted] cavallo metrico è pari a 75 Kgm al secondo.

Molto schematicamente, il «freno» per [redacted] la potenza è in genere di tipo elettrico, cioè costituito da una dinamo collegata al motore di prova, che nella sua rotazione si oppone alla forza generata da un determinato peso sospeso all'estremità di un braccio di lunghezza nota, collegato allo statore della dinamo. Il prodotto del peso equilibrato per [redacted] numero di giri del motore dà la potenza misurata in CV. Se ad esempio a 3 mila giri il peso equilibrato è di 10 Kg, la potenza a quel regime risulta di 30 CV.

Tuttavia, fermo restando [redacted] sistema di misurazione delle potenze, variano da una Casa all'altra le condizioni di funzionamento del motore messo al banco prova. I metodi più usati sono il SAE (Society of Automotive Engineering), adottato da tutte le fabbriche americane e da molte europee, e il DIN (Deutsche Industrie Normen), tedesco. In Italia esistono i sistemi proposti dalla CUNA (Commissione Tecnica di Unificazione dell'Automobile) e dalla IGM (Ispettorato Generale della Motorizzazione).

Il metodo Sae consiste nel sottoporre alla prova di potenza il motore funzionante senza accessori (filtro dell'aria, silenziatore allo [redacted]rico, ventilatore di raffreddamento, dinamo, pompa dell'acqua), nella più favorevole regolazione del carburatore e correggendo infine la potenza letta [redacted] strumento di misura in base alle condizioni-tipo di temperatura [redacted] di pressione. Si ottiene insomma una potenza lorda, la più favorevole che si possa realizzare, e che non ha riferimento con l'impiego pratico del motore montato in vettura.

Assai più severe [redacted] le norme Din, secondo le quali il motore deve essere provato con tutti gli accessori installati, ma sempre correggendo la potenza in funzione della pressione e temperatura ambientali. Secondo il sistema Cuna, non sono necessari tutti gli accessori, salvo quelli indispensabili al funzionamento del motore, come la pompa dell'acqua e la dinamo. Vicino al metodo Din è quello Igm, introdotto di recente, nel quale il motore deve essere provato con praticamente tutti i dispositivi funzionanti come in vettura.

A riforma delle ricordate norme Sae, è stato infine proposto un sistema detto «Sae nuovo», nel quale la correzione finale della potenza letta è riferita a una pressione barometrica sensibilmente inferiore a quella tipo (736 anziché 760 mm. di mercurio), e ad una più elevata temperatura ambiente (29 gradi anziché 15,5), per cui il valore della correzione stessa risulta in pratica assai modesto.

I cinque sistemi cui abbiamo accennato non consentono riferimenti uno con l'altro. Ad esempio un noto motore di 1800 cmc., fornisce [redacted] CV a 5200 giri con norme Igm, 82 CV a 5600 giri con quelle Din, 95 CV a 5500 giri [redacted] quelle Cuna, 100 CV a 5500 giri con il sistema Sae [redacted] 93 CV allo stesso regime con il Sae nuovo.

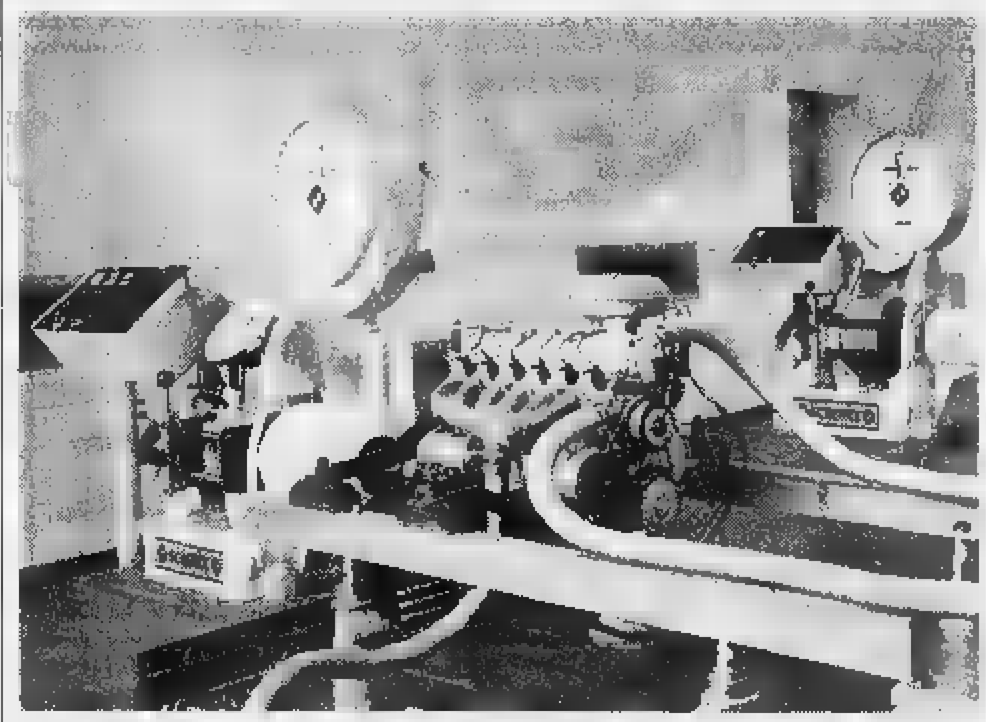
Quando le Case costruttrici non indicano, accanto al dato della potenza, [redacted] sistema di misurazione adottato, si deve intendere quello più favorevole, cioè il Sae. Ma è evidente che si è facilmente indotti a equivocare, e comunque a rendere impossibili i confronti diretti tra motori di fabbriche diverse, ove le norme indicate siano differenti.

Molto opportunamente qualche Casa suole da qualche anno a questa parte fornire [redacted] ogni modello le potenze ricavate con due diversi metodi. Per questo, anche per la nuova [redacted] Fiat sono state indicate le potenze Sae e Din. Quest'ultima corrisponde ai cavalli realmente erogati dal motore installato sulla macchina (potenza netta).

Tra le [redacted] associazioni internazionali che si occupano di unificazione delle norme per l'industria automobilistica, non è stato purtroppo ancora raggiunto l'accordo per [redacted] metodo uniforme di misurazione della potenza, che consentirebbe una maggiore chiarezza nella interpretazione dei dati ufficiali.

Potremmo concludere, rispondendo alla legittima curiosità di quei lettori che [redacted] hanno proposto [redacted] quesito, che in definitiva le potenze di catalogo contano relativamente: la verità la dice la strada, cioè l'impiego pratico del veicolo.

Ferruccio Bernabò


Un moderno banco per la misurazione [redacted] potenze: [redacted] in prova un motore 6 cilindri

Le novità Alfa Romeo

Positivi giudizi sulla nuova «Giulia 1300»

Milano, 13 maggio.

Le reazioni degli ambienti automobilistici all'iniziativa dell'Alfa Romeo di immettere sul mercato la Giulia 1300 e di diminuire i prezzi di al[redacted] modelli, sono state molto favorevoli. Viene fatto osservare che la decisione del[redacted] Casa milanese dovrebbe avere a breve scadenza positivi risultati nella ripresa delle vendite, già rallentate dai noti provvedimenti anticongiunturali.

L'interesse per la versione 1300 del brillante modello Giulia è giustificato da più di un elemento: il prezzo di listino (1.305.000 lire), il promettente accoppiamento tra la collaudatissima meccanica della sempre giovane Giulietta e la moderna carrozzeria della Giulia, la vivacità di prestazioni (155 km [redacted] di velocità massima), i freni a disco sulle quattro ruote.

Sul piano estetico, si direbbe che la nuova 1300 abbia ancora guadagnato sulla 1600 t.i., grazie al semplificato disegno della parte frontale a due soli proiettori.

Come è stato annunciato, l'uscita della Giulia «millétre» non ha significato [redacted] fine della produzione della Giulietta t.i., che continuerà a essere costruita e venduta al nuovo prezzo di 1.235.000 lire (riduzione di [redacted] mila lire). Pure per la 1600 t.i., presentata anche nella versione con leva del cambio «a cloche», si è avuto un ribas[redacted] di 70 mila lire, per cui il listino [redacted] adesso di 1.570.000, contro le precedenti 1.640.000 lire.

Ultima novità dell'Alfa, particolarmente destinata agli sportivi, è la Giulia Spider Veloce, sempre con carrozzeria Pininfarina, messa in vendita a 1.890.000 lire (lo spider normale costa 1 milione 810.000). La velocità di questo modello supera i 180 chilometri orari.

Un ulteriore contributo alla soluzione dei problemi della sicurezza

Proposti nuovi proiettori [redacted] luce unica che evitano [redacted] tutto l'abbagliamento

Si possono usare anche in città senza arrecare disturbo agli altri utenti della strada - La sorgente luminosa è costituita da [redacted] lampadina riempita con vapori di mercurio - Il fascio di luce azzurrina [redacted] dai fari, molto allargato, risulta prezioso sui percorsi tortuosi


Come risulta illuminato un tratto dell'autostrada Torino-Ivrea [redacted] i nuovi proiettori a luce unica monocromatica: si noti la notevole larghezza del cono di luce

Uno dei problemi più difficili da risolvere per la sicurezza della circolazione automobilistica è stato in ogni tempo quello di ottenere, di notte, una illuminazione sufficiente della strada — sì da poter mantenere velocità elevate — [redacted] abbagliare i guidatori di veicoli che vengano incontro. Problema che praticamente oggi è più grave che mai: non certo risolto con i normali fari o proiettori provvisti di lampadine biluce a due filamenti; tant'è vero che, considerata l'insufficienza della luce anabbagliante di questi fari, il nostro Codice Stradale rende addirittura obbligatorio l'impiego delle luci abbaglianti allorché su strada esterna non provvista di illuminazione pubblica si superi la velocità di 40 km/ora.

Vari sono i sistemi già pro[redacted] da inventori o sperimentatori per risolvere il problema: tra i più recenti, particolarmente interessante risulta quello realizzato con speciali proiettori a luce unica monocromatica da un tecnico torinese, Francesco Robbiano, che da alcuni anni sta proseguendo convincenti prove in merito.

Caratteristica essenziale di questi nuovi proiettori è quella di illuminare la strada con un fascio di luce molto largo e sufficientemente profondo per viaggiare con sicurezza sino a velocità di 90 o 100 km all'ora, ma assolutamente anabbagliante anche a breve distanza, cosicché i fari possono rimanere sempre accesi, e con la stessa intensità luminosa, in qualunque circostanza, entro e fuori dei centri abitati, anche in fase d'incrocio con altri automezzi, e senza arrecare il minimo disturbo agli altri utenti della strada.

Abbiamo partecipato a prove eseguite con due vetture «Fiat 1400» provviste di questo sistema d'illuminazione, riscontrando che l'incrocio può avvenire anche a velocità prossima ai 100 km/ora in piena sicurezza, evitando ogni fastidio per i guidatori.

Vantaggio molto importante in pratica, oltre [redacted] quello di sopprimere la continua e defatigante manovra del commutatore di luce, è poi quello di assicurare una buona illuminazione per tutta la larghezza della via, anche lateralmente nell'immediata prossimità della vettura avanzante, il che riesce utile specie in curva, [redacted] percorsi tortuosi, ed anche per decifrare, di notte, i vari segnali verticali (che spiccano, nettissimi, a distanza superiore ai [redacted] metri).

Questo nuovo tipo di proiettori (tuttora in fase sperimentale) [redacted] rivela prezioso viaggiando su autostrada, ove la luce abbagliante dei fari tradizionali, in pratica, non si può mai tenere accesa [redacted] quanto arreca disturbo; e nelle [redacted] periferiche suburbane, ove l'illuminazione pubblica è di solito insufficiente. Anche in [redacted] di pioggia, neve, grandine o foschia, la luce azzurrina — simile al chiarore lunare — emessa da questi proiettori si rivela gradevole ed efficace, quando le luci di posizione siano insufficienti [redacted] per chi guida un automezzo, sia per chi lo deve scorgere.

Il segreto di questi proiettori che illuminano senza abbagliare, risiede soprattutto nella sorgente luminosa: una lampada a scarica [redacted] gas a vapori di mercurio, che possiede l'intensità luminosa di 700 lumen e che, a differenza delle normali a scarica in gas rarefatti, non ha assolutamente inerzia, tanto da poter essere impiegata anche per segnalazioni lampeggianti a breve intermittenza; essa viene alimentata in corrente alternata ad elevata tensione, tramite un gruppo speciale di trasformazione. La corrente primaria viene fornita dalla batteria a 12 volt, e l'assorbimento per ciascun proiettore è di 3,2 amp.; quindi il consumo risulta di neppure 40 watt, non superiore cioè a quello di un faro normale per auto utilitaria.

Altri non trascurabili vantaggi di questa lampada sono: [redacted] sua eccezionale durata (circa 3000 ore) senza subire affievolimento di luce; la maggiore sicurezza di funzionamento per l'insensibilità alle scosse [redacted] vibrazioni, e la mancanza di filamenti che possano bruciarsi.

Ing. Ezio F. Farinelli

In Svezia è lecito [redacted] pedoni [redacted] con il «rosso»

[redacted] fra tre anni, con il cambiamento della circolazione d[redacted] sinistra a destra, dovranno anch'essi rispettare il segnale

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 13 maggio.

I pedoni svedesi dovranno rassegnarsi, nel 1967, a non attraversare le strade quando il semaforo indica il rosso: questa è una delle conseguenze del cambiamento della mano di guida della circolazione che avverrà fra tre anni. Attualmente in Svezia i pedoni sono i veri padroni della strada e possono attraversare anche con il rosso purché «non ostacolino il traffico»: questo sistema presenta naturalmente parecchi inconvenienti e si risolve, non di rado, in incidenti anche di particolare gravità.

Per disciplinare la questione è stato [redacted] stabilito che nel giorno [redacted] cui il traffico verrà spostato [redacted] sinistra a destra, entrerà in vigore una disposizione che obbligherà i pedoni a rispettare le segnalazioni luminose. Dato il coro di proteste che si è levato da parte degli interessati, è stato nel contempo deciso che ad ogni crocicchio regolato da un semaforo venga installato [redacted] apparecchio che, [redacted] azionato, accelera il cambiamento della segnalazione luminosa. Dispositivi in questione, opportunamente regolati, sono già in funzione da anni a Stoccolma, Göteborg e Malmö, permettendo ai pedoni di interrompere per una ventina di secondi il ritmo circolatorio delle automobili e di attraversare la strada senza ostacolare il traffico.

E' interessante notare che, in base alla legislazione attuale, gli agenti del traffico non sono autorizzati ad incassare gli importi delle multe, e nessuno è obbligato ad avere con sé documenti di riconoscimento. Per evitare di modificare questi principi, occorrerà trovare un sistema che permetta di mettere ordine nella circolazione dei pedoni e di punirli se sbagliano, senza appunto alterare le basi dell'attuale costume di libertà individuale vigente in Svezia.

v. r.

● Nel 1963 il mese di ottobre è stato il più infausto per la circolazione stradale nella Germania Occi[redacted]: [redacted] morte ogni giorno in incidenti oltre 39 persone, e circa 1200 [redacted] ferite.

● In Islanda [redacted] dei requisiti richiesti per ottenere la patente [redacted] guida riguarda le condizioni mentali del candidato, che deve dimostrare di essere nel pieno possesso delle proprie facoltà superando un opportuno [redacted] preparato dagli psichiatri.

Uno [redacted] più interessanti progressi costruttivi degli ultimi anni

Il radiatore [redacted] circuito sigillato prolunga anche [redacted] vita dell'auto

I sali presenti nell'acqua usata per il raffreddamento dei motori provocano surriscaldamenti ed evaporazioni - Con [redacted] nuovo sistema, [redacted] liquido speciale contenente preparati anticongelanti e anticorrosivi, viene introdotto in fase di montaggio - Sulla «Fiat 850» è inoltre possibile controllare il buon funzionamento dell'impianto

E' noto che nei motori a scoppio una parte dell'energia termica sviluppatasi nella combustione del carburante non viene trasformata in energia cinetica. Tutte queste calorie si accumulerebbero negli organi meccanici mobili e statici del motore con effetti facilmente intuibili se non esistesse il cosiddetto sistema di raffreddamento.

Ultimamente molti dei nuovi modelli apparsi sul mercato — tra cui la «850» Fiat — hanno adottato l'impianto di raffreddamento denominato «a circuito sigillato» per i notevoli vantaggi che presenta nei confronti di quello di tipo tradizionale. A quest'ultimo proposito è opportuno richiamarsi per meglio intendere il funzionamento e l'utilità del nuovo sistema.

Le parti del motore che maggiormente assorbono calore sono [redacted] blocco cilindri e la testata. Anche gli stantuffi, direttamente investiti dai gas in combustione, sono fortemente sollecitati termicamente, ma cedono gran parte del loro calore allo stesso blocco cilindri con il quale sono [redacted] intimo contatto.

Su taluni tipi di motore (come nella 500 Fiat) il raffreddamento è ad aria forzata, attraverso [redacted] opportune alettature del gruppo cilindri, da un ventilatore, o, (come nei motocicli), per pressione dinamica determinata dall'avanzamento.

Nei motori raffreddati a liquido il blocco e la testata incorporano canalizzazioni che circondano esternamente i cilindri e le camere di scoppio. Le camere di refrigerazione contengono l'acqua che mediante una pompa viene inviata al radiatore, vero e proprio scambiatore di calore. Il liquido nel radiatore scorre entro tubetti alettati di grandissima superficie, riversando la propria carica calorifica nell'atmosfera. Infine il liquido, ormai raffreddato, ritorna al blocco cilindri.

I motori a scoppio posseggono una temperatura di regime «optimum» (da 70 a 85 gradi). Una valvola termostatica regola perciò la circolazione del refrigerante tra motore e radiatore, in modo da mantenere questo «optimum» in ogni tipo di condizione ambientale e di potenza erogata.

Il liquido refrigerante, cioè l'acqua, è un composto chimicamente ben definito; tuttavia, in pratica, le acque comuni, cioè quelle degli acquedotti urbani ed industriali, appaiono oltremodo diverse fra loro a causa del differente contenuto salino.

Queste acque depositano sulle pareti del circuito concrezioni calcaree che limitano lo scambio di calore cilindri-acqua, ed ostruiscono i tubetti del radiatore compromettendone l'efficienza. Inoltre, i cloruri ed i solfati contenuti in certe acque purtroppo assai diffuse in Italia provocano corrosioni sulle parti del motore costituite in leghe leggere. L'uso degli anticongelanti — miscele che [redacted] non scelte [redacted] oculatezza a lungo andare degenerano in sostanze acide — deteriora poi le leghe leggere, i raccordi in gomma e le guarnizioni.

Il circuito aperto, in particolare quando l'autoveicolo è invecchiato e lo scambio [redacted] calore cilindri-liquido-atmosfera risulta imperfetto, fa sì che il motore «consumi acqua». Ciò si verifica [redacted] quanto, non raffreddandosi sufficientemente [redacted] radiatore, l'acqua [redacted] temperatura superiore a quella normale evapora in gran copia, e il vapore sfugge dal tubetto di sfogo del radiatore stesso. L'automobilista sarà allora costretto ad aggiungere acqua, attingendo magari ad una fontana o ad un ruscello, senza immaginare di immettere col liquido anche tutto un carico di sostanze dannose. Poiché ad evaporare è la sola acqua, e non [redacted] sostanze in essa contenute, queste si accumulano ad ogni rifornimento, ed un nuovo danno viene arrecato all'intero sistema di refrigerazione.

Questi [redacted] gli svantaggi del circuito aperto, svantaggi che peraltro potrebbero in buona parte venire eliminati se il radiatore potesse essere sempre riempito con acqua distillata o demineralizzata.

Il circuito sigillato — così denominato perché [redacted] presenta, almeno teoricamente, comunicazioni con l'esterno — impedisce l'evaporazione, proprio per la sua ermeticità. La carica di liquido refrigerante viene inoltre fatta dalla Casa costruttrice con una soluzione, in acqua demineralizzata, di un'opportuna dose di anticongelante sceltissimo, purissimo e non degenerabile, e di un'esatta quantità di inibitore di corrosione. Il punto di congelamento è generalmente molto basso; nella «850» Fiat, per es., è a —35 gradi.

Infine — fattore importantissimo in rapporto alle corrosioni ed alla degenerazione delle sostanze organiche — tutto il circuito di raffreddamento, liquido compreso, [redacted] è in contatto con l'aria.

L'impianto [redacted] varia sostanzialmente da quello tradizionale salvo che per la presenza del vaso di espansione. Si tratta di un recipiente, che permette al liquido una certa escursione di livello — dovuta alle variazioni termiche — e che nella nuova Fiat [redacted], essendo trasparente, consente di controllare visivamente il livello del liquido stesso.

In breve, i vantaggi più notevoli del nuovo sistema sono: perfetta conservazione delle superfici a contatto col liquido refrigerante; nessuna preoccupazione per l'automobilista [redacted] controllare il livello dell'acqua e di fare il pieno; garanzia della completa incongelabilità anche alle temperature più basse; infine, nessun lavaggio periodico del radiatore.

m. fe.

L'industria [redacted] in piena ripresa

Incoraggianti risultati di produzione e di vendite nei primi tre mesi del 1964 - Soltanto verso l'Italia le esportazioni sono diminuite

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 13 maggio.

Alla fine [redacted]'anno scorso e[redacted] all'inizio del corrente, si nutrivano dubbi sulle prospettive e sull'avvenire dell'industria automobilistica francese. Il rallentamento della richiesta aveva, per la verità, registrato delle punte nettamente negative, sia sul mercato interno che per l'esportazione. La maggior parte dei produttori cercava il mezzo di ridurre [redacted] produzione senza provocare delle reazioni di carattere sociale. Alcune Case non rifiutarono giorni di ferie supplementari in occasione del Natale e del Capodanno.

Poi, all'inizio di febbraio, la situazione è nettamente migliorata e, in quello stesso mese, la cadenza giornaliera media di produzione di vetture ha superato del 6,60 per cento il livello relativo allo stesso mese del precedente anno. Sempre nel corso del mese di febbraio, le immatricolazioni sul mercato interno — sia di vetture f[redacted]esi che di vetture straniere — hanno raggiunto le 93.516 automobili nuove, contro le 81.187 registrate nel febbraio del 1963, con un'incremento pari al 15,2 per cento: progresso che è lecito considerare molto soddisfacente. Si noti pure che la percentuale [redacted] vetture straniere immatricolate in Francia è rimasta, nel complesso, allo stesso livello sia nel mese di gennaio che in quello di febbraio del 1964 (11,2% in gennaio e 11,5% in febbraio).

La ripresa della richiesta constatata in febbraio ha avuto una conferma in marzo, durante il quale le immatricolazioni hanno superato le 117.000 unità, vale a dire con una quota del 13 per cento d'incremento rispetto al marzo 1963.

L'esportazione francese di automobili ha ottenuto, in febbraio, di realizzare quella ripresa che già si annunciava [redacted] gennaio, in contrasto con il calo che si era riscontrato alla fine del '63. Le spedizioni all'estero di vetture hanno infatti raggiunto in febbraio un totale di 48.760 unità, segnando un incremento netto del 10 per cento nei confronti dello [redacted] mese del 1963. Le esportazioni destinate ai paesi membri del Mercato Comune, segnano, dopo l'inizio del corrente anno, una tendenza ad accrescersi ben più veloce che le esportazioni destinate ai paesi della Comunità francese. In effetti, la parte rappresentata da questi paesi «terzi» nel totale delle esportazioni di vetture francesi, è passata dal 48,5 per cento registrato in gennaio-febbraio del 1963 al 53 per cento nello stesso bimestre del corrente [redacted].

Si è anzitutto registrato un brillante incremento di esportazione di vetture francesi verso [redacted] Benelux e la Germania; per contro le esportazioni verso l'Italia sono nettamente calate, cosa questa che non stupisce, considerando che le disposizioni fiscali di recente approvate hanno notevolmente appesantito il mercato italiano.

Tirando le somme, all'inizio della primavera, la situazione dell'industria francese dell'automobile appare incoraggiante, e dimostra che la continuità nella fiscalità — [redacted]che se si tratta di fiscalità relativamente severa — è preferibile a brusche variazioni [redacted] fanno passare di botto dall'ottimismo al pessimismo. L'automobile è divenuta, [redacted] per tutte le nazioni evolute, un fatto sociale col quale i governi non possono trastullarsi: è una questione troppo importante per il salario di migliaia di lavoratori, ma lo è altrettanto p[redacted] tutto l'insieme della nazione.

Pier[redacted] All[redacted]

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

RIMINI, Pensione Fioretta, ottimo trattamento, familiare, posizione riposante. Prezzi modici. 22710

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Villaserà, autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1500 complessive. Telefonare Torino 366-349. A29388

RIMINI, Rivabella. Villa Doriana, vicinissima mare, cucina ottima. Bassa 1400 complessive. 22895

RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Ardesiane, veramente sul mare. Ottimo trattamento. Giugno 1200.

RIVAZZURRA, Rimini, Hotel Aurige, direttamente mare, modernissimo. Bassa stagione 1500 complessive. Alta interpellateci. 22895

RIVAZZURRA, Rimini, Hotel Meridiat, tel. 30-769, nuovo direttamente mare, camere con doccia, garage, prezzi modici, interpellateci.

S. MARGHERITA Ligure. Pensione Villa Anita, telefono 86-543. Trattamento signorile. Sconto speciale sposi! 23042

SPOTORNO: il Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza si riaprirà con notevoli innovazioni. Esigonsi referenze. Rivolgersi alla sede di Torino, corso Trento 13, tel. 583-490.

SPOTORNO, trascorrete vacanze deliziose Hotel Pinete. Tutti comforts. Telefonare 75-412. 23026

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Oriana, nuovissimo al mare. Veramente confortevole. Interpellateci.

TRATTAMENTO familiare giugno 1600 tutto compreso. Pensione Orchidea, via Brunenghi 65, Finale Ligure. A51356

VARAZZE. Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Garage. 22914

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. 0906

VISERBA. Albergo Consolo, [redacted]ne 56-112, vicinissimo mare, confortevole, trattamento ottimo, acqua corrente calda. Maggio 1100, giugno 1200. 22570

VISERBA, Pensione Delugi, al mare. Bassa 1500 complessive. Alta modica. 22853

VISERBA, Pensione Florida sul mare. Bassa stagione modicissima. Cucina casalinga. 22312

VISERBA, Pensione Miami sul mare, trattamento ottimo. Bassa stagione 1400 complessive. 22895

VISERBA, Pensione Rita al mare. Maggio 1050, giugno 1150. Sconti bambini. 22312

VISERBA, Pensione Stelladoro, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 22710

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diverrete bravissimi iscrivendovi alla Scuola [illegible], creatore [illegible], autorizzazione consorziale, via [illegible]. 0546

ACCONCIATORI diventerete [illegible]. Scuola Dante [illegible] 687-096

ACCONCIATORI [illegible] Firenze [illegible] 549-332

ALLA [illegible]

ALL'ISTITUTO [illegible] serali [illegible] preparazione esami per [illegible] ordine e grado. Via Roma [illegible] Telefono 510-354. 0105

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 0565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 6. 0968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gamma, Nizza 3, telefono 60-220. 0788

CONSULENTE del lavoro pratica pluriennale rami conciario autotrasporti metalmeccanico offresi tenuta completa ufficio manodopera o piccole medie imprese o società superiori 100 dipendenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8588 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico offresi lavoro domicilio. Telefonare 237-395 dopo 18,30. A52110

GIOVANE signora impartisce lezioni scuole elementari, medie escluso latino. Telefonare 289-662.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti affitto ammobiliata 2 letti, altra lettino condividere, comodità. Telefonare 589-375. A52439

A distintissimi affitto bella matrimoniale uso cucina. Telefonare 877-509.

AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina tutte comodità. Telefonare 382-993. A54317

CENTRALISSIMA nuova ammobiliata, una due persone, acqua corrente. Telefonare 538-062. A52420

COLLINA Mongreno affittasi a persona seria, ammobiliato conforts. Telefonare 891-217. A53903

PIED-A-TERRE signorile indipendente affitteci referenziato. Tel. 680-839.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE investigatore, informazioni, indagini, accertamenti offresi. Telefonare 342-862. A54521

ALTO dirigente pratico Torino città e Canavese offresi incarichi fiducia macchina 750. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8699 — Torino». A54295

ANNI 18 dattilocontabile pratica lavori ufficio corrispondenza referenziata offresi. Telefonare 272-049.

CAPOFFICINA 39enne lunga esperienza meccanica cicli, tempi, attrezzature dati comando libero disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6650 — Torino».

CASSIERA impiegherebbesi. Telefonare 287-131. A54292

CASSIERA o altro lavoro adeguato anni 23 referenze offresi. Telefonare 381-573. A54146

DATTILOGRAFA disponendo ore libere svolgerebbe contabilità domicilio o ufficio mezza giornata. Telefonare 329-713. A54351

DICHIARANTE doganale giovane ultradecennale esperienza occuperebbesi adeguatamente anche direzione agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0376 — Torino ». A51550

DICIANNOVENNE stenodattilografa offresi 2° impiego. Sul giornale. Telefono 680-307. A54182

DICIANNOVENNE stenodattilografa triennale pratica uffici commerciali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino». A54341

DICIASSETTENNE 1° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 353-528. A54251

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi ditta seria. Telefonare 790-291. A53999

DINAMICO 23enne ottima conoscenza macchine utensili e disegno meccanico esaminerebbe scopo miglioramento proposte seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino».

DIPLOMATO 29enne referenziatissimo conoscenza francese inglese, lunga esperienza direzione vendite e amministrativa offresi seria ditta garantisco posizione e salario secondo capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8662 — Torino ». A54181

DIRECTEUR travaux diplômé italien, 34 ans, 12 ans activité constructions civiles industrielles. Direction importants chantiers en Italie, France, Afrique, Proche-Orient. Solide expérience méthodes préfabrication. Connaissance langues. Recherche situation Italie ou étranger. Casella 333 M Sip. Milano. 23138

DIRIGENTE aziende agricole diplomato 45enne libero subito esaminerebbe proposte disposto anche trasferirsi nazioni Africa Orientale pratico colture tropicali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9608 — Torino».

DISEGNATORE di macchine lunga esperienza officina e ufficio tecnico libero tra 20 giorni esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino».

DISEGNATORE edile praticissimo offresi ogni disegno proprio domicilio. Telefonare 791-973. A53944

DISEGNATORE meccanico elettrico, militesente, occuperebbesi subito. Telefonare 551-392. A54457

DISEGNATORE tecnico medio efficientissimo pratica commerciale amministrativa acquisti organizzazione, esperienza conduzione azienda carpenteria medio meccanica, conoscenza lingua e mercato francese studi industriali meccanica chimica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino». A54494

DISEGNATORE meccanico offresi ore serali, o lavoro domicilio. Telefonare 783-323 ore ufficio, chiedendo sig. Biano. A54307

ECONOMA cercherebbe occupazione presso istituti o asili, disposta anche trasferirsi. Telefonare 631-997.

ESPERTO CAPO UFFICIO VENDITE, SCOPO MIGLIORAMENTO, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 455 — TORINO ».

ESPERTO import-export perfetto tedesco ottimo inglese francese pratico trasporti abile traduttore offresi. Telefonare 256-459. A54220

ESPERTO offresi a industria grosso macchinario o a concessionaria auto per assistenza tecnica. Dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] 9025 — Torino ». A54389

ESPERTO preventivista lavorazioni meccaniche profonda competenza cicli tempi e officine, diplomato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8687 — Torino ». A54204

ESTETISTA diplomata 27enne impiegherebbesi parrucchiere o istituto bellezza. Telefonare 887-621.

ESTETISTA 20enne diplomata [illegible] casa cosmetici offresi. Telefonare 391-250. A54603

GEOMETRA abile disegnatore edile, arredamenti, trattative clienti, offresi adeguatamente, scopo miglioramento. Telefonare 791-270. A54374

GEOMETRA abile ventiquattrenne militesente pratico triennale cantiere offresi disposto trasferirsi estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A54486

GEOMETRA 22enne patentato militesente, pratico cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telef. 770-363.

GEOMETRA 26enne ottimo disegnatore assistenza cantiere, patentato offresi qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8692 — Torino ».

GEOMETRA 27enne profonda conoscenza pluriennale conduzione et contabilità cantiere, elaborazione progetti, ordinazione materiali, impiegherebbesi in seria impresa od ufficio equivalente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9022 — Torino ».

GIOVANE dinamico 24enne offresi magazziniere, iniziativa, pratico, libero subito. Telefonare 230-347.

GIOVANE disegnatore quadriennale esperienza ufficio tecnico decennale esperienza officina occuperebbesi mezza giornata presso ditta o accetterebbe lavoro a domicilio. Telefonare 774-514. A54043

GIOVANE immigrato ottima conoscenza inglese francese offresi per impiego disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

GIOVANE 26enne patente B impiegherebbesi o ore autista fattorino. Telefonare 795-259 pomeriggio.

IMPIEGATO serio dinamico annali esperienza: contabilità generale, tenuta clienti, fatturazioni, corrispondenza, conti lavorazione eventualmente magazziniere. Ottime referenze offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8597 — Torino».

INGEGNERE chimico neolaureato politecnico Torino militesente esaminerebbe proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8665 — Torino».

INGEGNERE neolaureato abilitato militesente, referenziatissimo, cerca decoroso impiego. Telef. 380-914.

INGEGNERE 33enne pluriennale pratica officina assumerebbe direzione piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino».

INTERPRETE corrispondente tedesco francese offresi anche mezza giornata. Telefonare 854-506. A53851

LAUREATO, ESPERTO PUBBLICITA' STAMPA OFFSET, PUBBLICHE RELAZIONI, LUNGA ESPERIENZA QUALE CAPO UFFICIO STAMPA PRESSO IMPORTANTI AZIENDE, ESAMINEREBBE SERIE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO ».

LUCIDATRICE disegni cerca lavoro preferibilmente domicilio. Telefonare 362-050. A54184

MAGAZZINIERE 49enne, esperienza ventennale praticissimo organizzazione magazzino, registri carico e scarico, classificazione, nomenclature materiali, approvvigionamenti, trattare fornitori, dinamico, patente auto, referenziatissimo libero subito offresi anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9036 — Torino». A54611

MILITESENTE licenza media pratico lavori ufficio libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino». A54104

OPERATRICE calcolatrice IBM 632, dattilografa complementista, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino».

PERFORATRICE IBM 17enne diplomata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino».

PERITO chimico 23enne, bella presenza primo impiego offresi. Telefonare 257-252. A53301

PERITO industriale meccanico 21enne militesente, miti pretese offresi subito. Telefonare 875-351.

PRATICA lavori ufficio esperienza assicurativa. Telefonare 230-584.

QUINDICENNE volenterosa presenta licenza media offresi 1° impiego lavori ufficio. Telefonare 285-704.

RAGIONIERA, perfetta corrispondente, buona conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare 31-190.

RAGIONIERE 23enne conoscenza inglese francese libero subito offresi. Telefonare 852-960. A54102

RAGIONIERE 24enne, auto propria, libero subito, offresi seria ditta anche solo mattino. Scrivere: Delfino, Pascoli 7. A54516

RAGIONIERE 26enne impiegherebbesi subito presso seria azienda. Referenze ineccepibili. Telefon. 682-629.

RAGIONIERE 40enne capo contabile referenziato, espertissimo, pratica ventennale, società bilanci, amministrazione, fisco, paghe, sistemi ricalco e meccanizzate. Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8697 — Torino ». A54340

SEGRETARIA corrispondente tedesco giovane presenza impiegherebbesi possibilmente mezza giornata. Telefonare 758-804. A54433

SEGRETARIA corrispondente tedesco giovane presenza impiegherebbesi preferibilmente settimana corta. Telefonare 758-804. A54433

SEGRETARIA 25enne dinamica, presenza, pratica arredamento, paghe contributi, auto propria impiegherebbesi adeguatamente possibilmente centro. Telefonare 514-253.

SIGNORA pratica proprio domicilio lavoro fatturazione, paghe. Telefonare ore pasti 275-627. A54330

SIGNORA 31enne pratica lavori ufficio ottima dattilografia offresi e sera ditta libera subito. Tel. 875-180.

SIGNORINA bella presenza, impiegata offresi impiego decoroso ore serali anche baby-sitter. Telefonare ore pomeridiane 250-403. A53970

SIGNORINA offresi aiuto ufficio trattare clientela. Telefonare 597-131.

SIGNORINA pratica lavori ufficio buon inglese francese patente auto disposta viaggiare trasferirsi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8679 — Torino». A54160

STENODATTILOGRAFA primo impiego, miti pretese purché seria ditta offresi. Telefonare 876-000.

STUDENTE universitario impiegherebbesi. Scrivere a Pone Vincenzo c/o Bonetto, via S. Quintino 6, Torino.

TECNICO esperto macchinario grandi movimenti di terra, magazzino ricambi, officine meccaniche, offresi a impresa o industria specializzata. Pregasi dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8664 — Torino».

UNIVERSITARIO olandese pittore, conoscenza inglese francese tedesco, no italiano, accetterebbe qualunque impiego mese di luglio. Telefonare 210-250. A54412

VENTIQUENNE pratica lavori ufficio esperienza assicurativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino». A54361

VENTINOVENNE diplomato offresi corrispondente commerciale mansioni similari. Telefonare mattino 596-722.

VENTISETTENNE volenterosa [illegible] offresi subito centralinista oppure [illegible] lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino».

VENTUNENNE volenterosa 3ª commerciale militesente offresi impiego a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino».

VENTUNENNE 2° impiego offresi per lavori ufficio presso seria ditta. Telefonare 870-508 ore 9-11.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. Q118

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, cercansi. Presentarsi: « Per la vostra casa », corso Emilia 22, Torino.

ABBISOGNANO distinti elementi femminili scopo ricerche mercato 100.000 mensili. Telefonare 854-177.

A.M.P. Italia cerca: segretaria d'officina; addetto tempi e metodi pratico avanzamento produzione. Telefonare 720-707. A54236

AZIENDA tessuti alta moda assumerebbe signorina-signora indipendente spiccate tendenze rame. Manoscrivere indicando età, titoli studio, conoscenza lingue, attività già svolta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4185 — Torino ». A53667

DOMUS Organizzazione immobiliare cerca attivo serio collaboratore esperto compra vendita immobili. Presentarsi ore antimeridiane via Garibaldi 39. 0919

GIORNALE importantissimo cerca collaboratori. Ottimi guadagni. Massima serietà. Referenziare. Scrivere: « Il Meridionale », via Fabio, Salerno. A34776

IMPORTANTE ditta tessuti cerca ottime condizioni abile praticissimo commesso magazziniere. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A51646

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani militesenti con scuola tecnica. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 8620 — Torino ». A53491

IMPORTANTISSIMA pasticceria posizione centralissima cerca direttore pratico servizi, laboratorio, amministrazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4080 — Torino». A52069

INDUSTRIA italo-inglese cerca signorina stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino». A54019

RAGIONIERA pratica tenuta contabilità anche aziende assume officina meccanica conto operai buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A[redacted]56

TEDESCO corrispondente madre lingua non necessaria conoscenza italiano assumerebbe media azienda industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A51656

UFFICIO legale assumerebbe praticante dattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino».

CERCASI aiuto impiegata per magazzino dai 16 ai 18 anni. Presentarsi dalle 8 alle 10. Lael, corso Cairoli 32. 0972

CERCASI primanotista ed operatore contabile preferibilmente su Remington pratico cassa e lavori ufficio. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». 0235

CERCASI ragazza giovane primo impiego, aiuto ufficio. Via Arsenale 42, Le Pleiadi. A54058

COMMESSE praticissime vendita articoli per la casa cercasi. Presentarsi Tre Erre, XX Settembre 51, dalle 10 alle 12. A54530

CONTABILE esperto, possibilmente ragioniera non 1° impiego, cerca società commerciale. Specificare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino». A54530

DISEGNATORE con pratica disegno meccanico possibilmente elettrico assume elettromeccanico zona Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A51656

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume disegnatore progettista molto esperto in attrezzature, macchine speciali, per lavorazioni macchine in serie, applicazioni apparecchiature oleopneumatiche, automazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 445 — Torino ». Q16

PERITO elettrotecnico buona pratica disegno assume elettromeccanico zona Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4058 — Torino».

PRIMARIA società sede in Torino ricerca per completamento organico laureati matematica od economia et diplomati ragioneria. Favorevoli possibilità di carriera se veramente capaci. Richiedonsi: età massima 30 anni, militesenti, senso di responsabilità. Indicare referenze e votazione riportata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4197 — Torino». A54056

SEGRETARIA corrispondente attiva buona conoscenza tedesco cercasi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4057 — Torino».

SEGRETARIA di fiducia, giovane, buona cultura, pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, libera subito assumerebbe ufficio industriale. Telefonare 631-317. A54122

SEGRETARIA lingue estere richiede rinomata media industria torinese materie plastiche: requisiti indispensabili dattilografia veloce, ottimo tedesco, buon francese inglese. Dettagliare curriculum, studi, impieghi precedenti, pretese economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8617 — Torino ». A53466

TECNICO per affidare montaggio quadri elettrici manovra cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. A veramente bravissimi coniugi affettuosi comprensivi, off[redacted] distinta 17enne fiducissima, preferibilmente vedova con bimba oppure signorina. Trattamento familiarissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino».

A famiglia signorile offresi coppia autista domestico cuoca tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8667 — Torino». A53958

A ore o giornata offresi con motofurgone a ditta o privato. Telefonare 851-840. A53959

AUTISTA con furgone 1100 T offresi presso ditta pomeriggio. Telefonare 361-504 ore pasti.

AUTISTA domestico celibe offresi miti pretese a ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8652 — Torino ». A53844

AUTISTA giovane 21enne militesente offresi [redacted] o privato. Tel. 673-810.

AUTISTA domestico referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A54503

AUTISTA libero subito offresi ditta o privato con 1100 proprio o senza. Zippari, Tripoli 28/10. A54362

AUTISTA patente C E offresi subito anche viaggi lunghi. Telef. 889-104.

AUTISTA patente E pubblico offresi libero subito qualsiasi servizio. Telefonare 790-877. A54435

AUTISTA praticissimo Leoncino e città libero subito. Tel. 766-852.

AUTISTA pratico 682 ribaltabile prossima patente E disposto anche lunghi viaggi offresi. Telefonare 882-670.

AUTISTA professione patente D praticissimo città e fuori referenze libero subito offresi. Telefonare 526-376.

AUTISTA provetto torinese 22enne referenziato offresi. Telef. 288-676.

AUTISTA veneto patente C lunga esperienza libero. Telefonare 524-482.

AUTISTA volenteroso pratico città e provincia con 615 proprio nuovo offresi presso seria ditta subito. Tel. 730-600. A54355

AUTISTA 30enne patente D E offresi a seria ditta [redacted] servizi di linea. Telefonare 678-810. A54158

CASALINGA con macchina da cucire offresi lavoro facile a domicilio. Telefonare 889-506. A54109

CESOISTA offresi anche [redacted] montaggio stampi presse 5 o 7 ore al giorno. Telefonare 82-509.

CINQUANTENNE aggiustatore montatore libero offresi a ditta. Telefonare 293-812. A54449

CONIUGI autista domestico cuoca tuttofare offresi. Telefonare 284-390 ore 14-16. A54177

CONIUGI 30enni senza figli cercherebbero portineria. Telefonare ore pasti 883-618. A53891

COPPIA piemontese referenziatissima offresi marito autista pratico Torino et domestico moglie cuoca tuttofare massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8667 — Torino».

CROMATORE offresi in qualsiasi zona. Telefonare 82-609. A53872

CUOCO referenziato 27enne offresi stagione estiva. Telefonare 79-73, Aosta. A52512

DECORATORE offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino».

DICIANNOVENNE cameriere offresi per stagione estiva. Telef. 392-619.

DICIASSETTENNE cameriera sala [illegible] offresi albergo montagna [redacted] stagione. Telefonare 389-375.

DICIASSETTENNE offresi giornate anche villeggiatura. Biancotto, corso Giulio Cesare 60. A54194

DICIASSETTENNE proveniente 2° anno radiotecnica occuperebbesi subito in ditta seria per costruzioni elettroniche radio telefonia. Telefonare 552-277. A53183

DICIOTTENNE tecnico radio tv. pratico lavoro, occuperebbesi presso laboratorio riparazioni. Tel. 874-249.

DISPONENDO ore libere cerco lavoro da fare a casa di bobinaggio rifiniture elettriche plastica o altro. Telefonare 272-806. A54368

ELETTRAUTO ventenne occupato offresi scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 322-151. A53188

ELETTRICISTA non qualificato impianti edili industriali offresi ditta. Tel. 651-600 ore 9-12.

ELETTRICISTA qualificato impianti civili industriali mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8591 — Torino ». A53298

ELETTRICISTA 18enne offresi. Telefonare 523-787. A54452

ELETTRICISTA 23enne pratico manutenzione et impianti industriali offresi. Telefonare 570-469.

FATTORINO pratico città e Ape, referenze e Vespa propria, libero subito offresi. Telefonare 653-292.

GIOVANE addetto trapani praticissimo referenziato offresi. Tel. 600-751.

GIOVANE barman offresi stagione mare esperienza e conoscenza lingue libero subito. Telefonare 741-017 via Foresto 6, Torino. A54618

GIOVANE commerciante con auto offresi qualsiasi lavoro presso ditta. Telefonare 388-363. A54289

GIOVANE dinamico patente B offresi. Telefonare 771-293. A54175

GIOVANE [redacted]gato tecnico patente B offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino».

GIOVANE militesente pratico contabilità offresi commesso o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino». A54136

GIOVANE patente B militesente per autista magazziniere. Telef. 532-186.

IDRAULICO esperto impianti manutenzione occuperebbesi presso grande industria o ditta. Telef. 396-580.

INFERMIERA, assistenza ammalati diurno libera subito offresi. Telefono 684-240. A53564

INFERMIERA non diplomata offresi per studio medico. Telef. 40-870.

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo quarantenne referenziato offresi. Tel. 686-718. A54453

MAGAZZINIERE esperto, esperienza completa organizzazione, imballo, spedizioni, offresi. Telefonare 320-494.

MOTORISTA complessivista diesel scoppio referenziato già libero occuperebbesi manutenzione presso ditta. Telefonare 515-931. A53803

MOTORISTA Fiat Lancia Alfa piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8596 — Torino ».

MURATORE specializzato modifiche applicatore stucchi decoratore tappezziere offresi. Telefonare 525-598.

OFFRESI autista con Lupetto proprio ribaltabile a qualsiasi lavoro anche mezza giornata al giorno. Telefono 237-603. A53572

OFFRESI barista cameriere sala per stagione estiva, libero subito, Ruggeri Paolo, via Consolata 15. Telefono 522-449. 53612

OFFRESI custode, stabilimento industriale o istituto religioso, anche fuori Torino, patentato, referenziato, militesente. Scrivere: Istituto Sant'Anna, Chieri, piazza Mazzini 3. Telefono 942-181. A54662

OFFRESI ditta uomo fiducia qualsiasi lavoro con lucarro. Tel. 296-967.

OFFRESI famiglia signorile marito cameriere domestico moglie veneta tuttofare con referenze. Tel. 546-092.

OFFRESI guardia notturna lavagista [redacted] rimesso, Bellisai Amedeo, via Oropa 35, Torino. A54473

(Continua a pag. 17)

Dovrà ancora essere discussa dalla Camera

Approvata dal Senato la legge che limita le vendite a rate

Il limite massimo delle rate rimane fissato in 24 mensilità - Previste pene ai trasgressori: per chi vende e per chi compera - Vivaci battute polemiche fra Medici e gli oppositori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Il Senato ha oggi approvato, con i voti della maggioranza di centro-sinistra, la legge che regolamenta la vendita a rate dei seguenti prodotti non usati:

a) elettrodomestici e televisori di prezzo superiore a lire centomila;

b) apparecchi radio, macchine per l'incisione, registrazione e riproduzione dei suoni, di prezzo superiore a lire 60 mila;

c) macchine fotografiche ed apparecchi cineottici di prezzo superiore a lire 50 mila, con esclusione degli apparecchi ad uso scientifico, professionale, industriale, artigiano;

d) natanti da diporto e motori marini di prezzo superiore a lire centomila;

e) motoveicoli di cilindrata superiore a 125 cmc e autovetture, destinate ad uso privato, per trasporto di persone, o promiscuo di persone e cose.

La disciplina prevede che l'acquirente paghi in contanti il 25 per cento del prezzo del prodotto e la somma residua entro un limite massimo di 24 rate mensili.

Sono nulle tutte le clausole che fissano proroga dei termini di pagamento rateale o differito e di rinnovo degli effetti cambiari. Il venditore che contravviene alle disposizioni della legge è punito con l'ammenda da lire 200 mila a cinque milioni; in caso di recidiva, alla condanna segue la sospensione dell'esercizio commerciale per una durata non inferiore a 15 giorni né superiore a 2 anni. Le stesse punizioni si applicano — questa è stata l'unica novità sostanziale introdotta oggi nella legge dalla maggioranza senatoriale d'accordo con il governo — anche agli acquirenti.

Prima del voto il ministro dell'Industria sen. Medici ha illustrato il carattere del provvedimento. Si vuole anzitutto, egli ha detto, introdurre anche in Italia una disciplina già adottata in quasi tutti i paesi del mondo (in Germania fin dal secolo scorso): in questo senso il provvedimento ha carattere ordinario. La legge esercita poi «anche» un'azione anticongiunturale.

Veronesi (pli) — E' quell'«anche» che cambia tutto.

Medici — Non cambia nulla, perché una disciplina era necessario introdurla. Essa, inoltre, è necessaria per evitare lo sviluppo «tumultuoso», quale si è verificato negli ultimi anni, di alcuni settori, come quello automobilistico, nel quale si è passati tra il 1962 e il 1963 da una spesa globale di 660 miliardi a 1010 miliardi di lire. Ma solo questi fini si propone la legge, non quello di comprimere la motorizzazione, come da qualche parte è stato detto. Il governo, infatti, valutando le conseguenze che altri provvedimenti avevano determinato nel livello della produzione, ha accettato alcune importanti modifiche al suo progetto iniziale, dimostrando di essere «ragionevole» e di «non voler avere sempre ragione a ogni costo».

Montagnani Marelli (pci) — Ma il governo doveva prevedere.

Medici — Il mestiere del profeta lo lascio a lei. Io prevedo soltanto quel che posso prevedere e, se sbaglio, lo riconosco.

Il Ministro ha aggiunto che il disegno di legge interessa settori che hanno venduto a rate per circa 700 miliardi, una somma pari al solo 3,3 per cento dei consumi totali (circa 20 mila miliardi nel 1963). Non si è ritenuto di accogliere la tesi liberale di una disciplina generale delle vendite a rate, proprio perché i fini del governo sono la stabilità monetaria e il mantenimento dei livelli di occupazione. Sono stati perciò sottratti alla nuova disciplina sia i beni di consumo immediato, sia quelli di investimento (autocarri, trattori, macchine per l'agricoltura), sia i libri, i mobili, le case, gli arredi da cucina.

Concludendo, il Ministro ha respinto la tesi comunista sulla incostituzionalità della delega chiesta dal governo per tre anni allo scopo di adeguare la disciplina delle vendite a rate alle esigenze della produzione. La delega ha carattere tecnico, chiarisce il suo oggetto e il suo indirizzo, essa è perciò — ha dichiarato Medici — costituzionalmente legittima.

Prima dell'esame della legge, è stato votato e respinto un ordine del giorno liberale di non passaggio agli articoli. Il testo della legge è stato quindi approvato articolo per articolo con modificazioni formali proposte dal sen. Zanini per la maggioranza di centro-sinistra. Unica novità di rilievo, come già detto, è l'applicazione di sanzioni anche per l'acquirente che violi le norme stabilite dalla legge. A questa norma, ha detto Medici, il governo è favorevole perché essa ripete canoni generali del nostro ordinamento giuridico.

La legge è stata infine votata nel suo complesso: a favore democristiani, socialisti e socialdemocratici; contrari comunisti, socialisti unitari, liberali, monarchici e missini. Il provvedimento dovrà ora essere approvato dalla Camera.

Fausto De Luca

Forte progresso della Cisl nelle elezioni alla Rai-Tv

La Cgil ha perso il predominio che aveva dal 1945

Roma, 13 maggio.

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne in tutte le sedi e i centri di produzione della Rai-tv.

In base ai risultati i seggi sono stati così distribuiti (tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni): Cisl 28 seggi (22 seggi); Cgil 31 (39); Uil 5 (6). La Cgil ha così perso la maggioranza assoluta che praticamente aveva dal 1945.

Ai sindacati autonomi sono stati attribuiti 17 seggi, dei quali 15 allo Snater (Sindacato autonomo dei tecnici) che ha guadagnato 2 seggi rispetto alle precedenti elezioni.

I dati riguardano tutti i centri e le sedi italiane, ad eccezione di Palermo, uno dei centri trasmettitori di Roma e Trieste, dove non si sono svolte le elezioni.

Fatto saltare con la dinamite un celebre mausoleo svizzero

E' la tomba di Giacomo Necker, ministro delle Finanze di Luigi XVI

Ginevra, 13 maggio.

Una commedia sui banchieri svizzeri, che ha per protagonista Giacomo Necker — il famoso ministro delle Finanze del ghigliottinato Luigi XVI — ha suscitato da alcuni mesi una violenta polemica a Ginevra e in tutto il resto della Confederazione. Il lavoro, scritto dal commediografo ginevrino Walter Weideli, si intitola *Banquier sans visage* («Banchiere senza volto») e dovrebbe andare in scena nel maggiore teatro di Ginevra.

Dopo avere imperversato su giornali e riviste e negli ambienti intellettuali, la polemica ha ora investito un cimitero, quello di Coppet, nel cantone del Vaud, a una quindicina di chilometri da Ginevra, dove è la tomba della famiglia di Giacomo Necker. Degli sconosciuti hanno fatto saltare con cariche di dinamite la parte esterna del pesante mausoleo, formato da enormi blocchi di granito. Il fatto, venuto a conoscenza della famiglia Necker, ha indotto i suoi membri a riunirsi immediatamente a Parigi: è stato tenuto un consiglio, in seguito al quale le gigantesche pietre, di un metro per due, sono state rimesse a posto, con un lavoro durato parecchi giorni, sotto la scorta dei gendarmi.

L'atto di vandalismo non ha tuttavia svelato il mistero che tuttora avvolge i corpi del banchiere e della moglie, giacché secondo quanto fu a suo tempo stabilito dalla famiglia Necker è severamente proibito penetrare all'interno del monumento. Si ignora se le salme dei coniugi siano tuttora conservate dentro una vasca piena di alcool. Questa singolare tumulazione era stata prescritta nel testamento della moglie del ministro, Susanna, che temeva di essere sepolta ancora viva. Lo stesso procedimento venne poi adottato per il marito e per la figlia, la famosa Madame de Staël, anch'essa sepolta nello stesso cimitero di Coppet, ma in un'altra tomba.

Dopo queste rivelazioni il dibattito sul lavoro di Weideli si è riacceso con maggior fervore. Noti scrittori colgono l'occasione per prendere le difese dei cosiddetti «vituperati banchieri», definendo puerili le affermazioni degli amici del commediografo, secondo cui l'uomo della strada non potrà mai immaginare che cosa è veramente un banchiere, come egli vive, quali sono i suoi rapporti in famiglia, e via dicendo. Si tratterebbe di una potenza occulta, che non ha un volto.

Tutte queste cose — rispondono gli avversari di Weideli — non sarebbero che fantasie da strapazzo, giacché il banchiere è un uomo come tutti gli altri e non si comprende perché dovrebbe avere rapporti con la propria famiglia diversi da quelli di un qualsiasi cittadino d'ogni classe sociale.

Tre sorelline assalite da grossi topi e morsicate al viso mentre dormono

Alla periferia di Milano - Abitavano con la famiglia in una ex polveriera, rifugio di sfrattati - Aperta una inchiesta



Le sorelline Maresca con la [illegible]. Le bimbe [illegible] state morsicate dai topi mentre dormivano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

Una inchiesta è stata aperta sull'impressionante episodio di Novate, alle porte di Milano, dove tre sorelline, una delle quali di appena quattro mesi, sono state morsicate dai topi durante il sonno.

Il gravissimo fatto è accaduto nella ex polveriera demaniale, un edificio diroccato che sorge lungo la Comasina, e nel quale abitano sei famiglie, sfrattate, trentun persone complessivamente.

L'altro ieri un operaio pugliese, Giovanni Maresca, 31 anni, si è presentato al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore tenendo fra le braccia la figlioletta Domenica, di soli quattro mesi e per mano un'altra sua bimba, Rosetta, di tre anni, seguita dalla sorellina Vittoria di 4 anni. Le piccine piangevano: avevano il corpicino ferito da orrende morsicature di topi.

Il povero padre ha raccontato ai medici le sue vicissitudini. Giunto dal Sud in cerca di lavoro, non aveva trovato di meglio per sistemare la sua numerosa famiglia — la moglie Ersilia Antolitano e le figlie Francesca, Vittoria e Rosetta, rispettivamente di sette, quattro e tre anni — che la semidiroccata ex polveriera demaniale di via Novate, sulla Comasina, pochi metri oltre il casello daziario. In quello squallido e antigienico tugurio era nata nello scorso gennaio la quarta figlia, Domenica.

I medici dell'Ospedale Maggiore, dopo avere curato le piccine, hanno avvertito l'autorità di polizia, e da qui ha preso avvio l'inchiesta.

Il vecchio stabile era stato dichiarato da tempo inabitabile, tuttavia gli immigrati si sono sistemati alla meglio, sopportando i disagi di quelle mura inospitali: d'inverno dal soffitto gocciola acqua, dalle finestre sconnesse entra freddo e umidità e non c'è luce elettrica.

Come non bastassero le proibitive condizioni dell'edificio, da alcuni mesi gli immigrati di via Novate sono alle prese con i topi, sempre più numerosi e sempre più feroci. Giovanni Maresca, che lavora di giorno, di notte si arma di bastone e veglia sulla moglie e sulle quattro figliolette. Ma l'altra notte il povero operaio ha ceduto al sonno e si è addormentato.

E' bastato un attimo. La piccola Domenica e le altre 2 sorelline sono state morsicate dai topi, per fortuna scacciati subito dall'operaio a colpi di bastone. Purtroppo, però, le gote delle sue creature erano ormai segnate da profondi morsi.

Il Maresca, come ha raccontato ai medici dell'ospedale, si era rivolto alle autorità comunali milanesi e agli enti assistenziali per avere un alloggio migliore. Le sue richieste però venivano metodicamente respinte per «incompetenza territoriale», poiché la polveriera si trova pochi metri al di là del dazio. **g. m.**

Domani innanzi ai giudici la drammatica vicenda di Salerno

Riprende in Assise il processo contro la domestica accusata di avere avvelenato per gelosia il padrone

La donna, di 43 anni, vedova di guerra, avrebbe messo dell'anticrittogamico nel caffè dell'amante per vendicarsi delle attenzioni che l'uomo, trentenne, rivolgeva ad una signora - Il processo iniziò nell'autunno scorso, ma poi venne rinviato - L'imputata, che ha confessato, sembra decisa a ritrattare



Maria De Cesare accusata d'aver avvelenato con un anticrittogamico il professor Cassio Izzo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 13 maggio.

Sarà ripreso, venerdì mattina, presso la Corte di Assise di Salerno il processo a carico della vedova di guerra Maria De Cesare, di 43 anni. Come è noto, la domestica di Pagani è accusata di aver ucciso il 13 ottobre del 1960 il dottore in agronomia Cassio Izzo, di 32 anni, del quale era divenuta l'amante.

La De Cesare è imputata di omicidio premeditato, avendo le indagini stabilito che, per gelosia, avrebbe somministrato al dott. Izzo un potente veleno, dell'anticrittogamico, in una tazza di caffè.

L'Izzo era un valente agronomo prossimo a diventare preside di un istituto agrario. Studente, Cassio Izzo venne accolto in casa del preside dell'istituto agrario di Tramonti, in provincia di Salerno. Tra il giovane studente e la moglie dell'anziano preside — Anna Di Mauro Famiglietti — si sarebbe intrecciata una relazione sentimentale, tanto che quando il giovane andò ad abitare per suo conto ella avrebbe continuato a vederlo di frequente.

Il pomeriggio del 13 ottobre in cui rimase avvelenato, il dott. Izzo, di ritorno dal comune di S. Eugenio Montecibino dove si era recato per ragioni di lavoro, trovò in casa la signora Famiglietti insieme al figliolo Bruno, di nove anni. Con lei, il dott. Izzo si trattenne pochi minuti, dopo di che disse alla De Cesare di accompagnare la signora — che abitava a Nocera Inferiore — alla fermata del filobus.

Rimasto solo l'uomo passò in cucina e si versò in un bicchiere di carta del caffè, ne bevve un sorso e subito si accorse che la bevanda aveva un sapore strano. Poi, insospettito, corse in istrada, raggiunse le due donne, e domandò alla De Cesare: «Ma che hai messo in quel caffè, io sì che sapeva di benzina?». «Nulla», rispose la donna.

Dopo pochi minuti si fecero sentire i primi effetti del veleno — un anticrittogamico che, per ragioni del suo lavoro, lo stesso dott. Izzo aveva in casa, ben nascosto in una libreria dietro grossi volumi. Il giovane professionista fece annusare il caffè rimasto nel bicchiere al suo segretario, Pasquale Cesarano, il quale rilevò lo strano odore e disse che sarebbe stato meglio farlo analizzare.

Il dott. Izzo gli rispose: «Se lo faccio analizzare devo mandare qualcuno in galera», poi si alzò, dirigendosi verso la libreria, e tirò fuori la boccetta contenente il potente veleno. Ne versò qualche goccia in un'altra dose di caffè ed insieme al suo segretario si rese conto che il caffè bevuto poc'anzi conteneva proprio il micidiale anticrittogamico, ma ormai era troppo tardi.

Il processo iniziò nel novembre scorso, ma venne sospeso alla seconda udienza per l'indisposizione del teste più importante: la signora Anna Di Mauro.

Il dibattito venne rinviato prima per un prosieguo d'indagini, poi, a nuovo ruolo, per sopravvenuti mutamenti nella formazione del collegio giudicante.

I continui rinvii hanno dato luogo a molte arbitrarie illazioni. Si disse che la De Cesare avesse intenzione di ritrattare la sua confessione, proposito che aveva già manifestato in un esposto presentato alla magistratura un mese dopo il suo arresto.

Vivissima è l'attesa per la ripresa del processo, in quanto il dibattito dovrà chiarire l'atteggiamento dell'imputata nei riguardi della sua rivale, la signora Di Mauro, che nelle prime indagini venne fermata dalle autorità inquirenti.

Prima del rinvio, la signora Di Mauro, che aveva assistito la vittima, anche domiciliarmente, preferì sfuggire alla curiosità dell'opinione pubblica, la quale la riteneva in un certo senso un po' responsabile della tragica morte del dott. Cassio Izzo.

Comunque, i rapporti che legarono le due donne alla vittima e le rispettive posizioni dovranno essere ancora approfonditi dall'autorità giudiziaria e si attende di apprendere dalla viva voce dell'imputata in quali accuse riverserà sulla rivale, a giustificazione del suo criminoso gesto. **a. l.**

Morto il commerciante che accusò la moglie di aver rapito la figlia

Ovada, 13 maggio.

(f. m.) Il commerciante di Ovada, Bruno Matteo Oddone di 35 anni, che nel gennaio scorso aveva accusato la moglie, Isabella Torrielli di 28 anni, di avergli «rapito» la figlia Tullia, di 10 anni, è morto a seguito di una grave crisi del male che lo minava da anni. La grave malattia lo ha stroncato alla vigilia della soluzione di una causa civile promossa dalla moglie, che chiedeva la separazione legale per colpa del marito, e di una causa penale che la vedeva imputata di maltrattamenti in famiglia. La morte del giovane commerciante estinguerà la azione penale nei suoi confronti.

Ordinato il ritiro della patente al campione automobilistico Villoresi

Dal pretore di Cecina - Nell'agosto del '63 provocò un incidente in cui rimase ferito un motociclista - Il provvedimento avrà la durata di sei mesi

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 13 maggio.

Il pretore di Cecina ha disposto il ritiro della patente di guida al noto campione automobilista e collaudatore Luigi Villoresi. La sentenza è stata emessa ieri sera a conclusione di un procedimento penale nel quale Villoresi era imputato di lesioni colpose.

L'incidente, di cui fu protagonista il pilota, avvenne il 7 agosto dello scorso anno sull'Aurelia, in località Campolecciano. Quel giorno Villoresi viaggiava alla guida di una vettura di proprietà della Società Lombarda Motori, dalla quale dipende in qualità di capocollaudatore, recando sul rimorchietto una imbarcazione.

L'auto che viaggiava a velocità normale verso Castiglioncello, giunta a circa trecento metri da una curva, si trovò a superare un lambrettista. Villoresi si spostò leggermente verso il centro della strada, ma sembra che in senso contrario sopraggiungesse un'altra auto per cui il pilota, subito dopo aver superato il motociclista, si riportò leggermente verso il lato destro. Questa manovra provocò uno spostamento della parte anteriore del piccolo traino che urtò il motociclista provocandone la caduta.

L'infortunato, soccorso, venne condotto all'ospedale, venne identificato per Francesco Pappalardo. In conseguenza dell'incidente il Pappalardo rimase ricoverato per 7 mesi e riportò l'indebolimento permanente degli arti inferiori.

Ieri mattina, alla Pretura di Cecina è comparso Luigi Villoresi contro il quale il Pappalardo si è costituito parte civile.

Il pretore, dopo avere ascoltato le parti in causa e i testimoni, ha condannato Luigi Villoresi, ritenendolo responsabile del reato ascrittogli alla pena di lire 150 mila di multa, alle spese di sentenza e al risarcimento dei danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede.

Ha ordinato inoltre che a Luigi Villoresi venga sospesa la patente per la durata di sei mesi e ha disposto infine che della pena non sia fatta menzione nel certificato penale. **g. c.**

Accusa un vigile di Milano di averlo preso a schiaffi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

(g. m.) Un capo drappello della Vigilanza urbana, della zona Magenta, è stato querelato per lesioni da un cittadino il quale afferma di essere stato percosso dal tutore dell'ordine nel corso di una violenta discussione.

Il fatto che ha dato origine alla querela risale al gennaio scorso, subito dopo l'incontro Milan-Inter, quando un tifoso, il fattorino Aurelio Cassato, uscito dallo stadio di San Siro e giunto in via San Giusto, notò che il vice-capo drappello dei vigili urbani Cesare Gregotti, in forza alla zona Magenta e quel giorno di servizio sulle strade attorno allo stadio, stava discutendo con un automobilista che non aveva rispettato un segnale.

Poiché i modi del vigile gli sembrarono estremamente scortesi, il fattorino si intromise e invitò il vigile a moderare la sua foga. «Per tutta risposta — è scritto nella querela inoltrata dal Cassato alla Procura — il vigile mi invitò a seguirlo nel comando di via Sarpi. Qui giunti, mi fece entrare in un ufficio deserto e mi affibbiò uno schiaffo fortissimo sulla guancia sinistra. Per sfuggire ad altre percosse, scappai».

Nel frattempo, tuttavia, era già stata chiamata la Volante e il fuggitivo fu raggiunto prima che potesse andare lontano. Furono gli stessi agenti della Volante ad accompagnarlo al Fatebenefratelli, dove la ferita alla guancia gli venne curata e giudicata guaribile in una settimana.

Il Cassato, denunciato per resistenza e oltraggio, fu arrestato subito dopo, ma, rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo, ha deciso ora di passare alla controffensiva.



Il prof. Cassio Izzo, ucciso nel 1960 a Pagani

L'inchiesta per la morte del giovane nel carcere-scuola

A Napoli - Dovrà stabilire se si perse tempo nel ricoverarlo in un ospedale attrezzato - I risultati della autopsia - Una grande folla ha seguito i funerali

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 maggio.

Un'inchiesta è stata ordinata dall'autorità giudiziaria nella prigione-scuola «Gaetano Filangieri», nella cui infermeria lunedì scorso è deceduto il corrigendo Vincenzo Picone di 17 anni, morto a seguito di forte febbre accompagnata da arsura.

L'indagine, affidata al «giudice di sorveglianza» dell'istituto, accerterà eventuali responsabilità in ordine alla morte del giovane. Soprattutto tende a stabilire se sia stato perduto del tempo prezioso nell'immediato trasferimento del Picone al centro clinico del carcere di Poggioreale.

Il regolamento degli istituti di prevenzione e di pena stabilisce infatti che, in caso di malattia grave di un detenuto, esso debba essere trasferito da una infermeria meno attrezzata ad un'altra più attrezzata, ma egualmente d'una casa di pena. Il Picone quindi, secondo il regolamento, avrebbe dovuto essere trasferito all'infermeria del carcere di Poggioreale.

Tuttavia ci si chiede se, data la gravità del caso, non fosse stato più saggio ed umano ricoverare il Picone all'ospedale dei Pellegrini, che si trova a breve distanza dall'istituto Filangieri, tanto più che si trattava di un corrigendo, non di un pregiudicato, colpevole di reato non grave.

Il Picone, infatti, era stato rinchiuso nell'istituto Filangieri perché aveva rubato un'utilitaria — una Fiat 600 — a bordo della quale, col fratello Almerindo di sedici anni ed un complice, sorpresi da una pantera della polizia, aveva inscenato un infernale carosello nel cuore della notte per alcune strade della città per sfuggire all'inseguimento.

Intanto, la perizia necroscopica eseguita sulla salma del Picone, ha stabilito che il giovanetto è morto in seguito a disturbi empatici. Il Picone, circa due anni fa, aveva subìto un delicato intervento con asportazione totale della milza.

Mentre il prof. Mario Palmieri eseguiva l'autopsia, al di fuori della sala anatomica circa duecento persone si raccoglievano dinanzi ai cancelli dell'obitorio, inscenando una manifestazione di protesta.

Tra la folla erano anche i genitori ed altri parenti del Picone, i quali chiedevano di essere ammessi a visitare la salma del loro congiunto. In quel momento il cadavere era all'esame dei periti settori e non era possibile soddisfare il legittimo desiderio dei familiari.

Sono perciò seguiti attimi di confusione, con clamori e grida ostili da parte della folla, che aveva subito solidarizzato con i parenti dello sventurato ragazzo. Si rendeva perciò necessario l'intervento della polizia, anche perché il traffico era rimasto bloccato, ed i dimostranti venivano dispersi. Ristabilita la calma, poco dopo i parenti erano ammessi nella sala dell'obitorio.

Oggi intanto ai funerali del giovane, partiti dalla sala anatomica dell'obitorio, ha preso parte una folla strabocchevole. Il traffico è rimasto completamente paralizzato per oltre due ore. **a. l.**

Borse economia e finanza

Decise ieri dal Consiglio dei ministri

Bonn annuncia misure per combattere l'inflazione

Saranno ridotti i dazi sulle importazioni, per aumentare l'offerta di merci sul mercato interno [redacted] diminuire l'eccedenza della bilancia commerciale - Le spese pubbliche saranno limitate - Appello [redacted] giornali perché presentino i provvedimenti all'opinione pubblica [redacted] allarmismi

Bonn, 13 maggio.

I ministri dell'Economia, Schmuecker, e delle Finanze, Dahlgruen, sono intervenuti alla consueta conferenza stampa tenuta dal portavoce governativo Von Hase per annunciare i provvedimenti decisi oggi dal Consiglio dei ministri che attueranno il cosiddetto «programma di congiuntura».

Le misure prevedono una riduzione [redacted] dazi, al fine di incrementare [redacted] importazioni, aumentare l'offerta di merci sul mercato e frenare così la eccedenza della bilancia commerciale tedesca che preoccupa per i suoi riflessi inflazionistici. Il ministro dell'Economia ha sottolineato che la Repubblica federale intende con ciò favorire un aumento delle importazioni non solo dai paesi della Comunità Europea [redacted] anche dai restanti paesi.

Il ministro delle Finanze Dahlgruen, accennando al bilancio dello Stato per il 1965, ha tenuto ad avvertire che il popolo tedesco deve prepararsi ad alcuni sacrifici. La spesa pubblica infatti, per evitare un'eccessiva lievitazione dei prezzi e per ostacolare la spinta inflazionistica, dovrà venire contenuta in limiti più modesti.

Il ministro ha fatto appello alla collaborazione dei rappresentanti della stampa per presentare all'opinione pubblica, senza ingiustificati allarmismi, una serie di misure che forse saranno impopolari ma alle quali il governo non può [redacted] ricorrere.

Per evitare rincari abusivi

Speciali controlli sui prezzi nelle zone turistiche francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 maggio.

(l. m.) Per evitare che le prossime vacanze estive compromettano l'esito del piano di stabilizzazione economica, il governo francese ha deciso di sottoporre ad una speciale sorveglianza i prezzi nei ventuno Dipartimenti che accolgono la maggioranza dei villeggianti.

Negli anni scorsi, infatti, l'afflusso dei turisti nelle località di vacanze era stato uno dei fattori principali dell'aumento del costo della vita: la domanda saliva considerevolmente e molti commercianti [redacted] approfittavano per maggiorare abusivamente i propri prezzi.

Per la prossima estate, il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ha quindi deciso di istituire un regime di «alta sorveglianza». I prefetti dei Dipartimenti interessati hanno già ricevuto opportune istruzioni; delle speciali brigate di «controllori» opereranno sulla Costa Azzurra, in Bretagna, e nelle altre regioni turistiche con l'incarico di colpire con severe sanzioni quei commercianti che non rispetteranno le istruzioni governative.

Previsto quest'anno in Italia un forte aumento [redacted] turisti

Roma, [redacted] maggio.

Il 1964 dovrebbe essere l'anno del «boom» turistico in Italia: secondo le previsioni dei tecnici infatti si dovrebbe avere [redacted] quest'anno un afflusso di turisti molto maggiore di quelli avutisi nel 1963, soprattutto con provenienza dalla Germania e dalla Svizzera. L'anno scorso, i turisti stranieri che hanno varcato la frontiera italiana sono stati complessivamente oltre 23 milioni, di cui 6 milioni di tedeschi, 4 [redacted]lioni di svizzeri e 3 di francesi.

Nei luoghi «classici» di villeggiatura, dove si prevede il maggior numero di presenze di turisti, il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha provveduto ad adottare disposizioni per contenere in modo particolare i prezzi, stipulando speciali accordi con i pubblici esercenti per mantenere ad un livello molto basso soprattutto il prezzo fisso dei pasti e dei pernottamenti negli alberghi, locande e pensioni.

Inoltre, d'accordo con il ministero, gli Enti Provinciali del Turismo e le Aziende [redacted]tonome hanno adottato particolari iniziative per favorire le escursioni turistiche.

L'Italia è il maggiore cliente per le esportazioni jugoslave

Belgrado, 13 maggio.

Nel 1963 l'Italia è stata la più grande importatrice [redacted] prodotti jugoslavi.

Il totale delle esportazioni della Jugoslavia è ammontato l'anno scorso a 790 milioni di dollari, [redacted] un aumento [redacted] 14 per cento rispetto al 1962. Le esportazioni verso l'Italia sono ammontate a [redacted] milioni e 300 mila dollari (quasi [redacted] miliardi di lire), con un incremento [redacted] 63 milioni e 300 mila dollari rispetto [redacted] 1962.

Tendenza sostenuta nella seduta di ieri

Dopo un'apertura debole, [redacted] vivace interessamento del denaro su [illegible] e Montecatini capovolge [redacted] situazione - Nel dopoborsa attività sugli ex elettrici

Nella seduta di ieri a Torino il mercato ha presentato in apertura prezzi riflessivi, con affari piuttosto limitati, ma il tono generale si è subito rafforzato per merito delle Sade e delle Montecatini, ricercate da una progressione di compere [redacted] prezzi nettamente migliori. Una rapida estensione del recupero ha interessato la consueta gamma di voci di punta — principalmente le Fiat — ed è stato sufficiente a conferire alla giornata un'impronta decisamente diversa da quelle due precedenti sedute. Il listino ha raccolto praticamente i massimi della riunione, con diffusi, anche se brevi rialzi sulle chiusure precedenti. Titoli di Stato migliori; calme nel complesso le obbligazioni.

Dopoborsa caratterizzato da buona tenuta complessiva. Prezzi informativi della serata: Fiat 2097-103; Viscosa 4130-40; Montecatini 1790-95; Assicurazioni Generali 82.300-82.600; Sade 1050-60.

Totali della [redacted]ornata: titoli di Stato per lire 42 milioni c.n., obbligazioni per lire 47.[redacted] c.n., azioni n. 115.500.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 60	—
» » con	108 50	—
Redimibile 3½	95 65	+ 1 35
» Rin	95 95	+ 1 35
Ricostruz. 3½	78 10	—
» con	78 —	—
Ricostruz. 5%	93 —	— 0 65
» con	92 90	— 0 65
Rif. Fond. 5%	88 40	—
Pr. R. 5% Tr.	89 75	—
» '54	87 75	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 90	— 0 10
» » '66	99 20	+ 0 30
» » '68	99 225	— 0 425
» » '69	99 40	+ 0 55
» » '70	99 60	— 0 60
» » '71	99 70	— 0 50
B.T.N. 5% '66	98 10	— 0 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 50	—
» vent. 6%	96 20	—
» ('56) 6%	96 30	—
» '57 G. 6%	96 20	+ 0 30
» ('58) 6%	96 10	—
» ('74) 6%	95 95	— 0 15
» '59 5½%	86 70	—
» '60 5½%	86 80	—
» '61 5½%	86 40	— 0 35
» '63 5½%	86 55	— 0 35
» Sid6% 58	—	—
» » 6% obl.	95 30	— 0 70
» Elettr.5½%	100 25	—
» » 5½% obl.	85 50	—
» Sider 5½	90 80	— 0 70
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	91 30	—
FF. SS. 5½	91 50	— 0 50
» » '53	90 50	— 0 20
» » '55	90 —	—
» » '59	89 20	—
» 5% '60	83 —	—
» 5% '61	83 —	—
P.S.Agr. 5% I	82 70	— 0 20
» » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	83 40	— 0 15
» 5½%	87 60	+ 0 10
» 6%	95 95	— 0 10
EniPetrolio6%	93 60	+ 0 30
» » 6% '57	93 20	—
» » 6% '58	93 20	—
» Sp. 6% '58	92 90	— 0 10
» Sud 6%	92 90	—
» » 5½%	86 50	+ 0 50
» » 5½ '61	85 95	—
» » 5½ 61 4a	85 95	—
» » 5½ 62 5a	86 40	—
» » » 62 6a	86 10	—
» » » 63 7a	85 90	— 0 20
» Gela 5½%	96 —	— 0 25
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	13	Variaz.
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorám. 5%	82 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 90	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 35	+ 0 55
C.F.B.Nap.5%	90 50	—
Investimer 5½	97 —	—
» 6% '58	98 —	—
» 5% '61	84 —	—
» 5½ 62 4a	83 35	—
» » » 5a	84 —	—
» » » 6a	84 —	—
» » 63 7a	84 —	+ 1 50
Cassa RPL 5%	94 75	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	95 95	— 0 15
» Edison6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 —	—
» » 6% 56	93 —	—
Icipu Cat. 6%	94 50	—
IMI XII 6%	96 20	— 0 50
» XV 1-2-3a	99 50	—
» XVIII 6%	96 30	+ 0 10
» XIX 6%	96 30	—
» XX 6%	96 45	—
» XXI 5%	84 75	— 0 50
» XXII 5%	82 25	— 0 25
» XXIII 5%	82 20	— 0 50
» XXIV 5%	86 60	— 0 40
» Cr.N.6% 1a	94 60	+ 0 10
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 —	+ 0 50
» AEM5½ 60	86 25	— 1 25
» » » 62	86 25	— 1 25
Genova 6% '59	95 —	+ 1
» 5½% 61	82 —	+ 1
Fiat 6% '49	95 50	+ 0 15
Fiat 6% '56	95 80	— 0 50
Fiat 6% '57	96 50	+ 0 80
Fiat 5½% '60	87 —	—
RIF 5½ »	84 70	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	97 —	— 1
» '55-75 7%	97 —	— 0 25
» 1958 7%	97 —	—
» '59 6½%	91 75	—
» 62 5½ 1a	80 50	—
» » » 2a	80 25	— 0 25
» Buit 5½%	79 80	—
Magnati 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 10	—
Eternit 7%	101 25	—
» 8% 1960	93 —	—
Viberti 7% '56	96 —	—
» 7% '57	96 25	—
» 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cent-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 80	—

Titoli	13	Variaz.
SADE 6%	93 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Friul 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 20	—
» » 5½ 62	83 50	—
Cotini 6%	[redacted] —	—
» 6% '58	93 20	+ 0 20
» 5½% '60	82 75	— 0 05
» 5½% '61	82 10	— 0 30
» 5½% '62	82 15	+ 0 05
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	94 50	+ 1
Viscosa 6% 57	94 —	—
Sipel 6%	97 50	—
Terzo 6%	95 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	92 —	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	94 75	+ 0 25
Pibigas 6½%	88 75	+ 0 25
Mediolinq 7%	90 50	+ 1 50
Pergal 8%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	80 50	+ 2 50
» 5,50 62	76 —	— 2
Rumianca 5½	82 —	+ 0 10
» 5,50 62	82 —	+ 0 50
Lanca5½%60	79 50	—
» » 62	78 [redacted]	—
Liquigas6% 59	82 50	— 0 70
Gova-Sav. 5½	80 70	— 0 10
IBM Italia 5½	81 50	— 0 50
It. Cav 5½ '61	85 50	— 0 60
Tr.C.S.Ber.5½	83 —	—
Autostrade 5,50	82 90	+ 0 [redacted]
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Am.Ass.Torino	7510	+ 75
S.Ass.Tor.priv.	5020	+ 20
Assic. Generali	82500	+ 1500
L. Med. Ass.	430	—
Piem. Finanz.	1890	+ 10
Ferr. Medit.	2450	—
Ferr. Merid.	1655	+ 40
N.A.I.	14000	—
Torino-Nord	30 50	+ 1
STET	2592	— 19
Italg	3187	+ 12
Finelettrica	1080	+ 5
Mediobanca	62200	+ 750
La Centrale	9750	+ 60
ELETTRICI		
SIP	1255	+ 15
Terni	477	— 2
P.C.E.	900	+ 13
Selt-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	2005	— 3
Unes	2330	+ 50
Sesa	1690	+ 85
Vizzola	3140	—
E. Marelli	708	—
SADE	1057	+ 97
M. Marelli	1100	—

Titoli	13	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepomi	722	+ 27
Talco Grafite	23000	—
M. Amiata	7350	— 10
METALMECCANICI		
FIAT	2095	+ 24
FIAT privil.	1845	—
Nebiolo	715	— 10
SIAM	5960	—
Moncenisio	2350	—
Finsider	830	+ 10
Italsider	1207	— 3
Westinghouse	1200	—
Fornara	520	—
Dalmine	2015	+ 40
Olivetti priv.	1950	+ 25
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	9500	+ 50
Viscosa	4120	+ 40
Viscosa privil.	5630	— 10
Châtillon	8500	—
Cotonifico Mer.	170	—
Fisac	270	—
Cir	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1290	—
Paramatti	1218	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	42000	— 2000
[illegible]FPA	6150	+ 99
[illegible]NIC	1350	—
Rumianca	1965	+ 12
Montecatini	1814	+ 94
Liquigas	218	+ 2
Pibigas	87	— 2
S.A.R.D.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	190	—
Florio	65	—
Venchi-Unica	190	— 10
Eridania	2300	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3900	— 100
Siles	4403	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	602	— 3
Giardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	898	+ 23
C. Acqua Roma	600	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2600	— 100
Cartiera Burgo	21950	— [redacted]
Ferrucci Riun.	18200	+
Eternit	6900	—
Pirelli	4200	—
Cerant. Pozzi	377	+ 10
Rinascente	515	—

Milano, 13 maggio.

La riunione odierna sembrava destinata a ripetere l'andamento della precedente; in apertura larga parte dei valori, specie quelli in fase di aumento di capitale, registrava ulteriori regressi, mentre i compratori manifestavano un prevalente riserbo. Il ribasso dei corsi veniva però successivamente arginato mentre si delineava un interessamento selettivo del denaro, dapprima sulle Sade, poi sulle Montecatini.

La seduta vedeva in breve allargarsi l'attività anche su altri elettrici, quindi su Edison, Fiat, Viscosa e Immobiliare. Chiusura ai massimi per queste voci mentre altre, tra cui le Fibre Tessili, si iscrivevano ancora in ribasso. In complesso però la maggior parte dei valori tendeva a rafforzarsi.

L'indice generale azionario del «24 Ore» sale dell'1,30%, passando da 66,95 di ieri a 67,83. Limitata attività nei valori di Stato e nelle obbligazioni [redacted] intonazione calma.

Pesante il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine giugno: Fiat 95-105; Catini 90-100; Edison 110-130; Viscosa 180-200; Terni 22; Finsider 40; Generali 4500-5000; per fine luglio: Fiat 140-160; Catini 140-145; Edison 150-200; Viscosa 280-310; Terni 32; Finsider 65; Generali 6500-7000.

Titoli trattati: valori di Stato per 109.000.000 di lire, obbligazioni per 302.000.000 lire, azioni n. 1.325.425 (per un valore di L. 3009 milioni), [redacted] cui maggiormente scambiate: Sade 235.600, Catini 154.000; Fiat 165.000, Edison 91.000, Viscosa 112.000; Rinascente 37.000; Olivetti 27.200.

Dopoborsa bene intonato, con attività sugli ex elettrici. Prezzi informativi: Fiat 2095-2102; Catini 1790-1795; Edison 2925-2935; Viscosa 4125-4146; Generali 82.300-82.600; Sade 1052-1058; Sip 1275; Sarda 3360; Sesa 1700-1710.

Genova, [redacted] maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3070; Nav. Alta Italia 12.800; Coton. Ligure 3000; Org 1878; Eridania 2130; Rom. Zuccheri 191; Ind. Zuccheri 3210; Distillerie Ital. 2000; Zuccheri Sermide 1080; Esercizi Molini 1400; Mira Lanza 42.475; Italsider 1210; Aedes 2375.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	62.500	Pirelli C.	4050
Cen	4380	Sifir	1140
Centrale	9700	Sial	2585
Invest	3160	Italpi	2370
Bastogi	1860	Generali	82.400
Sviluppo	1750	Ras	38.504
Finmare	470,50	Intendis	9399
Finelettr.	1076	Assicur.	62.300
Finsider	829,50	Ass. Ass.	7500
Breda	3980	Ass. Milan.	15.070
Safop	455	Fond. Fila	22.000
[redacted]			
M. Milano	760	Fenela	—
Mibel	2500	Ausiliare	3510
TESSILI E MANIFATTURIERA			
Cantoni	17.200	Gavardo	2055
Val Ticino	35	Lanerossi	2630
Olcese	695	Tilane	174
De Angeli	9340	Pleac	249
Cucirini	4850	Cascami	4700
Linificio	730	Bernasc.	1500
Rossari	26.510	Châtillon	7586
Rotondi	27.200	Snia Visc.	4138
Tosi	2600	Pacchetti	850
Cot. Mer.	165	Scotti	766
Unione M.	51.200	Marzotto	1760
MINERARI E METALL[redacted]			
Italsider	1212	Dalmine	2000
Magona	1210	Siele	5025
Metallurg.	3811	Broggi-Iz.	1090
Amiata	7530	Falck	5435
Montecat.	1790	Trafileria	1070
Montepomi	[redacted]	Ilva-Viola	850
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	80,50	Fr. Tosi	1012
Fiat	2097	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1835	Olivetti	1985
Nebiolo	722		
ELETTRICI E [redacted]			
Sade	1049	Sip	1274
Ciele	2320	Vizzola	5210
Dinamo	2325	Sme	[redacted]
Edison	2930	Orobia	2018
Edisonvol.	2350	Romana	2540
Bresciana	2925	Terni	479,50
Campania	1629	Unes	2318
Valdarno	2595	Marelli	712
Sarda	3350	Magnesi	1184
Emiliana	1690	Tecnom.	1998
Sesa	1696	Tel	2550
App. C.	2877	Alto Ven.	1748
Pugliese	1465	Calabria	1450
Subalpina	2085	Lucana	1970
ALIMENTARI			
Oleifici	2000	Certosa	1800
Eridania	2115	Aetla	14.510
Ed. Molini	1419	T. Zucch.	186
CHIMICI			
Anic	1369	Mira L.	42.400
Saffa	5999	Ossigeno	1590
Italgas	1290	Rumianca	1965
Liquigas	215	Sarom	1150
Nap. Cos	781	C. Erba	8100
Pibigas	90	Brioschi	10.190
Larderello	2750	Caffaro	155
[redacted]SILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2290	Milano C.	34.950
Iniziative	2750	Siles	4330
Sagi	1450	Ben. Ferr.	569
Beni Stab.	3950	Risan. N.	5400
Con. Rom.	603		
DIVERSI			
Baroni	34	Rajna A.	1820
Birra	48.900	Smeriglio	120
Borgo	21.890	Linoleum	2150
Ilnarl	630	Pir. SpA	4207
Ciga	4320	T. Acqui	8000
Italcem.	15.850	Rinasc.	515,25
Cementir	5200	C. Acqua	590
Cer. Pozzi	349	Ca Ferrari	1200
Eternit	7045		

Bilanci assemblee e dividendi

Si trasforma in Società metallurgica l'ex-elettrica «Appennino centrale»

Ad una successiva assemblea straordinaria sarà proposta la fusione con la Metalli - La Selt Valdarno non ha ancora deciso - La Paramatti proporrà la distribuzione di un dividendo di 60 lire (invariato)

Appennino Centrale — La assemblea della Fiac, Forze idrauliche dell'Appennino centrale, con sede sociale a Pistoia, ha approvato il bilancio 1963, chiuso con [redacted] utile di L. 127 milioni; dividendo di L. 170 per azione (contro 300 lire nell'esercizio precedente), pagabile dal 19 maggio. L'assemblea, ha approvato il mutamento dell'oggetto sociale in società metallurgica per l'acquisto, costruzione ed esercizio di fabbriche metallurgiche. Gli azionisti saranno chiamati in una successiva assemblea straordinaria ad approvare la fusione della società con la «Metalli».

Selt-Valdarno — L'assemblea degli azionisti della Società ex elettrica Selt-Valdarno, con sede sociale a Firenze, ha approvato il bilancio 1963 da cui emerge un utile di L. 8267 milioni; [redacted]videndo L. 167 per azione (contro 300 lire nell'esercizio precedente), in pagamento dal 19 maggio. Nessuna decisione è stata presa circa la futura attività della [redacted]cietà.

Paramatti — All'assemblea ordinaria degli azionisti della «Paramatti S.p.A.», convocata per il 15 maggio a Torino, il consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo di 60 lire (invariato) per azione. Il bilancio 1963 si è chiuso con un utile di 77.936.564 lire nonostante le difficoltà incontrate per l'aumento dei costi e la più vivace concorrenza. La relazione del consiglio annuncerà, inoltre, che nel 1963 si è raddoppiato la potenzialità dell'impianto per la lavorazione delle resine sintetiche e [redacted] proseguiti studi ed iniziative per il nuovo stabilimento che sarà realizzato [redacted] momento più opportuno.

Voci in Borsa di un accordo tra la Sade e la Montecatini

Milano, 13 maggio.

Questa mattina i titoli della Montecatini e della Sade (Società Adriatica di elettricità i cui impianti elettrici, come è noto, sono stati trasferiti all'Enel) hanno guidato il movimento di rialzo, a seguito di voci di un probabile accordo di collaborazione tra le due Società. Qualcuno ha parla[redacted] addirittura di fusione, con apporto di capitali freschi (provenienti dagli indennizzi Enel) da parte della [redacted]. Comunque, manca qualsiasi notizia ufficiale in proposito, salvo un accenno fatto dal presidente della Sade all'ultima assemblea, relativo a trattative in corso per accordi di collaborazione con altre società.

L'assemblea della Bull approva l'accordo con [redacted] General Electric

Parigi, 13 maggio.

Gli azionisti della Machines Bull, la più grande società francese di calcolatrici elettroniche, hanno dato la loro approvazione conclusiva ad un progetto di associazione con la General Electric americana.

La proposta è stata approvata con 5413 voti contro [redacted] e 170 voti bianchi o nulli.

Progetto inglese per costruire una centrale termica in Italia

Un porto speciale sulla costa tirrenica accoglierebbe le navi cariche [redacted] carbone britannico - Il costo [redacted] 140 miliardi [redacted] lire verrebbe rimborsato da Roma in 15 anni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 maggio.

Una commissione anglo-italiana comincerà fra breve l'esame tecnico di un'importante proposta britannica per il finanziamento e la costruzione di una centrale termica sulla costa tirrenica. La notizia è pubblicata stamane, con rilievo, tanto dal *Times* quanto dal *Financial Times*, ed è confermata dagli organi interessati. Il progetto fu discusso durante la recente visita a Londra del presidente Moro, e — a quanto pare — avrebbe ottenuto l'approvazione, in linea di principio, del ministro dell'Industria, Medici.

Il piano, di «imponenti dimensioni», prevede la costruzione d'una centrale della potenza di 2000 megawatt e d'un porto speciale per accogliere le navi cariche di carbone, la «materia prima» per la produzione di energia. Costo totale: 80 milioni di sterline (140 miliardi di lire). L'Ita[redacted] — secondo il *Financial Times* — «pagherebbe il debito nel corso di quindici anni, a partire dall'entrata in funzione degli impianti». I lavori durerebbero dal cinque ai sei anni.

Si [redacted] associate per l'impresa varie aziende. Il «National Coal Board» — l'ente statale del carbone — fornirebbe e trasporterebbe il minerale.

Un contratto di dieci anni garantirebbe all'Italia quattro milioni di tonnellate all'anno, ad un prezzo moderato. La società «English Electric» costruirebbe i quattro generatori (turbo-alternatori), ognuno di cinquecento megawatt. E la banca S. G. Warburg concederebbe il credito a lungo termine di ottanta milioni di sterline.

I vantaggi per l'economia italiana, a giudizio degli inglesi, sarebbero notevoli. «Il costo di questa elettricità — leggiamo sul *Times* — sarebbe probabilmente inferiore [redacted] a quello dell'energia ora prodotta non solo in Italia ma in gran parte del mondo». Il contratto di dieci anni eviterebbe variazioni nei prezzi. E, di quegli ottanta milioni di sterline, «molti verrebbero spesi in Italia».

m. ci.

Madrid acquisterebbe petrolio dalla Russia

Madrid, 13 maggio.

Negli ambienti finanziari di Madrid si è appreso che il direttore generale della società petrolifera spagnola «Repesa», controllata dal governo, Carlos Eltagaurre, è partito ieri per Mosca. Si ritiene che egli si sia recato nella capitale sovietica per la fase conclusiva di negoziati non ufficiali, cominciati all'inizio di quest'anno in Francia (si sa che tra Spagna e Unione Sovietica non esistono relazioni diplomatiche), per l'acquisto di petrolio grezzo sovietico da parte della Spagna. *(Ansa)*

E' giunto a Mosca il ministro dell'Agricoltura britannico

Mosca, 13 maggio.

L'agenzia «Tass» annuncia che il ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione britannico, Christopher Soames, è giunto a Mosca.

Il 25% del traffico merci sulle ferrovie svizzere è [redacted] provenienza italiana

Berna, 13 maggio.

In occasione di una visita di giornalisti il presidente della direzione generale delle Ferrovie elvetiche, dott. Hugo Gschwind, ha messo in rilievo l'importanza del traffico italiano merci e passeggeri attraverso la Svizzera precisando che circa il 25% del traffico merci attraverso la Svizzera e 15% del traffico passeggeri è di provenienza italiana. Gschwind ha annunciato che entro il 1968 entrerà in funzione un nuovo nodo ferroviario a Chiasso, capace di smaltire 5000 vagoni al giorno contro circa 2500 attuali.

Wall Street debole

La media degli industriali passa da 827,38 a 825,78
Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 13 maggio.

Il mercato ha assunto oggi un atteggiamento di attesa, con maggioranza di declini ma sempre entro margini frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 825,78 (827,38); 20 Ferroviari 200,57 (201,61); 40 Obbligazioni Interne [redacted],54 (85,81); 15 Pubbliche Utilità 141,63 (142,01).

Azioni scambiate n. 5.590.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,38 (15); American Cyanamid 67,88 (67,36); American Tel and Tel 140,75 (140,88); Bethlehem Steel 36,75 (37,12); Dupont de Nemours 260,50 (264,50); Ford 51,75 (55,12); General Electric 81,75 (80,60); General Motors 90,12 (90,88); I.B.M. 587,25 (586,50); Kennecott Copper 84,75 (84,50); Standard Oil of N. J. 88 (88,20); U. S. Steel 55,88 (55,00); Woolworth 83,75 (84,50).

Londra, 13 maggio.

Mercato irregolare con leggera prevalenza di declini. Fermi i titoli di Stato.

Indice degli industriali 469,6 (ieri 470,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 51 1/2 (52 3/4); Snia Viscosa priv. 47 1/2 (47 3/4); Montecatini 22 1/4 (22 1/2); Royal Dutch 17 11/16 (17 7/8); United Steel 25 1/4 (25 5/8); Tube Investments 61 3/8 (61 3/8); Vickers 26 5/8 (25 3/4); General Electric 78 3/4 (77 3/4); Dunlop Rubber 37 3/8 (37 1/2); Unilever 35 7/8 (36 1/8); Imperial Chemical 43 3/8 (43 1/2); Bowater Paper 45 1/4 (45 1/4); Imperial Tobacco 39 5/8 (39 1/2); Rolls Royce 40 1/4 (40 1/4); Guinness Sons 22 1/2 (22 1/2); Woolworth 27 7/8 (28); Rank Organisation 38 1/2 (38 1/2).

Parigi, 13 maggio.

I valori francesi si sono prevalentemente mantenuti sui livelli di ieri, mentre i titoli di Stato hanno perso terreno.

Indice azionale: 90,3 (ieri 90,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 15,70 (15,50); Finsider 6,45 (6,30); Pirelli 32 (32,35); Snia Viscosa 31,70 (31,70); Fiat priv. 14,50 (14,50); Montecatini 13,90 (13,90).

Francoforte, 13 maggio.

Mercato svogliato con chiusura debole: sono state [redacted]clienti piccole vendite per deprimere i prezzi.

Indice generale industriale: 132,71 (ieri 134,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 11,30 (11,15); Fiat 12,45 (12,35); Fiat priv. 11,00 (11,85); Pirelli 26,05 (26,70); Snia Viscosa 26,50 (26,75); Finsider 5,50 (5,50); Olivetti 12,55 (12,50).

Zurigo, 13 maggio.

Mercato irregolare con buona tenuta dei bancari. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 37,75 (37); Rumianca 13,50 (12,75); Snia 7,50 (6,85); Italcementi 113 (114,20); Snia Viscosa 29,60 (28,80); Bastogi 13,25 (12,75); Condotte 4,20 (4,15); Fiat 14,95 (14,75); Immob. Roma 4,30 (4,30); Invest 22,50 (22); Ledoga 53,50 (51,50); Magneti Marelli 8,40 (9,20); Pirelli 30 (29,70).

Unione Banche Svizzere 3440 (3430); Società di Banca Svizzera 2440 (2425); Credito Svizzero 2710 (2680); Electro Watt 2090 (2070); Interhandel 4160 (4180); Italo-Suisse 519 (625); Aare-Tessin 1370 (1390); Bally 1840 (1850); Brown Boveri 2330 (2310); Ciba 6700 (6675); Fischer 1560 (1560); Nestlé Alimentana 3310 (3330); Sulzer 3550 (3520); Adolph Saurer 1810 (1820).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettric. 13,60 (13,50); Montecatini 12,75 (12,25); Edison 21 (21); Finsider 6 (6).

A Lugano: Assicuraz. Torino 52,10 (55,60); Assic. Torino priv. 36,70 (37,20).

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 13 maggio.

Scambi ordinari nel settore delle banconote con il franco svizzero ben tenuto a 144,30-145,30; calme le altre voci, dollaro Usa 622-627; franco francese 126,50-128,50; marco ted. 156,50-158,50.

L'oro fino manteneva anche stamane i corsi minimi a rimanere su 707-717 lire al grammo di fino; scarsa però [redacted] richiesta. Normale amministrazione per le monete: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900, francese 5300-5500, italiano 5350-5550.

L'andamento della congiuntura all'esame della Confindustria

Preoccupazioni per il rallentamento degli investimenti, del risparmio [redacted] in alcuni consumi - La politica creditizia [redacted] la situazione sindacale

Roma, 13 maggio.

Sotto la presidenza del dott. Furio Cicogna, si è tenuta oggi la riunione della Giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria italiana. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1963, il dott. Emanuele Dubini, presidente del comitato permanente per i problemi economici, ha riferito sulla recente riunione del comitato stesso, nella quale è stata fatta un'ampia valutazione della situazione congiunturale e delle misure atte a correggere la situazione stessa.

Dal dibattito [illegible] che, mentre le posizioni [illegible] paesi la congiuntura [illegible] per l'Italia invece si hanno [illegible] determinate [illegible] bili nel sistema dei consumi con rallentamenti che già cominciano ad osservarsi, da una sensibile flessione degli investimenti, determinata anche da un persistente squilibrio fra andamento dei costi e dei prezzi (con tutte le relative conseguenze, soprattutto per le esportazioni) e da un rallentamento nella formazione del risparmio. Le conseguenze che ne derivano per la bilancia commerciale e per quella dei pagamenti provocano altre preoccupazioni.

L'ing. Lombardi, presidente dell'Assonime, ha quindi riferito sugli studi compiuti dalla sua associazione circa i provvedimenti da adottare nel campo fiscale e in quello delle società per azioni, rilevando l'opportunità che venga ripreso il vecchio [illegible] ordinamento relativo alle [illegible] delle concentrazioni e delle fusioni delle società e quei provvedimenti che dovrebbero consentire maggiori investimenti.

Si è svolta poi un'ampia discussione, particolarmente in merito alla politica creditizia, alle azioni di riparo e ai pericoli che possono derivare da un accentramento dei controlli sul credito qualora fosse fatto con criteri di natura politica. La Giunta si è quindi soffermata sulle recenti misure adottate dall'Enel per l'aumento di tariffa nei contratti di fornitura di energia e dall'Eni per quelle del metano ad alcuni settori industriali, che pesantemente si riflettono sui costi.

Quanto alla situazione sindacale, la Giunta della Confindustria ha lamentato [redacted] il fatto che le grandi organizzazioni dei lavoratori si mostrino poco propense ad accogliere l'invito al più stretto coordinamento fra politica salariale e politica economica generale.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

Sentenza n. 507/64 - REPUBBLICA ITALIANA - In nome del Popolo Italiano - Il Tribunale Civile di Milano Sezione I riunito in Camera di Consiglio e composto dai signori magistrati:

1) Dott. Mauro Usai - Presidente
2) Dott. Biagio Brescia - Giudice
3) Dott. Alberto Buggà - Giudice rel.

ha pronunciato la seguente sentenza nella causa civile discussa alla pubblica udienza collegiale del giorno 12-12-1963 iscritta al numero di ruolo generale 12201/63 e promossa, con atto di citazione notificato in data 17 Ottobre 1962 a ministero ufficiale giudiziario Gino Bettini addetto all'Ufficio unico notificazioni presso la Corte d'Appello di Milano, da MARIA PEREGO, residente in Milano, via Marcello Pucci n. 6 [redacted] elettivamente domiciliata in Milano, via Podgora 1 presso l'avv. Marco Gilardoni dal quale è rappresentata e difesa in giudizio per delega a margine della citazione — attrice — contro DANTE MAZZOTTI, titolare della ditta omonima, con sede in Milano, via Palladio n. 12, elettivamente domiciliato a Milano, via S. Nicolao n. 10, [redacted] l'avv. Biancamaria Barbieri ed il dr. proc. Francantonio Barbieri, dai quali è rappresentato e difeso in giudizio per delega a margine della comparsa di risposta — convenuto —

Oggetto: tutela di diritto d'autore.

...omissis P.Q.M. il Tribunale, reietta ogni altra domanda ed eccezione, dichiara che il giocattolo precisato in motivazione, messo in commercio dal convenuto Dante Mazzotti, titolare della ditta omonima con sede in Milano, via Palladio 12, costituisce plagio-contraffazione dell'opera dell'ingegno dell'attrice Maria Perego, registrata al n. 1-091987, prima parte, del registro pubblico generale delle opere protette ai sensi della legge sul diritto d'autore; conseguentemente condanna il predetto convenuto al risarcimento dei danni subiti dall'attrice nella misura di una lira, nonché al rimborso delle spese processuali dalla medesima sostenute in complessive L. 173.400. Ordina che la presente sentenza venga pubblicata per una sola volta, nella sola parte dispositiva, a spese del convenuto, sul giornale «La Stampa» che si pubblica in Torino. Così deciso in Camera di Consiglio [redacted] 12 dicembre 1963.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima [redacted] Sede in Milano - Largo G. Donegani n. 1/2
Capitale sociale versato: L. 180.000.000.000

2ª CONVOCAZIONE [redacted] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 25 maggio 1964 alle ore 15,30 presso la Sede Sociale in Milano, Largo G. Donegani 1/2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione [redacted] del Collegio Sindacale.
2) Bilancio al 31 dicembre 1963 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni a norma dello Statuto Sociale e ai fini di legge, almeno cinque giorni prima presso la Sede della Società o presso gli Istituti indicati nell'avviso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 107 del 2 maggio 1964.

Restano validi i depositi azionari costituiti per la partecipazione all'Assemblea del 30 aprile 1964, nonché i relativi biglietti di ammissione se non annullati a richiesta dell'Azionista.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: CARLO FAINA

La difficile scelta di un avversario per il presidente Johnson

Gravi contrasti tra i repubblicani per la candidatura alla Casa Bianca

Le personalità del partito sono preoccupate per i successi di Goldwater (estremista di destra) nelle elezioni primarie - Nixon decide di lanciarsi nella campagna elettorale per contrastare il rivale - Pressioni su Eisenhower perché si pronunci a favore d'un candidato sicuramente democratico

(Dal nostro corrispondente) **New York, 13 maggio.**

«Sarà possibile fermare Barry Goldwater?», si chiedevano oggi varie personalità nazionali del partito repubblicano nell'apprendere che il candidato dell'estrema destra del partito aveva ieri vinto le elezioni primarie nello Stato del Nebraska, aveva ottenuto nuovi voti per il Congresso del partito dalle organizzazioni repubblicane dello Stato del Missouri e di altre parti del paese ed al Madison Square Garden di New York, ieri sera, aveva avuto la più entusiastica dimostrazione da parte di 20.000 conservatori che occupavano ogni centimetro dell'immenso anfiteatro coperto.

Fra i grandi strateghi del partito repubblicano, la cui principale preoccupazione è quella di trovare un candidato che offra serie possibilità di battere Lyndon Johnson alle elezioni del prossimo autunno, i successi ottenuti da Goldwater nell'accumulare delegati alla *Convention* repubblicana di San Francisco, hanno creato uno stato di panico.

Per una serie piuttosto fortuita di circostanze favorevoli e di errori da parte degli avversari di Goldwater, il senatore dell'Arizona è infatti l'unico candidato repubblicano che possa vantare oggi un grosso numero di delegati impegnati a votare per lui. Secondo le agenzie di notizie, Goldwater ha già trecento delegati. Quel che però preoccupa più di tutto è la rivelazione fatta ieri da *Newsweek* che, in base alle previsioni attuali sulla situazione politica, Goldwater dovrebbe arrivare alla *Convention* con 500 voti, ossia soli 55 meno di quelli necessari per ottenere la candidatura del partito.

Allo stesso tempo i sondaggi dell'opinione pubblica rivelano che Goldwater non è affatto il candidato più popolare degli uomini politici repubblicani. Secondo quanto ha rivelato Louis Harris, che fu l'esperto sui cui sondaggi Kennedy basò la sua campagna del 1960, in testa agli aspiranti repubblicani c'è Henry Cabot Lodge con il 40% dei voti; secondo viene Richard Nixon con il 30 per cento dei voti e solo terzo con appena il 15 per cento dei voti c'è Barry Goldwater.

Un commentatore osservava ironicamente oggi sul *New York Post* che ci sono certamente almeno altrettanti repubblicani pronti a votare per Lyndon Johnson quanti sono i seguaci di Goldwater. Con solo il 15 per cento dei voti repubblicani per Goldwater, qualora il senatore dell'Arizona dovesse riuscire ad ottenere la candidatura alla *Convention* di San Francisco, il partito repubblicano rischierebbe di subire a novembre la più completa sconfitta dal 1936 in poi se non addirittura la più disastrosa di tutta la storia del partito. Inoltre vari uomini politici dell'ala moderata hanno già detto di non poter appoggiare un candidato come Goldwater. Una sua vittoria alla *Convention* prospetta perciò anche la minaccia di una scissione del partito.

Goldwater, data la sua posizione di esponente dell'estrema destra, solo arrivando al Congresso con un alto numero di delegati ha la possibilità di entrare nella gara finale; e solo partecipando a tutte o a un gran numero di contese locali può raccogliere un numero adeguato di delegati.

Almeno che uno non accumuli un numero straordinario di vittorie o di delegati, le elezioni primarie (che sono di fatto elezioni interne di partito) hanno un'importanza limitata nella scelta finale. Ma il fatto che Rockefeller, come l'unico candidato disposto a scendere in campo contro Goldwater, sia risultato del tutto privo di seguito, ha assicurato al senatore conservatore un distacco che alcuni mesi fa nessuno prevedeva.

Vari esponenti repubblicani dell'ala moderata che fa capo a Wall Street dicono apertamente che è stato un grosso errore lasciare che Goldwater accumulasse tanti voti e si presentasse come portavoce del partito senza che il generale Eisenhower e gli uomini del suo gruppo prendessero apertamente posizione contro di lui o promovessero apertamente un candidato che rappresentasse il loro punto di vista. Tale opinione è stata espressa in questi giorni, per esempio, dal generale Lucius Clay.

Nelle ultime settimane sono stati fatti vari tentativi per convincere Eisenhower, che vive nello «splendido isolamento» del deserto della California meridionale, a dichiararsi contro Goldwater, ma i tentativi non hanno dato risultati. Ultimamente Nixon ha deciso di partecipare più attivamente alle elezioni primarie. In soli due giorni i suoi seguaci sono riusciti a persuadere il 30 per cento dei repubblicani votanti nello Stato del Nebraska a scrivere il nome di Nixon mentre Goldwater ha avuto il 50 per cento dei voti, ma dopo settimane di attiva campagna.

Il maggiore sforzo per bloccare la marcia di Barry Goldwater verrà fatto venerdì prossimo nello Stato dell'Oregon. In quelle elezioni primarie i repubblicani della zona avranno modo di votare per tutti i maggiori aspiranti alla candidatura. Certi capi repubblicani sostengono che venerdì Goldwater sarà battuto non soltanto da Henry Cabot Lodge, ma anche da Nixon e forse dallo stesso Rockefeller. Se Goldwater arriva solo quarto, vari *leaders* repubblicani cercheranno di mobilitare tutte le forze disponibili per sconfiggere Goldwater anche in California nelle primarie di quello Stato, che avranno luogo il due di giugno.

Gli strateghi politici del partito repubblicano sanno che quest'anno sarà difficile per qualsiasi candidato repubblicano sconfiggere Johnson. Ma vorrebbero evitare che il 1964 passasse alla storia come quello delle elezioni della più disastrosa sconfitta che il loro partito abbia mai subito. Ancora più vogliono evitare che l'estrema destra ottenga il completo controllo dei quadri dirigenti.

vice

Menzogne e malafede in un popolare programma televisivo di Vienna

Incredibile trasmissione alla tv austriaca per convincere i turisti a non venire in Italia

Criticato l'aumento del costo della vita - Si vede una massaia che impreca davanti ai fornelli spenti: «Neanche oggi si può mangiare» - Quindi scene di scioperi e dimostrazioni di piazza: l'Italia è un paese instabile e pericoloso - Attacchi alla politica italiana in Alto Adige e vieti ritornelli sul «paese dei ladri»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 13 maggio.**

Quest'anno è saggio e consigliabile non andare a trascorrere le vacanze in Italia, ma rimanere in Austria. Questa la morale che i telespettatori austriaci hanno potuto ricavare da una trasmissione andata in onda ierisera sotto il titolo (per loro assai promettente) Che cosa attende quest'anno in Italia il turista austriaco?, *e inserita nel programma «Orizzonte», uno dei più seguiti dal pubblico. Si calcola che ad esso assistano ogni settimana oltre un milione e mezzo di persone, cioè pressapoco lo stesso numero di coloro che vanno a passare le ferie nel nostro paese.*

Ritorneranno costoro in Italia, o seguiranno i consigli che gli sono stati dati ierisera? Dopo quello che hanno visto e sentito si dovrebbe prevedere che molti preferiranno rimanere in patria per non correre rischi. La trasmissione, infatti, era intonata a grande malevolenza e — secondo quanto abbiamo sentito oggi — ha fatto presa sul grande pubblico.

In Italia non sarebbe consigliabile andare soprattutto a causa dei prezzi. Tutto sarebbe caro, anche quello che gli austriaci ritengono che sia più a buon mercato. La trasmissione comincia con un documentario: un giovanotto italiano (che peraltro parla con un sospetto accento nordico) si lamenta del costo della vita. L'intervistatore vuole saperne di più. «Il formaggio — *dice il giovane* — è raddoppiato di prezzo rispetto all'anno scorso, i pomodori sono aumentati del trenta per cento».

Seguono scene di dimostrazioni e di scioperi, quindi si accenna al pericolo che, a causa degli scioperi, in Italia non si possa mangiare (e qui abbiamo visto che gli spettatori austriaci sensibilissimi ai pasti regolari, erano piuttosto turbati). Si vede una massaia che in romanesco impreca dinanzi ai fornelli spenti. «Mannaggia, così non si può andare avanti. Neanche oggi si mangia. Basta, basta, basta...» *grida strappandosi i capelli.*

Il telespettatore austriaco apprende quindi che causa prima di questa situazione è il governo Fanfani, il quale a suo tempo aumentò i salari e fece spese pubbliche eccessive. «La gente — *dice un altro giovanotto* — non ha più fiducia. Nessuno mette più i soldi in banca. O li investe in case, per specularci, o li deposita all'estero, o li tiene tutti in tasca, come faccio io».

A questo punto, breve intermezzo dell'annunciatore, il quale fa osservare che, a parte gli alti prezzi, prima di fare un viaggio in Italia vi sarebbero da fare anche «riserve politiche, in quanto l'Italia è dura nel Sudtirolo e il governo di Roma ha qualcosa contro l'Austria e non la vuole nel Mec». *Quindi arriva sui teleschermi uno specialista, il professor Bernecker, direttore dell'Istituto per le ricerche turistiche e della pubblicità al turismo, il quale, dopo avere dato atto che in Italia si è deciso di abolire tutti gli «extra» nei prezzi degli alberghi e di lottare contro i rumori, facendo peraltro rilevare il pericolo dei furti* («Cittadini americani sono stati derubati l'anno scorso per complessivi nove milioni di lire»), *riprende a battere sul tasto dei prezzi.*

Tutto in Italia è più caro: i cibi, gli alberghi, i ristoranti. L'intervistatore gli fa notare che le agenzie di viaggio austriache praticano i medesimi prezzi dell'anno scorso (viaggio e pensione completa) per le località di villeggiatura italiane. Verrebbero quindi a cadere tutti i rischi per il turista austriaco. Ma lo specialista precisa che in questi casi, di prezzi invariati, si verrà trattati peggio e che si mangerà peggio. Conclusione: è meglio rimanere in Austria.

Tito Sansa

Due sorelle su una moto s'uccidono contro un'auto

(Dal nostro corrispondente) **Brescia, 13 maggio.**

Due sorelle, Maria Teresa e Giuseppina Lorenzi, rispettivamente di 22 e 26 anni, residenti a Montichiari, sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alla periferia del paese, lungo la strada napoleonica.

Le due giovani stavano dirigendosi verso il paese a bordo di una motoretta guidata da Maria Teresa, quando il veicolo per cause non accertate ha investito due donne, Angela Zamboni Savoldi, di 50 anni e la figlia Maria, di 19, che stavano camminando ai bordi della strada. A causa dell'urto, la Lorenzi ha perduto il controllo della motoretta che sbandando ha invaso l'opposta corsia della strada nel momento in cui stava sopraggiungendo un'auto guidata da Giuseppe Zanola, di 25 anni, residente a Montichiari.

Lo scontro, avvenuto quasi frontalmente, è stato inevitabile. Le sorelle Lorenzi, sbalzate di sella, sono state scagliate ad alcuni metri di distanza. Soccorse da un automobilista di passaggio, le due giovani sono state trasportate all'ospedale civile di Montichiari dove sono morte poco dopo il loro ricovero. Angela Zamboni Savoldi e la figlia Maria, cadute in terra nell'urto con la moto, sono state anche loro ricoverate per ferite dichiarate guaribili in quindici giorni. Il conducente dell'auto è rimasto illeso.

s. m.

A Torino il primo ministro del Congo Adoula visita la Fiat e il nuovo Centro internazionale

Calorosa ammirazione per la scuola professionale che sta sorgendo nell'area di «Italia 61» «Essa — ha detto — costituirà uno dei contributi più importanti per lo sviluppo del Continente africano» - Parole di gratitudine «per l'Italia e in particolare per Torino»



Il primo ministro congolese Cyrille Adoula e la giovane consorte ieri a Torino

Terminata la visita ufficiale a Roma, il primo ministro congolese Cyrille Adoula è giunto ieri a Torino in forma privata. Il breve soggiorno nel capoluogo piemontese è strettamente collegato alla sua missione economica in Italia. A Roma egli aveva firmato un accordo di cooperazione tra i due Paesi, in base al quale il nostro governo assicura un credito di 20 milioni di dollari alle industrie italiane che esporteranno nel Congo beni strumentali; a Torino egli è venuto a visitare la Fiat e il Centro internazionale di addestramento professionale e tecnico, che sta sorgendo a cura del Bureau International du Travail nell'area di «Italia 61».

Giunto nel primo pomeriggio a Caselle a bordo di un bimotore messo a disposizione dall'Aeronautica militare, insieme con la giovane moglie ed il seguito, Adoula si è recato subito agli stabilimenti Fiat, dove è stato ricevuto cordialmente dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal dr. Agnelli e dall'ing. Nasi. Quindi è andato al Palazzo del Lavoro dove avrà sede il Centro professionale, accolto dai rappresentanti del Comitato organizzativo italiano e dagli operai del cantiere.

Ai giornalisti ha dichiarato: *«La visita alla Fiat mi ha permesso di constatare che la reciproca collaborazione potrà avvenire con l'investimento di capitali e con la cooperazione di uomini. Infatti abbiamo intenzione di acquistare trattori agricoli e autocarri, e saremmo assai lieti che la Fiat istituisse anche un centro per il montaggio dei macchinari nel nostro Paese. Questi progetti rientrano nello spirito degli accordi firmati a Roma»*.

Cyrille Adoula è un uomo giovane e ben portante, parla un ottimo francese. Veste in color marrone con una cravatta di seta a disegni cangianti della stessa tinta. La visita al Centro è dovuta a un suo personale desiderio. Si è soffermato incuriosito a guardare i lavori di adattamento del soffitto, sotto le altissime volte di acciaio e cristallo; ha stretto la mano agli operai con un largo sorriso.

Gli abbiamo domandato le sue impressioni. Ha risposto: *«Magnifico. Il mio Paese fa parte del B.I.T. ed ha bisogno di un'istituzione così, alla quale è evidentemente interessato assai più dei Paesi europei. Il Centro costituirà uno dei contributi più importanti per lo sviluppo industriale e per la formazione dei quadri dirigenti tecnici di tutto il continente africano»*. E ha aggiunto: *«Di questo fatto tutti i Paesi in via di sviluppo, ma in particolare il Congo, sono grati anzitutto all'Italia e alla città di Torino»*.

Anche la moglie del Primo ministro congolese osservava tutto con molta attenzione. E' una signora dall'aspetto vivace, con acconciatura esotica in cui fanno spicco la camicetta in candida maglia di seta traforata, i vistosi anelli e i lunghi pendenti di acquamarina agli orecchi. Terminato il sopralluogo al Palazzo del Lavoro, i coniugi Adoula sono tornati in albergo, da dove la signora è uscita poco dopo per recarsi a fare spese nei negozi. Stamane gli ospiti ripartiranno in aereo per Milano e Roma, da dove torneranno direttamente nel Congo.

Nel corso della visita al Centro internazionale, il dr. Romanello del Comitato organizzatore ha confermato che nella primavera del '65 tutto sarà pronto, scuola e collegio, per ospitare a turno fino a duemila allievi dei vari continenti. Nel gigantesco palazzo aule ed uffici verranno realizzati sui 6500 metri quadrati della balconata, mentre su egual superficie si costruiranno a pianterreno laboratori e officine. Il costo degli impianti sarà complessivamente di 4 miliardi.

b. a.

Giovane madre uccisa da un infuso di prezzemolo

Presso Voghera - Aveva 30 anni e voleva interrompere la gravidanza - Aperta una inchiesta

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 13 maggio.**

La Procura della Repubblica di Voghera ha ordinato un'inchiesta sulla morte d'una giovane sposa, Antonia Di Dia di 30 anni, che abitava a Barbianello. La donna è deceduta ieri notte all'ospedale di Broni per avvelenamento provocato da sostanze tossiche. La Di Dia era stata ricoverata poche ore prima in preda a forti dolori addominali. I medici, accortisi che la donna era in preda a grave intossicazione, le praticavano tutte le cure del caso, senza purtroppo riuscire a salvarla.

Informati i carabinieri, venivano iniziate le indagini e si appurava che la Di Dia, in stato interessante da alcuni mesi, aveva ingerito la sera prima un abbondante infuso di prezzemolo. Il velenoso decotto le causava il blocco renale e quindi la morte.

L'inchiesta giudiziaria è affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Oronzo, il quale dovrà accertare se esistono responsabilità di terzi, perché non si esclude che la giovane donna sia stata consigliata a preparare l'infuso di prezzemolo da qualche altra persona. Nel pomeriggio di oggi il magistrato si è recato all'ospedale di Broni, interrogando il marito della donna, che si trova ricoverato da pochi giorni nello stesso ospedale per ferite riportate in un incidente stradale. L'uomo sarebbe stato a conoscenza della gravidanza della moglie, ma questa non gli avrebbe mai accennato di volerla interrompere.

Il sostituto Procuratore si è poi portato nella camera mortuaria dell'ospedale di Broni per le constatazioni di legge. La salma è stata visitata dal medico legale, dott. Celestino Tartara, il quale ha appunto attribuito le cause del decesso della Di Dia alle sostanze tossiche contenute nell'infuso di prezzemolo.

Non è da escludersi che la donna, già madre di due figli di 10 e 6 anni, non ne volesse un terzo. Forse temeva, per l'infortunio occorso al marito, di andare incontro a gravi difficoltà economiche.

e. g.

«Manteneva in vita» i defunti per intascare i buoni di assistenza

Un ex impiegato dell'Eca di Alessandria - Deve rispondere di peculato e falso continuato - Oggi il processo

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 13 maggio.**

E' fissato per domani mattina, dinanzi al Tribunale della nostra città, il processo all'ex impiegato dell'Ente comunale di assistenza di Alessandria Luigi Barberis, di 50 anni, imputato di peculato e falso continuato. Il Barberis è detenuto dal settembre dello scorso anno; la difesa cercherà, sollevando incidenti procedurali, di ottenere il rinvio del processo, circostanza che potrebbe portare alla concessione della libertà provvisoria.

Secondo l'accusa, il Barberis, impiegato presso l'Eca da diciotto anni, godendo della massima fiducia, tanto da essere considerato un dipendente modello, tra il '57 e il gennaio '63 si sarebbe appropriato ai danni dell'ente assistenziale di circa 7 milioni di lire. Grazie alle irregolarità dell'ex impiegato modello, da sei anni infatti gli assistiti dell'Eca non «morivano» più. Il Barberis continuava cioè a considerare assistite persone da tempo defunte, oppure ricoverate in ospedale, ed incassava i buoni emessi a loro favore.

Nessuno s'era mai accorto di quanto stava succedendo, finché, alcuni mesi fa, a seguito dell'intervento della Guardia di Finanza venne modificato il sistema di assistenza e ai poveri si cominciò a distribuire denaro contante, anziché buoni, l'incarico della distribuzione passò dal Barberis all'impiegato Carlo Robotti. Venne così accertato che oltre cento persone assistite fino al gennaio 1963 con i buoni non si presentavano più a ritirare le somme di denaro, e che le relative pratiche erano scomparse.

Un'inchiesta stabilì che queste persone erano o morte, o trasferite, ed allora la signora Diolinda Pizzorno Nespolo, presidente dell'Eca, presentò una denuncia alla Procura della Repubblica, ed il Barberis, accusato delle irregolarità scoperte, venne arrestato e rinviato a giudizio.

L'ex impiegato ha sempre sostenuto di avere prelevato i buoni dei morti per assistere poveri in particolari condizioni di disagio, ma è stato smentito dalle persone chiamate in causa. I testimoni citati sono oltre centotrenta. L'Eca non si è costituita parte civile avendo il Barberis risarcito i danni.

f. m.

Fuori pericolo la tredicenne che si è sparata alla tempia

Ad Asti - Il proiettile le ha lesionato il cervello

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 13 maggio.**

La studentessa tredicenne Giuseppina Barbero, che ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di carabina ad aria compressa alla tempia, al termine d'una lunga visita da parte dei sanitari dell'ospedale civile dove si trova ricoverata è stata questa sera giudicata fuori pericolo.

Non si sa tuttavia se la lesione al cervello provocata dal proiettile potrà aver conseguenze per l'arto inferiore e superiore sinistri, attualmente colpiti da paresi.

Presso il capezzale della giovane si trovano i genitori, che non hanno lasciato la figlioletta un solo istante da quando ha fatto il suo ingresso in ospedale. Nei momenti di lucidità, la studentessa invoca la mamma e alcune tra le sue compagne di classe. Entro domani il comandante della stazione carabinieri di Rocchetta Tanaro, brig. Dal Piaz, si recherà ad Asti per consegnare direttamente al Procuratore della Repubblica dott. Pavigliantiti il verbale delle indagini e gli allegati interrogatori dei genitori della giovane e di altri congiunti, tra cui la nonna materna Teresa Loberti, di 63 anni, e due zii — Giuseppe e Pietro Pero — rispettivamente di 67 e 31 anni, che ospitavano la nipote nella loro casa in via dei Giardini.

Anche le insegnanti della studentessa, tre professoresse di Asti, sono state interrogate dai carabinieri. Si attende che le condizioni della ragazza migliorino per poterla interrogare e fare piena luce sullo sconcertante episodio.

r. m.

Branco di venti squali al largo di Riva Trigoso

Avvistato da tre pescatori

(Nostro servizio particolare) **Riva Trigoso, 13 maggio.**

(e. b.) Nella zona di mare tra Punta Baffe e lo scoglio del Pescio a levante di Riva Trigoso, è stato avvistato a distanza di circa trecento metri dalla costa un branco di circa una ventina di pescecani, alcuni dei quali della lunghezza di tre metri. La loro presenza è dovuta probabilmente all'esistenza di banchi di pesce azzurro (sardine e acciughe).

Il branco è stato avvistato oggi verso le 17 da Battistato Ghio, dal figlio Lorenzo e da Tommaso Castagnola di Riva Trigoso, che avevano appena calato le reti. Costoro hanno subito informato le autorità marittime locali, che sollecitamente hanno avvertito tutti i pescatori della zona.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temporanei addensamenti, più probabili sull'arco alpino. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	23	Pescara	8	24
Bolzano	13	30	L'Aquila	7	23
Trento	15	29	Roma	11	28
Verona	12	28	Campob.	13	21
Trieste	16	20	Bari	14	20
Venezia	13	24	Napoli	11	26
Milano	14	28	Potenza	10	20
Genova	16	23	Catanz.	13	20
Bologna	15	30	Messina	17	24
Firenze	11	26	Palermo	11	28
Pisa	11	26	Catania	10	26
Ancona	18	24	Alghero	12	24
Perugia	15	26	Cagliari	11	24

ULTIME NOTIZIE

La nazionalizzazione delle terre dei coloni francesi

De Gaulle minaccia altre sanzioni alla Tunisia

Troncati tutti gli aiuti economici - Parigi prepara altre rappresaglie: la chiusura di ogni specie di crediti, il ritiro di 330 tecnici e 1300 maestri, la sospensione delle importazioni - L'ambasciatore a Tunisi tornato in Francia per consultazioni - Il generale De Gaulle a Colombey per riposarsi

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 13 maggio.

L'assistenza finanziaria francese alla Tunisia è stata definitivamente annullata per precisa volontà del generale De Gaulle il quale ha giudicato troppo debole il comunicato di ieri col quale il Quai d'Orsay annunciava la sola «sospensione» per lasciare uno spiraglio alla possibilità di eventuali trattative. «*Il generale De Gaulle si è arrabbiato contro Burghiba*», scrive in un titolo a piena pagina il giornale governativo *Paris-presse* nel riferire la decisione del Consiglio dei ministri.

In assenza del ministro Couve de Murville, trattenuto all'Aja dalla riunione del Consiglio atlantico, è stato il sottosegretario Habib-Deloncle ad esporre la situazione creata dalla nazionalizzazione delle terre in Tunisia. Illustrando poi ai giornalisti i provvedimenti adottati dal governo, il ministro delle Informazioni, Alain Peyrefitte, ha sottolineato che Burghiba ha rotto unilateralmente un accordo liberamente negoziato che permetteva al suo paese «*di recuperare le terre in condizioni di durata e d'indennizzo accettabili per i francesi*», e che egli ha appoggiato l'iniziativa «*con discorsi non conformi allo spirito di cooperazione*».

Il ministro ha aggiunto, dopo avere dichiarato che l'assistenza finanziaria alla Tunisia era stata annullata: «*Si tratta di un primo provvedimento. Altri saranno esaminati e riguardano i crediti di ogni specie concessi dalla Francia, l'assistenza tecnica e culturale, e le importazioni di prodotti tunisini*». Tali importazioni sono quelle di pomodori, agrumi e patate.

L'assistenza finanziaria alla Tunisia venne fissata in 20 miliardi di lire prestati a lunga scadenza e in un avallo di 21 miliardi di lire sugli acquisti che la Tunisia doveva fare in Francia. L'avallo viene soppresso, e sui 20 miliardi di lire la metà dovevano ancora essere versati. Era tuttavia previsto che dovevano servire soprattutto per pagare materiale francese e l'annullamento quindi priva questa industria di certe ordinazioni.

La minaccia tuttora sospesa su Tunisi è che la Francia faccia rimpatriare trecentotrenta tecnici da essa pagati nella proporzione del cinquanta per cento e che ritiri ugualmente i milletrecento maestri che insegnano nelle scuole tunisine, anch'essi pagati da Parigi nella proporzione di due terzi.

L'ambasciatore di Francia a Tunisi è giunto nel pomeriggio a Parigi per illustrare la situazione e insistere sulle vive preoccupazioni dei francesi di laggiù. Non soltanto sono in allarme gli ottocento proprietari di 150.000 ettari (altri 121.000 ettari appartengono alle *società*) ma lo è tutta la colonia ridotta ormai a [illegible] persone. Si dovrà quindi provvedere a un prossimo ritorno in Francia di molti francesi di Tunisia, proprio quando si annuncia la soppressione imminente del Ministero dei rimpatriati.

Il gen. De Gaulle dopo il Consiglio dei ministri è partito per Colombey-les-deux-Eglises e si muoverà soltanto il 26 maggio per andare ad inaugurare il canale della Mosella al fianco del presidente della Repubblica tedesca e della granduchessa del Lussemburgo.

L. Mannucci

Anticastristi a Cuba distruggono uno zuccherificio

L'Avana, 13 maggio.

Un gruppo di cubani anticastristi ha compiuto un attacco contro una raffineria di zucchero di Puerto Pilon, nella costa meridionale della provincia di oriente. Il grande stabilimento sarebbe stato distrutto.

Il primo ministro Fidel Castro ha dichiarato che l'attacco dei ribelli è «*un'altra vandalica azione del governo degli Stati Uniti*». *(Ass. Press)*

Il Brasile ha rotto ieri i rapporti con L'Avana

Rio de Janeiro, 13 maggio.

Il Brasile ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con Cuba.

La rottura era stata data per scontata fin dal colpo di Stato del primo aprile che portò al rovesciamento del presidente Goulart.

Un caccia precipita su un gruppo di case e uccide cinque persone

Las Vegas, 13 maggio.

Un reattore da caccia «F. 105» è precipitato oggi in una zona residenziale di Las Vegas distruggendo alcune case e causando cinque morti. Anche il pilota è rimasto ucciso.

L'aereo era partito poco prima dalla vicina base aerea di Nellis; è precipitato in una zona settentrionale di Las Vegas, sfiorando una scuola. Una immensa fiammata si è levata dal suolo ed ha investito alcune case di abitazione vicine, che erano occupate dai loro abitanti. Tutte le ambulanze disponibili di Las Vegas e delle città vicine sono state fatte affluire sul posto.

Un testimone oculare che si trovava nel giardino della sua casa a poca distanza dal luogo di caduta dell'apparecchio, ha detto che quest'ultimo è piombato verso terra esplodendo per il tremendo urto; ha anche avvertito una intensissima ondata di calore. Due donne che stavano stendendo panni nei giardini delle loro case «*sono scomparse nella vampata dell'esplosione*».

ULTIME DI CRONACA

Incendio nel negozio di un armaiolo inquilini bloccati da fiamme e scoppi

Di notte a Rivoli - Esplodono munizioni, la vampata di una forte quantità di polvere nera sfonda porte e finestre - L'incendio si estende alla lavanderia attigua - Le famiglie del caseggiato si salvano calandosi dalle finestre con le scale dei pompieri - Danni per dodici milioni



Fino a tarda notte, folla e vigili del fuoco davanti al negozio di armi incendiato

Incendio nel negozio di un armaiolo a Rivoli: le munizioni sono esplose per quasi mezz'ora con un fitto rumore di fucileria, mentre le fiamme divampavano dovunque. E' accaduto all'angolo di via Fratelli Piol con via Giolitti: il negozio è quello di Vittorio Vernet, che abita al piano superiore con la moglie e un figlio. Ma ieri sera alle 21,15, quando è stato dato l'allarme, erano fuori. Sono stati i vicini ad accorgersi del riverbero del fuoco e delle prime detonazioni. Sono subito intervenuti, abbattendo la porta per entrare, ma hanno dovuto indietreggiare. Si sono preoccupati di sgomberare un deposito di bombole di gas liquido, attiguo all'armeria, poi hanno ceduto il passo ai vigili del fuoco di Rivoli e di Torino.

Le fiamme erano divampate violente in pochi minuti. Sarebbero state originate da un corto circuito nel retro: le scintille hanno trovato esca in alcuni pezzi di carta e il fuoco ha subito raggiunto le munizioni, che hanno cominciato ad esplodere. L'incendio ha bloccato l'atrio dello stabile, impedendo la fuga agli inquilini che, spaventati, hanno dovuto calarsi dalle finestre con le scale aeree dei pompieri. C'è stata qualche difficoltà per allacciare le pompe dell'acqua. Il comandante dei vigili di Rivoli, Antonio Salomone, ha affrontato per primo il fuoco, con una lancia ancora inerte in pugno. Un sinistro crepitio l'ha messo in allarme ed è indietreggiato appena in tempo per evitare la gigantesca vampata di una forte quantità di polvere nera, che ha sfondato porte e finestre. E' rimasto lievemente ustionato al viso e alle braccia.

Nell'incendio sono andati distrutti anche gli elettrodomestici che si trovavano nel negozio. Un televisore, sotto l'azione del calore, è esploso come una bomba, aprendo una crepa nel muro dell'attigua lavanderia. Attraverso il varco le fiamme sono passate ruggendo ed hanno investito il deposito degli abiti, che i titolari hanno dovuto sgomberare in fretta e furia. Solo dopo mezzanotte l'incendio è stato domato. I danni sono ingenti: si parla di una dozzina di milioni, soltanto in parte coperti dall'assicurazione.

Mentre continua lo sciopero nelle Asturie

Altri quattro attentati ieri nel centro di Madrid

Stretto riserbo delle autorità - I giornali ignorano l'attività degli antifranchisti

(Nostro servizio particolare) **Madrid,** 13 maggio.

La campagna terroristica prosegue. La notte scorsa, altre tre bombe sono esplose nel centro di Madrid ed una quarta stamane. Salgono così a quindici gli ordigni esplosi in Spagna da domenica scorsa, senza fare vittime, tranne che a Gijon, dove l'altro ieri un attentatore venne dilaniato dalla carica di dinamite esplosa anzi tempo nelle sue mani.

E' evidente che questa offensiva che si accompagna ad uno sciopero che si protrae ormai da quasi un mese nel bacino minerario delle Asturie, ha creato un certo disagio tra le autorità. Ufficialmente di fronte alla offensiva delle bombe, come viene chiamata qui, si mantiene uno stretto riserbo. Alcuni giornali vi hanno appena accennato mentre altri l'hanno addirittura ignorata.

Che ci si trovi di fronte ad una campagna organizzata da forze clandestine antifranchiste non vi è il menomo dubbio. Le stesse autorità lo ammettono ed anzi tengono a metterla in relazione con gli scioperi delle Asturie. Ciò conferma, secondo gli ambienti ufficiali madrileni, che gli scioperi dei minatori non hanno una precisa origine economica ma politica. E' il partito comunista spagnolo, secondo gli ambienti responsabili, che alimenta la lotta sul piano sindacale e su quello dell'azione terroristica.

L'interpretazione che si tende a dare di questa campagna terroristica è che essa ha soprattutto lo scopo di dissuadere i turisti stranieri dalla scelta della Spagna come terra dove trascorrere le loro vacanze. **a. p.**

Città russa distrutta da una scossa di terremoto

Mosca, 13 maggio.

La *Tass* annuncia che una violenta scossa di terremoto ha colpito stamane Ashkhabad, la capitale del Turkmenistan, e che vi sarebbero numerose vittime. La *Tass* precisa che la scossa [illegible] ha colpito la regione alla frontiera con l'Iran, alle 2,50 (ora locale), distruggendo [illegible] abitazioni e provocando molte vittime ad Ashkhabad.

L'agenzia sovietica non ha fornito precisazioni sulle vittime o sui danni, ma, secondo notizie non ufficiali, la città sarebbe stata rasa al suolo. La *Tass* ha d'altra parte annunciato che l'epicentro del terremoto è stato calcolato 15 miglia a sud-ovest della capitale del Turkmenistan. *(Ansa)*

Ferito da una donna muore mentre si reca all'ospedale

Un operaio di 47 anni a Pinerolo - Stroncato da un collasso durante il tragitto

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 13 maggio.

Un uomo è morto in seguito a un litigio con una donna e un ragazzo. Il tragico episodio è avvenuto alla periferia della città dove, in via Fratelli Giuliano 18, abitava con la famiglia la vittima, Francesco Castellini, di 47 anni, operaio. Il Castellini occupava un appartamento al secondo piano, mentre al piano superiore abita la famiglia Andreino.

Nel pomeriggio d'oggi il figlio dell'Andreino, Franco, di 12 anni, era venuto a diverbio col figlio del Castellini. I due ragazzini si erano picchiati, ma senza gravi conseguenze. Questa sera, uscito dal lavoro alle 22 circa, il Castellini tornò a casa, dove trovò baruffa a causa di questo litigio. L'uomo salì allora al terzo piano per invitare la madre dell'Andreino, Piera Gaido, di 48 anni, a punire il proprio figlio. Dalle parole presto si passò ai fatti e la peggio l'ha avuta l'operaio, che malmenato è riuscito a lasciare l'appartamento della donna e a raggiungere a piedi la caserma dei carabinieri. Il piantone di servizio, nel vederlo tutto malconcio e sanguinante lo ha invitato a proseguire subito per l'ospedale civile Agnelli.



La vittima, Francesco Castellini di 47 anni

L'uomo che aveva già attraversato tutta la città, proseguì a piedi verso l'ospedale imboccando via Fenestrelle. Però, giunto nei pressi dello stabilimento Galup, improvvisamente crollò a terra, colto da un malore. Venne soccorso da alcuni passanti che credettero trattarsi di un normale svenimento. A bordo di un'auto il Castellini fu trasportato quindi all'ospedale ormai vicino, dove pochi secondi dopo, l'uomo decedeva.

I sanitari hanno informato immediatamente del fatto i carabinieri i quali sono accorsi prima all'ospedale e poi in via Giuliano, dove hanno provveduto al fermo del piccolo Franco Andreino e della madre Piera Gaido, che in questo momento sono sottoposti ad interrogatorio.

Dato il brevissimo tempo intercorso dal fatto, non è ancora stato possibile ai sanitari accertare le cause che hanno prodotto la morte del Castellini. **m. g.**

Morta in solitudine da oltre venti giorni

Ieri mattina si presentava ai carabinieri di Collegno una donna dicendo di aver bussato invano alla porta di un'amica, Giuseppina Marchignoni di 52 anni, abitante in via Leopardi 9; precisava di aver avvertito uno strano, nauseabondo odore; e infine aggiungeva che da parecchi giorni si recava dall'amica e di aver sempre trovato l'uscio sprangato. I carabinieri intervenivano e forzavano la porta a spallate. La Marchignoni era distesa sul letto, morta, in stato di avanzata decomposizione. Il medico comunale giudicava che il decesso doveva risalire a più di venti giorni. La salma è stata trasferita all'obitorio per l'autopsia; per ora si suppone che la sventurata sia stata fulminata da un attacco di cuore.

— Nel cantiere di via Avigliana 10 a Rivoli, ieri a mezzogiorno i muratori hanno interrotto il lavoro per pranzare. Soltanto uno, Giuseppe Pizzarella di 45 anni, abitante a Rivoli in corso Susa 30, si è attardato su una impalcatura al secondo piano per rimuovere una carriola. Il titolare del cantiere, Fortunato Trivero, gli ha gridato: «Basta per adesso, scendi a mangiare». Poi si è voltato, e mentre si allontanava ha udito un grido ed un tonfo: il muratore era precipitato, forse perchè aveva inciampato in una trave oppure vittima di un capogiro. Il Pizzarella è stato portato al Maria Adelaide e ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della colonna vertebrale e commozione viscerale.

Furto a Defilippis — Il negozio del corridore Nino Defilippis, in via Lagrange 38, è stato visitato ieri notte da ladri. Penetrati con chiave falsa dal retro hanno rubato tre casse di spumante e sette casse contenenti lattine d'olio. Il danno supera le 200 mila lire.

Dibattiti sulla scuola — Questa sera alle 21 nel salone della Unione industriale (v. Fanti 17), si terrà un dibattito su: «Prospettive di scuole e di lavoro al termine degli studi medi inferiori». Presiederà il comm. Merlonghi. Parleranno il dott. Pisani, il prof. Acquafredda, l'ing. Lotti ed il prof. Trincheri. Giovedì 21 maggio alla stessa ora secondo ciclo su «Gli istituti tecnici». Presiederà il prof. Bargoni. Parleranno il dott. Pisani, l'ing. Marantonio, il prof. Acquafredda e il dott. Carmagnola.

Resi pubblici gli interrogatori degli imputati per lo scandalo del Cnen

Saranno processati l'11 giugno con il professor Felice Ippolito Tutti hanno respinto le accuse che sono state loro contestate

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 maggio.

Sono stati resi di pubblico dominio gli interrogatori delle nove persone che, l'11 giugno prossimo, saranno processate con il prof. Felice Ippolito per rispondere di una serie di gravi reati, connessi allo scandalo del Cnen. Tutti gli imputati hanno respinto ogni accusa e si sono dichiarati innocenti.

«*La società Archimedes, che presiedo* — ha dichiarato agli inquirenti il prof. Gerolamo Ippolito — *non ha avuto alcun rapporto con il Cnen. I lavori affidati dal comitato nucleare allo studio Sdd da me presieduto furono non solo utili, ma necessari per il funzionamento dell'Ente. Il compenso fu stabilito in base alle tariffe degli ingegneri*».

«*In dieci anni* — ha proseguito l'imputato — *le progettazioni per il Cnen furono pagate nella somma complessiva di 35 milioni di lire. Nello stesso periodo la Sdd ha eseguito lavori per terzi per parcelle superiori al miliardo di lire*».

«*Il Cnen* — ha detto l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, socio fondatore dell'Archimedes — *ha dato modesti incarichi allo studio Sdd al quale fui interessato. Sono stato nominato collaudatore di opere eseguite per il Cnen limitatamente alla parte elettrica*».

L'ing. Mario De Giovanni, amministratore unico della società Cogemi ha affermato che «*si decise di costituire un gruppo di tecnici altamente qualificati per progettazioni di opere di ingegneria. Non mi risulta che siano mai esistiti rapporti fra il prof. Felice Ippolito e le società delle quali sono azionista. Intendo rapporti personali ed economici*».

L'ing. Fabio Pantanetti, funzionario del Cnen, interessato alla Cogemi, ha dichiarato ai magistrati: «*L'unico rapporto fra la Cogemi e il Cnen fu il "prestito" di due tecnici concessi all'ente statale dalla società, e che la Cogemi pagò regolarmente. L'opuscolo della società alla quale ero interessato fu realizzato nei laboratori del Cnen e a quanto mi risulta regolarmente pagato*».

Nella deposizione dell'ingegnere Luigi Suvini, si legge che: «*non è vero che il contratto per la costruzione delle casette per i dipendenti dell'Euratom si risolse in danno per il Cnen. I 150 milioni percepiti dalla Volsa sono inferiori all'effettivo costo delle abitazioni e del terreno. Non sapevo che il Cnen era stato autorizzato a comprare le case e non a prenderle in affitto*».

L'ing. Mario Guffanti, dell'Immobiliare Agordati, che costruì appartamenti per il Cnen, ha negato di avere incassato un ingiusto profitto di 90 milioni di lire.

Achille Albonetti, direttore di una divisione del Cnen, ha dichiarato di aver pagato integralmente le 450 cartine del piano regolatore del Centro di cui era sindaco, che secondo l'accusa fece eseguire nei laboratori del Cnen.

Infine, Perusino Perusini, cognato di Ippolito, ha dichiarato di aver lavorato per il Cnen percependo una irrisoria retribuzione in relazione al lavoro eseguito. **r. s.**

Condannata una ragazza torinese per contrabbando di sigarette

A 20 giorni e una forte multa

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 13 maggio.

(l. v.) Un'avvenente ragazza torinese, colta da due finanzieri, sulla strada del Gran S. Bernardo, in possesso di circa 35 kg. di tabacco pregiato svizzero, celato nella propria auto è comparsa stamane in tribunale per rispondere del reato di contrabbando. La giovane, Vittorina Bui, nata a Ferrara, di 24 anni, commessa nella capitale piemontese ove abita in via Siracusa 17, si è difesa asserendo che le sigarette erano di un occasionale conoscente che le aveva chiesto un passaggio e di essere stato all'oscuro di tutto. I due finanzieri hanno confermato che la sera del 12 febbraio, al momento del fermo, la ragazza era in compagnia di un uomo che, alla vista dei due militi era fuggito precipitosamente eclissandosi col favore delle tenebre. Il tribunale non ha creduto al racconto romanzesco della giovane e l'ha condannata con la condizionale a venti giorni di reclusione, a 1.120.000 lire di multa, e 60.000 lire per evasione Ige e imposta di conguaglio. L'auto, una B.M.W. nuova fiammante, e la merce naturalmente, sono state confiscate.

Un barcaiolo presso Verbania

Salva una giovane turista che sta per annegare nel lago

Verbania, 13 maggio.

(a. c.) Stamane nei pressi di Mergozzo, il barcaiolo Giovanni Rota di 44 anni ha tratto in salvo, buttandosi a nuoto dalla sua imbarcazione, la turista belga Françoise Bonnette, di 19 anni.

La ragazza, colta da crampi mentre faceva il bagno nelle acque ancora fredde del lago di Mergozzo, stava per annegare ad una trentina di metri dalla riva.

Direttore di banca scomparso a Sassari mancano nella cassa oltre 400 milioni

Aperta un'inchiesta - Sarebbero stati alterati i libretti dei depositi



Rino Flumene, il direttore di banca scomparso (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Sassari,** 13 maggio.

(s.) Il direttore della filiale di Sennori della Banca Popolare di Sassari, dott. Rino Flumene, si è reso irreperibile dalla fine di aprile. Nella cassa risulta un ammanco di 400 milioni.

La magistratura si interessa solo oggi del caso, dopo che l'istituto di credito ha constatato l'impossibilità di recuperare almeno una parte dell'ingente somma. Il funzionario scomparso è una persona molto nota in città ed appartiene a famiglia agiata.

Da qualche tempo a questa parte però, il suo tenore di vita aveva suscitato perplessità tra i conoscenti, soprattutto a causa dei suoi frequenti viaggi aerei a Genova, a Sanremo e sulla Costa Azzurra, dove pare fosse assiduo frequentatore di locali da gioco.

Sembra che gli ammanchi siano avvenuti con la manomissione e l'alterazione delle schede di depositi, dato che la filiale del piccolo centro agricolo di Sassari non aveva facoltà di elargire mutui superiori alle 500 mila lire, limite per superare il quale era necessario il benestare della direzione centrale di Sassari.

Katyna Ranieri ha ottenuto l'annullamento del matrimonio

Si sposerà presto in chiesa col maestro Riz Ortolani

Milano, 13 maggio.

(g. m.) Katyna Ranieri è tornata nubile e si sposerà presto in chiesa con il maestro Riz Ortolani. I tribunali ecclesiastici — secondo quanto scrive il settimanale *Oggi* — hanno concesso alla cantante l'annullamento del suo matrimonio col ragioniere fiorentino Eusepio Sterrini, per «simulazione di consenso».

La Ranieri aveva sposato Eusepio Sterrini il 10 giugno del 1941 quando aveva appena sedici anni. Non fu una unione felice. Nel 1952 i due coniugi si separarono legalmente: il loro figlio, Enrico, oggi quindicenne, fu affidato alle cure della madre e della nonna materna.

Nel 1956 approfittando di una lunga *tournée* negli Stati Uniti, Katyna ottenne il divorzio in Messico e si sposò a Cuernavaca con Riz Ortolani. La sua situazione non riconosciuta in Italia, le procurò una condanna per bigamia. Ora che la sentenza dei tribunali ecclesiastici è stata trascritta, non ci sono più problemi per la cantante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

12 maggio 1964

NATI — **Gherra** Carlo; **Berlengo** Roberto; **Dimopoli** Mario; **Bodo** Bruno; **Ghibaudi** Mario; **Misi** Mario; **Pellegrero** Rosella; **Dugliani** Giovanna; **Rostagno** Lidia; **Neale** Massimiliano; **Sala** Stefano; **Poncina** Renata; **Frolli** Romolo; **Peruzzone** Barbara; **Daziano** Ciro; **Giordanengo** Monica; **Cuppari** Marco; **Ossola** Franco; **Bandiera** Maurizio; **Rougna** Riccardo; **Raineri** Silvana; **Vaccari** Rossella; **Sarcinelli** Elena; **Palma** Gaetano; **Perticaroli** Fernando; **Giubutto** Andrea; **Beltrame** Luisa; **Natale** Vincenzo; **Olivato** Riccardo; **Laurino** Giuseppe; **Tirone** Marina; **Gastaldi** Liliana; **Viglietti** Cinzia; **Viequery** Carlo; **Lia** Piermario; **Boraschigo** Claudio; **Ghirardi** Daniela; **Ravera** Gianpiero; **Curatolo** Salvatore; **Massier** Paola; **Gazzano** Elisabetta; **Podda** Carmelo; **Falibene** Amalia; **Sozzu** Maura; **Benacci** Roberto; **Bianco** Enzo; **Demartini** Ivan; **Cavallari** Valter; **Quagliotti** Laura; **Tralese** Cinzia; **Prinetti** Marco Tommaso; **Prinetti** Franca Luisa; **Spansilio** Marina; **Vannini** Arianna; **Mia** Claudio; **Fresia** Massimo; **Antoine** Massimo; **Giarratano** Salvatore; **Scaleri** Paolo; **Luppi** Tiziana; **Soldani** Alessandra; **Benetti** Roberto; **Barranca** Donatella.

MORTI — **Craveri** Matteo, di anni 65, nato a Torino, abitante in strada Mongreno 117; **d'Adda** generale Mario, a. 67, Trufarello, c. Arimondi 17; **Suglia** Angela in Villaverde, a. 48, Palazzo S. Gervasio, v. A. Peyron 42; **Langhi** Ferruccio, a. 62, Arona, v. Nazzaro 4; **Pacietti** Mario, a. 53, Torino, impiegato, v. Petrarca 5; **Revello** Giuseppe, a. 51, Rocchetta Tanaro, maresciallo carabinieri, v. G. F. Re 90; **Lattarulo** Antonio, a. 71, Minervino Murge, v. Leoncavallo 104; **Marocco** Margherita ved. Giordano, a. 83, Polrino, v. Pacinotti 24; **Fabbrini** Luigi, a. 78, Chiusi della Verna, v. M. Polo 37; **Correggia** Giovanni, a. 71, Gassino, v. Rimini 9; **Guglielmi** Pierina ved. Carli, a. 78, Stresa, v. Cavalcanti 1; **Rossa** Tommaso, a. 80, Centallo, str. [illegible] Lingotto 32; **Bertolotti** Maria ved. Bioletti, a. 79, Mezzenile, c. Reg. Margherita 164; **Godino** Maria ved. Arnaldi di Balme, a. 88, Torino, v. A. Vespucci 9; **Faglino** Maria Giuseppina [illegible], Cirio, a. 85, Castelrocchero, v. P. Belli 72; **Morelli** Giovanni, a. 87, Spoltore, v. Domodossola 2; **Capone** Enrico, a. [illegible], Torino, v. Perrone 8; **Coda** Giovanni, a. 57, Torino, operaio, v. Carlo Alberto 14.

Deceduti in ospedale: **Cielo** Margherita, a. 72, Ferrere; **Pontarolo** Raffaella, a. 9, Torino, scolara; **De Pascalis** Carmela, mesi 2, Torino; **Provera** Letizia in Francese, a. 75, Desana; **Rivetti** Vincenzo, a. 32, Noviglie, manovale; **Manna** Andrea, a. 66, Moncalieri, rappresentante; **Sferrazza** Giuseppe, a. 50, Riesi; **Bello** Mario, a. 56, Torino, operaio; **Trappolini** Massimo, a. 32, Orte, ufficiale Esercito; **De Mattia** Maria, a. 10, Venezia, commessa; **Filippone** Angelo, a. 47, Savona, assicuratore; **Rastello** Giuseppe, a. 82, Pressana; **Regallo** Francesco, a. 62, Torino; **Pontarolo** Gabriele, a. 22, Rivoli, impiegato.

Nati 63 - Matrimoni 38 - Morti 32

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Pietro Alessandro Coffano

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Fiorina, i figli: Sire, Luigia Paola, Lina col marito Renato Fina, Enrico; cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 16 da corso Novara 47, e in Montechiaro ore 17,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1964.

Francesco Rovere prende viva parte al dolore del Socio, signor Enrico Coffano, per la perdita del caro

Papà

— Torino, 13 maggio 1964.

I Colleghi di lavoro prendono viva parte al grande dolore che colpisce la loro capo ufficio sig.na Paola con la perdita del caro

Papà

— Torino, 13 maggio 1964.

Il comm. Bonsignore, con i propri famigliari, si unisce all'immenso dolore che il grave lutto colpisce la sig.na Paola da venti anni sua affezionata preziosa collaboratrice.

Le famiglie Vittone partecipano al grande dolore dei cugini Goglio per la perdita del caro

Giovanni Goglio

— Torino, 13 maggio 1964.

Le famiglie Coello, Grappolo partecipano al grande dolore della famiglia Goglio per l'immatura dipartita del caro cugino

Giovanni

— Torino, 13 maggio 1964.

Dopo [illegible] anni di [illegible] la nostra cara Mamma

Quintilia Modesti ved. Pecci

si è riunita al suo amato Costantino. Con un dolore che ha solo conforto nella Fede la piangono i figli Maria, Mario e Nicolino con le famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 14 corr. alle ore 14.30 da via Susa 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro

Giuseppe Birolo

Angosciati l'annunciano la moglie Anna Conti, le figlie Elena, Rosa col marito Paolo Petrazzelli e l'adorato nipotino Riccardo, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 14 alle ore 9.30 in Casalborgone.
— Casalborgone, 13 maggio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Rosaria Sardella

anni 53

Lo annunciano: mamma, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via San Massimo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato

Augusto Bianchi

I funerali avranno luogo oggi alle 16 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1964.

Famiglie Casalegno, Vidotto, Toniolo, Grossi di Finale, Mobiglia, Piazza, Grillo, Fumasoli partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Luigi Bruni

— Torino, 14 maggio 1964.

Le famiglie Quaranta - Secchi partecipano al dolore per la dipartita del signor

Francesco Admino

— Torino, 13 maggio 1964.

Una data, un caro nome

COMM.

Adolfo Odisio-Crassi

Vivono nel ricordo la moglie, i suoi cari che ne rievocano la memoria con immutato rimpianto nel primo anniversario. S. Messa venerdì 15 maggio ore 10,30 chiesa San Giuseppe, via S. Teresa.
— Torino, 14 maggio 1964.

Carlo Mameli

Ricordandolo moglie, sorelle, parenti. Messa anniversaria chiesa Consolata, 15 maggio ore 8.
— Torino, 14 maggio 1964.

Maria Pia Boldori Lavezzari, riservandosi di farlo personalmente, rivolge con questo mezzo un sincero ringraziamento alla Presidenza, Direzione Generale, alla Divisione Commerciale e Direzione Esportazione della F I A T, alla RIV Officine di Villar Perosa, agli amici e collaboratori tutti per le affettuose gradite espressioni ricevute nella dolorosa circostanza della morte di suo marito

Spartaco C. Boldori

— Roma, 14 maggio 1964.

La Vedova di

Mario Bello

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 13 maggio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pierino Nicolo

Ne danno il triste annuncio la moglie Norina Pedrazzo, il figlio Pier Francesco con la fidanzata Giovanna Comazzi, la sorella Secondina, il fratello Stefano e famiglia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo giovedì 14 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto frazione Rubino.
— Sordevolo, 13 maggio 1964.

La Ditta Fratelli Nicolo già Ronchetta e Nicolo partecipa al dolore della famiglia del contitolare

Pierino Nicolo

— Sordevolo, 13 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Nicolo gli amici e rispettive famiglie:
Piero Bianco
Renato Chiappo
Antonio Fogliano
Silvio Peliva
Ilario Pidello
Costantino Pivano
Silvio Pivano
Duilio Ronchetta
Dalle Ronchetta
Guglielmo Rubin Neiretti.
— Sordevolo, 13 maggio 1964.

Circondata dall'amore dei suoi cari ha lasciato questa vita, serenamente come visse

Amelia Bacci ved. De Martini

anni 94

La piangono i figli: Gualberta, Gigliola, Silvano, Fery con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti Gian, Efrem, Gabrio, Daniela e la pronipotina Chiara sua ultima gioia. I funerali venerdì 15 ore 10,30 da via Giacinto Collegno 5.
— Torino, 14 maggio 1964.

Le famiglie Bai e Cavallo con commozione prendono viva parte al dolore degli amici De Martini per la perdita della loro

Mamma

— Torino, 14 maggio 1964.

Mario Alessio prende viva parte al lutto della sua collaboratrice signora De Sole per la perdita della Mamma

Amelia Bacci De Martini

— Torino, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Virginia Davitto-Marin ved. Piana

L'annunciano addolorati i figli: Maria; Bartolomeo (America) con la moglie Maria Giargetti e piccolo Francesco Mario; Dina col marito Domenico Milano e piccola Maria Eugenia, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Zaccarelli per le assidue, amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 da piazza Rivoli 7 indi la cara salma proseguirà per Ciriè. Non fiori.
— Torino, 14 maggio 1964.

Colpito dal crudele morbo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Paolo Vincent

di anni 79

Ne danno desolati il triste annuncio la moglie Emma Cyprian, il figlio Celo con la moglie Frida Laurent e i figli Pietro, Paolo e Anna e parenti tutti. Un particolare affettuoso ringraziamento al dottor Roggi, che con tanto amore lo assistette e curò. I funerali avranno luogo a Gressoney Trinité, venerdì 15 maggio, alle ore 10,30.
— Gressoney Trinité, 14 maggio '64.

L'11 maggio

Paola Guglielminetti

Medaglia d'Oro F. I.

è tornata a Dio che ha tanto amato in tutte le Sue creature. Come da sua volontà i parenti danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti. La Messa di trigesimo verrà celebrata il giorno 2 giugno p. v. alle ore 10.30 nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie). Si ringrazia chi vorrà unirsi nella preghiera di suffragio.
— Torino, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernestina Merlin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Pierina ved. Giurumello, il fratello Luigi, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felicardo Grandi per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 16 da via Cristalliera 7. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Camillo Gemello

Lo annunciano: moglie Lucia Dosio, figlio Giovanni con la moglie Giovanna Futera e bimbi, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi in Alpignano ore 17 dall'abitazione Strada Villa 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 13 maggio 1964.

L'11 maggio, dopo una vita profondamente cristiana, ha cessato improvvisamente di battere il grande, generoso cuore di

Vittorio Mioletti

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, straziati l'annunciano: l'inconsolabile consorte Ester Bellice, la sorella Giuseppina col marito Umberto Morera, i nipoti Renzo e Adalberto Morera, e rispettive famiglie, la cognata Pinuccia, zii, parenti tutti.
— Chivasso, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Ponzetto nata Calderoli

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito, il papà, zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi, ore 14,30, da via Alessandria 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1964.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Enrici

Lo annunciano: la moglie Rina Bertinetti, le sorelle, il fratello, cognati e nipoti. Funerali domani ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Penengo

Anziano F I A T

Addolorati lo annunziano: il papà, la moglie Maria, il figlio Piero, fratelli e parenti tutti. Funerali domani ore 9 partendo da via Filadelfia 175.
— Torino, 14 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Esterino Bordone

Addolorati lo annunciano: la moglie, le figlie, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1964.

14-5-1955 14-5-1964

Pina Ciaretto in Bonaduce

Nel cuore della sorella Rosetta con il marito Dott. Ing. Lino Bonaduce sempre viva e profondo il ricordo e rimpianto.
— Torino, 14 maggio 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Antonio Battaglino

la moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 14 maggio 1964.

16 maggio 1963 16 maggio 1964

Cav. Domenico Filippa

Con immutato dolore la famiglia rievoca la cara memoria. Santa Messa di suffragio sabato 16 maggio ore 8 Parrocchia San Martino.
— Rivoli, 14 maggio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Michele Bianco

la moglie e figli ne rievocano il ricordo carissimo.
— Torino, 14 maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

OFFRESI uomo per pulizia uffici. Telefonare 365-246. A54395

OFFRESI verniciatore a spruzzo elettrodomestici metallici presso ditta, esclusa carrozzeria. Filaci Giuseppe, via San Tommaso 1. A54412

OFFRESI 38enne pratico presso stampaggio lamiere. Telef. 751-256.

OPERAIA offresi lavori facili a domicilio. Telefonare 326-677.

OPERAIO giovane praticissimo torni revolver occuperebbesi. Tel. 690-751.

OPERAIO libero mezza giornata altresì come giardiniere con patente D. Telefonare 339-021.

PENSIONATO carabinieri piemontese energico offresi lavoro fiducia pomeriggio. Dispone cauzione. Telefonare 870-288. A54523

PENSIONATO giovanile con tessera tranviaria eventualmente macchina propria offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8696 — Torino». A54274

PENSIONATO 60enne ex carabiniere ex guardia giurata referenziato offresi per lavori fiducia od altre mansioni, barriera Milano. Telefonare 654-515.

PIEMONTESE 20enne offresi abile tuttofare già pratica e giornata da 8-18, corso Francia 28. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4230 — Torino».

PORTINAIA piemontese referenziata offresi. A richiesta marito autista tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino». 53611

PROVETTA pinzatrice pezze lana pettinato cardato esperienza decennale negli stabilimenti tessili biellesi impiegherebbesi oppure prenderebbe lavoro domicilio. Telefonare 795-259.

RADIOTECNICA televisione media esperienza laboratorio assistenza clienti offresi ditta. Tel. 651-690 ore 9-12. A53659

RADIOTECNICO espertissimo offresi ore libere. Tel. 763-578 ore 13-14.

RETTIFICATORE attrezzature interni esterni disposto anche trasferirsi libero offresi capacità operatore capo squadra. Telefonare 761-800.

SARTA finita offresi laboratorio o sartoria. Viola, Barbaroux 13, piano 5° presso Furloro. A54209

SESSANTENNE offresi custode magazziniere elettricista. Tel. 288-257.

SIGNORA 45enne con bimbo 8 anni fidata, pratica cucito stiro lavori casalinghi occuperebbesi per villeggiatura a una o due persone, cambio vitto e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8683 — Torino». A54183

SIGNORINA distinta offresi coniugi soli per mezzo servizio. Tessera postale 2.134.428 fermo posta Torino.

STAMPISTA 34enne 1ª categoria libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8663 — Torino».

TECNICO lavatrici automatiche e semiautomatiche impiegherebbesi presso ditta per assistenza anche con auto propria. Telefonare 948-620.

TORINESE 50enne ex guardia di finanza offresi esattore aiuto magazziniere o mansioni fiducia anche mezza giornata. Tel. 681-226 ore 8-11.

TORNITORE specializzato 1ª categoria con mansioni operatore offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino». A54384

TRENTACINQUENNE offresi pulitura scale vetri specializzato ore libere. Pregnolat Ima, via Sommariva 19, Torino. A53973

TRENTACINQUENNE portinaia veneta marito autista offresi pulizia scale, eventuale cambio portiale alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8672 — Torino». A53977

TRENTADUENNE con patente C pratico Torino e dintorni offresi. Telefonare 890-498. A54359

TRENTENNE torinese volenteroso occuperebbesi mezza giornata aiutante pasticciere gelatiere. Telef. 259-212 ore pasti. A54155

TRENTENNE torinese volenteroso patente D E pratico città offrirebbesi mezza giornata. Telefonare ore pasti 259-212. A54155

TRENTOTTO anni disoccupato buona cultura occuperebbesi subito fattorino od altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A54375

TUTTOFARE pratica andamento casa offresi casa signorile o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4215 — Torino». A54455

VEDOVA giovanile, distinta, istruita, occuperebbesi parzialmente come compagnia persona sola, preferibilmente anziana. Precisare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino».

VENETO 42enne patente D ventennale praticissimo Torino banche spedizioni già fattorino portinaio offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8672 — Torino».

VENTUNENNE operaio di 3ª capace saldare ottimo puntatore offresi, militesente, pratico carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. TUTTOFARE fissa alto stipendio offre piccola famiglia soggiorno estivo montagna. Telef. 688-312.

A brava tuttofare referenziata libera subito oltre 4 mesi mare massimo stipendio. Telefonare 882-490.

A piccola pensione urge tuttofare fissa anche mezza età. Tel. 41-046.

ABILE cameriera tuttofare referenziata cercasi fissa alto stipendio. Telefonare 342-062. A54432

ABILE tuttofare fissa o fino dopo cena 30-35enne famiglia commercianti 2 persone adulte cercano, buon stipendio, permessi uscite, volendo domenica libera. Tel. 759-913.

AIUTO infermiera o ragazza inserviente cercasi servizio interno casa cura Motor, via Villa Regina 14.

ALBERGO ristorante assume cameriera piani. Telefonare 852-335.

APPRENDISTI saldatori cercansi. BLG, via Lanzo 125/9.

ASSUMO signorina massimo 32enne fissa lavori casa presso persona sola presentarsi Musi, via Cernaia 36, pomeriggio. 0246

AUTORIMESSA cerca lavagista garagista. Tel. 697-228. A54607

AZIENDA elettromeccanica cerca stampista 2ª categoria. Tel. 784-220.

BAMBINAIA o balia cercasi ottimo trattamento. Tel. 695-511 ore 13-15.

BOUTIQUE cerca premiere, aiutante, sarte e abilissime lavoranti esterne. Tel. 544-076. A54326

CAMERIERA tuttofare referenziata cercano coniugi con bambino zona corso Fiume trattamento ottimo. Telefonare 681-381. A51799

CAMICERIA cerca stiratrici veramente capaci, collettiste et apprendista macchiniste. Presentarsi via Milano 18.

CARTOLIBRERIA cerca signorina 14-15enne. Telefonare 631-394.

CERAMICA religiosa cerca operaie, apprendisti purchè elementi pratici attivi. Telefonare 389-175.

CERCANSI idraulici veramente capaci. Telefonare 721-297. A53945

CERCANSI 5 ragazze per pubblicità bella presenza, facile parola. Le Pleiadi, via Arsenale 42. A54058

CERCASI abile lavorante e aiutante pettinatrice ottima retribuzione. Presentarsi mattino Rosy, Montevideo 7.

CERCASI aiuto tubista e aiuto idraulico, buona retribuzione. Tel. 877-432 liver, via Della Rocca 32.

CERCASI abile tuttofare fissa o giornata. Tel. 773-937. A54135

CERCASI apprendista per cucina ristorante. Telefonare 774-168.

CERCASI DOMESTICA VERAMENTE BRAVA, ANCHE PRIMO SERVIZIO, FISSA O GIORNATA, CON AIUTO, TRATTAMENTO FAMILIARE, MASSIMA RETRIBUZIONE, DISPOSTA TRASFERIRSI STAGIONE MARE S. REMO. TEL. 778-053.

CERCASI fattorino militesente per commissioni in città con Ape, possibilmente libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8610 — Torino».

CERCASI giovane fresatore stampista. Telefonare 724-797. A53515

CERCASI operaio specializzato foto arti grafiche offset edizioni cartoline. Disposto trasferirsi. Scrivere: Birone Pubblicità 13 R, Sanremo.

CERCASI panettiere aiutante specializzato. Presentarsi pomeriggio corso Giulio Cesare 94. A54422

CERCASI giovane tagliatore pelle. Presentarsi: Lias, via Gottardo 95.

CERCASI per coniugi soli donna servizio fissa, buona retribuzione. Telefonare 684-908. 0221

CERCASI per vicinanze Torino coppia coniugi media età, autista domestico, cuoca tuttofare. Massimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8548 — Torino».

CERCASI personale possibilmente pratico e con patente per negozio accessori auto. Telefonare 897-810.

CERCASI ragazzo 14-15enne. Calzature Mietti, via S. Secondo 16.

CERCASI subito coniugi soli quarantaquarantacinquenni portineria referenze. Presentarsi via Como 9, Torino.

CERCASI, subito esperto bottiliastro. Telefonare 284-100. A51604

CERCO donna mezza età fissa pratica andamento casa anche per mare montagna, buon stipendio. Telefonare 80-024. A54616

CERCO per villa Rivoli coniugi soli, mezza età, per lavori giardinaggio e custodia. Scrivere precisando occupazioni precedenti e referenze a: «Pubblicità Stampa 4059 — Torino».

CINQUANTAMILA offresi mese fissa referenziata per piccola famiglia signorile. Telefonare 43-213.

COMMESSA pasticceria capace pratica cercasi. Telefonare 81-132.

COMMESSE stagionali Courmayeur, cercansi da panificio alimentari, trattamento familiare, anche subito. Telefonare Torino 20-735, Courmayeur 82-265. A54300

CONFEZIONI, assume abilissime taschiste asolatrici, apprendiste, Clovis, c. Vittorio Emanuele 68.

COSTRUENDO importante stabilimento in Asti cerca operai aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, elettricisti, tubisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino».

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa. Tel. 10-12 15-18: 756-810.

CROCETTA, 50.000 AFFITTASI PIANO RIALZATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEF. 768-196 ORE 9-12, 15-18; DOMENICA 871-189 ORE 9-12. 055

CUOCO-cuoca, referenze, cerca pensione riviera. Sardo, via Monti, Savona. 23032

DONNA tuttofare, brava, dalle 15 alle 21 ogni giorno, cerco. De Paulis, via Tunisi 67, telefono 672-894.

FAMIGLIA due adulti bambino offre tuttofare disposta trasferirsi vacanze, referenziata, ottimo stipendio. Telefonare ore pasti 894-858.

FAMIGLIA professionista abbisogna tuttofare fissa disposta villeggiatura. Telefonare 585-632 dalle 8 alle 12.

FAMIGLIA signorile cerca giovane domestica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino».

FONDERIA assume manovali. Presentarsi Strada Dell'Arrivore 27 angolo via Botticelli. A54491

GIARDINIERE zona Grugliasco cercasi ore libere oppure due volte alla settimana veramente pratico fiori piante. Scrivere o presentarsi Carrozzeria Bertone, corso Canonico Allamano 201, Grugliasco.

GIOVANI coniugi casa signorile cercano tuttofare fissa trattamento superiore. Telefonare 650-547.

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PER CUCIRE CON FILIALE IN TORINO RICERCA ABILE MECCANICO CON ESPERIENZA DI MAGAZZINO. OFFRESI REMUNERAZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8655 — TORINO». A53888

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PROVETTI AGGIUSTATORI STAMPISTI PER PRESSOFUSIONE. SCRIVERE INDICANDO PRETESE, ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 4227 — TORINO». A54515

LATTONIERE idraulico provetto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8600 — Torino». A54166

LAVANDAIA pratica macchine et aiuto lavandaia assumerebbe subito Hotel Stambecco Cervinia, telefono 94-038.

MAGAZZINIERE pratico tessuti o confezioni, carico-scarico, ordinazioni, referenziato, assume manifattura confezioni intime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8506 — Torino».

MAGLIERISTE abili su rettilinee assume maglificio corso Dante 127.

MOLATORE vetraio abile cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4052 — Torino». A51637

ODONTOTECNICI pratici resine cercansi. Inoltre rifinitori scheletrati. Telefonare 779-990. A52727

OPERAI impianti idraulici sanitari cercansi massima retribuzione. Telefonare 364-567. A53955

PANTALONISTA VERAMENTE CAPACE CERCASI. TELEF. 546-516 ORE UFFICIO. 055

PARRUCCHIERE CERCA LAVORANTI FINITI, MASSIMA RETRIBUZIONE ED APPRENDISTI. PRESENTARSI: EZIO, CORSO VITTORIO 25.

PASTICCIERE 1ª-2ª-3ª aiutante apprendista assume. Telefon. 483-518.

PENSIONATO abitante zona Campidoglio, S. Donato cercasi per locale spettacoli 2 ore pulizia durante giorno e presenza 2 ore sera. Telefonare 280-560, 512-328. A54613

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 276-270.

RAGAZZA pratica tuttofare, referenziata cercasi. Domenica completamente libera. Telefonare 582-881.

SARTE confezioniste, abilissime lavoro domicilio cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8659 — Torino».

SARTORIA: cercasi pantaloniste. Telefonare ore pasti telefono 667-920.

SESSANTAMILA mensili sposi cercano tuttofare fissa finita referenze. Rivolgersi portineria viale Thovez 63 capolinea 13. A53663

SPOSI cercano donna tuttofare capace 8-12 ogni giorno. Esigonsi referenze. Telefonare 471-495.

TUTTOFARE abile cercasi per piccola famiglia ore 9-15 zona Santa Rita. Telefonare 327-244. A54483

TUTTOFARE per piccola famiglia adulti, tutte comodità moderne, cercasi. Referenze. Presentarsi custode via Giacosa 22. A53076

TUTTOFARE pratica bambini cercasi disposta trasferirsi mesi estivi, fissa o giornata. Telef. ore pasti 60-300.

URGENTE cercasi sarta finita per negozio, ottima retribuzione. Telefonare 518-529. A53953

VEDOVA anziana cerca signorina possibilmente con patente automobilistica per servizio e compagnia. Esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO viaggiatori introdotti officine vendita macchine utensili. Stipendi provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino».

CAMICERIA uomo da lavoro importante fabbrica cerca rappresentanti visita grossisti zone libere Liguria Piemonte Lombardia Veneto. Pregasi scrivere referenziandosi: Caber, Lucignano, Arezzo. 23140

CASA internazionale profumeria cosmesi cerca agenti. Referenze, curriculum. Scrivere: Birone, Pubblicità 14 R, Sanremo. 23042

IMPIANTI oleodinamici e lubrificazione società importanza internazionale cerca agente Piemonte per sviluppo vendite. Casella 314-M, Sip, Milano. 22997

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, VASTA INTRODUZIONE SETTORE METALMECCANICO, EDILE, E STUDI PROFESSIONALI TORINO E PIEMONTE, ESAMINA SERIE PROPOSTE DI RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE CON E SENZA DEPOSITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 458 — TORINO». 055

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA CON AGENTI PROPRI, DECENNALE INTRODUZIONE MOBILIFICI ITALIANI, ACCETTEREBBE RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE DEL RAMO ED AFFINI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO». 055

VERNICI normali speciali industria importanza nazionale cerca agenti introdotti zona Alessandria, Aosta, Novara, Varese, Pavia, Como. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8554 — Torino».

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettonati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0958

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, II. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali. Informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. telef. 544-176, 528-051. 0768

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti alterate con Ciclette da camera noleggia vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. 0903

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, Fincotev, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. 0930

A.A. PRIVATO vende Volkswagen 1500 S, 1.000.000, 4.000 km., allarone. Tel. 682-622 ore ufficio.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. 0511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. 0250

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. 08

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11. Telefono 547-173. 0705

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 17)

A privato vendo bellissimo 1100 '63. Capello, via Rosca 8, Nichelino.

A privato vendo Fiat 600 D. Telefonare 675-883. A53532

ABARTH 850, Giulietta spider, sprint vendo cambio facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, 1500, Flavia, Appia, Giuliette sprint, 600 furgoni, 500 belvedere, permute rateazioni. Corso Rosselli 11. A54387

ABBIAMO: Dauphine, 1100 103, R.4L, Giuliette TI. Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193.

ABBIAMO Fiat 1100 103 [illegible] 1959, lusso, 750, 600, 500 giardiniera, Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Fiat 1500 cabriolet, NSU Prinz, sport, 2000 Alfa vettura, Giulietta spider, 1300, 1600, Volkswagen, Fiat 2100. Corso G. Cesare 24. O892

ABBIAMO Flavia coupé, 1500 [illegible]pé, 1200 coupé. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta SS, sprint e T.I., spider 1200, Volkswagen 1500, Karman Ghia 1200, Appia, Fiat 1200, Alfa [illegible] berlina vendo cambio rateizzo, via Ormea 2. telefono 655-333. O993

ABBIAMO [illegible] sprint Flavia [illegible]vertibili, berlina, Giulia, Giulietta spider sprint TI Innocenti spider, [illegible] spider. 1500 altre [illegible]. Autosalone Porta Nuova, tel. 546-681

ACQUISTO [illegible] spider [illegible] possibilmente targata [illegible] Torino. Telefonare 250-173. A52466

AFFITTANSI perfette 600 chilometraggio illimitato 10.000 settimanale. Telefonare 362-993. A54217

ALL'AUTOAGENZIA RT. Mazzini [illegible], telefono 553-315, 399-669, vetture usate: 500, 84[illegible]; 600, 11.900; 1100, 14.900. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Assale, [illegible] Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANGLIA '62 vendo. Autopalazzo [illegible] Bertola 7. A54319

APPIA III 1962, 1800 1961, 1100D pulmino seminuovo, 500, 600 diverse, camioncino 1100 I, via Groscavallo 3, telefonare 774-226. O893

ASSORTIMENTO 600, [illegible], vendesi a prezzi convenientissimi rateali, compriamo, valutazioni macchine, pagamento contanti. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O350

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete le più belle [illegible] Appie I-II-III, 1300, 1500, Consul [illegible], 103 D, 103 special, export, 103 familiari, 600, 500, Bianchina, Giardiniere, Giuliette. Visitateci.

AUTOBUS 1100 T posti 9, perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

AUTOCARRI Autocarri [illegible] assoluto Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOFFICINA S. Silvestro, via [illegible]nevagienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI [illegible] «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O920

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 D, [illegible]. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A51495

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes 220 S 57-61, Citroën DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia spider, Giuliette sprint, Appia III, 1500, 103 special, 103 Familiare, 500 D, Bianchina, cambi, rateazioni. O895

AUTOSALONE Touring, via Pietro Giuria 2, compra contanti 600, 500, 1100. Vende qualsiasi tipo autovetture. Permute rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONI RODES, CORSO PALERMO 85, CORSO CASALE 158 TROVERETE LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE, MASSIME GARANZIE SU TUTTI I TIPI, PERMUTE, RATEAZIONI. TEL. 233-992.

BELLISSIMA 750 [illegible] a privato. Telefonare 597-644. A53715

BELLISSIMA 1100 E poco usata vendo. Telefonare 699-059 dopo le 18.

BENEDETTO e C., piazza Adriano 6, vende Flavia berlina 1500, Appia lusso Vignale coupé, Flaminia ed altre ottime occasioni. O52

BERLINA 1800 [illegible], perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19. O23

BIANCHINA panoramica semestrale pochissimi chilometri originale dipendente vende. Galliari 11. O141

BIANCHINA panoramica 1961 [illegible] 450.000 trattabili. Tel. 792-937 ore [illegible]. A54259

BMW 700 coupé 16.000 km., perfetta vendesi privato. Tel. 599-671.

BMW 700 12 mesi unico proprietario [illegible]. Telefonare 678-242.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-619, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINI, [illegible] 1100 ELR, 1100 I, autocarri normali, ribaltabili, vende Bossetto. Tel. 20-207.

CAMIONCINO 600 T Pesino nuovo pronta consegna, facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 384-868.

CARRO 1100 T 3 [illegible] 600 recenti causa liquidazione vendo. Telefonare 390-403. O905

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, [illegible], PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cellini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORTINA 4 porte 12 mesi vendo. Telefonare 296-412, 293-173.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo prova Giulia T.I. v. Fabro 10bis corso Giulio Cesare 213.

COUPE' Pininfarina 1500 S. Natale '61, km. 16.000, come nuova, vendo 1.200.000. Portineria Arcivescovado 5

COUPE' 850 2 più 2 1961 nuovissima vendesi, facilitazioni. Telefonare 697-010. A53130

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

FERRARI [illegible] G.T. cabriolet, ottimo vendesi. [illegible] Silvio [illegible] 28.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topo[illegible], Belvedere, [illegible] Giardiniera. Cambi, [illegible]. Corso Moncalieri 19.

FIAT [illegible] deposito carrozzeria Rolla vende conto clienti 682 '59, ribaltabile conto terzi, Super Taurus 650, Tigrotti Leoncini 615 tutti i tipi 10 ql. Jeep Mercedes ecc. Via Mariorelli 41, telefono 237-597.

FIAT-SAVA [illegible] Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663, mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAMINIA berlina 1958 L. 850.000 vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O52

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegne nuove Taunus 12 M 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso [illegible] Cesare 202, telefono 237-777.

FLAVIA, Consul 315, Austin A 40, Fiat 1300 600 500. Occasioni eccezionali nuovo salone usato via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836. O773

FULVIA [illegible], causa malattia cedo, forte sconto. Telefonare 510-462.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Tel. [illegible]. O943

GIULIA T.I., Fiat 1300, [illegible] diverse vendo facilitando. Telef. [illegible].

GIULIA TI [illegible] mesi bellissima, privato vende, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

GIULIETTA sprint veloce 1961 ottimo stato vendo o cambio cilindrata inferiore. Telefonare 273-828.

GIULIETTA TI ottimo stato vera [illegible] vendo. Corso Moncalieri 19.

HILLMAN 875, 18 KM. LITRO PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. MELLANA CONCESSIONARIO, SVIZZERA 10, TELEFONO 772-494.

INNOCENTI Austin A 40 S [illegible], combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173, Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-525.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

LEONCINO furgoneto ottimo pulmino Volkswagen promiscuo 9 persone come nuovo vendo cambio con 615 perfetto. Telef. 721-836 ore pasti.

MASERATI G.T. unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefono 519-602. O317

MEDICO vende ottima Giulietta TI 1961. Telefonare 527-963.

MONZEGLIO Lancia servizio, telefono 547-485: Ferrari '62 2+2, Appia, Flavia, Aurelia, Fiat 1300, 1500. O848

MULTIPLA [illegible]estrale km. 6500 privato vende. Tel. 783-981, 391-368.

OCCASIONE vendesi ottima Peugeot 403 1956 metano 280.000. Telefonare [illegible]-526. A53135

OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero metri 10 [illegible] motrice Lancia Esatau 8 [illegible]. Telefonare 21-027, Pavia. 22924

OCCASIONE vendo Flavia [illegible] 1100 D. Monte Ortigara 7.

OCCASIONI formidabili, Anglia familiare seminuova, Appia, Dauphine, topolino belvedere, moltissime 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONI 1400 B 1957 bicolore, [illegible] stato, 1400 B bleu ottimo vendo, cambo, rateizzo. Corso Corsica [illegible] (Nuovi mercati). O350

OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato supersport, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, [illegible], 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto 45 quintali ribaltabile, Leoncino lungo 30 quintali, Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 340 ribaltabile, Romeo, Alfa 2000 etc. O299

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

PER rinnovo parco automezzi vendiamo furgoncino 1100 T, 600 Suzzara e 2 vetture 1100 Export. Telefonare autorimessa Giornale La Stampa 57-70. 23142

PERMUTIAMO, prenotiamo qualsiasi tipo di vettura, Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Simca, nuove di fabbrica. Corso G. Cesare 24. O892

PRIVATAMENTE vendesi [illegible] D 6 mesi bellissima [illegible], 4500. Telefonare 376-223. A53168

PRIVATAMENTE vendo ottima 600 chiara 240.000. Telefonare 794-071.

PRIVATO acquista contanti N 500 oppure A 40 ottime. Telef. 342-921.

PRIVATO cede prenotazione Giulia G.T. prossima consegna. Telefonare 290-381 ore ufficio. A52191

PRIVATO urge vendere 750 7 mesi 5000 km. [illegible]. Telefonare [illegible]. A53444

PRIVATO vende a privato Aurelia B 20 bellissima. Telefonare 284-974.

PRIVATO vende a privato Volkswagen 1500 mesi 10. Telef. 874-683 ore pasti. A53228

PRIVATO vende a privato 1100 faro centrale '57. Telefonare 486-070.

PRIVATO vende Appia III serie lire 710.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende bellissima [illegible] vetro scendente come nuova. Telefono 210-710. A54531

PRIVATO vende camioncino 1100 portata kg. 350. Telefonare 297-170 pomeriggio. A53397

PRIVATO vende contanti Giulietta spider con lettuccio 1963. Telefonare ore ufficio 299-849.

PRIVATO vende Dauphine km. 30 mila L. 480.000, ottima. Telefonare 251-381. A263

PRIVATO vende Fiat 600 D sei mesi 3000 km. Telefonare 256-409.

PRIVATO vende Fiat 1500 cabriolet sette mesi. Telefonare ore pasti 275-627. A54330

PRIVATO vende Giulietta sprint fine '60 occasionissima. Autoriparazioni corso Roma 75, Moncalieri.

PRIVATO vende Giulietta '61, Giulietta sprint '60. Telefonare 678-242.

PRIVATO vende N 500 '61, [illegible] '59. Via Genova 176, [illegible].

PRIVATO vende [illegible] 500 giardiniera '63 unico proprietario. Telefono 772-494. O970

PRIVATO vende privato Opel Rekord; motoscafo Johnson 30 CV; motoscafo Molom 48. Telefon. 687-083.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 due anni. Telefonare 587-778 oppure 743-852. A54516

PRIVATO vende 103 Fiat ottimo stato 230.000 trattabile. Tel. 671-173.

PRIVATO vende 500 e 1500 6 mesi come nuova. Telefonare 393-776.

PRIVATO vende 500 6 [illegible], 1800 km. Telefonare 395-762.

PRIVATO vende 500 D km. 5000. Telefonare 674-996. A53165

PRIVATO vende 600 ultime e giardiniera visibile via Baretti 35 Moretti

PRIVATO vende 600 '62 bellissima unico proprietario. Telef. 772-494.

PRIVATO vende 600 D bianca 10 mesi. Telefonare 360-362.

PRIVATO [illegible] 600 D chiara 8 mesi km. [illegible] reali. Tel. 368-367.

PRIVATO vende 600 D perfetta semestrale grigio chiaro. Tel. 758-600.

PRIVATO vende 1100 Familiare 6 mesi. Telefonare 235-921.

PRIVATO vende 1100 '[illegible] e [illegible] bellissime visibili. Via Baretti 35. Moretti. O875

PRIVATO vende 1100 D semestre grigia scura perfetta. Tel. 296-965.

PRIVATO vende 1500 Fiat 9 mesi altra 600 1958 perfette. Corso Unione Sovietica 246 bis. A54479

PRIVATO 600 1958 perfetta bellissima Appia destra 160.000. Telefonare 660-349. A53107

RARE [illegible] Appia III 700.000. 4LR recentissima 650.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE 1100 Familiare 350.000, altra 1962 690.000, 103 lusso ultimi 550.000, 600, 500 vasto assortimento. Tel. 20-805.

RENAULT R.4L R.8 CONSEGNA IMMEDIATA, PAGAMENTI DILAZIONI. VIA FRANCESCO DA PAOLA 46 TELEFONO 547-209. ASSORTIMENTO USATO. O187

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, [illegible] Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE mercato veicoli [illegible]: 600, Ondine, R.8, Giulietta berlina, Giulietta sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O187

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 Familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501. O30

SPRINT '62 rossa privato vende privato vera occasione. Tel. 371-036.

VENDESI a privato Appia III 1961 lire 750.000 dilazionando. Telefonare 53-391. [illegible]

VENDESI a privato 600 D 6 mesi. Telefonare 522-482. A53110

VENDESI Kaiser-Frazer ottima 150 mila. Telefonare 755-795. A51652

VENDESI 500 D 7 mesi bianca interno rosso. Telefonare 326-074.

VENDESI 1100 D 6 mesi [illegible]. Telefonare 293-717. A5[illegible]

VENDO a privato [illegible] 500, 600, bianchina panoramica, R 4 furgone, R 8 nuovo, 600 multipla. Telefonare 31-561. O264

VENDO Giulietta T.I. 1959 bellissima. Telefonare 395-334.

VENDO oppure cambio [illegible] Simca recente 8V perfetta adatta [illegible] roulotte. Telefonare 290-525.

VENDO Romeo del '55 occasione. Telefonare 299-489. A53354

VENDO 500 Bianchina panoramica 11 mesi. Telefonare 250-729. Prezzo trattabile. O53127

VENDO [illegible] Fiat 1 anno. Telefonare ore pasti 338-612. A53288

VENDO 500 D mesi 12. Telefonare 796-595 A53137

VENDO 600 D mesi 6. Tel. 296-901.

VENDO [illegible] 1963. Telef. 589-379.

VENDO 1100 103 ottima 200.000. Telefonare 270-207. A53387

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN [illegible] seminuova vendo 900.000, Benedetto, piazza Adriano 6. O52

VOLTURIAMO rapidamente: 500, [illegible]; [illegible], 12.000; 1100, 15.000, [illegible], Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-639.

[illegible], 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O23

500 D, sei mesi, perfetta, vendesi. Telefonare 653-961. 23076

500 D [illegible] mesi [illegible] accurata. Telefonare 873-316.

500 D mesi 6 vendesi. Tel. 342-523.

600 grigio azzurra 6000 km. privato [illegible] privato. Telefonare 682-160.

600 mesi 7 grigio vendo. Telefonare 375-833 ore pasti. A53214

600 quattro mesi grigio fumo perfetta privatamente vendesi. 519-961 ore ufficio. A51201

600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100, prezzi convenienti. Telefono 851-860. [illegible]43

600 7 mesi vendo a privato. Telefonare 252-339. A53577

600 '59 [illegible] proprietario perfette condizioni corredatissima cedesi. Valente, via Lessona 39 bis. A51072

[illegible] mesi 6 km. [illegible] bianca. Telefonare 603-376. A53111

600 D '62 blu 32.000 km. antifurto ottima [illegible]. Telefonare 760-682.

600 D 1962 vendo. Telefonare sera 342-574. 53665

600 D 1963 a privato vendesi. Telefonare 765-402. A54201

[illegible] codine, bollo, ottime condizioni vendo permuto facilito. Tel. 390-403.

1100 Familiare bianca, sei mesi, fresco bianche, vendo a privato. Telefonare 596-056. 20305

1100 special export lusso cuscino ribaltabile 1957, diverse 500, 600 furgone 600 e [illegible] giardiniere 500. Giulietta ultima. Castiglione 4, [illegible]fono 380-800. O278

1100 Special fine '61 buone condizioni vendo privatamente. Telefonare 677-627. O316

1100 D familiare 6 mesi vendo. Telefonare [illegible] dopo le 19.

1100 D mesi 6 vendo. Tel. 887-784.

1100 D 5000 km, ingegnere vendo. Telefonare 722-724 [illegible] pasti.

1500 berlina 7 mesi blu L. 1.080.000. Telefonare 642-139.

1600 [illegible] km. 1.450.000; 500 D 24 mesi [illegible]; 500 Giardiniera 4 mesi 490.000; 1100 D [illegible] mesi 880.000; 1500 spider 12 mesi 1.100.000. Telefonare 773-614.

22 CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ALL'AVIA Agenzia Lambretta corso Vercelli 84, [illegible] 851-543, continuano vendite rateazioni Lunghe, consegne sollecite, permute. O236

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, anche 29 mesi, permute, occasionissime. Piazza Vigliardi Paravia 3, Torino.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto 4500 mensili. [illegible]dino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357. O174

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

LAMBRETTA, nuovo special, rateazioni permute. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A46438

[illegible], perfetto, metri 10, cabinato, motore Diesel, pronto [illegible] crociere, vendo. Cassetta 1484 B Sip, Genova. 23042

MOTORE fuoribordo Evinrude 15 cavalli vendo occasione. Tel. 756-954.

PRIVATO vende Vespa G.S. Telefonare 895-091. A53069

SVENDO causa partenza vogatore tenda campeggio miglior offerente. Telefonare 60-894. 5340

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amorio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

23 ANNUNZI VARI L. 150 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo libri, rottami, oggetti vari. Telefonare [illegible].

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI. ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

ACQUISTO libri rottami cose varie sgombro cantine solai. Tel. 237-415.

AFFARONE mancato matrimonio svendo bella camera letto nuovissima. Telefonare 893-545.

AFFARONE privato causa partenza vende cucina gas frigo [illegible] camera letto entratina svedese poltroncine come [illegible]. Telefonare 80-663.

AL mobilificio Unvrat via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo [illegible] di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili [illegible] genere.

ANTICHI [illegible] mobili intarsiati [illegible] falegname vende. Telefonare 395-010. 842-473. A51057

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000, Tel. 882-396, 293-359. O861

ARMADI, camere laccate e [illegible], assortimento. Crepaldi fabbricanti. Passalacqua 6. Telefono 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, case del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. [illegible]-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). [illegible]

CAUSA malattia cedo macchina maglieria Orion n. 5. Telef. 322-563.

CEDO negozio anche vuoto ampia vetrina telefono impianti. Tel. 81-881.

CINEPRESA Paillard 16 millimetri ultimo tipo con teleobbiettivo Pancinor e attrezzatura, vendesi occasione. Telefonare 596-264. A53509

COME nuovo vendo bellissimo soprabito pollo beige spoglio abiti estivi e sera. Telefonare 773-297.

CONFRATELLI S. Vincenzo ricercano offerte sedia rotelle invalido, tavolo, guardaroba, coperte, indumenti. Conferenza Parrocchiale N. S. Pace Malone 19, tel. 273-816. 23143

CUCCIOLI barboncini medi privato vende. Telefonare 278-856.

CUCCIOLI cocker barboncini setter vendo. Via Pragelato 1, tel. 334-810.

LUSSUOSA pranzo Rinascimento vendesi. Tel. [illegible] pasti 365-419.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIAISI Niente fatica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente vostre macchine (anche domicilio) garanzia facilitazioni. Casacci, S. Quintino 4, Telefono 53-358. O642

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2902

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orep 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro [illegible] grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento [illegible] cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, [illegible] Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo tecnigrafo Reste 100x150. Telefonare 511-858.

OCCASIONE vendo tinello, entratina, lampadario 100.000. Telef. 673-571.

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

OFFRESI gatto e gattino tigrati grigi. Telefonare 733-292. A50973

PER sgombero alloggio vendesi: camera da letto [illegible] nuova, tinello rustico, macchina per maglieria [illegible] anno di fabbricazione 1930. Telefonare [illegible] 791-941. A50845

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Camoglio, Po 20, telefono 882-798. A53724

PIUMA d'oca e di gallina usata [illegible]. Tel. 485-440, 483-137.

PRIVATO vende cuccioli Doberman Pedigree. Telefonare 874-288 ore 14 - 20. A52173

PRIVATO vende mobili ufficio, macchina scrivere come nuovi. Telefonare 695-095. A53227

RAPPRESENTANTE svende televisore giradischi stereofonico registratore lucidatrice. Telefonare 482-301 mattino oppure presentarsi pomeriggio via Sant'Antonino 52 Foy Smil.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canovesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Necchi, Pfaff zig-zag, [illegible]plicazione mobiletti, [illegible]. Agagliati, Gioberti 1. O984

SVENDO mobilio camera singola Remington ufficio con tavolino. Telefonare 682-3[illegible]. A53604

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza [illegible]. Telefonare 889-883.

TRASLOCANDO, svendiamo letto matrimoniale, comodini, sedie, comò, scaldabagno stufa porcellanata fuoco continuo. Telefonare 522-277.

VENDESI bancone [illegible] mt. 2,50x 0,90. Telefonare 297-114. A51079

VENDESI camera da pranzo stile Rinascimento bellissima. Tel. [illegible]97-228.

VENDESI occasione cinepresa con proiettore 8 mm. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino».

VENDESI televisore Vega 17 pollici 1° 2° canale. Telefonare 366-566.

VENDO abito nuziale taglia 44. Telefonare 666-189. A51030

VENDO causa partenza mobili metallici scomponibili per cucina, camere da letto Barocco veneziano, cucina a gas 6 fuochi più pescera forno e girarrosto. Grande guarderoba, tavolo pregiato, quattro sedie Luigi Filippo, tecnigrafo e frigorifero. Scrivere casella postale 531, Torino.

VENDO Vaposan [illegible] prezzo modico. Telefonare [illegible] pasti 500-632.